



# COMUNE DI BARI N. 2014/00043 D'ORDINE

## DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

SEDUTA DEL 25 SETTEMBRE 2014

O G G E T T O

INDIRIZZI DI GOVERNO E LINEE PROGRAMMATICHE PER IL MANDATO POLITICO-AMMINISTRATIVO:"  
UNA CITTA' INTELLIGENTE PROTESA VERSO IL MARE".

L'ANNO DUEMILAQUATTORDICI IL GIORNO VENTICINQUE DEL MESE DI SETTEMBRE, ALLE ORE 10,05  
CON CONTINUAZIONE IN BARI, NELLA SALA DELLE ADUNANZE "E. DALFINO" APERTA AL PUBBLICO  
SITA AL CORSO V. EMANUELE, SI È RIUNITO

IL CONSIGLIO COMUNALE

SOTTO LA PRESIDENZA DEL SIG. DI RELLA SIG. PASQUALE - PRESIDENTE DEL CONSIGLIO  
E CON L'ASSISTENZA DEL DOTT. MARIO D'AMELIO - SEGRETARIO GENERALE  
ALL'INIZIO DELLA TRATTAZIONE DELL'ARGOMENTO SPECIFICATO IN OGGETTO, SONO PRESENTI IL  
SINDACO SIG. PASQUALE DI RELLA NONCHÉ I SEGUENTI CONSIGLIERI COMUNALI:

N	COGNOME E NOME	Pres
1	ALBENZIO Sig. Pietro	NO
2	ANACLERIO Rag. Alessandra	SI
3	BRONZINI Ing. Marco	SI
4	CAMPANELLI Avv. Salvatore	SI
5	CARADONNA Dott. Michele	SI
6	CARRIERI Avv. Giuseppe	SI
7	CASCELLA Dott. Giuseppe	SI
8	CAVONE Dott. Michelangelo	SI
9	COLELLA Rag. Francesco	SI
10	D'AMORE Sig. Giorgio	SI
11	DE ROBERTIS Dott.ssa Ilaria	SI
12	DELLE FOGLIE Dott. Silvestro	SI
13	DI GIORGIO Sig. Giuseppe	SI
14	DI PAOLA Ing. Domenico	SI
15	DI RELLA Sig. Pasquale	SI
16	DIGERONIMO Dott.ssa Desirè	SI
17	FINOCCHIO Sig. Pasquale	SI
18	GIANNUZZI Sig. Francesco	SI

N	COGNOME E NOME	Pres
19	INTRONA Avv. Pierluigi	SI
20	LACARRA Avv. Marco	NO
21	LACOPPOLA Avv. Vito	SI
22	LAFORGIA Dott. Renato	NO
23	MAIORANO Sig. Massimo	SI
24	MANGANO Geom. Sabino	SI
25	MARIANI Dott. Antonio	NO
26	MAUGERI Prof.ssa Maria	SI
27	MAURODINOIA Dott.ssa Anna	SI
28	MELCHIORRE Dott. Filippo	SI
29	MELINI Dott.ssa Irma	SI
30	NEVIERA Geom. Giuseppe	SI
31	PICARO Dott. Michele	SI
32	PISICCHIO Prof. Alfonsino	SI
33	RANIERI Rag. Romeo	SI
34	ROMITO Dott. Fabio Saverio	SI
35	SCIACOVELLI Dott. Nicola	NO
36	SISTO Sig. Livio	SI

Il Presidente, constatato che dei 36 consiglieri assegnati al comune, oltre al Sindaco, sono presenti N° 31, dichiara valida ed aperta la seduta



## IL CONSIGLIO COMUNALE

**PREMESSO** che l'art. 42, comma 3, del TUEL dispone che “ il Consiglio, nei modi disciplinati dallo Statuto, partecipa altresì alla definizione, all'adeguamento e alla verifica periodica dell' attuazione delle linee programmatiche da parte del Sindaco....”

che l'art. 46, comma 3, del TUEL dispone che “ entro il termine fissato dallo Statuto, il Sindaco o il Presidente della Provincia, sentita la Giunta, presenta al Consiglio le linee programmatiche relative alle azioni e ai progetti da realizzare nel corso del mandato”.

che l'art. 18 dello Statuto e l'art. 7 del Regolamento del Consiglio Comunale prevedono che entro trenta giorni dalla data di insediamento del Consiglio Comunale, il Sindaco, sentita la Giunta, presenta ai Consiglieri gli indirizzi di governo e le linee programmatiche con i relativi progetti ed azioni per il mandato politico amministrativo;

**DATO ATTO** che con nota prot. 182109 dell'8.8.2014 il Sindaco ha trasmesso alla Segreteria Generale, per i successivi adempimenti, il documento programmatico “INDIRIZZI DI GOVERNO E LINEE PROGRAMMATICHE PER IL MANDATO POLITICO-AMMINISTRATIVO:" UNA CITTA' INTELLIGENTE PROTESA VERSO IL MARE".

**VISTI** -l'artt. 42 e 46 del TUEL,  
-l'art. 18 dello Statuto Comunale,  
-l'art. 7 del Regolamento del Consiglio Comunale,  
Udita la relazione del Sindaco

**RITENUTO** di omettere il parere in ordine alla regolarità tecnica del presente atto, ai sensi dell'art. 49, comma 1, del D.Lgs. n. 267/2000, in quanto trattasi di mero atto di indirizzo;

Tenuto conto del dibattito succedutosi nelle sedute consiliari del 5 – 11 e 25 settembre 2014, la cui trascrizione è allegata quale parte integrante al presente provvedimento;

Con n. 32 Consiglieri presenti di cui:

n. 20 favorevoli (Sindaco, Anaclerio, Bronzini, Campanelli, Caradonna, Cavone, D'Amore, De Robertis, Delle Foglie, Di Giorgio, Digeronimo, Giannuzzi, Introna, Lacarra, Lacoppola, Maiorano, Mariani, Maugeri, Neviera, Pisicchio)

n. 10 contrari (Carrieri, Colella, Mangano, Maurodinoia, Melchiorre, Melini, Picaro, Ranieri, Romito, Sisto)  
n. 2 astenuti (Di Rella, Finocchio)

DELIBERA

- 1) **APPROVARE:** Il documento programmatico "INDIRIZZI DI GOVERNO E LINEE PROGRAMMATICHE PER IL MANDATO POLITICO-AMMINISTRATIVO:" UNA CITTA' INTELLIGENTE PROTESA VERSO IL MARE".

UNA CITTÀ INTELLIGENTE  
PROTESA VERSO IL MARE

---

## Premessa

Questo programma si presenta come un nuovo cammino, un percorso di lavoro costante e condiviso che vedrà coinvolti tutti gli attori di questa Amministrazione Comunale. Un insieme di progetti e azioni interamente dedicati al miglioramento di Bari, e in prospettiva di tutta la Città Metropolitana. Scegliendo questo percorso, ogni amministratore, che sia un assessore o un consigliere comunale, si è preso la responsabilità di dedicare il suo tempo e il suo lavoro ai Baresi e ai bisogni di Bari.

Il programma di governo esposto in questo documento è nato in campagna elettorale ed è stato scritto con il coinvolgimento della cittadinanza, non si presenta quindi come un mero insieme di idee per il futuro, ma come concrete richieste dei baresi, che noi come amministratori, abbiamo il dovere di accogliere e mettere in atto.

Abbiamo camminato attraversando le periferie, i quartieri, i mercati, i rioni e le tante centralità minori di una città che fa ancora molta fatica a percepirsi coesa, e vive una dimensione relazionale e culturale prevalentemente di prossimità, con un'identità forte ma immatura. Abbiamo incontrato i residenti del San Paolo che, nonostante il nuovo collegamento metropolitano che adesso porta al centro cittadino in 12 minuti, parlano ancora di Bari come un'altra città. O i residenti di Catino, di Carbonara e di San Pio che rivendicano la totale scarsità di spazi pubblici o di servizi di base, a partire dalla mancanza di una farmacia presso il proprio quartiere. O ancora i residenti di San Girolamo, i quali non sanno che, il loro quartiere, sarà a breve interessato da un processo di rigenerazione che trasformerà in meglio quel pezzo di città.

La prima ricerca programmatica è partita proprio da lì, dalle comunità, dai luoghi, che sono depositari di saperi spesso inascoltati, conoscenze approfondite, nuovi stili di vita ed espressioni autentiche di identità localizzate. Contenitori di piccole e grandi aspirazioni che coltivano ancora proposte e competenze sedimentate e spesso tacite presso gli organi della rappresentanza. Ed è presso quegli stessi luoghi che abbiamo provato a ritrovare un dialogo, ascoltando i cittadini, incontrandoci presso i parchi e le piazze, confrontandoci nella quotidianità delle proposte e provando a ricucire un tessuto di fiducia tra chi fa politica e chi spesso la subisce. Un'attività di ricerca e confronto che io continuerò a praticare, invitandovi a fare lo stesso, perché la città deve avere accesso a queste pareti e solo attraverso le nostre orecchie questo potrà accadere. Una città fatta di cittadini giustamente esigenti, ha bisogno di essere certo raccontata ma soprattutto bene amministrata, con l'aiuto e l'impegno di tutti.

Abbiamo, quindi, scritto un programma partendo dall'importante lavoro della coalizione, con la quale abbiamo creato dei contenitori programmatici di confronto aperto, tavoli tematici in cui esperti ed appassionati si sono confrontati a lungo, per mettere a punto un programma condiviso in grado di migliorare il futuro della nostra città. Ma, senza bloccarsi nelle stanze chiuse del sapere e della competenza, si è definito attraverso un rapporto più diretto con la cittadinanza per raccogliere con continuità le istanze provenienti "dal basso", anche in modo indiretto, interpretandole ed inquadrando in una strategia organica, condivisa e flessibile nel tempo.

Il disegno di questa strategia è il frutto di tre linee guida fondamentali: partecipazione, misurabilità e trasparenza.

La partecipazione è il criterio fondamentale per scrivere un programma di governo, perché ogni cittadino racconta una diversa realtà all'interno della città, che prevede diverse esigenze. È stato

necessario quindi ascoltare e inserire, nei progetti futuri, ogni sguardo e ogni bisogno. Questo tipo di coinvolgimento e apertura però non si deve limitare alla sola stesura del programma, è una base fondamentale per un buon governo che non dobbiamo perdere, cercando di stimolare quotidianamente le fasi di ascolto e confronto. Tutti i cittadini e gli attori economici devono collaborare operativamente al raggiungimento dei risultati. Su queste basi, di totale apertura, il Comune di Bari si deve porre come coordinatore, promotore e facilitatore del processo di cambiamento che insieme alla città dobbiamo attivare.

Un programma fatto di bei sogni è bello da leggere, ma rischia di porsi dal principio come una grande delusione e un inevitabile fallimento. Noi dobbiamo lavorare per portare a termine dei progetti, per risolvere e migliorare. Per questo i 100 obiettivi contenuti in questo documento sono stati pensati, organizzati e scritti in modo da essere **misurabili**, concreti e realizzabili attraverso un calcolo preciso di risorse a disposizione o di immediata attivazione.

Terzo punto fondamentale per portare a termine quanto detto è la **trasparenza**, ogni cittadino deve avere la possibilità di verificare il percorso di quest'amministrazione e sarà quindi previsto un sistema di misurazione certificato da soggetti esterni.

Attraverso queste linee guida potremo arrivare al disegno finale di una città fatta di connessioni fisiche che, attraverso la rete della mobilità, le reti ecologiche, la smart grid e la rete dei servizi, vuole creare un'unica grande infrastruttura agile e al servizio degli attori economici che operano al suo interno e delle aspirazioni di benessere dei cittadini. Reti e connessioni che non si limiteranno all'aspetto materiale, ma svilupperanno quel senso di comunità fondamentale per la crescita della città, e dell'intera area metropolitana.

Perché la frase "il sindaco siamo noi" usata in campagna elettorale, non deve restare solo uno slogan, è il modo con cui vogliamo lavorare, è un desiderio di unione e grande forza di questa città che spero possiate condividere con me e la mia squadra di governo nei prossimi 5 anni, perché questa possa diventare la città che ogni barese merita.



La nostra visione: una città intelligente protesa verso il mare

Bari è una media città adriatica di potenzialità enormi in termini di qualità della vita, ma che deve riconsolidarsi attorno a un modello di sviluppo solidale e sostenibile, aperto all'innovazione e alle nuove generazioni. Bari è una tra le più belle città d'Italia che fa fatica ancora a recepire il proprio rapporto privilegiato con il mare, con l'innovazione, con la sua storia e antica familiarità con l'intraprendenza.

Noi vogliamo una città intelligente, meno egoista, che prediliga la scuola alla strada, le famiglie alla solitudine, i diritti all'esclusione, la cultura al razzismo, la speranza al pessimismo, il paesaggio al cemento.

Una città intelligente valorizza la dimensione della piazza, della comunità, e offre ai suoi giovani l'opportunità di crescere, studiare e vivere fino in fondo la città, sino a prendersene cura da adulti. È una città a misura di bambino e di anziano, senza barriere, senza condizionamenti, libera di pensarsi più bella e gioiosa senza che altri possano esercitarvi un'opzione privatistica e padronale. Una città in cui nessuno è solo, l'esclusione e la povertà non prendono il sopravvento ma il lavoro e la fiducia segnano il passaggio tra le generazioni.

Una città intelligente ha molti parchi, riusa i contenitori architettonici e li trasforma in officine sociali e laboratori. È una città che produce lavoro, costruisce un presente ma disegna un futuro. È una città curiosa che rende tutti cittadini, indiscriminatamente, e permette loro di crescere in modo armonioso con l'ambiente, in un contesto di qualità urbana.

Una città intelligente crede fortemente nella crescita e pianifica per il futuro. Perché il presente non diventi una prigione ma un'opportunità negoziabile.

La nostra idea di città intelligente vede Bari dinamica, solidale e sostenibile. Perché una città dinamica sarà in grado di attirare competenze e di innescare processi di sviluppo economico e culturale, basati sulla creatività dei nostri talenti e sulla capacità di innovare delle imprese. Una città solidale offrirà a tutti servizi adeguati, garantendo le stesse opportunità a tutti i cittadini, operando per incrementarne il benessere. Una città sostenibile tutelerà aria, acqua, energia e territorio, utilizzando le risorse naturali in modo razionale e recuperando il rapporto privilegiato dei baresi con il mare, un patrimonio economico e culturale mai pienamente valorizzato.

Bari deve essere ripensata come un'unica grande infrastruttura funzionale, ovvero un unico sistema fortemente connesso, dove tutte le parti che lo compongono operano per realizzare obiettivi condivisi. Per questo motivo è necessario avviare una fase di consolidamento orientata al potenziamento delle connessioni fisiche tra tutti i poli funzionali della città: mobilità urbana sostenibile, reti energetiche e tecnologiche, reti ecologiche, integrazione territoriale e operativa dei servizi pubblici. Bisogna ripartire dalle periferie per ricucire la città al centro urbano, affrontando i nodi storici del sottosviluppo: distanza dalla città, mancanza d'identità, bassa integrazione sociale, scarsità di servizi, insicurezza ed emarginazione. Per sviluppare una città realmente policentrica bisogna riconoscere le varie anime di Bari, proponendo un'identità e una vocazione propria a ogni quartiere e garantendo ai suoi cittadini il dialogo con il tessuto urbano, ma anche la vivibilità più piena presso i luoghi dell'abitare: Ciascun quartiere dovrà avere quindi la propria isola pedonale; la propria biblioteca di quartiere, il proprio spazio per bambini e anziani, il proprio asilo comunale, una programmazione culturale adeguata e un sistema di servizi e standard propri di una città



qualitativamente abitabile. Bisogna riconnettere le aree periferiche con il centro, ma al contempo puntare al consolidamento del tessuto urbano, riempiendo di contenuti i tanti vuoti, diversificando socialmente i contesti periferici e potenziando il sistema di trasporto pubblico locale, specie nel rapporto centro-periferia. Bari deve tornare ad essere una città compatta, sanando le vecchie fratture accumulate in tre decenni di delocalizzazione di interi quartieri e ritrovando una forte connessione tra le sue propaggini, vicine e distanti.

In un contesto in continua e spesso incontrollabile evoluzione, la capacità di adattarsi ai cambiamenti diventa un imperativo che deve coprire tutte le dimensioni dello sviluppo urbano. Noi vogliamo creare una città agile: un sistema capace di adattarsi alle nuove esigenze di abitabilità e mobilità proponendo soluzioni progettuali flessibili in grado di produrre contesti urbani resilienti ai grandi mutamenti dell'ambiente. Una Città priva di ostacoli di cemento e asfalto che si evolve in modo dinamico attraverso piccole modifiche e correzioni "in corsa". Fondendo le esigenze ambientali con quelle sociali ed economiche otterremo un sistema urbano pronto ad affrontare, oltre agli stravolgimenti naturali, anche l'improvvisa e deflagrante forza con cui la perdurante crisi sta modificando gli assetti sociali. Per fare ciò oltre ad intervenire sulle reti fisiche, realizzeremo: partecipazione attiva nella progettazione degli spazi urbani, un sistema del welfare in grado di favorire la coesione sociale e un sistema dell'innovazione basato sul paradigma delle 4 eliche (impresa, enti di ricerca, istituzioni e cittadinanza).

L'intenzione è quella di dare corpo ad una visione evolutiva di città: i cittadini, con le loro necessità, le loro ambizioni ed aspirazioni di dare un futuro migliore ai loro figli, contribuiscono a definire le priorità d'intervento e indicano le modalità per raggiungere gli obiettivi strategici fissati dall'Amministrazione, anche condizionandone le scelte operative.

Tutto il programma deve essere centrato sull'ascolto e sulla capacità di "fare sistema" di tutta la cittadinanza. Gli obiettivi fissati nel presente programma sono gli obiettivi che si deve dare tutta la città alla quale sarà chiesto non solo di condividerli, ma anche di partecipare attivamente alla loro attuazione e aiutare la nostra Amministrazione nel tenerli sotto controllo.

Il programma è declinato in obiettivi chiari e misurabili e sono stati classificati in 4 aree tematiche, espressione della visione evolutiva della città:

**Spirito innovativo** comprende tutti gli obiettivi che contribuiranno allo sviluppo economico e culturale di Bari, puntando sulle capacità di produrre innovazione di tutti gli attori del territorio (imprese, istituzioni, enti di ricerca, cittadinanza attiva);

**Benessere e coesione sociale** per esaltare la capacità di Bari di essere solidale e inclusiva, e favorire politiche che incrementano la qualità di vita di tutti i cittadini baresi, un luogo in cui è possibile conciliare lavoro e vita familiare, in cui le dotazioni socio-sanitarie sono adeguate alle esigenze di tutte le fasce sociali, in cui i cittadini "sentono" di avere la possibilità di crescere dal punto di vista professionale e umano;

**Ambiente urbano** riguarda tutte le azioni per rendere Bari una città sostenibile, che rispetta l'ambiente e adotta politiche incentrate sul principio "chi inquina paga", per dare ai nostri figli un luogo più bello in cui vivere partendo dalla valorizzazione del rapporto tra la città e il suo mare;

**Connessioni urbane** l'elemento unificatore di tutte le strategie che riguarda la capacità di realizzare una città compatta e agile. Gli elementi di connessione fisica e sociale sono essenziali per generare un senso di comunità, indispensabile alla concretizzazione di una visione di Bari a misura di cittadino.

A ciascuna di queste aree corrisponderanno delle azioni da realizzare in questi 5 anni con il supporto di tutta l'organizzazione comunale e dei cittadini baresi, e che porteranno a risultati concreti, tangibili e misurabili.

Per questo motivo il programma sarà accompagnato da un nuovo modello organizzativo e gestionale dell'ente incardinato su tre elementi: incrementare le modalità di comunicazione tra l'Amministrazione Comunale e la cittadinanza, anche attraverso un utilizzo più strutturato delle nuove tecnologie di comunicazione e sposando il paradigma delle smart cities; promuovere nuove modalità di partenariato pubblico-privato, per incentivare una collaborazione operativa sui singoli progetti aperta a tutta la cittadinanza e alle imprese; maggiore coordinamento tra le strategie e la fase operativa promuovendo sistemi di gestione dei processi urbani finalizzata all'incremento dell'efficienza e dell'efficacia nonché al raggiungimento del massimo soddisfacimento dei cittadini baresi.

Il nuovo modello gestionale sarà affiancato da un sistema di monitoraggio delle prestazioni complessive dell'ente, che permetterà a tutti i cittadini di verificare l'efficienza e l'efficacia della struttura tecnica e amministrativa e gli effetti che questo produrrà sulla collettività.

## 1. Connessioni urbane: una città compatta e agile

La visione di Bari come un unico sistema complesso costituito da reti fisiche e immateriali, rende prioritario il tema delle connessioni urbane.

Durante la campagna elettorale sono stati proposti 5 grandi progetti per la città. Il motivo dominante di ciascuno di questi è stato la necessità di rafforzare le connessioni tra i vari elementi della città: periferie e centro della città attraverso un nuovo sistema della mobilità; cittadini e amministrazioni con L'Urban Service Hub; i cittadini tra loro con la città intelligente; il partenariato socio-economico con i presidi dell'innovazione; la tradizione e l'innovazione attraverso il mare. Tale impostazione, oltre a essere fondativa della visione di città che ci siamo dati, rappresenta una chiara indicazione della necessità di creare i presupposti per realizzare integrazione piena tra tutte le reti del sistema. La parola d'ordine è "interoperabilità", ovvero fare in modo che ci sia collaborazione operativa e dialogo tra tutti gli elementi che compongono il sistema.

Le reti di cui si compone il sistema sono sia di tipo strutturale sia di tipo immateriale. Le reti strutturali si riferiscono a tutte le infrastrutture strategiche che permettono di connettere fisicamente la città, come le infrastrutture per la mobilità sostenibile, per le utilities (acqua, energia, rifiuti) e quelle tecnologiche per l'ICT.

Gli elementi di connessione fisici devono essere pensati in modo agile, prediligendo strutture modificabili nel tempo, e non più sistemi rigidi e immutabili.

Intervenendo sulle reti immateriali, bisogna esaltare il ruolo strategico che il programma ha assegnato ai cittadini, ma anche a tutti gli altri attori istituzionali ed economici del territorio. In quest'ottica è possibile distinguere tre reti integrate tra loro:

- **la rete per l'innovazione:** formata da enti di ricerca, aziende e "innovatori sociali";
- **la rete della partecipazione:** composta dalle associazioni e dai cittadini attivi sul territorio;
- **la rete del "buon governo":** costituita dai decisori pubblici ed istituzionali.

Per assicurare la connessione tra tutte le parti della città bisogna cambiare il sistema di governance dell'ente, rendendolo più vicino ai bisogni dei cittadini, e accelerare il processo di ammodernamento della Pubblica Amministrazione attraverso un programma di innovazione gestionale e tecnologica.

Per realizzare qualsiasi programmazione di medio-lungo termine, bisogna riflettere sui principi organizzativi che devono ispirare il nuovo corso amministrativo.

Il nuovo assetto organizzativo dell'Ente deve definirsi partendo dalla duplice sfida del decentramento amministrativo e dell'istituzione della città metropolitana. Efficienza, efficacia e qualità rappresentano le priorità della nuova Amministrazione.

Questo nuovo disegno di governance interna dovrà essere affiancato da strumenti e piattaforme informatiche che semplifichino il più possibile l'interazione con la Pubblica Amministrazione, e permettano un maggiore controllo della città in linea con il paradigma delle Smart City. Così come, dovranno essere realizzati sistemi che sollecitino la piena partecipazione dei cittadini alla gestione della cosa pubblica, informando l'Amministrazione di disservizi o segnalando esigenze territoriali.

Tutto questo si svilupperà declinando la programmazione degli interventi su tre priorità: La governance metropolitana per un'Amministrazione più efficiente ed efficace; una gestione delle infrastrutture più strategica che si concentri sulla connessione tra i centri della città e un lavoro di innovazione della Pubblica amministrazione così come una Smart City richiede che sia.

### 1.1 Governance metropolitana: integrazione e trasparenza per un'Amministrazione efficiente, efficace e vicina ai bisogni dei cittadini

Il Comune di Bari, sotto il profilo amministrativo, ha vissuto una lunga fase di sofferenza, determinata da: una sotto dotazione organica in alcuni settori strategici e trasversalmente all'intera classe dirigente; una scarsa integrazione tra le ripartizioni e tra assessorati; i vincoli imposti dal legislatore, che hanno impedito un rinnovamento di competenze, anche generazionali, nella classe amministrativa; un'ingombrante presenza della politica nella gestione delle partecipate e nell'attuazione di piani e programmi. Per affrontare in modo serio tutti i nodi di sviluppo che attendono Bari, bisogna ripartire da qui, riformulando attraverso principi di efficienza, efficacia integrazione, trasparenza e competenza il modello organizzativo dell'Ente.

Un modello organizzativo basato sulla misurabilità dei risultati dell'Amministrazione e che, attraverso i suggerimenti e la collaborazione della cittadinanza, deve evolversi costantemente per assicurare servizi sempre migliori ai baresi. Un'amministrazione Agile, capace di adattarsi alle esigenze dei cittadini e ai mutamenti ambientali, sociali ed economici, innovando la propria organizzazione grazie all'utilizzo delle nuove tecnologie e in grado di aprirsi alle forze innovatrici della città per sperimentare nuovi servizi al cittadino.

Sarà necessario riorganizzare complessivamente l'Ente Comunale, finalizzandolo alla programmazione dei Fondi Strutturali Europei 2014-2020, mutuando modelli sperimentati con successo in altre realtà territoriali: superare la logica dipartimentale per disegnare un'organizzazione in grado di operare per processi, per dare risposte tempestive agli utenti e offrire servizi migliori e orientati alla soddisfazione dei cittadini.

Saranno riviste le figure dei «Direttori di Ripartizione» e sarà necessaria una riqualificazione/motivazione complessiva del personale e l'avvio di un corso di rinnovamento generazionale delle classi dirigenti con l'attivazione di profili e competenze nuove in tutti i settori, per affrontare le sfide degli investimenti, del decentramento e della Città Metropolitana.

La programmazione 2014-2020 avrà un asse dedicato alle Città Metropolitane e alle smart city e sarà una grande opportunità in termini di ricadute occupazionali, di innovazione, di green economy, di infrastrutture e di attrazione di giovani ricercatori e talenti. Per assicurare efficienza ed efficacia nella realizzazione degli investimenti saranno attivate delle task force per l'accelerazione della spesa e per la gestione dei fondi comunitari. Parallelamente bisogna incrementare la capacità di intercettare nuovi finanziamenti rafforzando la presenza della città di Bari a Roma e a Bruxelles.

L'operato dell'Amministrazione Comunale potrà migliorare continuamente grazie alla collaborazione e all'ascolto della cittadinanza. Indicatori di soddisfazione dei cittadini rispetto ai servizi comunali diventeranno parte integrante del sistema di gestione e organizzazione dell'ente.

Abbiamo razionalizzato gli assessorati e ora dobbiamo lavorare sull'organizzazione per l'attuazione del Decentramento. Le aziende pubbliche dovranno esibire i propri piani industriali e di sviluppo all'inizio del mandato e produrre bilanci sociali annuali riscontrabili dalle cittadinanze e dal consiglio. In parallelo è necessario cogliere la sfida lanciata dal Governo Renzi e definire nel tempo fissato dal legislatore un nuovo assetto istituzionale che renda effettivamente **Bari una città Metropolitana.**

## Obiettivi di mandato

**1.1.1 Innovazione della Pubblica Amministrazione, il cittadino al centro:** Un nuovo modello gestionale sarà realizzato per il Comune di Bari, per renderlo più efficiente e vicino alle esigenze dei cittadini: una struttura organizzativa più snella e orientata ad incrementare la qualità dei servizi erogati, per garantire la massima soddisfazione del cittadino; meccanismi di valutazione e incentivazione delle strutture comunali basati sui giudizi degli utenti in modo da assicurare il miglioramento continuo delle prestazioni grazie all'ascolto dei cittadini.

**1.1.2 Più valore alla spesa pubblica:** il taglio dei costi della politica e dei Consigli d'Amministrazione delle aziende saranno tra le prime azioni di questa Amministrazione Comunale. Accorperemo la maggior parte degli Uffici in una nuova sede, da realizzare nel quartiere Libertà, e avvieremo un piano per la riduzione dei costi nella gestione delle strutture comunali. Per offrire più servizi ai cittadini, inoltre, compiremo una revisione dei regolamenti delle tasse, rimodulando gli incentivi e contrastando l'evasione per *pagare meno ma pagare tutti*.

**1.1.3 Nuovo assetto istituzionale, il decentramento e la città metropolitana:** il nuovo ruolo dei Municipi sarà potenziato mediante la completa attuazione della delega di funzioni previste nel Regolamento comunale sul decentramento. Approveremo lo Statuto di Bari Città Metropolitana entro i termini previsti di legge promuovendo una visione policentrica.

**1.1.4 Valorizzare le competenze del personale comunale:** sarà definito un programma organico per la formazione e l'aggiornamento continuo del personale, anche intensificando la collaborazione con le nostre istituzioni universitarie. Nell'ambito del ciclo delle performance sarà data importanza alla formazione come elemento basilare di crescita individuale e di tutta l'organizzazione. Saranno attivati percorsi virtuosi di partecipazione del personale e delle loro rappresentanze alle scelte dell'Amministrazione.

**1.1.5 Autorità urbana per la gestione dei fondi comunitari:** realizzeremo un'Autorità Urbana per l'attuazione del programma e la gestione centralizzata dei fondi UE 2014-2020 e per attrarre nuovi investimenti. È necessario avere una maggiore rappresentanza dell'Area Metropolitana, rafforzando la collaborazione con la delegazione della Regione Puglia a Bruxelles e facendo sistema con le università e le associazioni di categoria, per contare di più e accedere a finanziamenti diretti dalla Commissione Europea.

**1.1.6 Governo dei servizi pubblici:** Tutte le aziende partecipate del comune dovranno dotarsi di piani industriali credibili e sostenibili. Nell'ambito del processo di costituzione della città Metropolitana si svilupperà una rete dei servizi pubblici locali tra tutti i Comuni coinvolti.

## 1.2 Innovazione della PA: nuovi strumenti di comunicazioni e interazione per la smart city

Al complesso ridisegno della governance interna, sarà necessario affiancare strumenti e piattaforme informatiche che promuovano la maggiore semplificazione possibile per cittadini, commercianti, operatori economici e city users e che permettano un maggiore controllo della città attraverso tecnologie ispirate ai paradigmi dei big data e dell'internet of things. Così come dovranno essere realizzati sistemi che sollecitino la piena partecipazione dei cittadini alla gestione della cosa pubblica, informando l'Amministrazione di disservizi o segnalando esigenze territoriali.

Il cuore del sistema è l'Urban Service Hub.

Un sistema informativo complessivo dell'ente dove le segnalazioni dei cittadini, veicolate anche attraverso App quali Barisolve o Decorourbano, confluiscono in una rete condivisa da tutti gli uffici comunali, e vengono smistate tra gli organi responsabili, diventando automaticamente soluzioni e quindi azioni.

L'obiettivo dell'Urban Service Hub sarà quello di dare concretezza al principio di interoperabilità che guida il programma. Esso sarà collegato al sistema di monitoraggio e performance dell'ente, e sarà realizzato anche grazie alla collaborazione con ISTAT per la misurazione degli impatti dell'azione amministrativa sulla città.

Una volta creato il sistema di connessione diretta e costante tra Pubblica Amministrazione e Cittadini sarà necessario ampliare questi collegamenti dal punto di vista immateriale, potenziando la collaborazione dell'Amministrazione Comunale con il sistema della ricerca e con le altre istituzioni del territorio. Per questo motivo si intende valorizzare tutte le forme nuove di partenariato per l'innovazione, e rafforzare la collaborazione con gli enti di ricerca locali.

In ottica Smart cities è importante rafforzare la rete con le altre città del Mediterraneo per creare un unico sistema di lobby, funzionale all'ottenimento di nuovi finanziamenti e allo sviluppo di progetti congiunti che valorizzano il ruolo dell'area metropolitana barese nel Mediterraneo.

### Obiettivi di mandato

**1.2.1 Il cruscotto strategico:** Il programma di governo sarà composto da obiettivi misurabili e che saranno monitorati nel tempo, attraverso l'ascolto degli oggetti intelligenti della città (videocamere, pali pubblica illuminazione, mezzi di trasporto) e dei cittadini. Nuove tecnologie (Big Data e internet of things) permetteranno il monitoraggio e l'analisi delle prestazioni urbane. Un cruscotto di indicatori (cruscotto strategico), realizzato in collaborazione con ISTAT, misurerà gli effetti delle decisioni prese e i risultati raggiunti condividendoli con i cittadini.

**1.2.2 Open data e trasparenza:** L'amministrazione adotterà come standard di pubblicazione dei propri contenuti i formati open e renderà disponibili online tutti gli atti amministrativi non aventi rilevanza meramente interna o organizzativa. I dati acquisiti tramite l'urban control center saranno resi disponibili per favorire la creazione di nuove applicazioni e servizi di public hacking.

**1.2.3 Bari service Hub:** una rete aperta e condivisa da tutti gli Uffici comunali per rendere interoperabili tutti i sistemi informativi offerti ai cittadini e per assicurare un'unica porta di accesso ai servizi del comune, un grande programma di dematerializzazione della PA e di snellimento delle procedure amministrative attraverso l'integrazione dei servizi. Potenzieremo l'applicazione Barisolve per assicurare, all'interno del Bari service hub, un controllo maggiore del territorio (v. punto 1.7) e un sistema di tracciamento delle segnalazioni effettuate e dei tempi di risoluzione.

**1.2.4 Internet negli spazi pubblici:** ogni riqualificazione di spazio pubblico dovrà essere progettata per l'attivazione di hotspot wireless connessi al sistema «Bari Wireless»; oltre alla realizzazione di servizi online ai quali accedere in mobilità, offerti dall'amministrazione e inseriti all'interno della piattaforma «Bari Wireless» (esempio: informazioni sulla città, informazioni turistiche, informazioni sui trasporti, sui luoghi in cui ci si trova, servizi anagrafici, di pagamento, etc.), realizzeremo anche nuovi servizi specifici per il cittadino o il turista.

**1.2.5 Partenariato per l'innovazione:** condivideremo i fabbisogni dell'Amministrazione con il mercato, per la produzione di servizi innovativi e la creazione di start up tecnologiche. Incentiveremo la domanda pubblica di innovazione attraverso un uso strategico degli appalti pubblici. Implementeremo l'associazione Bari Smart City per creare una collaborazione stabile con tutti gli innovatori urbani e per realizzare insieme la città del futuro. Bari deve diventare un *laboratorio vivente*, dove sperimentare nuove tecnologie e servizi per la smart city, per la tutela dell'ambiente urbano e della salute dell'uomo.

**1.2.6 Patto di cittadinanza:** approveremo un regolamento innovativo da adottare immediatamente per la cura e la rigenerazione degli spazi pubblici urbani con il coinvolgimento dei cittadini, che così diventeranno parte attiva nella gestione delle aree verdi e degli spazi comunali. Chiederemo aiuto ai privati per sostenere progetti culturali e sociali, promuovendo iniziative di partenariato pubblico-privato anche per la realizzazione di opere pubbliche, contenitori culturali e per la loro gestione.

**1.2.7 Bari Smart City e proiezione internazionale della città:** creeremo una rete delle Smart city del mediterraneo per contare di più in Europa, valorizzando i rapporti già attivi di Bari con le altre smart city del mediterraneo.

### 1.3 Infrastrutture strategiche: il sistema di connessione tra i centri della città

Vivere a Bari, spostandosi in tempi rapidi e in modo ecologico, avendo a disposizione servizi pubblici capillari concepiti in modo intelligente per essere più efficienti ed efficaci. Eliminando così il concetto di periferia, che si evolverà in tanti centri di una sola, grande, città metropolitana. Le infrastrutture strategiche devono rispondere alle esigenze di interoperabilità e di agilità espresse nella visione di città. Per questo daremo priorità alle infrastrutture in grado di favorire la transizione verso la mobilità sostenibile e funzionale. Partiremo dalla chiusura dei lavori già avviati nella passata amministrazione, per concentrarci poi sulla Camionale che ridurrà l'impatto del traffico merci sul quadrante nord-ovest, sull'implementazione dei collegamenti della metropolitana, il tram del mare per collegare tutta la costa della città, e fondamentale, la mobilità ciclistica, attraverso il biciplan.

Non può però sicuramente passare in secondo piano il lavoro sulle infrastrutture a rete per l'erogazione dei servizi. L'obiettivo è quello di modernizzare tutte le reti favorendo, laddove possibile, l'interoperabilità. L'utilizzo delle nuove tecnologie della comunicazione permetterà una maggiore integrazione dei servizi, offrendo alla cittadinanza e ai soggetti gestori opportunità fino a poco tempo fa impensabili. È il paradigma delle smart cities, che dovrà sostanziarsi in progetti innovativi da realizzare con il supporto delle public utilities e dei centri di ricerca, attingendo dalle numerose fonti di finanziamento messe a disposizione dalla Commissione Europea, su Horizon 2020 e sui fondi strutturali.

Massima priorità sarà data al progetto di revisione della fogna bianca, intervento essenziale per ridurre il carico di inquinanti sul mare; all'ammodernamento delle reti tecnologiche, assicurando l'interoperabilità tra le reti idriche, fognarie, gas, pubblica illuminazione ed energia elettrica; e al potenziamento delle reti di telecamere e sensori, per incrementare il sistema tecnologico a supporto della sicurezza e del monitoraggio dell'ambiente.

#### Obiettivi di mandato

**1.3.1 Rete delle piste ciclabili:** una rete di oltre 150 km di piste ciclabili sarà progettata per ridurre il numero delle auto e collegare tutta la città. Nei prossimi 5 anni realizzeremo almeno altri 30 km di piste. Il bike sharing va potenziato estendendolo anche ai privati e alle biciclette elettriche.

**1.3.2 Il tram del mare:** entro il 2020 Bari avrà un Metrobus (un sistema innovativo di BRT- Bus Rapid Transit) di 8 km, per collegare il park&ride di Pane e Pomodoro con quello di Lamasinata; per arrivare nel 2030 a coprire, con un Tramreno, una tratta di 22 km da Torre a Mare a Lamasinata. A regime il Metrobus sarà spostato per avere un collegamento diretto mediante TPL lungo il percorso della terza mediana (da Executive al Policlinico).

**1.3.3 Realizzazione della «Camionale» e valorizzazione del Porto commerciale:** un collegamento diretto tra porto e autostrada renderà il nostro porto più competitivo per il traffico merci sul piano internazionale, evitando che i TIR attraversino la città congestionando il traffico, in questo modo l'ASI potrebbe diventare un'asse attrezzato per la logistica retroportuale.

**1.3.4 Accessibilità:** con l'asse nord sud e il raddoppio di via Amendola avremo completato le infrastrutture viarie per decongestionare gli snodi di accesso alla città. Dovremo, con l'ANAS e la Regione Puglia, riconfigurare l'attuale tangenziale, creando un passante che colleghi la parte nord



con Mola di Bari, evitando il passaggio di tutti i mezzi diretti nel Salento. Così facendo, la tangenziale diventerà un'autostrada urbana di collegamento per i baresi, con il superamento dei problemi di traffico specie nella zona di Torre a Mare.

**1.3.5 Sistema metropolitano della mobilità su ferro e del trasporto pubblico:** insieme alla Regione, e alle ferrovie competenti, completeremo il piano del ferro metropolitano, avviato con il completamento della linea Bari-Bitritto e il prolungamento della metropolitana esistente, ma soprattutto garantiremo l'interoperabilità tra tutti gli operatori, anche grazie al grande piano di riassetto che Le Ferrovie dello Stato stanno realizzando su Bari. Con questi presupposti potremo lavorare con la Regione per incrementare la frequenza dei mezzi e avere un unico sistema metropolitano su ferro.

**1.3.6 La città sensibile:** rinnoveremo la rete di pubblica illuminazione, sostituendo le oltre 20.000 lampade attuali con quelle a risparmio energetico, realizzando un sistema di controllo informatizzato centralizzato e installando regolatori di flusso. Implementeremo la tecnologia ottica a led sui 365 semafori della città, riducendo così i costi energetici in modo significativo. Creeremo un sistema interoperabile tra le reti cittadine di gestione dell'energia e dell'acqua, attraverso la realizzazione di contatori intelligenti e sensori innovativi. Allo stesso modo sarà necessario potenziare il sistema della videosorveglianza per un miglioramento complessivo della sicurezza.

**1.3.7 Fogna bianca:** una priorità assoluta dei prossimi 5 anni sarà progettare ed avviare un unico programma organico di interventi per portare la fogna bianca in tutti i quartieri della città e risolvere il problema dello smaltimento delle acque meteoriche.

**1.3.8 Riordino del sistema idrico e fognante:** avvieremo una collaborazione con AQP S.P.A., per la manutenzione programmata degli interventi sulla rete idrica e per assicurare continuità di funzionamento al servizio idrico. La rete fognante dovrà essere riconfigurata, creando una separazione tra la rete fognaria nera e la fogna bianca, attraverso un sistema di bypass idrici che eviti eccessivi carichi sul sistema attuale. Gli impianti di depurazione di Bari Est e Bari Ovest devono essere potenziati e ammodernati entro i prossimi 5 anni.

## 2. Ambiente urbano: una città di mare, sostenibile e vivibile

La qualità della vita dei cittadini baresi non può prescindere dalla definizione di un nuovo rapporto con l'Ambiente. Vivere la città in modo sostenibile, rispettando le nostre risorse naturali senza alterare il nostro ecosistema, è una priorità assoluta che riguarderà quest'Amministrazione, ma che non potrà prescindere dal contributo di tutti i cittadini. L'unico gadget della campagna elettorale è stata la paletta per i cani e con un manifesto abbiamo spiegato che il Comune ha la responsabilità di tenere pulite le strade e sullo stesso piano i cittadini devono percepire la necessità di rispettare le strade e i beni comuni, solo così possiamo lasciare alle generazioni future una città più pulita e curata. Sarà quindi necessario attivare un processo educativo basato sul rispetto per la cosa pubblica, in cui tutta la nostra Comunità si dovrà impegnare.

Barì ha bisogno di un piano straordinario di **greening urbano** che inverta quel processo edilizio che la pone agli ultimi posti in Italia come dotazione di verde per metro quadro. Occorrerà intervenire attraverso misure sperimentali di forestazione urbana, di promozione di orti urbani diffusi e di esperienze di progettazione e di architettura del paesaggio.

Il verde in una città è un fattore determinante per incrementare la qualità della vita di ogni suo cittadino ed è correlato al tema della qualità dell'aria che respiriamo, della necessità di avere luoghi di aggregazione e decompressione dai ritmi della città, dell'educazione dei cittadini al rispetto e cura degli spazi pubblici.

Sarà quindi necessario ridistribuire il verde sulla città attraverso la creazione di nuove aree e soprattutto dare nuova vita ai parchi già esistenti coinvolgendo associazioni, privati e la cittadinanza tutta.

Prenderemo esempio dalle altre grandi città italiane e attiveremo processi di partecipazione sui temi della trasformazione e dell'innovazione urbana.

Il **mare** è al centro della nostra strategia per la valorizzazione del territorio, e dal mare dovremo partire per attivare un complesso processo di revisione e razionalizzazione degli spazi urbani.

Grazie all'avvio del cantiere del nodo ferroviario sarà possibile avviare durante i prossimi 5 anni un lavoro importante di riqualificazione di tutto il water front della città, partendo dal lungomare di San Girolamo e Fesca fino al litorale sud dove dopo la conclusione dei lavori del Nodo sarà possibile realizzare un parco costiero. Tutti i porti e gli approdi della nostra città saranno valorizzati e messi in rete. Il completamento del processo di redazione del nuovo PUG di Barì sarà un'occasione per riconfigurare il rapporto tra la città e il suo Porto commerciale, una risorsa economica fondamentale per la crescita dell'intera Area Metropolitana.

La sostenibilità di una città passa anche dalla **mobilità** che la attraversa. Per questo sarà tra i nostri obiettivi primari quello di stimolare i cittadini ad usare sempre meno le auto, preferendo mezzi di trasporto alternativi, ed evitando quindi il congestionamento delle automobili in alcune aree della città. Per questo le prime azioni prevedono l'aumento dei parcheggi di scambio, il miglioramento dei servizi di trasporto pubblico e un'attività dedicata ad incentivare l'uso delle auto elettriche, senza trascurare progetti quali car sharing, bike sharing e car pooling.

Fondamentale è anche l'attuazione del **Piano energetico comunale (PAES)**, attraverso la riconversione energetica totale del patrimonio pubblico, della pubblica illuminazione, e attraverso

sistemi di telecontrollo, la micro-generazione distribuita, la Smart grid e l'efficientamento energetico degli edifici.

La città di Bari dovrà diventare un **laboratorio** per la sperimentazione di nuovi **modelli di quartieri ecosostenibili** che coniughino rispetto dell'ecosistema pre-esistente e utilizzo di nuove tecnologie smart. I quartieri in corso di realizzazione possono diventare un esempio da replicare in altri contesti urbani.

Un elemento **fondamentale** nella progettazione della città del futuro è rappresentato dal rispetto del principio della **resilienza urbana** ai cambiamenti climatici. Un piano della **resilienza urbana** permetterà di programmare interventi per mitigare e gestire i rischi derivanti da fenomeni naturali e antropici. Una priorità è sicuramente la **mitigazione del rischio idrogeologico**. Troppo a lungo, infatti, sono stati scarsamente tutelati i sistemi **artificiali** e **naturali** (tame e canali) posti a presidio della città per ridurre il pericolo delle alluvioni.

## 2.1 Mobilità sostenibile: più valore ai nostri spostamenti

Per ricucire le periferie al centro cittadino, ma soprattutto tra loro, dobbiamo puntare su una mobilità funzionale e intelligente, per questo, in campagna elettorale, abbiamo scritto il progetto **M.U.V.T. – Mobilità Urbana Veloce e Tecnologica**.

Oltre alle infrastrutture strategiche per assicurare l'accessibilità in città, e per completare le infrastrutture a servizio della mobilità su ferro e gomma, è necessario intervenire sul servizio di trasporto offrendo nuove opportunità ai cittadini baresi che vogliono muoversi in modo sostenibile.

La flotta urbana dei trasporti comunali andrà rinnovata in forma ecologica con sistemi elettrici e ibridi, realizzando sistemi rapidi di spostamento nel breve periodo e una vera e propria tramvia interconnessa con il sistema metropolitano su ferro, che andrà potenziato. Sarà promossa la mobilità dolce presso i singoli quartieri e l'attuazione del biciplan comunale, che porti a sintesi i vari interventi, prevedendo oltre alla realizzazione di piste ciclabili (già citati nella sezione connessioni urbane) anche servizi per la ciclabilità e sistemi di bike sharing. A sostegno degli spostamenti centro-periferia andrà altresì favorita l'attivazione di sistemi car sharing, car pooling e sistemi di intermodalità (treno-auto-bici) con la collaborazione dei privati nella gestione. Incentiveremo l'utilizzo di auto elettriche, aumenteremo i parcheggi di scambio e gestiremo in maniera più agile la logistica del trasporto merci attraverso la nostra città con un innovativo sistema di city logistics.

Bisognerà infine decongestionare il centro murattiano dal traffico, promuovendo l'incremento delle isole pedonali nella parte ottocentesca. La parziale pedonalizzazione del murattiano e di una porzione di litorale sud, oltre ad un miglioramento degli standard ambientali, commerciali e turistici, genererà come effetto indiretto la delocalizzazione di molte funzioni e servizi (es. studi professionali) presso i quartieri semiperiferici e limitrofi, attivando processi di riqualificazione immobiliare, economica e sociale. Bisognerà infine completare interamente la ZSR estendendola a tutto il Libertà.

La rete stradale urbana dovrà essere ripensata: saranno previsti solo interventi di manutenzione straordinaria più tempestivi e, nell'ottica di incrementare la sicurezza stradale, sarà incrementato il numero di rotonde e rivisto il sistema di infomobilità e gestione dei semafori.

Un lavoro che non si presenta come semplice e che prevede un'azione di rieducazione della cittadinanza, che andrà coinvolta e accompagnata in quella che possiamo sicuramente definire una rivoluzione del concetto di mobilità.

### Obiettivi di mandato

**2.1.1 Riconfigurazione del Trasporto Pubblico Locale:** ripenseremo l'attuale configurazione del trasporto pubblico locale per incrementare l'intermodalità; creeremo corsie preferenziali per i mezzi pubblici che dovranno avere collegamenti più diretti tra le varie parti della città. In parallelo dovremo avere dalla Regione più finanziamenti per incrementare il numero di km disponibili, ricapitalizzare l'AMTAB e rilanciarla con un nuovo piano industriale.

**2.1.2 Le porte della città:** la rete dei park&train va potenziata con la realizzazione di due snodi principali per l'intermodalità ferro-gomma: Executive Center e Lamasinata. Oltre a questi interventi

sono previsti altri park&ride e/o park&train nelle aree esterne e in prossimità delle stazioni ferroviarie: S. Spirito, Palese e Torre a Mare e nelle zone periferiche vicino la tangenziale.

**2.1.3 City Logistics:** definiremo nuove regole per gli accessi nel centro cittadino dei mezzi di trasporto commerciali di piccole dimensioni. Mezzi ecologici entreranno nel centro in modo più razionale, evitando congestionamenti, e creeremo buffer intermedi in periferia.

**2.1.4 Zone a Sosta Regolamentata (ZSR):** estenderemo la ZSR a tutto il Libertà, per razionalizzare e migliorare l'utilizzo di parcheggi nei quartieri Libertà e Madonnella. Parallelamente dovremo realizzare, con l'aiuto dei residenti, un piano della sosta e dei parcheggi.

**2.1.5 Mobilità elettrica:** sarà completato il progetto di realizzazione delle colonnine pubbliche per le ricariche; in parallelo si avvierà un progetto di car-sharing elettrico e faremo accordi con le grandi aziende e gli enti pubblici per incentivare l'uso di macchine elettriche nelle flotte aziendali.

**2.1.6 Infomobilità e monitoraggio del traffico:** attiveremo un unico sistema innovativo per fornire in tempo reale informazioni sulle condizioni di traffico della città su cellulari, web e pannelli per strada utilizzando i mezzi pubblici come rilevatori mobili di traffico. Nello stesso modo i cittadini potranno conoscere i posti disponibili nei parcheggi pubblici della città e sapranno a che ora passerà l'autobus che aspettano; faremo questo con i cittadini e con le imprese che vogliono investire in innovazione per realizzare progetti di infomobilità in città.

**2.1.7 Catasto e manutenzione delle strade:** investiremo oltre 5 milioni di euro ogni anno sulla manutenzione straordinaria delle strade. Aggiusteremo il manto stradale e i marciapiedi dove necessario, per garantire una città più bella e sicura. Il catasto informatizzato sarà implementato e servirà per rispondere rapidamente alle segnalazioni dei cittadini, attraverso App come Barisolve. Un nuovo regolamento garantirà il ripristino del manto stradale dopo i lavori eseguiti da terzi.

**2.1.8 Educare alla mobilità sostenibile:** promuoveremo nuovi progetti per il mobility management aziendale, favoriremo il car pooling e sensibilizzeremo i più giovani alle tematiche della sicurezza stradale e della mobilità sostenibile. Lavoreremo con le scuole per istituire con i ragazzi il mobility management scolastico e incrementeremo, insieme alle associazioni, iniziative per sensibilizzare tutti sulla sicurezza stradale. Daremo incentivi a chi utilizzerà, al posto della propria auto, mezzi ecologici e/o il trasporto pubblico (Crediti di mobilità).

**2.1.9 Tra porto e stazione:** creeremo un circuito di mobilità sostenibile che permetterà il collegamento tra porto e stazione attraverso navette per raggiungere velocemente la stazione dal mare; realizzeremo nuovi percorsi ciclopedonali e una revisione del sistema dei parcheggi nel centro storico; continueremo la Pedonalizzazione del murattiano (Piazza Umberto, via Argiro e via Sparano) e del Centro Storico: sulla scia del successo della chiusura al traffico del Centro Storico e della pedonalizzazione di via Argiro, studieremo la possibilità di aumentare la vivibilità di altre strade del quartiere murattiano, d'intesa con i cittadini residenti e solo dopo aver migliorato il trasporto pubblico locale. in parallelo realizzeremo un sistema innovativo di gestione della sosta su strada per il centro murattiano partendo dall'esperienza di Bari Digitale.

**2.1.10 Sicurezza in strada:** tutti i semafori avranno una tecnologia a led e saranno gestiti da un unico sistema centralizzato; molti di essi saranno sostituiti con la realizzazione di un piano per incrementare il numero di rotonde in tutta la città.

## 2.2 Valorizzazione delle risorse naturali e dell'ecosistema urbano

In campagna elettorale abbiamo preso un impegno per rendere la nostra città più vivibile per il bene dei suoi cittadini: 40-40-40, un programma d'interventi specifico per il greening urbano, la gestione dei rifiuti e la riduzione delle emissioni di CO2.

Il nostro lavoro nei prossimi 5 anni punterà sull'aumento del verde pro capite dei baresi che aumenterà del 40%, sulla riduzione delle emissioni di CO2 di 400mila tonnellate, e l'incremento della percentuale di raccolta differenziata portandola fino al 85%. Queste sono le tre grandi sfide che come Amministrazione ci impegniamo a vincere.

Entro il 2019 renderemo la nostra città più vivibile e sostenibile. Questa è la città che disegneremo, questa è la città che consegneremo alle nuove generazioni.

Il sistema di greening urbano sarà potenziato: durante questo mandato completeremo e inaugureremo 3 grandi parchi urbani (Rossanni/Fibronit/Gasometro) e rivitalizzeremo quelli già esistenti anche attraverso una gestione affidata a cooperative di comunità che mobilitino piccole economie con possibilità di inserimento professionale per inoccupati, disabili, svantaggiati e migranti. Sarà necessario anche prevedere laboratori di co-progettazione a scala di quartiere che sappiano immaginare spazi pubblici di qualità, sperimentando modelli nuovi di gestione pubblico-privata con il terzo settore, le associazioni e le cooperative in sussidiarietà.

Per raggiungere la riduzione fino al 40% della CO2 bisognerà attuare il Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile (PAES), attraverso l'attuazione del piano degli acquisti verdi, il piano della mobilità sostenibile (v. sezione precedente), la riconversione energetica totale del patrimonio pubblico, della pubblica illuminazione, attraverso sistemi di telecontrollo, micro-generazione distribuita e l'efficientamento energetico degli edifici.

La città di Bari dovrà diventare un laboratorio per la sperimentazione di nuovi modelli di quartieri ecosostenibili che coniughino, rispetto dell'ecosistema pre-esistente e l'utilizzo nuove tecnologie quali le smart grid, asfalti drenanti, pubblica illuminazione intelligente, tecniche per il riuso delle acque meteoriche e tetti verdi. I quartieri in corso di realizzazione possono diventare un esempio di quartiere smart da replicare in altri contesti urbani.

Attraverso l'introduzione di nuovi modelli costruttivi sarà possibile incrementare la resilienza urbana.

Una città resiliente è un ecosistema in grado di adattarsi velocemente ai mutamenti ambientali e socio-economici provenienti dall'esterno, non solo perché dotata di un efficiente sistema di protezione civile, ma soprattutto in quanto progettata "ab origine" per adeguarsi ai cambiamenti. Per questo, si avvierà un Programma di comunicazione e coinvolgimento degli stakeholders per la redazione del piano della resilienza urbana, in accordo con la Regione Puglia, e in coerenza con il progetto Puglia Resiliente. L'obiettivo finale è la Redazione del piano della resilienza urbana ad integrazione del piano della protezione civile.

L'ultima sfida è rappresentata dal miglioramento del sistema di gestione dei rifiuti solidi urbani, attraverso il potenziamento della raccolta differenziata, la realizzazione dell'impianto di compostaggio e la creazione di sistemi innovativi per il riuso, il recupero e il riciclo dei rifiuti.

## Obiettivi di mandato

**2.2.1 Acquisti verdi e razionalizzazione della spesa:** adotteremo il piano triennale degli acquisti verdi affinché il 30% del totale delle forniture acquistate dal comune siano «verdi», così da centrare gli obiettivi europei di riduzione delle emissioni nocive entro il 2020.

**2.2.2 Rete ecologica:** valorizzeremo la nostra Rete Ecologica per proteggere, in un territorio fortemente urbanizzato come il nostro, i sistemi ecologici naturali e seminaturali esistenti: tuteleremo le nove lame principali, partendo dal Parco Naturale Regionale di Lama Balice; collegheremo tali sistemi con le aree verdi esistenti e con i nuovi Parchi urbani di cui si prevede la realizzazione.

**2.2.3 I parchi urbani di Bari:** recuperando nell'immediato il territorio della Ex Caserma Rossani e successivamente due aree industriali dismesse, l'ex Fibronit e l'ex Gasometro, sarà possibile realizzare tre nuovi grandi parchi urbani. A queste aree verdi si dovranno aggiungere altre aree verdi di quartiere e riqualificare le esistenti per raggiungere l'obiettivo d'incrementare del 40% la dotazione di verde pro-capite dei baresi.

**2.2.4 Smart Grid e generazione distribuita dell'energia:** affiancare alla rete di distribuzione dell'energia una rete «intelligente» di comunicazione e controllo energetico per monitorare e ottimizzare i flussi di energia, evitando sprechi e quindi accumulando e reindirizzando eventuali surplus di energia in tempo reale.

**2.2.5 la PA da il buon esempio, consumando meno energia:** ridurremo i consumi di energia della pubblica amministrazione attraverso un investimento significativo in nuove tecnologie per l'efficientamento energetico degli edifici pubblici, rinnovo e contrazione del parco mezzi e adozione di buone pratiche per la riduzione dei consumi di energia.

**2.2.6 Una città low carbon:** daremo piena attuazione al Piano di Azione per l'Energia Sostenibile, per ridurre insieme alla città del 40% le emissioni di CO<sub>2</sub>, creando nuova occupazione nel settore della green economy. Un obiettivo ambizioso da raggiungere con la collaborazione dei cittadini. Il Comune utilizzerà nuove tecnologie per ridurre i consumi energetici dei propri edifici e adoterà buone pratiche per tutelare le risorse naturali. Incentiveremo e sensibilizzeremo i cittadini ad usare meno le automobili, a produrre meno rifiuti, consumare meno acqua e adottare buone pratiche energetiche. Saranno previsti incentivi anche nell'edilizia, valorizzando nuove idee per costruire una città low carbon.

**2.2.7 Differenziare di più e meglio.** Incrementeremo la percentuale di raccolta differenziata fino al 65% introducendo innovazioni nelle modalità di raccolta e introducendo, laddove possibile, il servizio porta a porta o di prossimità e intensificando la raccolta e il trattamento della frazione organica dei rifiuti, con la realizzazione di un centro di compostaggio e di valorizzazione dei rifiuti nell'attuale sede dell'AMIU.

**2.2.8 Riduzione della produzione dei rifiuti e incentivazione del riuso, incrementando la rete degli impianti di conferimento:** Saranno realizzati progetti con i centri commerciali e i

supermercati per introdurre i dispenser ed usare i cibi in scadenza ma ancora buoni per le mense cittadine. Sarà favorita ogni forma di utilizzo di materie prime riciclate nei processi produttivi. I cittadini e le imprese più virtuose potranno usufruire di una riduzione della tassa sui rifiuti fino al 30% sulla parte variabile del tributo (oltre al riconoscimento dei buoni spesa), in base all'effettiva quantità prodotta e alla tipologia di rifiuto differenziato (principio "chi inquina paga"). Sarà ampliata la rete dei punti di conferimento con ulteriori isole ecologiche mobili, oltre all'apertura di nuovi centri di raccolta AMIU.

**2.2.9 Educare all'ambiente:** realizzeremo i centri di educazione ambientale e progetti di sensibilizzazione della cittadinanza ad un uso più razionale delle risorse naturali e al rispetto dell'ambiente. I cittadini e le associazioni saranno chiamati a collaborare attivamente in questo processo mediante iniziative e progetti in collaborazione con l'Amministrazione Comunale. Saranno realizzate le Case dell'Acqua per erogare ai Cittadini Acqua naturale e Gasata alla spina e sarà redatto un Piano di Azione per il Risparmio della risorsa Acqua.

**2.2.10 Sistema di sorveglianza per i reati contro l'ambiente:** realizzeremo un sistema di monitoraggio basato su tecnologie avanzate di acquisizione delle immagini per poter raccogliere tutte le informazioni necessarie a gestire gli interventi di prevenzione e controllo del territorio.

**2.2.11 Bari Città Resiliente:** potenzieremo la rete della protezione civile e definiremo un piano per la resilienza urbana. In questo piano, prioritariamente, saranno programmate e avviate azioni per rivitalizzare il sistema di presidio naturale e artificiale della città da alluvioni, finalizzate alla riduzione del rischio idrogeologico.



### 2.3 Bari e il suo Territorio: Ricucire e rigenerare la città

Quest'Amministrazione ha un compito delicatissimo e per il quale tutti siamo coinvolti e responsabili: l'approvazione del **nuovo Piano Urbanistico Generale (PUG)** che segnerà la forma, l'indirizzo e il destino di Bari, probabilmente per i prossimi 20 anni. Il PUG, così come previsto dalle normative regionali, andrà discusso nel merito e attraverso modelli di co-pianificazione e partecipazione realmente incisivi ed efficaci. Questo andrà fatto in modo sistematico con la cittadinanza, con gli operatori economici, con i professionisti, con le associazioni e con tutti i portatori di interesse della Città. L'andamento del **DPP (Documento Programmatico Preliminare)** ci suggerisce un indirizzo di fondo che va approfondito ulteriormente nella fase di progettazione. Un indirizzo sensibile e strategico, che il gruppo dei professionisti incaricati dovrà concertare con i portatori di interesse, con le parti sociali ma soprattutto con i cittadini che abitano i territori, innovando il metodo e il piano di lavoro. Al centro delle prospettive del PUG dovrà essere privilegiato l'elemento del paesaggio, del mare, del verde, del riuso del patrimonio pubblico, in una prospettiva più generale di consolidamento urbano, di rigenerazione e di limitazione radicale del consumo di suolo e di sperimentazione di nuovi modelli abitativi.

Sarà necessario anche prevedere laboratori di co-progettazione a scala di quartiere che sappiano immaginare spazi pubblici di qualità, sperimentando modelli nuovi di gestione pubblico-privata con il terzo settore, le associazioni e le cooperative in sussidiarietà. Il processo di pianificazione e trasformazione urbana dovrà essere realmente partecipato e comprensibile.

Per questo servirà da subito animare l'Urban Center sul modello di altre città italiane, che funga da mostra e forum permanente sui processi di trasformazione ed innovazione urbana. Con al centro della strategia nel lungo termine la risoluzione della questione del nodo ferroviario con il riaffaccio dell'intera città sul mare, bisognerà agire a Nord sulla rigenerazione del quartiere Libertà, la riqualificazione del water front di San Girolamo sino a Fesca, il rilancio del porticciolo di Santo Spirito, sul dialogo tra Città e Fiera del Levante (valorizzazione della Fiera, ritorno e recupero del molo di San Cataldo).

A sud di Bari, invece andrà avviato un processo di riqualificazione del lungomare sino a Torre a Mare e creando un grande progetto di parco costiero. Un progetto, quello sul mare di Bari e la costa, che non si propone come un insieme di piccole azioni slegate tra loro, ma un vero e proprio ragionamento complessivo che ha come unico scopo quello di rendere Bari finalmente una vera città di mare, passando dal rapporto tra mare e cittadini fino ad arrivare allo sviluppo commerciale, turistico e culturale. Attorno allo Stadio si potrà creare la più grande area agricola urbana del Sud Italia, infrastrutturando adeguatamente e proponendo un polo di sviluppo multifunzionale a filiera corta che serva l'intera città corredato da energie rinnovabili. I contesti urbani consolidati come Picone, Carrassi e S.Pasquale, il primo nucleo di Japigia, Poggiofranco nuova, Carbonara e Ceglie andranno affrontati nelle loro dinamiche di degrado edilizio e disagio sociale, spesso nelle parti più antiche e popolari dell'impianto, nelle quali risiedono le fasce più deboli della popolazione (immigrati, anziani) o la residenza è temporanea (studenti, lavoratori).

#### Obiettivi di mandato

**2.3.1 PUG e Urban Center:** dopo oltre quarant'anni dal Piano Quaroni, Bari avrà un nuovo Piano Urbanistico Generale (PUG). Il processo che porterà alla redazione del Piano sarà partecipato e condiviso con la cittadinanza. L'Urban Center sarà lo spazio dedicato della discussione collettiva

sul nuovo PUG e sui programmi di trasformazione urbana in corso. Il SIT comunale sarà potenziato e integrato nell'Urban Service Hub per pianificare gli spazi urbani insieme ai cittadini.

**2.3.2 PIRU San Girolamo e Waterfront dell'area nord:** riqualificheremo il quartiere di San Girolamo attraverso il Piano Integrato di Rigenerazione Urbana (PIRU) e il compimento dei lavori di riqualificazione del Waterfront di San Girolamo: pedonalizzeremo e sistemeremo le aree a nord (Paiese e S. Spirito) e avvieremo la realizzazione del piano delle coste per la revisione delle licenze e la protezione del litorale.

**2.3.3 Area Fiera e Il Porto di San Cataldo:** l'Area della Fiera tornerà a esercitare una funzione di servizio per la Città, diversificando al proprio interno la proposta di offerta fieristica e inserendosi nei circuiti specializzati del segmento fieristico e congressuale; all'interno dell'area portuale di S. Cataldo sarà realizzato il nuovo porto turistico. L'intera area avrà una vocazione turistica e ricreativa. Il quartiere S. Cataldo sarà interessato da un progetto di riqualificazione per connettere questo pezzo di città al mare.

**2.3.4 Parco costiero a Japigia:** progetteremo nei prossimi 5 anni, e realizzeremo dopo il 2020, un parco pubblico costiero per il quartiere Japigia, da Punta Perotti fino a San Giorgio, grazie alla «liberazione» di quel tratto di costa dall'ostacolo dei binari della linea ferroviaria RFI. I binari dismessi potranno essere riutilizzati per la linea tramviaria.

**2.3.5 Quartieri eco-sostenibili e nuove regole per l'abitare sostenibile:** una nuova normativa quadro comunale sarà approvata per disciplinare le modalità costruttive degli edifici, da realizzare secondo criteri di ecosostenibilità, con particolare riguardo al rispetto delle normative tecnico-estetiche, igienico-sanitarie, di sicurezza e vivibilità degli immobili, delle pertinenze degli stessi e, laddove pertinente, agli spazi pubblici. Il regolamento darà incentivi a chi costruirà seguendo modelli innovativi ed ecosostenibili.

**2.3.6 Patto città – campagna:** introdurremo il verde produttivo agricolo come parte integrante del piano urbanistico della città. Realizzazione di orti urbani nelle aree a standard non utilizzate. Creeremo un grande parco agricolo in prossimità dello stadio. I nuovi insediamenti saranno un esempio virtuoso di come sia possibile realizzare spazi urbani nel rispetto del verde agricolo.

**2.3.7 Rigenerazione urbana:** costruiremo una strategia di rigenerazione urbana per l'intera città, in connessione con il nuovo piano comunale (PUG); in applicazione della L.R. 21/2008 si avvieranno iniziative di rigenerazione secondo le linee guida dettate dall'Amministrazione Comunale. Le priorità riguarderanno i quartieri centrali degradati: Carrassi, Madonnella, Libertà, nonché le aree periferiche di Japigia e San Paolo. Per questi quartieri andranno studiati strumenti urbanistici innovativi per ridurre i carichi insediativi e valorizzare gli spazi pubblici.

**2.3.8 La città e il mare:** avvieremo entro la fine dell'Amministrazione un grande progetto per ricucire il rapporto tra il mare e i baresi: valorizzazione del tratto di costa da pane e pomodoro al porto vecchio da restituire alle "passeggiate" dei baresi. Parallelamente si dovrà redigere e attuare il piano delle coste a tutela di tutto il nostro litorale da S.Spirito a Torre a Mare.

**2.3.9 Polo della Giustizia:** un unico polo giudiziario sarà ubicato in un'area della città consolidata, in modo da fungere da catalizzatore per la rivitalizzazione di parti della città e risultare integrato nel

tessuto urbano; nel frattempo, per risolvere le emergenze sarà realizzata nel Libertà una nuova sede del Giudice di Pace e del Tribunale dei minori

**2.3.10 Il porto e la città:** definiremo un nuovo rapporto tra la città e il suo porto attraverso un processo di co-pianificazione tra Autorità Portuale e comune di Bari. Il nuovo piano urbanistico di Bari e il nuovo piano regolatore del porto devono essere realizzati insieme per raggiungere un obiettivo comune: dare valore al porto come nodo logistico produttivo, restituendo il mare ai baresi e creando una ricucitura tra il castello e il porto, tra il quartiere Libertà e Marisabella, tra S. Cataldo e il CUS.

**2.3.11 Operazione degrado zero:** avvieremo un piano straordinario per la riqualificazione urbana mediante partenariato pubblico privato e introducendo incentivi urbanistici; il nuovo Piano Urbanistico Generale limiterà il consumo di suolo dando priorità al riuso delle caserme e degli altri edifici pubblici dismessi. Sarà implementato un nuovo processo di censimento degli immobili degradati e fatiscenti per promuoverne la riqualificazione e il recupero ambientale anche ai fini igienico-sanitari.

### 3. Spirito innovativo: la città e i suoi talenti

La nostra città ha un patrimonio di energie umane e competenze che va pienamente valorizzato e che bisogna aiutare a crescere. Intere generazioni che scappano in altre città per realizzarsi, sono il più grande fallimento che una comunità possa riscontrare. Dobbiamo creare il tessuto fertile perché le specifiche ambizioni dei più giovani possano esprimersi e riversarsi sul territorio arricchendolo. Ogni ragazzo che va via dalla nostra città è una risorsa per la crescita comune che svanisce, non possiamo più permettercelo e dobbiamo concentrarci su questa richiesta sempre più forte, che va accolta e affrontata.

Bari deve essere una città dinamica in grado di creare nuove occasioni professionali, puntando su uno sviluppo economico basato sulla competenza dei propri talenti e sulla capacità di innovazione delle proprie imprese e delle istituzioni di ricerca. La priorità dei prossimi 5 anni è ridurre lo stato di disoccupazione migliorando la competitività di tutto il comparto produttivo, per lavorare meglio e produrre di più. Una sfida a cui bisogna rispondere tutti insieme facendo sistema tra istituzioni, enti di ricerca, imprese e cittadini.

Per creare le condizioni generalizzare di crescita economia e sviluppo è necessario definire una strategia complessiva basata su tre principi: specializzazione produttiva, valorizzazione del sistema della ricerca, creazione di reti di impresa.

In linea con la *smart specialisation strategy* lanciata dalla Commissione Europea è necessario definire una strategia metropolitana per la specializzazione intelligente mirante a valorizzare i settori industriali del nostro territorio più promettenti e competitive.

La Regione Puglia ha definito la propria strategia regionale "Smart Puglia 2020" lanciando tre sfide per l'intero sistema produttivo regionale: manifattura sostenibile, la salute dell'uomo e dell'ambiente e le smart communities.

A livello di Area Metropolitana è necessario costruire insieme alle altre istituzioni del territorio e al partenariato socio-economico uno specifico piano d'azione in grado di tradurre le linee strategiche Regionali in progetti in grado di valorizzare le nostre filiere produttive più promettenti e potenziare la rete dei laboratori e dei centri di ricerca.

A Bari sono presenti università pubbliche e private, numerosi centri del CNR e laboratori di ricerca, istituti internazionali come lo IAMB, l'Accademia di Belle Arti, il più popoloso Conservatorio d'Italia: un patrimonio di competenze che va sfruttato aprendolo alla città e incrementando le occasioni di collaborazione con l'Amministrazione Comunale.

Anche la competitività delle piccole e medie imprese (PMI) locali, l'ossatura dell'economia urbana, non può prescindere dall'innovazione. Le PMI per crescere hanno bisogno di aggregarsi e di contaminare le proprie idee. Per questo motivo il Comune sarà al fianco delle associazioni di categoria e delle imprese per rafforzare i processi di cooperazione e di costituzione di reti partendo dai territori.

Rendere porzioni di città destinati ad attività produttive e commerciali aree dove le imprese si aggregano sia per migliorare i servizi d'area (insieme al comune) che per fare business insieme (internazionalizzazione, marketing, innovazione).

Due esempi di questa volontà sono rappresentati dai distretti urbani del commercio e dal villaggio eco-produttivo che sarà sviluppato in un primo momento a Santa Caterina ma che in un futuro potrà essere esteso fino all'area Stanic.

Un'altra occasione di crescita economica è rappresentata dalla filiera culturale che comprende luoghi, operatori del settore e maestranze. È universalmente consolidata la tesi secondo cui i luoghi con dotazione di servizi culturali avanzati sono più attrattivi di altri e quindi favoriscono l'insediamento della "classe creativa". Esiste una relazione diretta tra cultura, creatività e capacità

di innovazione. Tale rapporto trova il suo terreno fertile nelle città, dove l'innovazione ha luogo da sempre. Attraverso l'adozione di una strategia in grado di favorire l'accesso e la produzione di un'offerta culturale varia e diffusa si avrà una crescita sociale dell'intera comunità barese e un miglioramento delle condizioni di vita e di benessere dei cittadini.

La produzione di cultura e la promozione dell'industria creativa consentiranno di posizionare Bari in una frontiera dinamica e attiva di competizione nazionale e internazionale. Cultura e creatività alimenteranno la capacità degli individui di cercare nuove soluzioni, di innovare i processi, di migliorare le condizioni tradizionali di vita e di lavoro.

### 3.1 Economia urbana: Innovare per competere

Lo sviluppo economico di un territorio è il risultato di uno sforzo complessivo dell'intero sistema sociale ed economico che lo compone. L'impegno dell'Amministrazione Comunale sarà di farsi promotore di una nuova stagione di cooperazione e collaborazione estesa a tutte le istituzioni del territorio e al mondo delle imprese.

Il Comune di Bari ha il dovere di aiutare tutto il comparto industriale e professionale assicurando procedure semplificate, snellendo gli oneri amministrativi per una più efficace politica di autoimprenditorialità, agendo così sul fronte della fiscalità locale e rendendo più semplice ed immediato l'avvio di cantieri. Una task force, da realizzare con il contributo delle professionalità espresse dall'intero partenariato economico e sociale, sarà dedicata al tema della semplificazione amministrativa e all'accelerazione dei procedimenti amministrativi in corso.

Insieme al partenariato economico e sociale e al sistema della ricerca bisognerà: definire una politica di specializzazione intelligente per l'attrazione di nuovi investimenti e per incrementare la competitività delle imprese puntando sulla logica dei Distretti produttivi e delle reti d'impresa nei settori della meccatronica, dell'informatica, della creatività, dell'abitare sostenibile e degli altri settori emergenti; sperimentare nuove politiche di sviluppo territoriale avviando il processo di istituzione di zone a economia speciale (zero burocrazia e sgravi fiscali). Oggi la Regione Puglia conta più di 18 distretti produttivi riconosciuti ai sensi della L.R. 36/2007 (es. edilizia sostenibile, energia, ambiente/rifiuti, editoria, creatività ecc.), distretti tecnologici, laboratori di ricerca che vanno messi a sistema e orientati attraverso piattaforme di ricerca e produttive comuni.

Questa amministrazione dovrà coordinarsi costantemente con le università e la Camera di Commercio per qualificare le nostre competenze. Inoltre non dobbiamo mai dimenticarci che l'innovazione parte anche dal basso, non solo dalle grandi imprese, ma anche dagli innovatori sociali e dalle molteplici forme di collaborazione tra le Piccole e Medie Imprese. Realizzando progetti innovativi incentrati sulla soluzione a problemi della città e dei cittadini si potrà contribuire alla ripresa dell'economia in tempi di crisi. Quest'obiettivo lo raggiungeremo con i living labs, le smart communities e la social innovation.

Il primo passo sarà la messa a disposizione, da parte del Comune, di luoghi dove innovare, centri dell'innovazione e spazi per il co-working dove promuovere una nuova cultura e valorizzare le nostre specializzazioni produttive su scala territoriale. L'ex Manifattura dei Tabacchi diventerà il luogo dell'innovazione e della ricerca. Al suo interno, inoltre, sarà realizzato un job centre dove domanda e offerta di lavoro potranno incrociarsi sul modello di altre città europee. La Rossani diventerà un polo culturale e dell'industria creativa a servizio delle smart communities.

Bari deve essere un laboratorio vivente dove concepire nuove idee per costruire insieme la città del futuro. I living labs sono un modello vincente per consolidare un partenariato per l'innovazione tra l'amministrazione comunale, i centri di ricerca e le imprese per rendere Bari una Smart City.

L'Amministrazione Comunale, attraverso un uso strategico degli appalti pubblici, dovrà coinvolgere imprese ed enti a sperimentare nuove soluzioni per l'erogazione dei servizi comunali. Questo è un modo intelligente per utilizzare la spesa pubblica e incentivare le imprese a produrre innovazione sociale contribuendo all'attuazione del programma Bari Smart City.

Per rendere la nostra città competitiva dobbiamo puntare sull'area industriale, che necessita di azioni concrete sul piano ambientale, produttivo e sociale, con una gestione più efficiente del Consorzio ASI che vogliamo rendere una grande area industriale adriatica sulla base delle nuove esigenze di mercato e sulle innovazioni prodotte in campo industriale. Bisogna pianificare un percorso di riqualificazione dell'intera area da trasformare in APEA (Area Produttiva

Ecologicamente Attrezzata) attrezzandola di servizi di prossimità, procedendo nelle bonifiche, nel riutilizzo delle strutture produttive dismesse o sottoutilizzate, migliorando i collegamenti e i trasporti.

Obiettivi di mandato

**3.1.1 Area ASI, un'occasione di sviluppo:** trasformeremo la zona industriale in Area Produttiva Ecologicamente Attrezzata, per conciliare lo sviluppo economico con la tutela dell'ambiente e raccogliere la sfida europea sulla manifattura sostenibile: più sicurezza, un unico asse logistico insieme a interporto, porto e aeroporto, spazi per creare nuove idee ed attrazione di investimenti che producano non solo occupazione ma anche centri di ricerca e imprese qualificate.

**3.1.2 Innovazione alla Manifattura Tabacchi:** dialogando con l'Università di Bari e la Regione Puglia si creerà un luogo dove sarà possibile produrre innovazione, ospitando centri di ricerca e laboratori, cercare lavoro e avviare nuove imprese secondo il paradigma della social innovation. Realizzeremo un job center di scala metropolitana e spazi per associazioni, per le attività sociali, educative, culturali e commerciali. Sperimentaremo esperienze di contamination labs e spazi di co-working.

**3.1.3 Distretti della creatività:** valorizzeremo le imprese giovanili dando incentivi e spazi di co-working per realizzare le loro idee in collaborazione con le università, le associazioni di categoria anche promuovendo forme di partenariato pubblico-privato.

**3.1.4 Burocrazia zero:** esploreremo un modello innovativo di sviluppo dell'area industriale avviando l'iter per la creazione di una zona economica speciale: un'area a burocrazia zero che prevede taglio del costo improduttivo del lavoro e incentivi fiscali. Realizzeremo aree franche urbane in tessuti urbani marginali.

**3.1.5 Living labs:** gli hub dell'innovazione e il sistema della ricerca devono cooperare per l'innovazione del tessuto imprenditoriale locale; un uso strategico degli appalti pubblici permetterà la progettazione della città del futuro insieme agli innovatori. L'Urban Center di Bari diventerà la casa dei living labs: uno spazio, dove disegnare la Bari che verrà, insieme ai cittadini.

**3.1.6 Smart Specialisation Metropolitana:** svilupperemo una strategia di ricerca/innovazione su scala metropolitana che sia puntualmente mirata sulle specificità territoriali, per valorizzare le competenze locali e stimolare il tessuto produttivo. Si partirà da alcune priorità in linea con quanto fissato dalla Regione Puglia: manifattura sostenibile (es. zone a burocrazia zero), servizi e tecnologie per la smart city (es. living labs e social innovation), creatività e smart communities (es. parco Rossani e distretti della creatività).

**3.1.7 Qualificare le competenze del territorio:** promuoveremo nuovi servizi per le imprese, in collaborazione con la Camera di Commercio di Bari e il sistema universitario, all'interno di una strategia formativa unica, per rilanciare la città e qualificare le nostre imprese. L'associazione Bari Smart City sarà il luogo fisico e virtuale dove realizzare progetti insieme, e favorire una transizione del nostro sistema della ricerca e delle nostre imprese per costruire un'economia della conoscenza e del saperi.

**3.1.8 Il tempo dei baresi è un valore:** le priorità riguardano la semplificazione amministrativa attraverso lo snellimento della burocrazia, l'accelerazione della spesa negli appalti pubblici e il potenziamento degli sportelli unici per le autorizzazioni alle attività commerciali e per l'avvio dei cantieri. Creeremo un osservatorio con le associazioni di categoria e dei cittadini per monitorare i tempi della Pubblica Amministrazione. Il SUAP (Sportello Unico delle Attività Produttive) e il SUE (Sportello Unico per l'Edilizia) saranno potenziati e resi più efficienti.



### 3.2 Attrattività urbana e promozione territoriale

Bari deve diventare la città degli eventi diffusi, un hub per il turismo pugliese. Per questo lavoreremo per migliorare le infrastrutture e la logistica urbana in modo da permetterci di ospitare agevolmente i grandi eventi. Sicuramente istituiremo uno sportello unico degli eventi all'interno del più ampio SUAP che si occupi di snellire tutte le procedure necessarie all'organizzazione di un evento. Inoltre creeremo una task force con tutti gli operatori del territorio e i professionisti del marketing territoriale, per definire un programma per attrarre e organizzare eventi in città. Dobbiamo diventare un punto di riferimento per management, promoter, musicisti, agenzie e produzioni artistiche nazionali ed internazionali. In questo modo potremo sfruttare le potenzialità turistiche della Puglia partendo dalla nostra città che diventerà la capitale del business e dei week end.

Soprattutto dobbiamo fare in modo che la nostra città non sia solo un punto di passaggio per turisti diretti altrove. Bari deve essere attrattiva e pronta a fornire servizi adeguati, sia per il turismo che per il commercio. Sarà quindi necessario attuare una strategia di promozione territoriale che valorizzi le infrastrutture di collegamento (porto/aeroporto/stazione) e consolidi Bari come destinazione turistica a scala nazionale e internazionale. Gli asset attorno ai quali lavorare sono la risorsa mare, il brand nicolaiano, il patrimonio paesaggistico e culturale, il tessuto industriale, il mondo della ricerca e i circuiti culturali (eventi, cinema, mostre, ecc.).

Per rafforzare la vocazione turistica e commerciale di Bari sarà necessario quindi migliorare i servizi a favore dei viaggiatori offrendo collegamenti tra città e campagna, efficientando i tempi e gli orari del commercio, promuovendo l'arte, la cultura, realizzando un sistema diffuso di isole pedonali e puntando sul miglioramento complessivo degli arredi urbani e dei monumenti e innovando gli spazi pubblici. Così si potrà avere una ripresa anche dei consumi su scala cittadina.

Bisogna individuare, laddove possibile, delle «zone franche urbane» presso i contesti semiperiferici e periferici della Città, per incentivare l'apertura di nuove attività e promuovere l'attivazione dei distretti urbani del commercio che possano produrre nuovi meccanismi di cooperazione e stabilire un dialogo con le aree mercatali.

Bisogna diversificare le attività del centro storico favorendo l'insediamento di botteghe artigiane ad alto contenuto artistico, start-up e imprese giovanili in grado di innovare l'offerta (design, fotografia, produzione) e promuovendo attività di impresa nel settore turistico e culturale (es. alberghi diffusi) generando processi virtuosi di riqualificazione immobiliare in degrado attraverso la sperimentazione di nuove tecniche costruttive ecosostenibili.

Le imprese artigiane potranno trovare spazio nell'area P4P S.Caterina. La polarità di Santa Caterina a maggior vocazione artigiana e con forti potenzialità in termini di dinamismo produttivo e di accessibilità, andrà valorizzata potenziando il Centro Servizi: un punto di riferimento per il tessuto imprenditoriale insediato e che funga da incubatore di giovani imprese che possano dialogare con le PMI artigiane e favorirne il rinnovamento secondo il modello del contamination labs e fablab. L'obiettivo è quello di creare un villaggio eco-produttivo che si potrà estendere, nel tempo, anche all'area produttiva di via Buozzi.

## Obiettivi di mandato

**3.2.1 Bari Card e integrazione dei servizi:** Creeremo un tavolo di coordinamento tra associazioni, operatori del settore e Comune per integrare e personalizzare l'offerta di servizi ai visitatori di Bari e della sua Terra; realizzeremo una Bari card (applicazione) per tutti i servizi a disposizione dei cittadini e dei turisti e potenzieremo i punti di accoglienza dei turisti nella città. Utilizzeremo nuove tecnologie per promuovere i nostri contenitori culturali e per la creazione di audioguide.

**3.2.2 Bari nel mondo con San Nicola:** San Nicola è uno dei Santi più conosciuti e venerati nel mondo. È un brand. Noi, nei prossimi 5 anni, elaboreremo un piano di marketing culturale e territoriale che valorizzi a livello internazionale l'immagine del Santo legata alla nostra città e alla figura di Babbo Natale. Coordineremo i festeggiamenti religiosi cattolici a quelli ortodossi, dal maggio al dicembre barese, segnando una continuità tra le festività religiose del Santo. Anche la «Cittadella Nicolaiana» deve essere inserita in un unico sistema artistico-culturale e in un circuito di eventi che valorizzi il turismo incentrato sulla città Medievale e alla figura del Santo tutto l'anno.

**3.2.3 Gli eventi a Bari e l'area della Fiera del Levante:** Bari deve diventare la città degli eventi. Miglioreremo infrastrutture e organizzazione per ospitare i grandi eventi. Il mio primo intervento sarà quello di istituire uno sportello unico degli eventi per snellire tutte le procedure necessarie all'organizzazione di un evento. Inoltre creeremo una task force con tutti gli operatori del territorio e i professionisti del marketing, per definire un programma per attrarre e organizzare eventi in città. Dobbiamo diventare un punto di riferimento per management, promoter, musicisti, agenzie e produzioni artistiche nazionali ed internazionali. In questo modo potremo sfruttare le potenzialità turistiche della Puglia partendo dalla nostra città. La Fiera del futuro, luogo di incontro tra il Meridione e il mondo: innovazione della Fiera del Levante con iniziative e strategie coordinate per il turismo congressuale e per la creazione di un polo integrato del tempo libero nell'area S. Cataldo con un'attenzione particolare per i nostri bambini, anche grazie ad Apulia Film House.

**3.2.4 Il racconto della Terra di Bari e marchio turistico metropolitano:** avvieremo iniziative coordinate con gli altri comuni della Città Metropolitana per la promozione della storia e dell'identità locale, la valorizzazione e il coordinamento del sistema di eventi e di attrazioni turistico-culturali su scala metropolitana. Per promuovere al meglio la Città Metropolitana e favorire l'attrazione di eventi realizzeremo un marchio turistico metropolitano.

**3.2.5 Il murattiano, un quartiere smart per attrarre turismo e rilanciare il commercio:** nel quartiere Murat esploreremo nuove tecnologie per valorizzare gli spazi aperti, i luoghi di interesse, le strade principali e le piazze. Partiremo da piazza Umberto che va rilanciata nelle sue potenzialità interculturali e come approdo di turisti e forestieri verso l'area commerciale. Il centro storico andrà riqualificato con un piano straordinario per rendere più accoglienti gli spazi pubblici e di interesse.

**3.2.6 La rete dei porti turistici:** creeremo un porto turistico a San Cataldo e una rete di approdi da Santo Spirito fino a Torre a Mare attraverso una riqualificazione e il dragaggio di tutti gli approdi. Penseremo un sistema di spostamenti via mare che colleghi l'intera area metropolitana da Molfetta fino a Monopoli.

**3.2.7 Economia del mare:** favoriremo lo sviluppo di un'economia del mare attraverso il potenziamento dell'offerta balneare, culturale, turistica e del tempo libero. Svilupperemo progetti turistici legati al mare: pesca turismo, valorizzazione delle spiagge e fiere nautiche. Progetteremo una linea di collegamento via mare tra Bari e i paesi della costa.

**3.2.8 Distretti Urbani del Commercio:** Il luogo dove amministrazione, associazioni e commercianti possono definire piani d'azione in zone della città, che si caratterizzano come centri commerciali naturali. Riquilificheremo gli spazi pubblici programmando eventi per animare le vie della città tutto l'anno e fornendo incentivi per conciliare l'apertura dei negozi con i tempi della città e le esigenze dei turisti. Ai commercianti chiediamo di fare rete e di portare buone idee da realizzare insieme. Crediamo che questa sia la strada per valorizzare il commercio e le piccole produzioni artigiane locali, attraverso l'aggregazione d'impresa, anche su base territoriale, per progetti da fare insieme.

**3.2.9 Artigiani nel futuro:** valorizzeremo il villaggio ecoproduttivo presso l'Area Santa Caterina partendo dal centro servizi come incubatore di innovazione per la filiera delle imprese artigiane localizzate sul territorio, la creazione di fablab. Il villaggio eco-produttivo potrà estendersi in futuro anche all'area ex-Stanic.

### 3.3 La cultura è un'altra cosa

Tra i tanti contesti economici messi in ginocchio dalla crisi, uno di quelli che più ha sofferto nella nostra città è sicuramente il comparto culturale. I piccoli teatri e la filiera tutta ha visto, anno dopo anno, un forte calo di pubblico e un sempre più basso coinvolgimento della città. Oggi invece dobbiamo ripartire proprio dalla Cultura come tema centrale. Ridando dignità e valorizzando le tante energie attive e i talenti che in questi anni hanno animato la nostra città e difendendo l'ambizione di una Bari più civile, più creativa, più sensibile. Un modello di città più attenta alle esigenze di partecipazione degli operatori culturali e dei cittadini, senza necessariamente inseguire grandi target da «Capitale Europea», ma focalizzando in primis sulla fruizione interna e crescendo nel tempo anche sullo scenario nazionale. A questo proposito bisogna realizzare un sistema di biblioteche pubbliche presso ciascun quartiere, riattivare in rete i teatri di prossimità, i contenitori e i laboratori Urbani in forma di Distretto Urbano Culturale, riprendere iniziative quali Musica e Cultura in Periferia contro il degrado e l'isolamento dei luoghi più marginali. Ma soprattutto lavorare con e dentro le scuole, utilizzando i cortili per gli orti didattici e promuovendo una didattica ambientale, valorizzare le palestre come luoghi di aggregazione sociale, rilanciare gli auditorium e gli spazi pubblici sottoutilizzati a fini di integrazione e confronto. Bari ha bisogno di entrare a pieno titolo nei grandi circuiti culturali. Un lavoro non facile, ma assolutamente necessario che deve coinvolgere tutta la città.

Per questo bisogna realizzare lo spazio del Contemporaneo in forma diffusa: il Teatro Margherita e l'ex Mercato del pesce connessi con la Rossani e i suoi Laboratori Creativi per la produzione artistica. Valorizzare i collettivi e i network informali di street art e arte pubblica urbana, e dobbiamo impegnarci ad attrarre fondi privati nazionali e internazionali e ad inserire Bari nei circuiti delle grandi mostre. Lavorare in più sulla risorsa identitaria del mare, sostenendo le esperienze delle associazioni attive sulla costa e ridando centralità alle esperienze sportive che hanno margini di grande potenzialità come quelle del CUS Bari.

È necessario completare in tempi rapidi il centro congressi presso la Fiera del Levante con un Convention Bureau che sia in grado di fare incoming congressuale a livello nazionale e internazionale. Qualificare l'offerta museale promuovendo il brand nicolaiano anche attraverso una migliore gestione artistica della kermesse storica e reinventare la tradizione del Maggio barese con la moltiplicazione di eventi diffusi in tutti i quartieri. Specializzare l'area intorno allo Stadio delle Vittorie come Distretto dei Bambini e delle Bambine, consolidando un polo dell'infanzia e delle famiglie con il Teatro di Pulcinella, il Museo del giocattolo, il Museo della Scienza. Bari ha un patrimonio di aree archeologiche e beni architettonici, paesaggistici e naturali (aree protette e siti di interesse naturalistico) in grado di promuovere processi di sviluppo fondati sull'attivazione di risorse endogene. Bisogna realizzare nuovi investimenti per una fruizione tecnologica ed efficiente del patrimonio culturale e paesaggistico diffuso e favorire una digitalizzazione dell'intero patrimonio bibliotecario pubblico, mettendo online i testi e i documenti a scopi di ricerca e di lettura per i cittadini. Bari deve riposizionarsi all'interno di un circuito attivo di scambi e iniziative di cooperazione scientifica e di buone pratiche culturali con i paesi del Mediterraneo e dell'Adriatico.

#### Obiettivi di mandato

**3.3.1. Equi-libri: la cultura è per tutti.** Sistema bibliotecario barese, biblioteche di quartiere e bookcrossing. Tutte le biblioteche della città, pubbliche e private, saranno in rete assicurando orari

di apertura flessibili. Presidi civici che risponderanno al bisogno d'informazione dei cittadini raccordandosi agli altri sistemi bibliotecari attraverso un unico portale comunale e cataloghi digitali. Promuoveremo, con la rete, iniziative di promozione della lettura e della scrittura attraverso laboratori scolastici e di quartiere e organizzando un festival nazionale dei lettori. Il Comune si impegnerà anche a stimolare progetti di lettura dentro le corsie degli ospedali e la casa circondariale di Bari.

**3.3.2. Sistema di attrazione culturale e naturale:** un distretto culturale metropolitano sarà realizzato per ampliare le opportunità, migliorare le politiche culturali e valorizzare il nostro paesaggio rurale partendo dagli ipogei e dalle lame. L'obiettivo è di estendere tale sistema agli altri Comuni della Città Metropolitana, sfruttando anche l'esperienza in corso, promossa dalla Regione Puglia, dei Sistemi Ambientali Culturali.

**3.3.3. Arte contemporanea e Bari creativa. Il Miglio delle culture:** Bari può diventare la città delle culture partendo dai teatri. Il Teatro Margherita, con pochi interventi allestitivi, può diventare la galleria di arti contemporanee che Bari ha sempre meritato. Nascerà così il «miglio delle culture», del tutto simile a quello berlinese. Con il Piccinni, presto riconsegnato alla collettività, quale casa comunale per la prosa di tradizione. Il teatro sarà idealmente connesso con l'Officina degli esordi, il Kismet e il Kursaal che saranno candidati insieme a teatro d'interesse nazionale superando i 1000 posti a sedere e dove la sperimentazione di nuovi linguaggi e la produzione di contenuti innovativi favoriranno la nascita di compagnie locali, avvicinando al teatro, la musica, la danza e le nuove generazioni.

**3.3.4 La Caserma della cultura:** Uno dei primi compiti dell'amministrazione sarà trasformare l'ex Caserma Rossani in un parco di 80.000 mq grazie ai finanziamenti già disponibili. Ma la Rossani deve diventare anche, oltre a una grande area verde, un grande contenitore culturale aperto a tutta la città e a disposizione dei cittadini e delle associazioni. Elaboreremo il progetto finale attraverso fasi di discussione e partecipazione lavorando con operatori, cittadini, e associazioni. L'ex Caserma può diventare un vero polo dell'innovazione culturale, grazie anche alla possibile presenza dell'Accademia delle Belle Arti e centri di esposizione, capace di promuovere l'industria creativa per valorizzare i nostri talenti e proiettare Bari nel panorama internazionale.

**3.3.5 Incentivazione delle politiche di offerta culturale giovanile:** adoteremo un piano triennale locale giovani (PLG) e istituiremo una consulta dei giovani e di borse di studio per valorizzare l'identità barese

**3.3.6. Bari e la sua storia:** rilanceremo il museo civico e valorizzeremo in modo coordinato i grandi edifici storici baresi; parallelamente realizzeremo un piano straordinario per la rivalutazione dei centri storici di Bari e un progetto di albergo diffuso nella città vecchia.

**3.3.7. Bari Medievale:** riscopriremo la città Medievale e rinascimentale attraverso la valorizzazione della Bari sotterranea, della Basilica, del castello e la promozione del turismo esperienziale sulla città di San Nicola.

#### 4. Benessere e coesione sociale: una comunità solidale

Almeno una volta alla settimana è necessario incontrare direttamente i cittadini, per un confronto diretto con le necessità della città. Con i problemi legati ad una società che si sente sola, che non si fida delle istituzioni e spesso non viene accompagnata dall'Amministrazione come dovrebbe. Una situazione che va ribaltata al più presto. Perché una città è fatta dai suoi cittadini e il suo stato di salute è inversamente proporzionale allo stato di salute delle persone che la abitano. Dobbiamo aiutare la città ed insegnarle ad aiutarsi, con un lavoro specifico sulle singole necessità che attraversano il territorio.

Il tema della coesione sociale e l'esigenza di un ridisegno complessivo del sistema di welfare sotto il profilo del metodo e dell'efficacia sarà una delle sfide centrali per la prossima Amministrazione. Negli ultimi anni, a causa della crisi economica, si è assistito a un progressivo impoverimento della popolazione barese e a un'irreversibile frammentazione del tessuto sociale, registrando al contempo un solido aumento delle disuguaglianze. Quasi un terzo della popolazione vive in stato di povertà o è a rischio di esclusione sociale. E la domanda di servizi, specie di natura straordinaria e assistenziale, è cresciuta esponenzialmente, mettendo in serio pericolo la sostenibilità complessiva finanziaria del sistema. Povertà, disagio abitativo, marginalità culturale, esclusione sociale, violenza di genere, attraversano ormai tutti gli strati sociali e in modo trasversale tutti i quartieri della Città. I tassi di disoccupazione si attestano sopra la media nazionale, le famiglie già gravate dagli oneri di cura per i propri anziani non autosufficienti assistono al mantenimento prolungato di giovani figli che non studiano o non lavorano, le donne affrontano con difficoltà il disagio della conciliazione, i flussi di migrazione, specie di minori stranieri non accompagnati, producono una domanda di nuovi diritti che le strutture esistenti assorbono a fatica.

Una fenomenologia della privazione che la precedente Amministrazione in questi anni ha provato a tamponare, destinando importanti risorse del bilancio e producendo sforzi di cui va assolutamente dato atto. Pur tuttavia, non è sufficiente investire risorse né profundersi nell'emergenza sociale, senza un'adeguata programmazione che riesca a leggere i mutamenti in corso e a intervenire in modo strutturale sulle principali cause del bisogno, individuando in modo efficace e partecipato le priorità su cui intervenire.

La gestione del welfare a Bari deve passare attraverso un piano sociale di zona partecipato con il terzo settore e lungimirante, che sappia transitare il decentramento dei servizi presso i Municipi e favorire la piena integrazione socio-sanitaria e la progressiva domiciliarizzazione delle cure. Una rete di servizi che deve superare i confini dell'Amministrazione Comunale coinvolgendo tutte le forze sociali.

Oggi, più che ieri, è necessario acquisire a Bari la consapevolezza di essere una Comunità. Una Comunità che si riconosca in un modello di crescita sensibile alle disuguaglianze e ai diritti. Una Comunità che riesca a disegnare politiche adeguatamente orientate all'integrazione e alla tutela dei più deboli. Una Comunità che riesca a far convergere su obiettivi di coesione sociale ed equità le istituzioni, gli attori economici, le rappresentanze, la società civile, le associazioni, il terzo settore.

La creazione di una città del benessere passa attraverso tre differenti direttrici d'intervento. La prima è legata al contrasto delle nuove emergenze sociali derivanti dalla crisi economica e che sta colpendo in modo sempre più pressante le famiglie e i cittadini baresi. La seconda direttrice riguarda la riorganizzazione dei servizi offerti per favorire l'inclusione sociale. In questo senso è

necessario potenziare i servizi territoriali fornendo un'assistenza più efficace ed efficiente a tutte le fasce più deboli della popolazione: famiglie, minori, anziani, immigrati, donne, disabili. In ultimo è necessario intervenire in modo attivo per favorire la crescita del capitale sociale intervenendo attraverso politiche attive di promozione sociale, culturale ed educativa, in accordo con le agenzie formative (es. la scuola, gli enti formativi, ecc.) e le forze sociali del Terzo Settore (es. cooperative, associazioni di volontariato, associazioni di promozione sociale ecc.)

#### 4.1 Emergenze sociali: contrasto alla povertà e al disagio abitativo, legalità

La crisi economica rende indifferibile una revisione del sistema del welfare attraverso un potenziamento delle strutture e dei servizi per contrastare alcuni fenomeni emergenti nella città di Bari: povertà e disagio. A queste priorità si aggiunge, in modo strettamente correlato, la necessità di intensificare gli sforzi per promuovere la legalità.

Il fenomeno della povertà si è evoluto nel tempo creando un carico sempre crescente di assistiti da parte del welfare cittadino che tende a crescere con l'aumentare della disoccupazione e la perdita di lavoro. Oltre alle politiche attive di lungo periodo per riattivare l'economia e ridurre il fenomeno della disoccupazione è necessario nel medio-breve periodo dare un sostegno innanzitutto ai cittadini che hanno perso il lavoro. Per questo motivo è intenzione dell'Amministrazione introdurre il reddito di cittadinanza associandolo all'istituzione della *banca dei piccoli mestieri* per dare la possibilità a chi riceve un aiuto di fornire in cambio il proprio tempo per l'esecuzione di lavori utili alla collettività secondo le proprie capacità. L'idea alla base è superare una logica assistenzialistica favorendo iniziative in grado di responsabilizzare i beneficiari di contributi.

Purtroppo nella fascia di fragilità economica sono presenti numerose famiglie appena al di sopra della soglia di povertà che arrivano con difficoltà alla fine del mese, e sono costrette a indebitarsi e a ricorrere ad interventi assistenziali, nonostante abbiano un lavoro e un reddito (*working poors*).

Per questo motivo è necessario potenziare la rete di servizi in grado di soddisfare i bisogni minimi dell'individuo o della famiglia. L'incremento dei cittadini che abitualmente usufruiscono dei pasti da parte delle mense dei poveri è sempre maggiore. Nel programma sarà data massima importanza allo sviluppo di iniziative a sostegno della rete delle mense cittadine anche attraverso iniziative quali il banco alimentare o i supermercati sociali.

Un altro tema prioritario associato alla povertà è quello della casa. Gli interventi più urgenti riguardano i *senza fissa dimora* per i quali è necessario intervenire potenziando la rete assistenziale. Tuttavia il fenomeno del disagio abitativo è più complesso e riguarda una fascia ampia di popolazione.

Il programma intende intervenire sia sul sistema dell'offerta che della domanda di abitazione. Da un lato è necessario incrementare il numero di alloggi disponibili andando a potenziare l'edilizia residenziale pubblica e creando i presupposti per lo sviluppo di iniziative di social housing.

D'altra parte è necessario creare i presupposti per un incremento della domanda di abitazioni introducendo nuovi strumenti finanziari a sostegno di soggetti economicamente fragili (es. giovani coppie, anziani, famiglie monoreddito, etc.).

Infine un ultimo fattore emergenziale è legato al tema della legalità. L'incremento della povertà rappresenta da sempre una delle cause dell'incremento degli episodi di criminalità nelle città. Negli ultimi tempi a Bari si è avuto un aumento di tali fenomeni cui è necessario opporre un contrasto con iniziative di prevenzione e introducendo misure per incrementare la percezione di sicurezza nei cittadini.

#### Obiettivi di mandato

**4.1.1 Reddito di cittadinanza:** 400 euro al mese saranno dati ai cittadini baresi bisognosi, a fronte del loro impegno in attività utili alla collettività, individuate nell'ambito di attività denominate **Cantieri di cittadinanza attiva**. Parallelamente creeremo la *banca dei piccoli mestieri* per il



coordinamento, il monitoraggio e l'accompagnamento di questo programma. A tale scopo sarà realizzato un coordinamento con il terzo settore e le cooperative per assicurare continuità lavorativa ai cittadini coinvolti. Saranno anche promosse iniziative di autoimprenditorialità, incentivando la creazione di cooperative tra i soggetti coinvolti.

**4.1.2 Banco alimentare:** Realizzeremo un banco alimentare in forma di «supermercato sociale» che favorisca la pratica del riuso per le famiglie più bisognose. A queste si affiancheranno iniziative di comunicazione per promuovere un consumo responsabile e forme innovative di baratto.

**4.1.3 Contrasto alla povertà:** creeremo un tavolo permanente con le altre istituzioni e le associazioni per monitorare il cambiamento sociale in atto e gestire le condizioni di emergenza. Realizzeremo un programma di azioni mirate per contrastare il fenomeno sostenendo le persone più fragili e le famiglie colpite dalla crisi.

**4.1.4 Agenzia della Casa e dell'abitare sostenibile:** istituiremo un'agenzia per realizzare un piano straordinario contro il disagio abitativo che coinvolga tutte le strutture comunali e che sia aperta a tutti i portatori d'interesse. Stanzieremo fondi dedicati al sostegno del reddito dei cittadini che rischiano lo sfratto e avvieremo un programma per incrementare l'offerta abitativa in base ai bisogni dei cittadini riqualificando l'esistente e creando nuove opportunità abitative per le fasce deboli della città anche attraverso l'housing sociale. Definiremo nuovi criteri per l'assegnazione degli alloggi ERP e contrasteremo le situazioni di abusivismo.

**4.1.5 Riuso degli edifici pubblici inutilizzati e delle caserme dismesse anche per il Social Housing:** Il Comune offrirà ai cittadini spazi pubblici per associazioni; utilizzerà gli edifici dismessi promuovendo progetti di partenariato pubblico privato anche per la realizzazione di nuove case; ci impegneremo per creare con Regione, Cassa Depositi e Prestiti ed altri enti creditizi un fondo che possa attivare interventi di social housing all'interno di una strategia di rigenerazione urbana.

**4.1.6 Una Rete per la legalità:** consolideremo la rete dei soggetti pubblici e privati impegnati nel contrasto alla criminalità e alla devianza. A Bari si rafforzerà l'azione di antimafia sociale; saranno snellite le procedure di assegnazione dei beni confiscati alla mafia puntando sul riuso che abbia impatto sul territorio. Diffonderemo la cultura del gioco responsabile e della prevenzione della dipendenza dal gioco. Avvieremo programmi di recupero dei detenuti per utilizzarli in attività utili alla collettività.

**4.1.7 Vivere in sicurezza, un diritto per tutti i baresi:** Saranno attivati processi di ascolto periodico della cittadinanza e programmi di controllo dei quartieri, in collaborazione con le associazioni. La Polizia Municipale deve dotarsi di nuovi strumenti e il personale dovrà formarsi per offrire più servizi ai cittadini. Il centro studi formativo istituito nel comando della Polizia Municipale sarà potenziato. Creeremo un sistema informatico per la mappatura dei crimini (monitoraggio costante sulla frequenza dei reati in ogni quartiere classificati per tipologia), alimentato anche con il supporto dei cittadini, per pianificare strategicamente interventi di prevenzione.

#### 4.2 Welfare di comunità: dispositivi di accesso e servizi di prossimità

L'Amministrazione sarà impegnata nel disegnare una rete integrata di servizi realmente efficiente a garanzia di una piena cittadinanza sociale. Ma la creazione di una comunità solidale richiede un maggior protagonismo da parte di tutte le forze istituzionali e sociali impegnate sul fronte della coesione.

Il volontariato, l'associazionismo e la cooperazione sociale hanno dimostrato, infatti, in questi ultimi anni di essere in grado di rispondere in maniera qualificata alla domanda di partecipazione e di relazionalità che rappresenta la nuova dimensione dei bisogni sociali.

E per questo motivo l'obiettivo è rafforzare i dispositivi di welfare d'accesso e i servizi territoriali in forma sussidiaria, in modo da coltivare un dialogo costante tra l'Amministrazione e i Cittadini. I centri di accoglienza e integrazione devono essere presenti in modo capillare nei vari quartieri e offrire servizi di prossimità in grado di rispondere a ogni singolo bisogno sociale: giovani, famiglie, anziani, immigrati, disabili non devono sentirsi più soli ma parte integrante di una comunità solidale.

Un ambito importante di sperimentazione è rappresentato dall'integrazione socio-sanitaria. Nella prossima Amministrazione è prioritario realizzare un sistema di welfare integrato fondato sulla collaborazione attiva tra il Comune, il terzo settore e le aziende sanitarie. Attraverso una cooperazione costante con l'ASL e il Policlinico di Bari sarà possibile rafforzare la Porta Unica d'Accesso, potenziare i presidi sociosanitari e favorire la deospedalizzazione attraverso l'assistenza domiciliare integrata. Da questo punto di vista sarà essenziale affiancare i centri di ricerca per realizzare progetti pilota di telemedicina rivolti ad anziani e disabili e per il sostegno alla prevenzione.

Il coinvolgimento del Terzo Settore avrà un ruolo chiave in questo nuovo corso di cooperazione territoriale che il Comune intende consolidare attraverso la creazione di una Fondazione di Comunità e nuove forme di partenariato. L'obiettivo è quello di sollecitare una maggiore filantropia presso i cittadini, le imprese e gli operatori economici della Città convogliando tutti gli investimenti privati in coesione sociale verso programmazioni condivise.

##### Obiettivi di mandato

**4.2.1 Rafforzamento delle politiche di prevenzione o integrazione socio-sanitaria:** Potenzieremo il servizio della Porta Unica di Accesso e avvieremo la sperimentazione di nuovi modelli di assistenza domiciliare integrata e di progetti di telemedicina in collaborazione con gli enti di ricerca e le imprese.

**4.2.2 Riqualificazione delle strutture socio-sanitarie:** il Policlinico di Bari dovrà essere riqualificato con un progetto di sistemazione della viabilità, incremento dei parcheggi nelle aree esterne, connessi al sistema di Park and Ride cittadini e revisione degli accessi, creazione di nuovi spazi verdi. I servizi socio-sanitari territoriali della ASL potranno essere concentrati presso un'unica struttura. Creeremo un sistema della ospitalità in favore dei parenti dei pazienti attraverso convenzioni con strutture alberghiere e nuove strutture residenziali.

**4.2.3 Politiche attente al mondo degli anziani:** avvieremo un piano d'interventi per il miglioramento della domiciliarità integrata per anziani, consolideremo le azioni di socializzazione e sostegno, promuoveremo nuovi modelli abitativi adeguati alle loro esigenze.

**4.2.4 Assistenza di prossimità e sostegno alle famiglie:** rafforzeremo la dotazione di strutture e servizi di prossimità che possano favorire una migliore qualità della vita per famiglie, anziani e bambini (CAF/CAP, Centri diurni, ecc.) e qualificheremo gli spazi pubblici e le attrezzature per le famiglie. Creeremo un coordinamento tra la rete degli oratori, realtà sociali, associazioni di volontariato della città per una politica integrata contro la devianza minorile e il contrasto alle nuove povertà. Realizzeremo un sito web dedicato alla comunicazione sociale.

**4.2.5 Riappropriamoci di Bari:** eseguiremo un censimento dell'intero patrimonio comunale e assegneremo spazi pubblici da destinare in concessione ad associazioni e realtà sociali per costruire reti di collaborazione tra pubblico e privato ampliando, così, l'offerta dei servizi a favore della cittadinanza.

**4.2.8 Fondazione di comunità e partenariato sociale:** promuoveremo nuove forme di collaborazione con la cittadinanza attiva per realizzare un welfare partecipato e costituiremo una Fondazione di Comunità composta da istituzioni, privati e cittadini incrementando le opportunità di reperimento di fondi pubblici e privati per la realizzazione di progetti sociali in grado di rispondere più efficacemente alle nuove emergenze sociali.

#### 4.3 Promozione e integrazione sociale: sostegno socio-educativo, sussidiarietà e pari opportunità

La tutela delle fasce deboli è soltanto una parte delle politiche di welfare urbano, il cui fine ultimo è quello di promuovere processi positivi di integrazione sociale e culturale in modo da rafforzare il senso di comunità in tutti i cittadini.

Per prevenire la marginalità sociale non basta attivare politiche di solo sostegno, ma è necessario favorire l'integrazione e la piena espressione delle fasce più deboli, riducendo a monte la devianza e il disagio con iniziative e attività a finalità sociale, culturale, sportiva, educativa e psicologica.

L'esercizio dei diritti civili e sociali, le pari opportunità, la consistenza e la qualità delle relazioni tra persone, gruppi e generazioni, saranno valorizzate attraverso una programmazione a scala territoriale fondata sul principio di qualità del vivere la città, nella sua dimensione temporale e spaziale.

Una priorità sarà data alle politiche educative. Le scuole sono una risorsa per tutta la città e sono essenziali per sviluppare un pieno senso di comunità. Alle nuove generazioni sarà affidato il destino dell'intera comunità barese e a loro si deve prestare massima attenzione attuando un patto educativo che metta in rete e valorizzi l'impegno quotidiano di tutti gli educatori della città in tutte le scuole. Inoltre dovrà essere rafforzata la propensione alla lettura anche attraverso il potenziamento della rete delle biblioteche.

In questo contesto, lo sport rappresenta una risorsa importante dal punto di vista educativo e di promozione sociale.

Nei prossimi 5 anni l'Amministrazione dovrà incrementare l'offerta sportiva potenziando le strutture attuale e creando punti sport diffusi sul territorio. L'obiettivo è di assecondare forme spontanee di pratica sportiva in luoghi, non necessariamente pensati per questo scopo, ma adeguatamente attrezzati. Questo processo può essere implementato con l'aiuto del sistema sportivo locale che deve diventare un bacino di opportunità qualificate di lavoro, soprattutto per i nostri giovani.

Anche i parchi e gli spazi aperti dovranno aprirsi sempre più alla collettività attraverso iniziative per tutte le fasce di età.

##### Obiettivi di Mandato

**4.3.1 La Bari sportiva:** per incentivare e migliorare l'offerta sportiva a Bari provvederemo a revisionare il regolamento comunale per lo sport e le modalità di affidamento in gestione ai privati degli impianti sportivi; incentiveremo tutti gli sport e lo sport per tutti; creeremo punti sport diffusi e outdoor presso spazi pubblici specie periferici e contribuiremo al rilancio della polisportiva CUS a forte protagonismo giovanile e delle famiglie.

**4.3.2 Bari città sana:** saranno promossi progetti di educazione alimentare e iniziative per incentivare la pratica sportiva in tutta la città con il supporto delle scuole, delle altre Istituzioni e delle associazioni.

**4.3.3 Città dei bambini:** Redigeremo la carta per i diritti dei bambini della città di Bari e la promuoveremo attraverso eventi e progetti. Per conciliare i tempi di vita/lavoro delle mamme e dei papà le mense comunali e il trasporto scolastico dovranno essere accessibili sin dal primo giorno di scuola. Questo è fondamentale per favorire la partecipazione delle donne alla vita attiva della

città. Inoltre, per venire incontro alle esigenze delle famiglie e delle giovani coppie apriremo nuovi centri ludici comunali per la prima infanzia.

**4.3.4 Coordinare i tempi e gli spazi per vivere meglio:** i servizi devono essere integrati con le necessità dei cittadini per costruire le basi di una nuova politica che promuova la qualità della vita. Costituiamo l'ufficio dei tempi e degli spazi per l'attuazione del Piano dei Tempi e degli Spazi dell'Ambito Territoriale Sociale. Istituiremo la Giornata del Cittadino per comunicare con l'Amministrazione Comunale e con i servizi sociali territoriali; prevedremo, laddove possibile, servizi aperti tutto il giorno fino alle 19 garantendo adeguata copertura nei territori. Analizzeremo e coordineremo gli orari scolastici e degli asili per evitare la congestione del traffico.

**4.3.5 Patto educativo e sostegno educativo alla scuola primaria e secondaria:** un Piano dell'Offerta Formativa Comunale, attraverso il coordinamento Scuola-Comune, contrasterà il fenomeno di abbandono scolastico. L'Amministrazione sarà ai fianco degli Istituti per accogliere meglio gli studenti: attraverso la fornitura di materiale didattico adeguato e la realizzazione di progetti sperimentali per l'uso di contenuti digitali e dei computer, potenziando il servizio mensa laddove possibile.

**4.3.6 La città delle donne, perché nessuna donna si senta più sola nella sua città:** saranno attivate politiche di welfare dedicate alle donne e alla conciliazione dei tempi di vita-lavoro delle famiglie anche mediante l'incremento del numero dei posti negli asili nido pubblici e prolungando l'apertura pomeridiana delle scuole. Sarà migliorata l'offerta dei servizi nei centri anti-violenza, aumentando il numero degli specialisti e rendendo l'offerta maggiormente fruibile dalle donne; in particolare porremo più attenzione alle fasi dell'accoglienza e dell'assistenza post denuncia; realizzeremo campagne e manifestazioni promuovendo il tema della diffusione delle culture non violente.

**4.3.7 Stop alle barriere:** adotteremo un piano straordinario di abbattimento delle barriere architettoniche per garantire la massima accessibilità dei cittadini e turisti diversamente abili con un'attenzione particolare ai bambini.

**4.3.8 Politiche di sostegno all'inclusione di migranti:** Promoveremo azioni ed occasioni di sensibilizzazione sul tema dell'inclusione, dell'intercultura, dello scambio di buone prassi sul tema dei minori non accompagnati, mirando alla valorizzazione delle capacità professionali e artistiche dei migranti, al sostegno delle famiglie, al tema delle seconde generazioni residenti sul territorio; prevedremo in tutti i servizi a favore della famiglia azioni di sostegno, orientamento sociale e integrazione tra migranti e italiani.

**4.3.9 La città dei diritti, per tutti:** i diritti garantiti dall'Amministrazione Comunale alle coppie sposate saranno estesi a tutti i tipi di famiglia. Il ruolo del Comune sarà fondamentale per informare e sensibilizzare i cittadini su quelle che ancora oggi vengono definite "diversità" di genere. Lo faremo attraverso iniziative culturali che possano favorire il dialogo e la comprensione. Per contrastare l'omofobia attiveremo un percorso formativo e informativo rivolto al personale delle Amministrazioni pubbliche e della Scuola, agli operatori sociali e, soprattutto, ai più giovani. Sarà necessario dare continuità all'ufficio I.G.R.I.Ci, già esistente presso il Comune di Bari intensificando la collaborazione con le associazioni.

**4.3.10 Bari Città aperta:** i parchi dovranno essere fruibili sempre. Realizzeremo biblioteche all'aperto, progetti culturali e iniziative ogni mese nelle strade della città per dare vita agli spazi pubblici di quartiere.







Deliberazione n. 43 del 25.9.2014 ad oggetto: "INDIRIZZI DI GOVERNO E LINEE PROGRAMMATICHE PER IL MANDATO POLITICO-AMMINISTRATIVO: "UNA CITTA' INTELLIGENTE PROTESA VERSO IL MARE".

AL MOMENTO DELLA VOTAZIONE DELLA DELIBERA SONO PRESENTI, OLTRE AL SINDACO, I SEGUENTI N. 31 CONSIGLIERI COMUNALI:

<b>PARTITO DEMOCRATICO</b>	<b>9</b>
BRONZINI	X
CAVONE	X
D'AMORE	X
DELLE FOGLIE	X
DE ROBERTIS	X
DI RELLA	X
LACARRA	x
MAIORANO	X
MAUGERI	X

<b>REALTA' ITALIA</b>	<b>4</b>
ANACLERIO	X
DI GIORGIO	X
LACOPPOLA	X
NEVIERA	X

<b>FORZA ITALIA</b>	<b>4</b>
FINOCCHIO	X
MELINI	X
PICARO	X
ROMITO	X

<b>CENTRO DEMOCRATICO</b>	<b>1</b>
PISICCHIO	X

<b>MOV.POLITICO SCHITTULLI</b>	<b>2</b>
MAURODINOIA	x
SISTO	x

<b>DECARO PER BARI</b>	<b>4</b>
CAMPANELLI	X
CASCELLA	
MARIANI	X
SCIACOVELLI N.	

<b>SEL</b>	<b>1</b>
INTRONA	X

<b>NCD</b>	<b>1</b>
RANIERI	X

<b>SINDACO</b>	<b>X</b>
----------------	----------

<b>FRATELLI D'ITALIA-ALLEANZA NAZIONALE</b>	<b>1</b>
MELCHIORRE	X

<b>DECARO SINDACO</b>	<b>3</b>
CARADONNA	x
GIANNUZZI	X
LAFORGIA	

<b>IMPEGNO CIVILE PER BARI</b>	<b>2</b>
CARRIERI	X
DI PAOLA	

<b>DESIREE SINDACO</b>	<b>1</b>
DIGERONIMO	X

<b>BARI CAPITALE</b>	<b>1</b>
ALBENZIO	

<b>MOVIMENTO 5 STELLE</b>	<b>2</b>
COLELLA	x
MANGANO	X

LA POSIZIONE ORGANIZZATIVA  
"Consiglio, Commissioni e Gruppi Consiliari"  
(dr. Riccardo Marinelli)

IL SEGRETARIO GENERALE  
(Dott. Maria D'Amico)

## **DIBATTITO SEDUTA DEL 5/9/2014**

**PRESIDENTE:** Grazie, a lei. A questo punto, per onestà intellettuale devo richiamare la vostra attenzione. In apertura di seduta è stata depositata una mozione urgente. Ho dato lettura dell'articolo 60. Non spetta al Presidente, né al Vicepresidente, imporre la discussione di tale mozione urgente, però sarebbe opportuno che il Consiglio si pronunciasse sul momento in cui ritiene o meno di doverla discutere. Mi riferisco alla mozione urgente presentata dal consigliere Carrieri. Ove ciò non fosse, dovrei proseguire secondo l'ordine del giorno fissato dalla Conferenza dei Capigruppo, e dovrei passare quindi al punto n. 2, ma non credo sia questa – mi permetto di interpretare il vostro pensiero – l'intenzione del Consiglio.

Prego, collega Bronzini.

**CONSIGLIERE BRONZINI:** Grazie, Presidente. Anche per meglio discutere del punto che risulta iscritto al n. 2 dell'ordine del giorno, propongo all'intero Consiglio di affrontare il punto n. 4, Indirizzi di governo e linee programmatiche per il mandato politico-amministrativo, che ovviamente sarà presentato dal Sindaco, perché anche questa era una quasi unanime intesa, ossia di vedere, in due sedute separate, la presentazione delle linee, l'opportunità per i consiglieri di riflettere eventualmente nel corso di un passaggio ulteriore, e di aprire la discussione nell'ambito di una successiva seduta di Consiglio.

Pertanto, propongo di affrontare in questo momento, rimodulando l'ordine del giorno, che è stato ritoccato più volte, il punto n. 4 dell'ordine del giorno.

**PRESIDENTE:** Grazie. Siamo in presenza di un'ulteriore richiesta di inversione dell'ordine del giorno. Ovviamente, anche in questo caso, sono consentiti un intervento contro e uno a favore della proposta. Chi interviene contro? Nessuno. Chi a favore? Consigliere Carrieri, prego.

**CONSIGLIERE CARRIERI:** Presidente, intervengo anche sull'ordine dei lavori. Noi abbiamo sicuramente da ascoltare il Sindaco, ebbene, io chiederei, se i colleghi lo ritengono, di esaminare la mozione urgente, e poi, come lei ben sa, abbiamo fissato un orario, anche per consentire a ciascuno di noi di avere un termine. Le chiedo di illuminarci su questo, nel senso che la mia proposta – esco dal vago – è che ascoltiamo il Sindaco, discutiamo la mozione e poi togliamo la seduta, perché gli altri punti non mi sembrano di così straordinaria urgenza, che possiamo fare la votazione per evitare di non chiudere alle 21.00, già chiuderemo non so a che ora, però, se ascoltiamo il Sindaco, discutiamo la mozione e chiudiamo, a mio avviso, potrebbe essere una soluzione equilibrata.

**PRESIDENTE:** Al momento, possiamo e dobbiamo votare solo l'anticipazione del punto n. 4. Ove a conclusione della lettura delle dichiarazioni programmatiche ci sia un consigliere, sempre che l'inversione venga approvata, che proponga il differimento del dibattito, procederemo ad ulteriore votazione, così come ulteriore votazione sarà necessaria per individuare il momento di discussione della mozione urgente.

*(Vari interventi fuori microfono)*

**CONSIGLIERE BRONZINI:** Nel mio intervento c'era già la richiesta di differimento del dibattito.

**PRESIDENTE:** Sì, però è irrituale.

**CONSIGLIERE BRONZINI:** Lo dobbiamo formalizzare.

**PRESIDENTE:** Solo questo, l'ho colto, d'altro canto fa parte di un'intesa di massima, quindi per il momento votiamo solo per l'anticipazione del punto n. 4.

Chi è favorevole?

Chi è contrario? Nessuno.

Chi si astiene? Nessuno.

Con 29 presenti e votanti, il Consiglio approva all'unanimità.

Quindi procediamo con il punto riguardante:

*Indirizzi di governo e linee programmatiche per il mandato politico-amministrativo: "Una Città intelligente protesa verso il mare".*

Prego, Sindaco.

**SINDACO DECARO:** Grazie, Presidente. Cercherò, come mi è stato richiesto, di fare una sintesi nella lettura delle linee programmatiche che vi sono state già trasmesse quasi un mese fa.

È da questo programma che inizia questo cammino dell'Amministrazione, che si è già avviato da due mesi, un percorso di lavoro costante e condiviso, che spero possa coinvolgere tutti gli attori di questo Consiglio comunale, a partire dalla presenza in commissione.

Progetti e azioni dedicati alla città, ma che in prospettiva saranno dedicati alla città metropolitana. Siamo la quinta area metropolitana d'Italia, Bari ha 320 mila abitanti, ma l'area metropolitana dei complessivi 41 comuni vede la presenza di 1 milione 200 mila cittadini, che ci attesta al quinto posto come numero di abitanti tra le aree metropolitane del nostro Paese.

Abbiamo scritto questo programma di governo coinvolgendo in campagna elettorale non solo i tecnici e gli esperti, gli *stakeholder*, come dice qualcuno, ma tutta la città, confrontandoci con i cittadini, ascoltandone le esigenze e le necessità direttamente sul territorio.

Un programma che noi riteniamo aperto, e che si modifica di giorno in giorno, sempre aperto a nuovi contributi, com'è accaduto questa sera.

Un programma che ha già fatto tesoro dei programmi delle altre coalizioni e degli altri candidati sindaci. Non sarà passato inosservato che alcune delle linee di indirizzo sono state riprese dai programmi che sono stati presentati dalle altre coalizioni durante la campagna elettorale. Perché noi crediamo che la partecipazione sia fondamentale e che ogni cittadino racconti una diversa realtà, che prevede delle esigenze diverse, che devono essere ascoltate per diventare il punto focale dei progetti futuri. Una partecipazione che abbiamo intenzione di mantenere attiva durante tutti i cinque anni di governo, perché tutta la città possa contribuire al lavoro dell'Amministrazione, come stiamo facendo in questi giorni con le giunte territoriali.

Tutti gli obiettivi contenuti nel documento programmatico, che cercherò di sintetizzare più tardi, sono stati pensati, organizzati e scritti in modo da essere misurabili, da essere concreti e realizzabili attraverso un calcolo preciso di risorse messe a disposizione o di immediata attivazione.

Alcuni di quei punti non saranno realizzati nei prossimi cinque anni, non porteranno alla realizzazione di un'opera, però saranno attivati nei prossimi cinque anni. Sono indicati precisamente quelli che saranno attivati e completati nei cinque anni, e quelli che invece saranno soltanto attivati. Ovviamente, tutto dovrà passare attraverso la trasparenza, perché credo che ogni cittadino debba avere la possibilità di verificare il percorso di questa Amministrazione. Sarà quindi attivato un sistema di misurazione che sarà certificato da soggetti esterni.

Attraverso queste linee guida arriveremo a creare una città che si compone di connessioni fisiche, la rete della mobilità, le reti ecologiche, la *smart grid* e la rete dei servizi.

Un'unica grande infrastruttura agile al servizio degli attori economici e delle aspirazioni di benessere dei cittadini, che sviluppi quel senso di comunità fondamentale per la crescita della città e dell'intera area metropolitana.

Abbiamo obiettivi specifici che mirano a fare di Bari una città intelligente, dinamica, solidale e sostenibile. Perché una città dinamica sarà in grado di attirare competenze e di innescare processi di sviluppo economico e culturale basati sulla creatività dei nostri talenti e sulla capacità di innovare delle imprese.

Una città solidale offrirà a tutti servizi adeguati, garantendo le stesse opportunità a tutti i cittadini, operando per incrementarne il benessere.

Una città sostenibile tutelerà all'aria, l'acqua, l'energia e il proprio territorio utilizzando le risorse naturali in modo razionale e recuperando il rapporto privilegiato dei baresi con il mare, un patrimonio economico e culturale che non abbiamo mai pienamente valorizzato.

Una città intelligente, però, è anche una città agile, capace di adattarsi alle nuove esigenze di abitabilità e di mobilità, proponendo soluzioni progettuali flessibili.

Tutto questo è sintetizzato in ognuno dei punti del programma, che abbiamo suddiviso, come avrete letto nei giorni scorsi, in quattro aree tematiche: le connessioni urbane, l'ambiente urbano, lo spirito innovativo, il benessere e la coesione sociale.

Il sistema cittadino deve essere connesso attraverso reti sia di tipo strutturale sia immateriale, perché gli elementi di connessione fisici devono essere pensati in modo agile, prediligendo strutture modificabili nel tempo, e non più sistemi rigidi e immutabili; intervenendo sulle reti immateriali, invece, bisogna esaltare il ruolo strategico che il programma ha assegnato ai cittadini, ma anche gli altri attori istituzionali ed economici del territorio.

In quest'ottica credo sia possibile distinguere tre reti integrate o da integrare tra di loro: la rete per l'innovazione, formata dagli enti di ricerca, le aziende e coloro che oggi si chiamano gli innovatori sociale; la rete della partecipazione composta dalle associazioni e dai cittadini attivi sul territorio; la rete del "buon governo" costituita dai decisori pubblici e istituzionali.

Per assicurare la connessione tra tutte le parti della città bisogna cambiare il sistema di *governance* dell'Ente, rendendolo più vicino ai bisogni dei cittadini, e accelerare il processo di ammodernamento della Pubblica Amministrazione, attraverso un programma di innovazione gestionale e tecnologica.

Il nuovo assetto organizzativo dell'Ente deve definirsi partendo dalla duplice sfida del decentramento amministrativo e dell'istituzione della città metropolitana.

Gli obiettivi che raggiungeremo attraverso il lavoro su tre linee specifiche sono: la *governance* metropolitana, l'innovazione della Pubblica Amministrazione e le infrastrutture strategiche, la qualità della vita dei cittadini baresi non può prescindere dal rapporto con l'ambiente nel quale vivono, nel quale vivranno, dobbiamo vivere la città in maniera sostenibile, i temi sui quali quest'amministrazione dovrà puntare sono: il verde, con un piano straordinario di *greening* urbano per aumentare la dotazione di verde urbano per metro quadro, siamo una delle città con il più basso tasso di metri quadri di verde urbano rapportato al numero degli abitanti.

Il mare, al centro della strategia per la valorizzazione del territorio, partire dal mare per attivare un complesso processo di revisione e di razionalizzazione degli spazi urbani, partire dal mare per arrivare nell'entroterra, prima della nostra città e poi dell'area metropolitana.

La mobilità sostenibile, per stimolare i cittadini ad utilizzare sempre meno l'automobile privata, preferendo i mezzi di trasporto alternativi, evitando, quindi, la congestione delle strade e l'inquinamento acustico atmosferico.

L'attuazione del piano energetico comunale, attraverso la riconversione energetica del patrimonio pubblico, della pubblica illuminazione, l'efficientamento energetico degli edifici.

La nostra città ha, inoltre, un patrimonio di energie umane e competenze che va pienamente valorizzato e aiutato a crescere, dobbiamo creare il tessuto fertile perché le specifiche ambizioni dei più giovani possano esprimersi e riversarsi sul territorio arricchendolo allo stesso tempo.

La priorità dei prossimi 5 anni è cercare di dare risposte positive in termini occupazionali, non sarà facile, dobbiamo cercare di migliorare la competitività di tutto il comparto produttivo per lavorare meglio e soprattutto per cercare di produrre di più, una sfida a cui bisogna rispondere tutti insieme, facendosi stima tra istituzioni, enti di ricerca, imprese e cittadini.

Più volte ho detto, anche durante la campagna elettorale, che un'amministrazione comunale non è nelle condizioni di risolvere il problema della disoccupazione.

Noi, come Consiglio comunale, possiamo creare le condizioni per migliorare la situazione, possiamo rendere più attrattivo il commercio, il turismo, possiamo migliorare anche le condizioni

per rendere più attrattiva la nostra zona industriale, l'area di sviluppo industriale, non riusciremo, da soli, a risolvere il problema della disoccupazione, dobbiamo lavorare tutti per lo stesso obiettivo, perché quello che vedo tutti i martedì in cui ricevo i cittadini, è il problema del lavoro, in secondo piano c'è il problema della casa, ma tanta gente mi dice che il problema della casa si pone oggi perché non possono più pagare l'affitto, perché hanno perso il lavoro.

Il problema diventa più difficile per quelle persone che non hanno mai vissuto il disagio sociale, chi lo ha già vissuto il disagio sociale, chi è nato nel disagio sociale, è abituato, ci sono tante persone che hanno problemi anche di depressione, legati al fatto che quel disagio sociale non lo hanno mai vissuto e perdere il lavoro a 50 anni per una famiglia monoreddito diventa difficile perché nella maggior parte dei casi non hanno nemmeno più la famiglia che può fare da ammortizzatore sociale. Per creare le condizioni generalizzate di crescita economica e sviluppo è necessario definire, insieme, una strategia complessiva basata su tre principi: specializzazione produttiva, valorizzazione del sistema della ricerca e la creazione di reti d'impresa, perché questo possa succedere dobbiamo concentrarci su tre aree in cui abbiamo individuato i numerosi punti programmatici, che sono legati al tema della cultura, del turismo, dello sviluppo economico e dell'innovazione, queste tre aree sono: l'economia urbana, innovare per competere; l'attrattività urbana e la promozione territoriale. La cultura è un'altra cosa, come diceva qualcuno nell'imitazione dell'indimenticato Pinuccio Tatarella.

Il tema della coesione sociale, l'esigenza di un disegno complessivo, del sistema di *welfare*, sotto il profilo del metodo, dell'efficacia, sarà una delle sfide centrali non solo dell'amministrazione, ma di tutto il Consiglio comunale e di tutta la città.

Quasi un terzo della popolazione vive in uno stato di povertà o è a rischio di esclusione sociale, la domanda di servizi, specie quelli di natura straordinaria, di natura assistenziale, è cresciuta esponenzialmente negli ultimi anni, mettendo in serio pericolo la sostenibilità complessiva, finanziaria dell'intero sistema. Povertà, disagio abitativo, marginalità culturale, esclusione sociale, violenza di genere, attraversano tutti gli strati sociali ed in modo trasversale tutti i quartieri della nostra città.

I tassi di disoccupazione si attestano sopra la media nazionale. I tassi di disoccupazione sono diversi a seconda delle specificità e tutti sono superiori alla media nazionale.

Le famiglie più gravate dagli oneri di cura per i propri anziani, assistono anche al mantenimento prolungato dei giovani figli che non studiano e non lavorano.

Le donne affrontano con difficoltà il disagio della conciliazione, i flussi di migrazione, specie di minori stranieri non accompagnati producono una domanda di nuovi diritti che le strutture assistenti assorbono a fatica e quando riescono ad assorbirli, come avete visto qualche giorno fa, provocano, comunque, dei debiti fuori bilancio che, probabilmente, da quest'anno, non riusciremo più a sostenere, è il motivo per il quale ho accolto il vostro invito di rivolgermi al Governo nazionale, nella figura del Ministro Alfano che incontrerò nei prossimi giorni, proprio per discutere delle questioni legate all'immigrazione nella nostra città che è sede del Cara, del Cie ed è sede anche della Commissione che si occupa del rilascio del permesso di soggiorno, capite bene che dopo c'è la sede di una Commissione di questo tipo c'è un grosso numero di migranti che arrivano da più parti nel nostro Paese, sono soltanto 780 le persone che vogliono entrare nel Cara, non le persone che sono uscite dal Cara e hanno diritto ad una seconda accoglienza, sono 780 le persone che hanno fatto richiesta di entrare nel Cara per poi chiedere il permesso di soggiorno, per poi chiedere l'asilo politico. Queste 780 persone, in attesa di entrare nel Cara, sono nella nostra città senza una rete di protezione, sono le stesse persone che l'altro giorno hanno chiuso la strada che divide la prefettura dal Comune.

Non è sufficiente investire solo risorse e né profondersi nell'emergenza sociale come stiamo provando a fare tutti i martedì, senza un'adeguata programmazione che deve riuscire a leggere i mutamenti in corso e deve riuscire ad intervenire, in maniera strutturale, sulle principali cause del bisogno, individuando in modo efficace e partecipato, le priorità su cui dobbiamo intervenire.

La gestione del *welfare* a Bari deve passare attraverso un piano sociale di zona partecipato, attraverso il Consiglio comunale, con il terzo settore, deve essere un piano sociale di zona lungimirante che deve saper transitare il decentramento dei servizi presso i municipi, come ci siamo impegnati tutti a fare durante la campagna elettorale e deve favorire la piena integrazione socio sanitaria e la progressiva domiciliarizzazione delle cure, una rete di servizi che deve superare anche i confini dell'amministrazione comunale coinvolgendo tutte le forze sociali e le amministrazioni comunali dei comuni limitrofi alla città di Bari.

Oggi più che ieri è necessario acquisire a Bari la consapevolezza di essere una comunità che si riconosca in un modello di crescita sensibile alle disuguaglianze e ai diritti, una comunità che riesca a disegnare politiche orientate all'integrazione e alla tutela dei più deboli. La creazione della città del benessere passa attraverso tre differenti direttrici di intervento, la prima è legata al contrasto delle nuove emergenze sociali, derivanti dalla crisi economica colpendo in modo sempre più pressante le famiglie e i cittadini baresi; la seconda direttrice è la riorganizzazione dei servizi offerti per favorire l'inclusione sociale, in questo senso credo che sia necessario potenziare i servizi territoriali fornendo un'assistenza più efficace ed efficiente a tutte le fasce più deboli della popolazione: famiglie, minori, anziani, immigrati, donne, persone con disabilità.

È necessario intervenire in modo attivo per favorire la crescita del capitale sociale intervenendo attraverso politiche attive di promozione sociale, culturale ed educativa, in accordo con le agenzie formative, la scuola, gli enti di formazione che sono finanziati dalla Regione Puglia e le forze sociali del terzo settore, come le cooperative e le associazioni del volontariato.

Cercherò, viste le linee programmatiche di diverse richieste che mi arriveranno dal Consiglio comunale, di leggervi quelli che credo siano i punti più importanti che abbiamo indicato come obiettivi di mandato all'interno delle linee strategiche che oggi vi stiamo presentando.

In tema di *governance* metropolitana credo che gli obiettivi di mandato più importanti siano: l'innovazione della pubblica amministrazione, abbiamo detto più volte tutti che il cittadino deve essere al centro, dobbiamo, quindi, realizzare un nuovo modello gestionale, una struttura organizzativa del nostro Comune che in tanti stanno conoscendo in questi giorni, un personale molto qualificato, però, una struttura che deve essere più agile e snella; più valore alla spesa pubblica, il taglio dei costi della politica, dei consigli d'amministrazione, credo che siano i primi passi che condivideremo.

Accolgo l'invito che mi è stato fatto di cercare di fare tagli. Abbiamo fatto l'esempio dei bagni pubblici, quello è un servizio che abbiamo ereditato, siamo passati da 1 milione e 900 mila euro ad 1 milione e mezzo, da 1 milione e mezzo ad 1 milione e 200 mila euro, credo che sia arrivato il momento, come ho dichiarato qualche giorno fa, di passare alla tariffazione dei bagni come accade nelle altre città d'Italia, quello è uno dei servizi a domanda individuale, quindi, è giusto che ci sia un ritorno economico nella gestione del servizio stesso.

Un nuovo assetto istituzionale, abbiamo una sfida insieme e credo che sia una sfida bipartisan, da un lato procedere con il decentramento e dall'altro lato dobbiamo istituire la città metropolitana, spero che quel Consiglio metropolitano possa procedere speditamente all'approvazione del regolamento dello statuto, mi aspetto un Consiglio metropolitano che sia una sorta di costituente per il nostro territorio.

Valorizzare le competenze del personale comunale, realizzare un'autorità urbana per la gestione dei fondi comunitari. Dobbiamo chiedere alla Regione Puglia di avere accesso, come città di Bari, alla delegazione della Regione presso Bruxelles e dobbiamo cercare di fare sistema con le università e le associazioni di categoria.

Il governo dei servizi pubblici, tutte le aziende partecipate del Comune dovranno dotarsi di un piano industriale che sia credibile, spero di riuscire, insieme a voi, a realizzare almeno un consorzio tra le aziende, almeno cercare di efficientare i costi, efficientare i servizi, un unico consulente del lavoro, un unico ufficio per la busta paga, un unico ufficio per il personale, cerchiamo, attraverso un consorzio tra le diverse aziende del Comune di Bari, di efficientare i costi e di mettere a

disposizione quei risparmi per la riduzione fiscale, questione che è stata sollevata più volte nel corso dell'approvazione del regolamento della Tari.

Gli obiettivi di mandato, invece, nell'innovazione della pubblica Amministrazione sono sicuramente il cruscotto strategico, il programma di Governo sarà composto da obiettivi misurabili che saranno monitorati nel tempo, attraverso l'ascolto degli oggetti intelligenti della città: le videocamere, i pali della pubblica illuminazione, i mezzi di trasporto.

Il palo della pubblica illuminazione parla, del senso che arriva energia elettrica. Se si spegne il palo della pubblica illuminazione non c'è bisogno che il cittadino lo debba segnalare alla polizia municipale che, poi, lo deve segnalare all'Assessore, che lo deve dire al direttore dell'ufficio, che lo deve passare al caporeparto, che lo deve dare all'impiegato che deve fare l'ordine di servizio alla ditta, arriverà sulla scrivania del direttore tecnico dell'azienda che a sua volta lo dovrà dare al caposquadra che dovrà dare istruzioni alla squadra, se ne vanno 15 giorni per sostituire una lampadina.

Il palo della pubblica illuminazione parla, nel senso che se non arriva l'energia elettrica, perché si è fulminata la lampada è facile che si possa segnalare alla centrale operativa della ditta che ha vinto l'appalto per la manutenzione della pubblica illuminazione che si è spenta la lampadina, quindi si interverrà in un giorno.

Open data e trasparenza sono dei temi che so stanno molto a cuore al Movimento Cinque Stelle, li ho ritrovati nel vostro programma. L'Amministrazione adotterà, come standard di pubblicazione dei propri contenuti, i formati Open.

Io e il Consigliere Maugeri abbiamo avuto l'onere di fare gli Assessori al traffico e all'ambiente qualche anno fa, lì ho imparato che i cittadini devono avere la possibilità di avere i dati Open, di misurare l'azione dell'Amministrazione, può servire a tante cose, Open data, sicuramente a misurare l'azione dell'Amministrazione.

Quando insieme abbiamo iniziato a chiudere le strade della città di Bari, ad applicare le targhe alterne, a fare le domeniche ecologiche, a scegliere quali mezzi potevano entrare sulla base della categoria ecologica del mezzo, ho dovuto studiare che euro aveva la mia automobile per scoprire che non potevo entrare neppure io nel centro cittadino. Se non avessimo avuto la possibilità di dare ai cittadini la visualizzazione dei dati del PM10 che veniva fuori dalle centraline, probabilmente avremmo continuato a prendere quei provvedimenti, in realtà ci accorgevamo che un giorno chiudevamo al traffico per le targhe dispari, il giorno successivo il dato del PM10 anziché ridursi aumentava, lì, attraverso una valutazione che veniva fatta da tutta la città, perché quei dati delle centraline, per fortuna, erano disponibili, così come sono disponibili oggi a tutta la città, lì abbiamo capito, insieme ai cittadini, che sicuramente non serviva utilizzare quei metodi, da lì è nato il piano per il disinquinamento della città di Bari che ha portato alla riduzione di oltre 2 terzi del livello del PM10 che, come ricorderete, nel 2004, permetteva il superamento 112 volte, quest'anno e l'anno passato il numero dei superamenti è stato pari a 12, quindi, non superiore alle 35 volte massime previste dalla normativa.

Questo esempio per far capire che l'Open data, l'Open source e la trasparenza sono dei temi che servono anche a dialogare con i cittadini, infatti saranno resi disponibili online tutti gli atti amministrativi.

Bari Service Ab una rete aperta e condivisa da tutti gli uffici comunali per rendere interoperabili tutti i sistemi informativi che sono offerti ai cittadini: internet negli spazi pubblici, per ogni riqualificazione di spazio pubblico dovremmo attivare degli *wireless hotspot* connessi al sistema Bari wireless che per fortuna è già partito nella nostra città.

Partenariato per l'innovazione, un patto di cittadinanza. *Bari Smart city* che è un tema che sta a cuore a molti di voi, al Consigliere Digeronimo in particolare, creeremo una rete delle *Smart city* del Mediterraneo perché credo che sia necessario contare di più in Europa, dobbiamo valorizzare i rapporti che abbiamo già attivi, tipo quelli con la città di Barcellona.

Infrastrutture strategiche. Gli obiettivi di mandato sono una rete legata alla mobilità ciclistica. Abbiamo uno dei piani della mobilità ciclistica più evoluti d'Europa, nel nostro Paese è secondo

solo a quello della città di Torino, non so quanti di voi lo conoscono, una rete di oltre 150 chilometri previsti, nei prossimi 5 anni ne realizzeremo 30 di chilometri, anche il *Bike sharing* va potenziato, se non lo potenziamo non lo possiamo mettere a disposizione come chiedono tanti turisti, perché se non riusciamo ad offrire un servizio già efficace ed efficiente ai pendolari diventa difficile poter offrire un servizio anche ai turisti che rischiano di togliere la bici al pendolare che, magari, è arrivato in bici al lavoro e poi non può tornare a casa per l'ora di pranzo. Lo faremo attraverso un nuovo regolamento.

Mi dovete aiutare a modificare il regolamento della pubblica, dobbiamo affidare, come accade nelle più grandi capitali d'Europa, il sistema del *Bike sharing* a società che si occupano di comunicazione, di pubblicità, in cambio della pubblicità implementano nuove stazioni e soprattutto fanno la manutenzione quotidiana, non è un servizio che possiamo far fare ancora, nonostante lo paghiamo, alla società dei trasporti che deve cercare, invece, di far funzionare quello che è il suo *core business* che è il trasporto pubblico su gomma.

Il tram del mare, non sarà per ora un tram, come abbiamo detto più volte, sarà un sistema di trasporto rapido di massa su gomma che collegherà il parcheggio di scambio di pane e pomodoro con il costruendo progettando parcheggio di scambio di Lamasinata che sarà il più grande parcheggio di scambio del sud Europa, sono previsti circa 3 mila posti auto, è un finanziamento che abbiamo richiesto con un sistema del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti all'interno di quello che si chiama Pon città metropolitane.

La realizzazione della Camionale la dobbiamo avviare, non riusciremo a realizzarla, sono 179 milioni di euro, c'è interesse da parte della Comunità europea, perché la stessa Comunità europea ha finanziato, con circa 200 mila euro, la progettazione di questa Camionale, è un'opera infrastrutturale importante, una delle poche opere infrastrutturali importanti che collegherà il porto con l'interporto e magari con soli 700 metri anche con lo svincolo della società autostradale che dovrà essere anticipato di un chilometro e mezzo, è una strada che uscirà dall'interno del porto in corrispondenza di mercati generali e passerà attraverso quello spazio che si è creato negli anni, tra la Caserma Briscese e il fascio di binari delle Ferrovie dello Stato, non dove era previsto dal piano Quaroni, perché altrimenti ci vorrebbe un ponte di dimensioni spropositate, nel senso che già per superare il fascio dei binari l'asse nord – sud abbiamo dovuto impiegare 32 milioni di euro che, poi, si sono ridotti, grazie al ribasso d'asta, ma abbiamo un ponte tenuto in piedi da funi d'acciaio.

Quaroni prevedeva la realizzazione della Camionale in parallelo all'asse nord – sud, questo comporterebbe un costo eccessivo e un ponte difficilmente realizzabile dal punto di vista tecnico costruttivo.

Incunarsi in quello spazio tra la Caserma Briscese e il fascio di binari ci permette, poi, di arrivare in un punto dove il fascio di binari si riduce a 2, scavalcare quei binari e collegarsi, attraverso la statale 16, è un asse stradale che già esiste, che è Via Ottavio De Blasio, strada a 4 corsie, con spartitraffico centrale, perfettamente illuminata, ci permette di collegarci all'Asi, ci permette di collegarci all'interporto e per soli 700 metri di prolungamento con Via Ottavio De Blasio potremmo collegarci all'autostrada.

Per quanto riguarda l'accessibilità non voglio realizzare ulteriori strade, a parte piccole cose che dovremmo fare per il collegamento della zona di Santa Rita al Tondo di Carbonara che come sapete è un quartiere che non ha un accesso diretto ma viene utilizzata impropriamente una strada che abusivamente fu realizzata all'interno della Lama per il collegamento dei mezzi di trasporto durante la costruzione della palazzina di quel quartiere, abbiamo la necessità di collegare quel quartiere con il Tondo di Carbonara, ci sono altre piccole strade, ma le due strade che realizzeremo sono solo l'allargamento di Via Amendola, finanziato con quasi 5 milioni di euro nell'ambito del progetto Sisaba, sistema sanitario Bari che collega la statale 16 e la 100 con l'ospedaletto dei bambini Giovanni XXIII e l'altra strada che dovremmo, invece, realizzare è il ponte di cui vi ho già parlato che è già in corso di realizzazione.

Questi sono due degli assi principali previsti da Quaroni che realizzeremo in questo quinquennio spero, uno è in avanzato stato di realizzazione, l'allargamento di Via Amendola, invece, è pronto



per l'appalto, siamo in attesa dell'autorizzazione da parte della Sovrintendenza che si dovrà esprimere a seguito dell'incontro che c'è stato in Conferenza dei servizi.

Sistema metropolitano - mobilità su ferro, si prolungherà la metropolitana per il San Paolo, la nuova fermata, la fermata Europa che collega un quartiere di Modugno con il centro cittadino di Bari. La Regione Puglia ci ha già detto che finanzierà un'ulteriore fermata in modo da completare questo sistema metropolitano relativo al quartiere San Paolo e alla zona di un quartiere periferico di Modugno. Sono in corso di realizzazione i lavori per la metropolitana che collegherà il centro cittadino con Bitritto, ma con delle fermate nella zona di Santa Rita, nella zona di Loseto e nella zona dello stadio in modo da evitare l'afflusso di automobili che arrivano in corrispondenza dello stadio, come avete potuto vedere ieri, anche se per fortuna il piano ormai collaudato negli ultimi anni ha permesso un deflusso abbastanza veloce tenendo conto del numero delle auto che erano presenti.

La fogna bianca che sarà una priorità per tutti noi, decideremo insieme dove andare ad intervenire per primi, con quali risorse, risorse che, comunque, la Regione Puglia ha dichiarato di voler mettere a disposizione del capoluogo di Regione, non riusciremo a risolvere tutti i problemi della fogna bianca della nostra città.

Due terzi della città non ha la fogna bianca.

Una parte della città ha ancora la fogna mista, che, poi, crea problemi tipi la Condotta Matteotti a Pane e Pomodoro, perché a Pane e Pomodoro non arriva una condotta di fognatura nera, arriva una condotta di fognatura bianca che in alcuni tratti della zona a monte, prima dell'Estramurale Capruzzi, sono tratti di fogna mista, nel passato si realizzavano, giustamente, le fogne miste perché con la pioggia, con gli eventi meteorologici, l'acqua passava dall'altro lato della fogna mista e attraverso un effetto di dilavamento ripuliva la fogna nera e attraverso il fenomeno dell'eutrofizzazione era il mare che depurava la fogna, oggi, nel 2014, con 320 mila abitanti questo non è più possibile, dobbiamo, però, risolvere a monte il problema.

La condotta, il prolungamento degli 800 metri del Canale Matteotti che ritrovate nel programma condiviso da tutti, almeno quello di risolvere il problema della condotta a Pane e Pomodoro, sposterà di 800 metri il problema, ma non lo risolverà, bisogna intercettare all'altezza della condotta dell'Estramurale Capruzzi la fognatura mista, altrimenti continueremo ad avere problemi anche in una delle più belle spiagge realizzate nel nostro Paese.

L'ambiente urbano. Una città di mare sostenibile e vivibile. Quali sono gli obiettivi di mandato? Alcuni sono legati alla mobilità sostenibile, se vogliamo utilizzare le nostre risorse e anche il mare, dobbiamo riconfigurare il sistema del trasporto pubblico, sistema che è inefficiente ancora, non perché l'azienda è male amministrata, sicuramente perché non abbiamo chilometri sufficienti alle esigenze della città di Bari.

La città di Bari sviluppa circa 10 milioni di chilometri ogni volta che l'autobus esce dal deposito dell'azienda dei trasporti c'è un costo di circa 3 euro, la legge impone a noi di finanziare l'azienda per i 2 terzi del costo, ovviamente questo costo, negli anni, è aumentato, ma non lo abbiamo mai indicizzato, non sono più 3 euro a chilometro, perché negli ultimi 15 anni, non è mai stata fatta l'indicizzazione, è aumentato il costo del personale, è aumentato il costo del gasolio, ma non abbiamo mai indicizzato, non abbiamo mai detto all'azienda: "Rispetto ai 20 milioni di euro, a fronte di 10 milioni di chilometri, ti diamo dei soldi in più!". Glieli abbiamo dati in maniera estemporanea, credo che sia arrivato il momento, com'è successo per le altre aziende, da un lato di efficientare i costi, ma dall'altro lato di indicizzare il costo e di portarlo al pari di tutti gli altri costi chilometrici delle altre città italiane.

Il problema dell'inefficacia del sistema non è nemmeno il costo chilometrico, ma il numero dei chilometri percorsi, Bari ne sviluppa 10 milioni, per fortuna la Regione Puglia, negli ultimi anni, ci ha dato 2 milioni e mezzo di chilometri in più, quindi, 5 milioni di euro in più, non una tantum, ogni anno, per tutto il resto della vita di questa città, la Regione Puglia ci dà 5 milioni di euro in più rispetto a quelli che ci dava prima, che erano fermi a 20 anni fa, però Bari ha bisogno di più chilometri, senza fare indagini socio economiche sulle caratteristiche urbanistiche della città che

aggraverebbero la situazione, perché se andiamo a fare un'analisi urbanistica della città, sapete che la città è nata per satelliti, nel senso che non si è allargata a cerchi concentrici, ogni tanto nasceva un satellite, quando nasce un nuovo satellite devi portare l'autobus, fai fare molti chilometri in andata e in ritorno a quell'autobus, devi portare il servizio di spazzamento e di raccolta dei rifiuti, quindi, sono costi di gestione in più, quando arriveremo alla parte urbanistica vedremo che è opportuno allargarci a cerchi concentrici senza più realizzare dei satelliti.

Se facciamo un semplice paragone con altre città italiane (Firenze e Bologna), non perché ho dei legami particolari, ma perché sono due città che hanno lo stesso numero di abitanti di Bari, la stessa estensione territoriale, ci accorgiamo che Firenze e Bologna sviluppano rispettivamente 19 milioni e 21 milioni di chilometri, quindi il doppio di Bari.

Con il servizio che abbiamo, che ha già dei problemi di inefficacia per le linee tortuose che fanno un po' come la nave Vlora quando è entrata nel porto di Bari, andando un po' da un lato e un po' dall'altro, efficientando quel sistema, con 10 milioni di chilometri non risolveremo il problema del trasporto pubblico di Bari, dobbiamo capire che abbiamo bisogno di altri 10 milioni di chilometri, di altri 20 milioni di euro, un po' alla volta ci dobbiamo arrivare attraverso i finanziamenti che arriveranno dalla Regione o attraverso dei finanziamenti che possiamo decidere di mettere noi, non è facile, perché se vogliamo un finanziamento in più, come ci insegna il Consigliere Carrieri, dobbiamo aumentare le tasse, tasse che non ho alcuna intenzione di aumentare per i prossimi anni.

Le porte della città. Abbiamo realizzato i *park & ride*, un'ottima soluzione, in tanti dicono che sono diventato parlamentare grazie a questo, che non ho inventato io, non lo ha inventato la precedentemente amministrazione e nemmeno la precedente ancora, è stato inventato nel 1970 ad Oxford in occasione delle festività natalizie, sono inventati i sistemi di *park & ride* tanti anni fa, dobbiamo però fare dei *park & ride* più periferici collegati al sistema di trasporto pubblico su ferro, perché quelli che abbiamo noi sono semiperiferici, abbiamo bisogno di *park & ride* più periferici, quanto più lontani dal centro cittadino tanto più hai la necessità di utilizzare un sistema di trasporto più efficace ed efficiente, quindi, trasporto su ferro.

Difficile trovare un ritardo su un treno, su un autobus è più facile, l'autobus risente dei lavori stradali, per un treno è diverso, quindi, 2 *park & ride* che chiameremo *park & train*, uno in corrispondenza della zona di Mungivacca che realizzeremo insieme alle Ferrovie dello Stato e l'altro in corrispondenza del parcheggio di Lamasinata di cui vi ho parlato prima.

Siti logistici, perché non è normale che tutti i mezzi di trasporti delle merci devono entrare in tutte le ore all'interno della città di Bari, con 10 tonnellate o 20 tonnellate, abbiamo la necessità di realizzare una piccola cosa che succede in altre città, un piccolo parcheggio di scambio per le merci dove chi arriva ha la possibilità di fare la rottura del carico merceologico e attraverso i mezzi più piccoli ed elettrici c'è la possibilità di entrare all'interno del centro cittadino, anche all'interno delle zone a traffico limitato, amplieremo, insieme, le aree per la zona a sosta regolamentata, dopo aver incrementato il trasporto pubblico, un po' di trasporto pubblico in più, un po' di strisce blu in più per cercare di decongestionare il centro cittadino, la mobilità elettrica, completeremo l'attivazione delle centraline per la ricarica di energia elettrica, come sapete vengono realizzate, a spesa dell'Enel, grazie ad un progetto nazionale, il Comune di Bari non ha messo finanziamenti per quest'opera di cui abbiamo beneficiato, partiremo con il car sarin elettrico, anche questa è una cosa che ho ritrovato in alcuni dei programmi alle elezioni per il Comune di Bari, cercherò di andare più velocemente, torneremo ad investire 5 milioni di euro l'anno per le pavimentazioni stradali, per poter fare la manutenzione su 60 chilometri di strada circa ogni anno, l'infomobilità e monitoraggio del traffico, come avete già visto su alcuni pannelli, la sicurezza stradale, cercando di intervenire su quelli che vengono chiamati i punti neri e i tratti grigi, i punti neri sono intersezioni dove ci sono incidenti, i tratti grigi sono quei tratti di strada dove periodicamente si verificano degli incidenti, i punti neri cercheremo di risolverli attraverso un piano delle rotatorie, è prevista la realizzazione di circa 10 rotatorie in analogia a quelle che sono già state realizzate in questi anni, vedi la rotatoria in corrispondenza dell'accesso all'aeroporto o la rotatoria che è stata realizzata a Via Amendola, che

va bene come soluzione di un punto nero, ha creato, probabilmente, problemi di congestione alla città di Bari.

Obiettivi di mandato relativamente alla realizzazione delle risorse naturali sono gli acquisti verdi e la razionalizzazione della spesa. Adotteremo il piano triennale degli acquisti verdi, perché il 30 per cento totale delle forniture degli acquisti che facciamo noi, che fa il Comune, devono essere verdi, dobbiamo cercare di centrare l'obiettivo europeo di riduzione delle emissioni nocive entro il 2020.

Parchi urbani a Bari. Abbiamo un tasso bassissimo di area a verde, nonostante gli sforzi che sono stati fatti in questi anni, dobbiamo recuperare, nell'immediato, il territorio dell'ex Caserma Rossani, ci sono i fondi, quel parco costa 2 milioni 700 mila euro, c'è già il progetto preliminare che vi faremo vedere nei prossimi giorni, successivamente dobbiamo riprendere due aree industriali dismesse: ex Fibronit ed ex Gasometro, aree sulle quali il Consigliere Maugeri ci sta dando una mano per la spinta relativa all'avvio dei lavori in un caso e al completamento dei lavori per l'altro caso.

Smart grid generazione distribuita dell'energia, la pubblica Amministrazione che dà il buon esempio, consumando meno energia, quindi, dobbiamo ridurre i consumi di energia attraverso l'efficientamento energetico degli edifici pubblici, l'implementazione di pannelli fotovoltaici che già ci sono almeno sulle scuole, dobbiamo farlo su tutti gli edifici pubblici, su tutti gli impianti sportivi, e la contrazione del parco mezzi.

Una città a basso consumo di carbone, daremo attuazione al piano per l'energia sostenibile che già esiste in questo Comune, che abbiamo ereditato, differenziare di più e meglio, ne abbiamo parlato durante tutta la giornata di oggi, riduzione della produzione dei rifiuti e incentivazione del riuso, dobbiamo incrementare la rete degli impianti di conferimento, proveremo, da subito, con progetti con i centri commerciali e supermercati per i dispenser, poi a proposito di punti di raccolta, anche qui prendo spunto da alcuni dei programmi che ho letto durante la campagna elettorale, insieme all'Assessore Petruzzelli ci impegneremo da subito a fare la raccolta del vetro in alcune zone della città, come la zona del Chiringuito, da un lato otterremo un compenso economico per chi porterà lì le bottiglie di vetro, dall'altro lato avremo un risparmio ambientale, soprattutto spero finisca lo scempio di vedere le bottiglie di birra buttate nella zona tra la pavimentazione stradale e il frangiflutti che sono accostati dove c'è la ringhiera.

Educare all'ambiente attraverso la realizzazione di centri di educazione ambientale e attraverso l'utilizzo per le famiglie di centri di raccolta che saranno aumentati grazie al finanziamento della Regione Puglia.

Sistema di sorveglianza per i reati contro l'ambiente.

Bari e il suo territorio, ricucire e rigenerare la città. Inizieremo con il Piru di San Girolamo e il waterfront dell'area nord, il piano integrato di rigenerazione urbana di San Girolamo sta per ripartire, è a cura dello Iacp, è stato finanziato in parte dalla Regione, una piccola parte anche dal Comune di Bari, invece, porteremo a compimento i lavori di riqualificazione del waterfront, sapete che ci sono 13 milioni di euro di finanziamento, parte del Ministero e parte della Regione Puglia, i lavori inizieranno a breve, riqualificheremo tutta l'area a nord, il lungomare di San Girolamo sarà un lungomare pendolare, non transiteranno più le automobili tranne che per leggi limitati tratti e solo ed esclusivamente per le automobili dei residenti, ci sarà l'installazione di frangiflutti e rinascimento della sabbia e ghiaia su tutta la costa.

L'area della fiera e il porto di San Cataldo. L'area della fiera senza nessuna programmazione e senza nessuna progettazione è diventata, in maniera naturale, l'area per le attività sportive, per le attività culturali e per le manifestazioni della nostra città; le c'è la fiera del Levante, ci sono le piscine comunali, c'è l'Arena della Vittoria che spero, attraverso anche la squadra della Bari Calcio possa essere rianimata già dai prossimi mesi; credo che c'è un approdo naturale per le barche, credo che sia il posto più adatto per poter realizzare il primo porto turistico della città di Bari, all'interno della diga foranea del muro di San Cataldo. In un'area che è già area portuale non abbiamo bisogno di grosse autorizzazioni, non abbiamo bisogno di fondi perché lo possiamo realizzare in *project financing*, facciamo gestire il porto ad un privato, c'è la possibilità di portare le grandi imbarcazioni

che arrivano dall'estero, sono tanti i russi che arrivano nella nostra città, fanno scalo a Bari, all'approdo di San Cataldo, per raggiungere la Valle d'Itria.

Ho sempre detto: "Bari è la porta della Puglia". Va bene incentivare il turismo nel salento, va benissimo incentivare il turismo nella zona della Valle d'Itria, noi siamo alla porta, dobbiamo cercare di utilizzare oltre il turismo *business*, oltre il turismo religioso, anche le persone che vengono per andare in altre destinazioni nella nostra Regione. Abbiamo la necessità di fare dei pacchetti *week end*.

Il parco costiero a Japigia non lo realizzeremo noi, però abbiamo l'obbligo di progettare la soluzione per la riqualificazione di tutta la costa che va da Pane e Pomodoro fino a San Giorgio. Abbiamo un'occasione unica. L'inizio dei lavori per lo spostamento dei binari delle Ferrovie dello Stato nel tratto tra la zona artigianale di Triggiano e Mungivacca attraverso la realizzazione di un appalto che sta per partire, parliamo di 391 milioni di euro, quasi 400 milioni di euro per efficientare il sistema del trasporto lungo la dorsale adriatica, però per risolvere, finalmente, un problema di natura urbanistica all'interno della nostra città, cioè la divisione di pezzi del quartiere Japigia e il mare, Madonnella e il mare. Attraverso lo spostamento di questi binari abbiamo la possibilità di fare una strada e tra la strada e il mare fare un grande parco marino con l'accesso al mare, potremmo anche realizzare delle strutture, non case, ce ne sono tante, abbiamo la necessità di investire dal punto di vista turistico. Alcune piccole strutture turistico ricettive, spazi per lo sport, per il tempo libero credo siano la soluzione ideale per quel tratto di costa; dobbiamo fare un parco tra la città e la campagna, continuare con la rigenerazione urbana, come dicevamo prima, avviare, entro la fine dell'Amministrazione, un grande progetto per ricucire il rapporto tra il mare e i baresi, non solo San Cataldo, non solo la zona di San Gerolamo, non solo la progettazione del parco costiero tra Pane e Pomodoro e San Giorgio, ma tutta la nostra litoranea, da Santo Spirito fino ad arrivare a Torre a Mare. Abbiamo l'obbligo di fare un progetto di valorizzazione.

Il progetto per la messa in sicurezza c'è, l'abbiamo presentato qualche giorno fa, sono circa 9 milioni di euro che servono per mettere in sicurezza quei tratti di costa che stanno cedendo, è un progetto che è stato fatto da uno *spin off* del Politecnico di Bari.

Mettendo in sicurezza la nostra costa abbiamo l'obbligo di valorizzare questa, da nord a sud.

Il polo per la giustizia. Spero sia arrivato il momento, per questa città, di risolvere definitivamente questo problema. Chiederò a Renzi, innanzitutto, di eliminare una legge vecchissima, una legge che risale al periodo fascista, è la legge che prevede che contrariamente a tutte le altre opere pubbliche che sono di competenza del provveditorato alle opere pubbliche, anche il palazzo nella zona del Castello che è proprio la sede del provveditorato alle opere pubbliche, l'unica opera pubblica di cui lo Stato non si interessa e che resta nelle mani degli enti locali e del Comune è "Edilizia giudiziaria", sia la realizzazione sia la manutenzione, con una serie di costi, anche di manutenzione. Gli enti locali non riescono più a sostenere perché ci vengono rimborsati il 70 per cento. Non sempre la cifra è pari al 70 per cento, non sempre quei soldi vengono rimborsati e, comunque, vanno anticipati. Chiederò al Governo, è una richiesta non mia, è una richiesta che arriva da tutti i Sindaci di tutti i Comuni che sono sedi di tribunali, dobbiamo trovare una soluzione condivisa; credo che per evitare di continuare a consumare suolo dobbiamo utilizzare le caserme che sono in case di dismissione, molto meglio la caserma che è a Libertà. Se dovessimo decidere di svuotare il palazzo di Piazza Enrico De Nicola, sicuramente, sarà il palazzo dove dovremmo mettere gli edifici del Comune. Tutti gli assessorati del Comune devono andare all'interno del palazzo di Piazza Enrico De Nicola che, vi comunico, sta per passare nella proprietà del Comune di Bari a seguito di un incontro che abbiamo fatto, qualche giorno fa, con l'agenzia del demanio che è l'agenzia che si preoccupa di scambiare gli immobili tra enti pubblici.

Non abbiamo nessun'intenzione di depauperare quel patrimonio di presenza all'interno di un quartiere difficile dove il disagio sociale è altissimo, è il quartiere più vicino al centro cittadino, sembra quello più periferico se misuriamo il degrado e il disagio sociale. Ci saranno uffici all'interno di Piazza Enrico De Nicola, anche se dovessimo decidere di spostare il polo della giustizia da qualche altra parte spero in una caserma del quartiere Libertà così come vi anticipo che

tra qualche giorno ci sarà un incontro tra l'università e il CNR perché un altro intendimento è questo grazie non all'Agenzia del demanio, ma ad un'altra Agenzia del Ministero, speriamo di chiudere questo apporto con CNR che porterà tutto il piano superiore della manifattura dei tabacchi di proprietà dell'Università degli Studi di Bari a diventare la sede degli uffici del CNR.

Abbiamo deciso che il piano superiore di competenza del Comune di Bari diventa la sede di Porta Futuro dove cercheremo di far incontrare la domanda e l'offerta, come è accaduto, in maniera positiva, con la Provincia di Roma, replicheremo grazie ad un finanziamento regionale, nel giro dei prossimi mesi Porta Futuro, lo stesso che ritrovate a Roma, e a piano terra abbiamo intenzione di aprire quelli spazi alle giovani aziende, come ci ricordava il Consigliere Romito, che hanno bisogno di aiuto in una fase di *start-up*, offriremo gratuitamente, almeno per 3 anni, quegli spazi in collaborazione con la struttura degli ACNR. Sarebbe una soluzione ideale avere giovani aziende che si occupano di innovazione tecnologica e farle crescere *nell'humus* legato alla presenza del centro nazionale di ricerca che è il centro di ricerca di eccellenza del nostro Paese, ma credo anche d'Europa.

Economia urbana, innovare per competere, gli obiettivi di mandato sono, sicuramente, l'Asi che credo sia un'occasione di sviluppo, dobbiamo trasformare la zona industriale in area produttiva ecologicamente attrezzata, non lo possiamo fare da soli, non abbiamo quest'ambizione, lo dobbiamo fare insieme alla Regione e insieme al Governo, per fortuna, nonostante la crisi, nonostante tanti edifici industriali sono stati chiusi, siamo ancora la prima zona industriale del sud per numero di occupati e siamo ancora la seconda area di sviluppo industriale dell'area adriatica, siamo secondi soltanto all'area di Venezia. È un fatto positivo.

Dobbiamo creare una sinergia maggiore con la Regione Puglia, con la *task force* per l'utilizzo dell'accordo di programma, l'altro giorno abbiamo fatto una Giunta territoriale all'interno all'Asi, sono tanti gli strumenti che la Regione mette a disposizione, lo fa, però prevalentemente con le grandi aziende che hanno utilizzato il *know how* italiano, tutti sapete che la Bosh è rimasta a Bari grazie alla progettazione che è stata fatta dal dipartimento di meccanica del politecnico di Bari. La Regione, attraverso gli accordi di programma, ha finanziato la riconversione di queste grandi aziende che hanno continuato ad assumere e che creano posti di lavoro nell'indotto delle stesse aziende. Bisogna pensare a come sostenere la media e piccola impresa, è stato fatto con alcuni incentivi (la dote occupazionale e lo sgravio fiscale), dobbiamo contribuire noi, come Amministrazioni comunali dell'area metropolitana di Bari a dare indicazioni alla Regione. Posso dire che tra lo sgravio fiscale e la dote occupazionale che sono stati 2 incentivi per la Regione Puglia per promuovere la produzione e per incentivare le assunzioni, ha funzionato molto di più la parte relativa allo sgravio fiscale, tanto è vero che le domande superavano di 10 volte il finanziamento che era stato messo a disposizione da parte della Regione Puglia rispetto alla dote occupazionale che erano 20 mila euro per ogni assunzione, per il solo fatto che essendo un sistema a sportello, la dote occupazionale è stata utilizzata prevalentemente dagli istituti professionali dei commercialisti che prima hanno risolto, con la dote occupazionale, il problema della loro attività professionale, della loro azienda, poi si sono rivolti alle aziende alle quali facevano consulenza. Ci sono delle cose che, come enti locali, abbiamo il dovere di far rilevare alla Regione Puglia.

Innovazione alla manifattura dei tabacchi, l'ho già detto, il *job center* di scala metropolitana che si chiamerà "Porta Futuro", l'incontro con il CNR che faremo nei prossimi giorni, i distretti della creatività, la burocrazia zero, cercheremo di sperimentare questo modello di burocrazia zero. Dalle prime interlocuzioni con le strutture ministeriali del Ministro Marianna Maria, la burocrazia zero è più un'enunciazione di principi, dobbiamo chiedere una normativa più efficace e dobbiamo iniziare ad attivare delle *task force* tra gli operatori del settore per il controllo, almeno, delle risposte della burocrazia, cioè chiedere una *task force* che abbiamo già lanciato come idea, ma l'ha fatto anche qualcun altro, che possa chiedere, alla pubblica amministrazione, in quanto tempo risponde e, soprattutto, perché trascorso questo tempo non stai dando una risposta positiva o negativa.

La metropolitana *smart* per tutta l'area metropolitana, qualificare le competenze del territorio; il tempo dei baresi è un valore e le priorità devono riguardare la semplificazione amministrativa

attraverso lo snellimento della burocrazia. Ci sono due acronimi: il SUAP (sportello unico delle attività produttive) e il SUE (sportello unico per l'edilizia); li dobbiamo potenziare, li dobbiamo rendere efficienti perché esistono, c'è una scrivania e c'è un ufficio che riceve, al di là di questa scrivania, tutta la documentazione, documentazione che deve fare l'iter di tutti gli uffici comunali e degli uffici che non sono del Comune. Il problema è che dietro quella scrivania c'è solo una persona, quindi, il cittadino è costretto a consegnare da un lato della scrivania, fare il giro, ritornare dall'altro lato, riprendere le carte da quella persona e rifare il giro degli uffici. C'è un problema di personale che dobbiamo risolvere con la riorganizzare e c'è un problema tecnologico, dobbiamo cercare di incentivare le tecnologie che ci possono aiutare ad efficientare i tempi e a ridurre i tempi per le autorizzazioni.

L'attrattività urbana e la promozione territoriale, creeremo un tavolo di coordinamento tra le associazioni che operano nel settore ed il Comune per integrare e personalizzare l'offerta dei servizi e visitatori di Bari. Realizzeremo la Bari Card per tutti i servizi a disposizione dei cittadini e dei turisti e potenzieremo i punti di accoglienza dei turisti nella città, quello aperto a Piazza del Ferrarese, purtroppo, ha chiuso, dobbiamo riaprire e tenerlo aperto per tutto l'anno. Utilizzeremo nuove tecnologie per promuovere i nostri contenitori culturali attraverso delle applicazioni che saranno costruite da quelle giovani aziende che saranno dalla manifattura dei tabacchi, mi aspetto che qualcuno, in questa città, studi un applicativo da scaricare sul telefonino e quando arrivano i turisti lo scarica e attraverso il telefono ha la possibilità, passando vicino i nostri monumenti, di conoscere la storia dei nostri monumenti senza comprare una guida cartacea, con un'audioguida direttamente sul telefono. Spero lo possano fare le aziende che incentiveremo all'interno della manifattura dei tabacchi.

Bari è nel mondo con San Nicola, è uno dei santi più conosciuti e venerati nel mondo, è un *brand*. Non sto dicendo una cosa profana. Nei prossimi 5 anni dobbiamo elaborare un piano che deve valorizzare, a livello internazionale, l'immagine del santo, ma anche l'immagine di Babbo Natale. Non è un'eresia. Babbo Natale è l'immagine di San Nicola che un giorno la Coca Cola, per motivi commerciali, decide di utilizzare su una lattina. Babbo Natale sta a Bari. Babbo Natale, lo ricorda un capitolo di un libro di Gianrico Carofiglio quando la mamma spiega al bambino che Babbo Natale non è nato in Lapponia, ma nella nostra città. Utilizziamolo, facciamolo insieme alle associazioni della nostra città.

Perché dobbiamo andare a Firenze, l'ho detto spesso durante la campagna elettorale, e spendere 4,50 euro per vedere la casa di Dante? C'è scritto: "Da questa finestra Dante si affacciava per guardare Beatrice mentre andava in chiesa. In questa stanza ha dormito Dante". Basta leggere una qualsiasi guida, dopo aver pagato 4,50 euro e scoprire che ci hanno fregato perché quella non è la casa di Dante, forse non di Renzi, ma era la casa di un bisnonno di Renzi. Il problema è che in quella zona, forse, abitava Dante, ma sicuramente siccome durante la prima guerra mondiale quella zona è stata bombardata, quella non può essere la casa di Dante.

Qualcuno a Verona fa pagare un biglietto da 5 euro per poter visitare il balcone dove Giulietta si affacciava per salutare Romeo. A me è capitato, è stato imbarazzante quando mia figlia che ha 10 anni mi ha chiesto di andare a visitare il balcone dove Giulietta si affacciava per salutare Romeo. Ho provato a spiegare che erano due personaggi di un'opera di Shakespeare che non esistevano, sono andato là e c'era, veramente, il balcone; con 7,50 euro – pacchetto unico – potevamo anche guardare la tomba di Giulietta, cioè la tomba di una che non era mai morta perché non era mai nata, però c'era gente che pagava 7,50 euro per andare a vedere la tomba.

Abbiamo trafugato, tanti anni fa, le ossa del santo, cerchiamo di valorizzarlo. Non sto dicendo una cosa profana. Mi sono avvicinato al priore qualche giorno fa, in un incontro istituzionale, ho chiesto questa cosa del santo patrono e di Babbo Natale, pensavo di aver detto una cosa profana, invece, il priore della basilica mi ha regalato un libro, i padri nicolaiani hanno scritto un libro sul rapporto tra San Nicola e Babbo Natale.

Degli eventi a Bari e l'area della fiera del Levante ne abbiamo già parlato, Bari deve diventare la città degli eventi, la zona degli eventi, secondo noi, è la zona di San Cataldo, la zona della fiera del

Levante, il mio primo intervento deve essere di istituire uno sportello unico degli eventi perché voglio snellire tutte le procedure necessarie all'organizzazione di un evento. Facciamo un concerto all'anno e per farlo autorizzare abbiamo un percorso autorizzativo molto lungo, cerchiamo di snellirlo, probabilmente, riusciamo ad attivare qualcuno che vuole organizzare eventi nella nostra città.

Il racconto della terra di Bari, il marchio turistico metropolitano, le iniziative, le dobbiamo coordinare con gli altri Comuni della città metropolitana per la promozione della storia e dell'identità locale. Dobbiamo promuovere, al meglio, la città metropolitana e favorire l'attrazione di eventi realizzando un marchio turistico metropolitano. Abbiamo la possibilità di utilizzare il medioevo come tema, tra Bari e il resto della città metropolitana, possiamo usare, a seguito di recenti scoperte, il tema delle orme dei dinosauri per collegare la città di Bari con Altamura, per collegare dal punto di vista dei percorsi turistici ed enogastronomici la città di Bari con il Comune di Bitonto attraverso la lama che una volta era attraversata dal Tifris.

La rete dei porti turistici porta a San Cataldo, la riqualificazione e, soprattutto come mi ha ricordato qualche volta il Consigliere Digeronimo, il dragaggio dei porti che sono degli approdi turistici. Dopo aver realizzato il porto di San Cataldo, ben vengano altre idee. Siccome, credo, sia il posto più facile essendomi occupato, impropriamente, del dragaggio di uno dei porti di Bari che ci ha portato via 5 anni di lavori e non sono ancora iniziati, cerchiamo di realizzare il primo porto turistico nella zona che ha bisogno di meno autorizzazioni perché è già un'area portuale.

Distretti urbani del commercio. Dobbiamo stabilire, insieme, quali sono i distretti urbani del commercio. Non voglio fare un distretto unico per accontentare tutti i commercianti perché se dovessero arrivare finanziamenti regionali e facessimo un unico distretto avremmo accontentato tutti, ma non avremmo accontentato nessuno. Individuiamo quali sono le aree, decidiamo dove fare i distretti urbani del commercio perché rischiamo che tra poco o arriveranno i soldi da parte della Regione e non abbiamo stabilito, con le organizzazioni di categoria e con le associazioni di strada dove vogliamo investire. Il DUC (distretto urbano del commercio) ci finanzia la riqualificazione della strada, la valorizzazione di rilevanze architettoniche, religiose e archeologiche vicino le strade dello *shopping*, ci finanzia la sicurezza con l'implementazione di telecamere pulsanti per avvisare le forze dell'ordine e ci finanzia anche il costo del personale che serve a pagare lo straordinario al personale per conciliare l'apertura dei negozi, delle attività commerciali, con le esigenze dei turisti e con le esigenze dei cittadini che dalla Provincia raggiungono la nostra città, così come credo che dobbiamo pensare agli artigiani del futuro partendo dal villaggio eco produttivo presso l'area di Santa Caterina, a partire dal centro servizi che è stato appaltato e, finalmente, vedrà la luce tra qualche mese o, meglio, vedrà l'avvio dei lavori tra qualche mese, un'opera in *project financing* parzialmente finanziata dalla Regione Puglia.

La cultura è un'altra cosa, la cultura dei libri "Equilibri" non è mia. Non so da quale programma l'abbiamo recuperata, credo sia una cosa dell'amico Paccione, un sistema bibliotecario barese, biblioteche di quartiere.

Possiamo prendere due impegni: una biblioteca all'interno della caserma Rossani, l'Assessore Barbanente è disponibile a finanziare la prima biblioteca pubblica dove possiamo mettere la biblioteca della Regione; poi, almeno 5 biblioteche, una per Municipio all'interno del Municipio, sono strutture pubbliche, sono strutture presidiate, quindi, almeno una biblioteca per ogni Municipio e una rete di biblioteche pubbliche e private anche attraverso l'utilizzo delle tecnologie.

Sistema di attrazione culturale e naturale. Un distretto culturale metropolitano realizzato per valorizzare il nostro paesaggio rurale, le lame e, quelli che ho usato in tutta la campagna elettorale, gli ipogei che per me sono stati una scoperta recente molto interessante. Attraverso una proficua collaborazione con la sovrintendenza spero, insieme a voi, di poter mettere a regime, negli itinerari culturali le chiese rupestri e gli ipogei che ci sono nella nostra città e nel territorio dell'area metropolitana.

Arte contemporanea, Bari creativa, il miglio delle culture. Bari può diventare la città delle culture partendo dai teatri, non solo i teatri, ma possiamo partire dai teatri, il teatro Margherita con pochi

interventi può diventare anche una galleria temporanea per le arti contemporanee, il Piccini sarà presto riconsegnato alla città e diventerà la casa comunale per la prosa di tradizione; questo teatro, connesso con l'Officina degli Esordi e con due teatri che sono privati, ma sono di natura pubblica perché finanziati dallo Stato, mi riferisco al Abeliano e al Kismet, spero altri teatri riceveranno lo stesso status da parte del Governo nazionale, insieme al Kursaal che diventerà la casa della musica possiamo, credo, candidare questi teatri a teatri di interesse nazionale sulla base della nuova norma perché, complessivamente, superiamo i mille posti a sedere.

La caserma Rossani sarà la caserma della cultura, vi ho già detto che sta per partire l'approvazione del progetto per la realizzazione del parco, all'interno della caserma Rossani dobbiamo valorizzare il lavoro che è stato fatto in questi mesi da parte degli occupanti. La caserma Rossani non è di proprietà di chi c'è dentro, è proprietà della città, dobbiamo fare un percorso di progettazione partecipata all'interno dell'*urban center* per decidere, velocemente, cosa fare all'interno della Rossani e chiedere l'ulteriore finanziamento che ci sarà messo a disposizione dalla Regione Puglia per un importo complessivo, come sapete, di 13 milioni di euro così com'è stato sancito da un atto sottoscritto dall'Amministrazione comunale della Regione Puglia che prende il nome di "patto per Bari".

L'incentivazione delle politiche di offerta culturale giovanile attraverso un piano triennale locale per i giovani, una consulta dei giovani e borse di studio per valorizzare anche l'identità barese dal punto di vista artistico e culturale.

Bari e la sua storia rilanciando il museo civico che deve raccontare la storia di Bari, non solo un pezzo della storia di Bari attraverso le divise della prima e della seconda guerra mondiale.

Bari medioevale, ne abbiamo già parlato, potremmo recuperare tutto il fossato e collegare l'enogastronomia al medioevo. È già stato fatto attraverso i cosiddetti inviti a corte.

Reddito di cittadinanza, 400 euro al mese per 400 persone, insieme saremo città sperimentale per la Regione Puglia, dobbiamo decidere i requisiti che devono avere queste persone che, ovviamente, saranno persone che vivono un forte disagio sociale e sono persone che sono già passate attraverso i servizi sociali. Dobbiamo decidere, insieme, come fare il bando e dobbiamo decidere come impiegarli. L'idea è di non fare assistenzialismo, ma ottenere piccoli lavori in cambio senza trasformarli in nuovi lavoratori socialmente utili. Dobbiamo cercare, con la soluzione della borsa lavoro, di impiegarli in aziende e in cooperative sociali sperando che quel contributo di 400 euro possa trasformarsi, con il tempo, in un lavoro stabile all'interno di queste aziende e di queste cooperative, il banco alimentare, cercando di mettere a sistema banche alimentari che già esistono e che sono messi a disposizione, in questa città, dai ristoratori, dagli operatori che si occupano della vendita dell'ortofrutta. Dobbiamo solo mettere a sistema quello che già c'è per il contrasto alla povertà, agenzie della casa, dell'abitare sostenibile, quindi, fondi per l'*housing* sociale da prendere attraverso la cassa depositi e prestiti su zone già edificabili, senza fare varianti allo strumento urbanistico. Possiamo fare l'*housing* sociale così come facciamo l'*housing* sociale attraverso un finanziamento della Regione e un accordo che stiamo per sottoscrivere che abbiamo discusso con l'Arca, le ex IACP e la Regione Puglia per utilizzare anche la nuova normativa, la cosiddetta legge 90 che ci permette di fare delle varianti o, meglio, dei cambi di assegnazione d'uso, abbiamo la possibilità di prendere degli immobili ad uso commerciale e ad uso terziario direzionale e trasformarli in piccoli alloggi che saranno acquisite alcune spese delle IACP con finanziamento regionale.

Stop alle barriere per le persone con disabili, politiche di sostegno all'inclusione di emigranti, la città dei diritti per tutti, Bari spero possa diventare una città aperta.

Durante la mia campagna elettorale ho utilizzato spesso una frase in tutti gli incontri pubblici: "La frase del Sindaco siamo noi". Spero non resti uno *slogan*, non ho nessun intenzione di lavorare da solo e spero di non lavorare solo con i miei Assessori e con la mia maggioranza. Spero di poter lavorare per costruire il futuro della nostra città con il contributo attivo anche della minoranza. Il modo con cui voglio lavorare credo sia anche il desiderio di unione e di grande forza di questa città. Spero possiamo condividere con noi non tutte le linee programmatiche, ma almeno alcuni punti di



questi punti programmatici. Spero, nel futuro, di poter arricchire questo programma attraverso il contributo dei cittadini e il contributo dei Consiglieri comunali. Grazie a tutti per l'attenzione.

**PRESIDENTE:** Grazie Sindaco. Il Sindaco ha parlato per 1 ora 12 minuti e 20 secondi, reste al verbale, in modo da poter verificare, in futuro, se riuscirà a ritoccare il proprio *record* personale. Ha chiesto di intervenire il collega Bronzini, ne ha facoltà.

**CONSIGLIERE BRONZINI:** Credo che dopo un'illustrazione così dettagliata, così ricca di spunti interessanti che spaziano sui temi, i più vari, per il futuro della nostra città, ma soprattutto partendo da un'analisi che risulta molto chiara, credo che sia nell'interesse dell'intera Assise, dell'intero Consiglio, il desiderio di poter intervenire con attenzione, lucidità e, soprattutto, senza essere portati ad una sintesi dovuta all'orario che abbiamo raggiunto.

Propongo al Consiglio di differire la discussione sull'argomento precisando, lo dico a chi non avesse aperto la PEC nelle ultime ore, che essendoci un ordine del giorno suppletivo con procedura d'urgenza per il tema introdotto della TARI, naturalmente, l'apertura del dibattito sull'argomento seguirebbe il primo punto all'ordine del giorno previsto dal suppletivo per urgenza. In questi termini chiedo che il Consiglio si esprima sulla possibilità di differire il dibattito sull'argomento in corso.

**PRESIDENTE:** Grazie a lei. La parola al Consigliere Picaro.

**CONSIGLIERE PICARO:** Accogliamo l'invito del Capogruppo del PD Bronzini anche perché riteniamo opportuno trattarlo nel migliore dei modi questo tema. Siamo favorevoli.

**PRESIDENTE:** Non ci sono interventi contro. Pongo in votazione la proposta avanzata.

Chi è favorevole?

Chi è contrario?

Astenuti?

Il Consiglio approva a maggioranza.

Potrei anche sciogliere, autorizzato dalla Conferenza dei Capigruppo, la seduta perché così è richiamato nell'avviso di convocazione, ma credo che il *bon ton* istituzionale imponga di comprendere meglio come gestire la mozione urgente presentata dal collega Carrieri.

Mi permetto, collega Carrieri, di fornire un suggerimento, in realtà il minuto di raccoglimento c'è stato, il Sindaco si è anche pronunciato sul prossimo incontro con il Ministro Alfano, abbiamo una seduta il 9, se lei dovesse ritenere opportuno potrebbe ritirare, per la seduta odierna, la mozione salvo valutare di ripresentarla nel corso della seduta del 9. Lascio a lei esprimersi in merito a quanto da me suggerito.

**CONSIGLIERE CARRIERI:** Siccome in questa città accadono le cose che sono scritte in quella mozione e accade che un cittadino barese che non ha nessuna macchia è stato lasciato privo di sensi a terra a Torre a Mare per essere rapinato, le chiedo che com'è scritto nella mozione, faccia presente al Ministro Alfano che, in questa città, accadono questi episodi criminosi. Siamo a Bari, la gente viene massacrata per un telefonino e alle signore di 80 anni strappano gli orecchini in macchina. Le chiedo solo questo, nient'altro; poi, se ci potrà riferire su cosa ha detto sua eccellenza, il signor Ministro su questi fatti.

**PRESIDENTE:** Prego, Sindaco.

**SINDACO DECARO:** Sarò dal Ministro Alfano per affrontare l'emergenza migranti, come sapete sono in arrivo ulteriori migranti legati agli sbarchi di questi ultimi giorni, ovviamente, parlerò con il Ministro Alfano anche delle questioni legate alla sicurezza.

Devo dirvi che c'è una particolare attenzione da parte delle forze dell'ordine e della magistratura sulla nostra città, ci sono problemi legati ad una recrudescenza degli atti criminali, però vedo una forte attenzione che credo abbiate riscontrato tutti perché quando ci sono stati eventi criminosi, nel giro di qualche giorno, sono stati individuati anche i colpevoli di questi atti criminosi, vedo un'attenzione particolare. Si è abbassato il livello degli scippi in alcune zone vicino alla città vecchia, da circa 20 giorni non ci sono reati predatori e atti predatori lungo la strada di via Napoli, vedo una diversa organizzazione delle forze dell'ordine coordinate dal prefetto di Bari.

Sarà mia premura parlare con il Ministro Alfano e riferire in Consiglio comunale in merito alla necessità che lei ha evidenziato nell'ordine del giorno che avevo letto, di potenziare il personale delle forze dell'ordine e, credo, anche quello della magistratura. Credo che sia arrivato il momento di guardare, negli occhi, la città, di guardare, negli occhi, i cittadini della nostra città, non possiamo subappaltare tutto alle forze dell'ordine, abbiamo bisogno di uno scatto di orgoglio, ci sono cose che accadono che vediamo e non possiamo continuare a volgere lo sguardo dall'altro lato.

Mi impegno a venire a riferire, in Consiglio comunale, in merito alle proposte che farò al Ministro Alfano, in merito alla sicurezza nella nostra città, ma soprattutto le risposte che otterrò, da parte del Ministro, da parte del Sottosegretario agli interni che sarà presente quel giorno e il Governo tutto.

L'impegno che posso prendere nei suoi confronti e nei confronti del Consiglio comunale è di venire a riferire.

**PRESIDENTE:** Grazie Sindaco. La parola al Consigliere Digeronimo.

**CONSIGLIERE DIGERONIMO:** Le faccio un accorato appello a prendere tutte le iniziative possibili e immaginabili con l'aiuto di tutti quanti per riportare legalità e ricominciare a parlare di legalità in questa città perché la situazione non è come lei la sta descrivendo, posto che nelle due ore precedenti è stato gambizzato, se non vado errata, un'ulteriore persona al quartiere San Pio dove personalmente mi sono recata in campagna elettorale, probabilmente, rischiando – per la prima volta – la vita perché non avevo la scorta, certe mie vecchie conoscenze mi hanno circondata in quel momento.

Non c'è la presenza dello Stato, il quartiere San Pio è un quartiere senza Stato. Quando lei dice che dobbiamo aprire gli occhi sulla città dobbiamo anche avere il coraggio di ammettere, tra noi, che in quel quartiere non esiste lo Stato perché lo Stato se n'è andato da lì.

Le chiedo di riportare anche legalità in una serie di situazioni in cui la legalità è stata, a mio avviso, infranta e qualcuno fa finta di non guardare.

Le caserme occupate, i palazzi di proprietà del provveditorato occupati, sono luoghi di cui i cittadini baresi si devono riappropriare senza che questo possa passare per una discriminazione razziale.

Colgo l'occasione per dire che la sua iniziativa che riguardava una navetta per il trasporto degli ospiti del Cara, di far sì che venisse reistituita – già esisteva – e potenziata, è un'iniziativa giusta e sono rimasta allibita da chi, sulla "Gazzetta" in un'intervista ideologizzata e farneticante – me ne assumo la responsabilità – ha osato dire che quella era una discriminazione razziale, come se stessimo ancora negli Stati Uniti dove da una parte c'erano i negri e dall'altra i bianchi. Vorrei che non si scambiasse per discriminazione razziale il diritto dei baresi di convivere, in maniera armonica, con gli ospiti stranieri immigranti che si trovano in questa città.

La invito di riportare alla riappropriazione degli spazi per i baresi, le nostre piazze sono piazze occupate. Mi associo all'intervento che è stato fatto, do tutta la mia disponibilità e spero che tutto il Consiglio, senza distinzioni tra maggioranza e minoranza possa lavorare per riportare legalità e, soprattutto, diritto di cittadinanza a tutti in questa città rimuovendo delle situazioni che non sono più tollerabili. Non diciamo che siccome ci sono meno scippi la situazione è migliorata perché non è così.

**PRESIDENTE:** La parola al Sindaco.

**SINDACO DECARO:** Non era, assolutamente, mia intenzione minimizzare; ho soltanto detto che le forze dell'ordine e le forze della magistratura, in questi mesi, stanno facendo un grossissimo sforzo per contenere, come ho detto nel mio intervento, attività criminali che vedono una recrudescenza negli ultimi mesi.

Quando dicevo che non dobbiamo voltare la testa dall'altro lato mi riferisco a quell'atto inumano che è accaduto qualche giorno fa dove un ragazzo, solo per aver dato uno spintone o una parola di troppo, si ritrova ammazzato all'età di 25 anni. Lì non l'ha denunciato nessuno.

Qualche giorno fa ho detto che ripartiamo dalle 3 persone che, leggendo i giornali, hanno fatto la denuncia, hanno riconosciuto la persona che ha causato la morte di quel ragazzo; quelle 3 persone non sono baresi da notizie di giornali dette ieri.

**PRESIDENTE:** Ringrazio gli Assessori che pur non dovendo relazionare hanno assicurato la loro presenza in Aula, onorano, a mio avviso, in tal modo il prestigioso incarico ricevuto. Grazie a tutti.  
La seduta è sciolta.

## DIBATTITO RELATIVO ALLA SEDUTA DELL'11/09/2014

**PRESIDENTE:** Sull'ordine del giorno voglio chiarire se lo sta ridepositando. Io ne farò distribuire copia per conoscenza. Per quanto riguarda il bilancio piano triennale allegati vi verrà presumibilmente, perché alla Presidenza non è ancora stato trasmesso, trasmesso domani e comprendo che nei sette giorni previsti dal regolamento di contabilità vi sono anche un sabato e domenica, ma d'altro canto chi ha approvato la norma del regolamento di contabilità che prevedeva sette giorni si sarà certamente posto il problema che se sono sette giorni naturalmente almeno un sabato e domenica ci saranno per forza, quindi il fatto di inviarvelo domani credo che sia la massima tutela riconoscibile ai Consiglieri che avranno, ove vogliano, la possibilità di utilizzare i primi due dei sette giorni per la lettura e l'approfondimento e i cinque successivi, che scadranno, ove vi sia trasmesso domani, venerdì 19, per il deposito degli emendamenti. Credo di fare cosa utile anche ricordando che naturalmente il termine previsto dalla legge per l'approvazione del bilancio è fissato al momento inderogabilmente al 30 settembre, quindi non possiamo consentirci ulteriori rinvii perché oltre che i sette giorni concessi in modo incompressibile ai Consiglieri ci sono previsti dal regolamento di contabilità cinque giorni entro cui i responsabili di servizi, direttori di ragioneria, Segretario generale e collegio dei revisori dei conti dovranno valutarli ed esprimersi, poi c'è la Conferenza dei capigruppo che dovrà essere convocata per fissare certamente entro il 30, perché così impone la legge, e io farò l'impossibile, proprio trasmettendovelo domani, per consentire il massimo della disponibilità dal punto di vista regolamentare concessa ai Consiglieri per poter emendare il bilancio. Possiamo passare alla discussione, e vi prego intanto di procedere alle fotocopie e distribuirle ai Consiglieri, delle dichiarazioni programmatiche illustrate nell'ultimo Consiglio comunale dal Sindaco. Si è già iscritto a parlare il consigliere Pisicchio e a seguire i consiglieri Di Paola e Ranieri.

**CONSIGLIERE PISICCHIO:** Grazie Presidente. Signor Sindaco, riprendiamo il confronto di idee e le valutazioni sulla sua relazione introducendo il concetto che la politica e la conseguente attività amministrativa del nostro ente oggi è chiamata, con la discussione degli indirizzi di governo e delle linee programmatiche, ad affrontare e risolvere le tante complessità presenti nella nostra comunità in un innegabile momento e contesto economico-sociale particolarmente difficile. Questo presuppone che al centro del pensiero e dell'agire di ognuno di noi sia presente oltre che alla fondamentale visione strategica della città una capacità concreta del suo processo di realizzazione. D'altro canto si impone il superamento dell'idea che la politica possa risolvere ogni problema; la politica deve essere il perimetro reale del proprio operato selezionando priorità di azioni e interventi realizzandoli con un costante e quotidiano impegno per riuscire a realizzare gli obiettivi. Questa è la filosofia delle buone pratiche dell'amministrare che noi siamo chiamati a realizzare nell'interesse della nostra città. Il Comune – è sempre utile ricordarlo – è l'ente più vicino ai cittadini e gli ambiti della sua azione sono essenzialmente la promozione dello sviluppo economico e sociale del suo territorio e la fornitura dei servizi sociali e dei servizi pubblici, così come ha anche ricordato il Sindaco nel suo intervento e ricompreso negli indirizzi. A tale proposito – vedo che manca tra i banchi il consigliere Di Paola – mi piacerebbe confrontarsi sulla vicenda delle società partecipate, su quelle che saranno le prospettive e sarebbe utile capire quale sarà secondo i nostri pensieri il futuro e quando sarà necessario ci confronteremo in modo interessante. Pertanto la partita dello sviluppo di una cosiddetta città moderna si gioca per lo più su direttrici delle trasformazioni urbanistiche innanzitutto e dell'economia della cultura. Per la prima saranno fondamentali la cucitura tra la vecchia e la nuova città e il rapporto della città con il mare con la sua reale riappropriazione, cui ha fatto riferimento il Sindaco nella sua relazione e ha detto che sarebbe stato e sarà uno degli impegni quello di guardare questo meraviglioso mare e farlo vivere ai cittadini. Voi immaginate che Bari ha oltre 22 chilometri di costa e sarebbe un delitto continuarla a vedere solo come atto scenografico e non vivibile e usufruibile da parte dei cittadini. Per quanto riguarda il grande parco Rossani, immaginate 8 ettari nel centro di Bari ed è da qualche tempo che si sta

discutendo sui suoi tempi. A me piace chiamarlo il parco della creatività dove realizzare delle attività creative, e qui giocano un ruolo fondamentale anche le istituzioni dell'università, delle università creative come possono essere l'accademia di belle arti, laboratori artigianali riferiti all'arte, dove si integri con la seconda direttrice, ossia il sistema della cultura dove luoghi simbolo come il "Petruzzelli" con attività di lirica e danza, il "Piccinni", teatro e spettacolo dal vivo, il "Margherita", che con la sala Murat e l'ex mercato del pesce potranno realizzare un museo delle arti, in particolare delle arti visive. L'insieme di questo rappresenta industrie culturali dialoganti tra di loro e strutturate, auspicio in un modello di partenariato pubblico e privato, che possono rendere questa città vivibile e moderna. Segnalo inoltre la grande opportunità offerta dall'istituzione della Città metropolitana prevista dalla legge 56/2014 che vede Bari protagonista nella fase di costruzione del cambiamento istituzionale e culturale in cui la partecipazione di tutti i quarantuno Comuni dell'area sarà fondamentale per intraprendere azioni sinergiche nel rispetto dell'identità territoriale per lo sviluppo dell'intera comunità metropolitana in modo virtuoso attraverso ad esempio l'integrazione di servizi quali la mobilità, il *welfare*, l'ambiente, la cultura e il turismo. Immaginate servizi integrati di mobilità tra tutti i Comuni della cinta metropolitana, immaginate i servizi come l'ambiente come possono essere resi nell'ambito metropolitano o quelli della rete sociale. Queste e altre sono le grandi potenzialità che possono svilupparsi nel futuro della Città metropolitana. Non vedo il Sindaco ma mi rivolgo ai banchi della Giunta per esprimere apprezzamento per il contenuto degli indirizzi di governo e per la volontà di rendere concreti e con scadenze temporali gli interventi previsti. Questo è un atto positivo purché si mantengano i tempi. Inoltre constato positivamente che alcune delle nostre idee sono state recepite integralmente nel suo programma. Assicuriamo, signor Sindaco e Giunta, una costante attenzione alla sua attuazione con la consapevolezza che ognuno di noi sarà impegnato in un confronto propositivo nell'esclusivo interesse della nostra comunità. Grazie.

**PRESIDENTE:** Grazie a lei. Sull'ordine dei lavori, la parola al consigliere Carrieri. Prego.

**CONSIGLIERE CARRIERI:** Presidente, per la seconda volta noi chiediamo, siccome parliamo di cose importanti che sono le linee programmatiche del Sindaco, cioè le linee su cui fonderà tutto il suo mandato, che il Sindaco e la maggioranza siano presenti. Ci dicono che noi facciamo perdere tempo e che siamo qui soltanto per fare ostruzionismo ma sono cose importanti.

**PRESIDENTE:** Il messaggio mi è chiaro. Ovviamente il Sindaco ogni tanto ha delle esigenze inderogabili, però informiamolo, mentre colgo sforzandomi, perché non ho la stessa intelligenza del Sindaco, che il consigliere Carrieri al fine di evitare, cosa che il regolamento gli consentirebbe, una reiterata e ripetuta richiesta di verifica del numero legale, invita i Consiglieri di maggioranza, che non sono in grado di costringere, a essere presenti in Aula. Cogliamo per l'ennesima volta il suggerimento e lo affidiamo alle intelligenze altrui. Consigliere Di Paola, prego.

**CONSIGLIERE DI PAOLA:** Grazie Presidente. Non pretendo la presenza di tutti alle mie osservazioni e alle mie dichiarazioni sulle linee programmatiche presentate dal Sindaco ma credo che ne rimarrà traccia nei verbali per quello che servirà. Avverto una profonda delusione nel ricevere il documento, signor Sindaco, che illustra le linee programmatiche del suo governo e che quindi avrebbe dovuto recare una sua impronta forte e personale. Di questo documento invece lei ha fatto solo il tramite privandosi del piacere e della responsabilità di illustrare la sua visione sul futuro della città, le iniziative che lei intende intraprendere di fronte alle tante emergenze di Bari e quelle finalizzate a dare ai baresi un futuro migliore e diverso da quel presente al quale, come emerge anche dall'analisi del Sindaco nella presentazione di queste linee, le precedenti amministrazioni, di cui lei rappresenta la continuità (avevo inserito questo passaggio ma per evitare di toccare la sensibilità del Sindaco l'avevo cancellato), per ammissione da quanto ho sentito dal consigliere Maugeri questo è un dato di fatto, l'hanno consegnata e questo sì che è un dato misurabile e

misurato. Bari è in fondo alla classifica del *Sole 24 Ore* della qualità della vita, le emergenze lavoro, sicurezza, pulizia, trasporto pubblico che abbiamo sotto gli occhi tutti i giorni e vorrei dire alla consigliera Maugeri che l'equazione per cui la soddisfazione è uguale al consenso è un'equazione che non funziona e che è stata inventata stasera in quest'Aula. È vero che in democrazia è il consenso che conta, e quello noi lo rispettiamo, ma che il consenso sia determinato dalla soddisfazione dei cittadini è un'equazione che ancora nessuno ha dimostrato, perché la formazione del consenso ha dei meccanismi abbastanza complessi. Porto solo una dimostrazione a questa mia affermazione: io feci condurre un'analisi sulla soddisfazione dei cittadini di questa città su una serie di fattori di questa amministrazione e devo dire che, nonostante questo sia un istituto certificato di cui si può mettere in dubbio la credibilità ma vi si devono opporre dei documenti altrettanto certificati per dire che ciò non è vero, i cittadini insoddisfatti della cura delle periferie sono l'82 per cento, sempre secondo questa indagine, insoddisfatti dell'efficienza della pubblica amministrazione il 79 per cento, dello sviluppo del commercio il 78 per cento, della viabilità e dei parcheggi il 77 per cento, dei trasporti pubblici il 74 per cento, della sicurezza personale il 73 per cento, del decoro, la pulizia e la bellezza della città il 70 per cento, dello sviluppo turistico il 65 per cento e delle iniziative culturali il 60 per cento, quindi l'equazione secondo la quale la soddisfazione è uguale al consenso pare proprio non funzionare. Come dimostrerò nel mio intervento il documento presentatoci è un documento scritto anche male a più mani. Lei non si è neanche premurato di leggerlo e di controllarlo in quanto le faccio credito di conoscere la lingua italiana - la sua vicinanza a Renzi sicuramente l'avrà rinforzata - e della matematica. Faccio di seguito alcuni esempi esemplificativi e non esaustivi: "per creare le condizioni di crescita ed economia" che cosa vorrebbe dire? Le sembra corretto dire che bisogna coinvolgere le istituzioni a sperimentare? E la gestione del *welfare* che sappia transitare il decentramento dei servizi? Il verbo transitare è un verbo non transitivo purtroppo ma la più bella è a pagina 34, dove si legge "perché una città è fatta dai suoi cittadini e il suo stato di salute è inversamente proporzionale allo stato di salute delle persone che la abitano", vale a dire che peggio sta la città e meglio stanno i suoi cittadini. Lo stato di salute della città è inversamente proporzionale e in effetti da questa indagine che abbiamo condotto pare che questo fosse il credo delle ultime due amministrazioni. Non so se debba essere lei, signor Sindaco, se lo ha almeno letto il documento o chi le ha scritto questa parte delle linee programmatiche, che deve darsi una bella ripassata al concetto di proporzionalità diretta e inversa. A fronte di tanti strafalcioni vi è una lunga serie di termini inglesi come *urban service hub*, *urban control center*, *big data*, (...), e via dicendo, per cui siamo passati dal dialetto esibito in campagna elettorale all'inglese per gettare fumo negli occhi dello stupefatto lettore indicando entità incomprensibili con termini stranieri. Si tratta di un buon avvio di un grande processo di partecipazione e trasparenza. Nel documento sono indicati cento obiettivi misurabili. L'intenzione è eccellente perché indicare degli obiettivi misurabili a prescindere dalla loro efficacia reale a creare come intitola il documento stesso "una città intelligente e protesa verso il mare" consentirebbe almeno un riscontro oggettivo, purtroppo questa buona intenzione è stata presto persa per strada. Salvo i 150 chilometri di piste ciclabili che, facendo qualche semplice calcolo, vedremo compiuti tra venticinque anni e che speriamo non vengano realizzati come quelli di Corso Mazzini, salvo l'incremento del 40 per cento del verde *pro capite*, che comunque ci collocherà sempre in basso tra le città italiane, salvo la riduzione del 40 per cento di emissione di CO2 e salvo l'obiettivo del raggiungimento di una percentuale del 65 per cento della raccolta differenziata ci vuol dire quale sarà l'unità di misura con cui misureremo le altre decine di obiettivi di mandato quali ad esempio l'innovazione della pubblica amministrazione, il nuovo assetto istituzionale, l'autorità urbana per la gestione dei fondi comunitari, il cruscotto strategico, le *open data*, il Bari *service hub*, la proiezione internazionale della città, la città sensibile, l'educare la mobilità sostenibile, la resilienza e il patto città-campagna? Dove mai si trovasse un modo per misurare tutto ciò ci vuol dire quali sono gli obiettivi di queste misure? Ci vuole spiegare il raggiungimento di questi obiettivi e quanto incideranno sui bisogni di lavoro, sicurezza, pulizia, attrattività, qualità della vita e sviluppo economico che i nostri concittadini richiedono? In attesa che le sue reti strutturali e immateriali - credo che per strutturali

volesse dire materiali – si attivino e diventino interoperabili, ce ne vuol dare almeno una, ad esempio quella del trasporto pubblico che almeno funzioni efficientemente anche se da sola? In attesa delle poderose quattro eliche, ci ricordiamo quali sono?

(*intervento fuori microfono*)

**CONSIGLIERE DI PAOLA:** In attesa comunque delle poderose quattro eliche ci vuol dare almeno quattro semplici ruote che trasportino la gente con sicurezza, pulizia e puntualità? Con queste cento azioni di mandato lei ci sta proponendo una cura omeopatica a lungo termine e di dubbia efficacia mentre Bari e i baresi hanno bisogno di una cura incisiva, rapida ed efficace che arresti il drammatico declino al quale l'avete consegnata. Aggiungo il termine "avete" perché avevo cancellato i riferimenti alle precedenti amministrazioni ma la consigliera Maugeri ha detto che questa amministrazione rappresenta la continuità, quindi posso dire che l'avete consegnata. È necessaria una vera e propria rivoluzione copernicana per queste sue linee programmatiche, è necessario cambiare completamente il punto di vista e non mettere al centro le esigenze dei cittadini in una irrealizzabile città ideale quale quella che lei promette di costruire con un elenco di cento azioni di governo, azioni senza un obiettivo concreto di una strategia di progetto preciso dove troviamo molte regolamentazioni, collaborazioni, educazioni, riconfigurazioni e pochi reali ed efficaci progetti obiettivo. Occorre invece mettere Bari al centro del mondo o di un contesto globale accrescendone rapidamente i fattori fondamentali di competitività territoriale in modo da attirare turisti e investimenti. Troviamo poche generiche e frettolose parole in merito alla strategia per ridurre il tasso di disoccupazione e per rendere la città più sicura e più pulita, poche e inconcludenti parole su un progetto di attrazione turistica e industriale che rendano la nostra città appetibile; è necessario creare non un marchio ma un prodotto destinazione Bari, perché c'è una grande differenza tra un marchio e un prodotto, da offrire al mondo. I commercianti prima che di distretti commerciali hanno bisogno di clienti; per aumentare la base impositiva, pagare meno tasse e avere un Comune e una città più ricchi e floridi bisogna attirare più turisti e investimenti. Non è possibile che si spendano poche omertose parole sullo stato e sul funzionamento delle municipalizzate, quelle per intenderci che assicurano il trasporto pubblico e la pulizia, fattori fondamentali di attrattività della città. Non è possibile spendere solo poche parole e non indicare una reale e concreta prospettiva per aree di sviluppo industriale, Fiera del Levante e porto. Nessuna parola è stata detta sull'aeroporto e sull'accessibilità aerea. Per incrementare e destagionalizzare il turismo è necessario saper creare un prodotto le cui componenti sono l'accessibilità (soprattutto aerea), la ricettività, la segmentazione del mercato, la valorizzazione degli *asset* turistici, commerciali, ambientali ed enogastronomici, gli eventi e la comunicazione e la promozione di servizi. Nelle sue linee di programma non vi è traccia di un sito Bari che sia presentabile, attrattivo e competitivo sul *web*. Guardate i siti di città anche più piccole della nostra ma che sanno proporsi in maniera conveniente. Per attirare invece gli investimenti bisogna coniugare l'accessibilità e la logistica, il sistema delle autorizzazioni e delle norme, la disponibilità di personale qualificato, le facilitazioni fiscali e finanziarie e il sistema della ricerca e del trasferimento della conoscenza, la disponibilità di siti e *location* adeguati. Tutto ciò non può essere un pedissequo elenco di obiettivi di mandato; questi possono essere gli ingredienti ma bisogna costruire prodotti competitivi con obiettivi di presenze e investimenti precisi. Non basta disporre degli ingredienti ma bisogna saper preparare una pietanza attrattiva e invece tra qualche settimana alla prossima e più importante fiera turistica mondiale, il *World Travel Market* di Londra, Bari non ci sarà né la nostra città si è preparata adeguatamente ad accogliere le grandi occasioni che l'EXPO 2015 avrebbe potuto offrire. Nella presentazione di queste linee programmatiche lei dice di voler rifuggire da un programma fatto di bei sogni ma ci pare che l'elenco dei suoi cento obiettivi di mandato siano proprio questi. Non vogliamo appropriarci, come dice lei, della nostra città ma vogliamo mettere Bari al centro del mondo. Perché Lecce può degnamente competere per la capitale della cultura e noi no? Il nostro lungomare deve essere innanzitutto un'attrattiva internazionale e non solo la passeggiata dei baresi. L'obiettivo per

noi e i nostri figli non può essere quello di poter andare al mare salvo problemi di sversamento di fogne in ciabatte e calzoncini. Per tutto ciò noi riteniamo non adeguate le linee di governo presentateci.

**PRESIDENTE:** Grazie. Consigliere Ranieri, prego. A seguire interverrà il consigliere Maiorano.

*(intervento fuori microfono)*

**PRESIDENTE:** Prego.

**CONSIGLIERE CARRIERI:** Presidente, chiedo la verifica del numero legale.

**PRESIDENTE:** Si azzeri il *timer* e lo si faccia ripartire. Informiamo i colleghi che è stata richiesta la verifica del numero legale. Consigliere Carrieri, se lei insiste possiamo anche attendere i tre minuti, ma credo che a occhio ci sia. Attendiamo i tre minuti? Può revocare la richiesta?

**CONSIGLIERE CARRIERI:** A questo punto sì perché il collega Ranieri ha diritto di essere ascoltato dal Consiglio intero e non dimezzato.

**PRESIDENTE:** Possiamo riazzere il *timer*, la richiesta è stata revocata, per cui cedo la parola al collega Ranieri.

**CONSIGLIERE RANIERI:** Credo di aver preso appieno lo spirito della richiesta del collega Carrieri e mi sembra doveroso ricordarlo a tutti che stiamo discutendo sulle linee programmatiche del Sindaco e dell'amministrazione per quanto attiene al futuro di questa città, quindi la volontà del collega non era certo quella di far saltare una seduta ma di far sì che ci fosse più attenzione a tutti gli argomenti e considerazioni che ogni Consigliere vorrà dare e fare. Caro Sindaco, ho letto per bene le sue linee programmatiche e, senza che nessuno me ne voglia, non ho programmato e preparato alcun manoscritto e nessun foglio con appunti o quant'altro perché ritengo che sia doveroso per la città che a far parlare ognuno di noi sia proprio il cuore perché ognuno di noi deve avere un interesse affinché questa città cresca, quindi non mi soffermerò su ciò che ho appuntato ma su ciò, come già predetto, che mi viene fuori dall'interno. Sindaco, lei sa benissimo che uno dei problemi principali di questa città è il lavoro; io non vorrò soffermarmi a 360 gradi a evidenziare tutti i problemi o tutte le *defaillance* che ci sono in queste linee programmatiche ma vorrei soffermarci su due temi, ossia riqualificazione urbanistica e lavoro. Mi riferisco alla riqualificazione urbanistica perché voi tutti sapete che più volte ho detto che secondo me questa città che ormai da anni viene tenuta in vita solo ed esclusivamente dal comparto edilizio non evidenzia nessuna ripresa attorno a quanto descritto nelle linee programmatiche. Io ovviamente ritengo che non ci siano magari da attribuire tutte le colpe al Sindaco perché egli si avvale anche di una struttura operativa, ovvero dei suoi Assessori, per cercare di trovare risposte a ogni problema della città, però non è che voglia regalare al Sindaco o a un altro Assessore nello specifico (all'assessore Tedesco) una bacchetta magica perché nel libro dei sogni si potrebbero realizzare posti di lavoro e io invece dico che soffermandosi a riflettere su quali potrebbero essere le soluzioni per aumentare il lavoro e l'economia di questa città qualcosa si può fare, quindi poi sta al Sindaco e a chi per esso cercare di evitare di utilizzare la bacchetta magica o di utilizzare il proprio ruolo politico per riuscire in questo intento. Parlando di riqualificazione urbanistica, più volte ho chiesto nell'ultima consiliatura che venissero attuati dei piani attuativi strategici, perché secondo me e anche secondo l'ultima persona che non è né politico né tecnico ci sono dei piani attuativi che potrebbero far crescere l'economia e i posti di lavoro in questa città. Io mi sono soffermato più volte, e ritengo che qualche Consigliere in Aula ne possa dare atto, sulla necessità di approvare un piano strategico come il piano particolareggiato di Santo Spirito. Vorrei avere l'attenzione del Sindaco perché vorrei spiegarli



negli occhi a cosa serve l'approvazione del piano particolareggiato di Santo Spirito. Il piano particolareggiato di Santo Spirito, Sindaco, prevede la pedonalizzazione del tratto lungomare che costeggia il porto, prevede creazioni di parcheggi antistanti, tante belle cose e pochissima cementificazione, quindi in linea con quelle che sono le politiche restrittive della sinistra in temi di ambiente. Parlando di quantificazione cementizia, considerando cinque – sei appartamenti, la cubatura di cinque – sei appartamenti sarebbe l'intera prospettiva del piano strategico di Santo Spirito. Questo per dare un'indicazione semplicissima di quanto poco impatto ci sia sotto l'aspetto ambientale. Io mi soffermo sulla riqualificazione perché la maggior parte di noi baresi, Sindaco, lei sa benissimo che d'estate, in primavera o anche in autunno preferisce, piuttosto che sfruttare la nostra città, allontanarsi verso il nord, verso Giovinazzo, Molfetta, Trani, o sud. Noi abbiamo un tratto di lungomare così bello (Santo Spirito), la possibilità di valorizzare quel tratto purtroppo non interessa a nessuno, se non solo alla collega De Robertis, per cui non si è disattenti ma non partecipi nel voler concepire quali potrebbero essere delle strategie che servano a migliorare qualcosa nella città. Quando io parlo di un tema molto vicino al mio cuore parlo del lavoro e non so come si faccia a disattendere un appuntamento così importante su temi così importanti. Ribadisco che la riqualificazione di quel tratto del lungomare farebbe sì con la sua pedonalizzazione che ci sarebbero notevoli aperture di punti ristoro e punti di svago per cui noi creeremmo una mole di lavoro notevole, faremmo girare l'economia della nostra città all'interno della nostra città e non credo che stia chiedendo io la luna nel pozzo, infatti sto chiedendo di approvare un piano particolareggiato che è fermo nei nostri cassetti da cinque anni, e non voglio divulgarmi oltre, sindaco Decaro, perché quando questo piano particolareggiato ci è stato mostrato, ci è stato mostrato parallelamente al piano particolareggiato di Loseto, un piano che all'epoca era molto vicino all'amministrazione per diversi motivi. Non voglio fare la persona scorretta e quindi non mi soffermo a dichiarare quali sono i motivi per cui il tema era molto vicino all'amministrazione. A me non interessa del passato ma che in futuro si possa fare qualcosa e mi dispiace che anche qualche altro collega che cura quella parte del territorio a oggi non incalza su questo tema. Sindaco, sto parlando di uno strumento attuativo che è chiuso nei cassetti della ripartizione e che non ha vincoli da rispettare, non è assoggettato alcun vincolo perché sono verifiche che io ho fatto direttamente. Se il lavoro è stato già predisposto e ci sono i pareri dell'ex circoscrizione, visto che non ritengo che questo piano comporti sforzi economici, non capisco il motivo per il quale un'idea che serve a migliorare e riqualificare la città ma che soprattutto potrebbe dare una sveglia a chi vuole smuovere l'occupazione non debba essere avallata e portata avanti. Ritengo che anche qualcuno di noi possa essere in grado di dare dei consigli su come creare occupazione in questa città e oggi lo chiedo a lei e lo chiedo anche all'Assessore con questa forma collaborativa e non con il segnale della bacchetta magica. Mi rendo conto che quando si partorisce un'idea bella la maggior parte della maggioranza si chiede se è possibile che ci siano delle idee così propositive e buone per la città. Purtroppo noi non siamo stati premiati in campagna elettorale utilizzando questi strumenti e invece è stata premiata la compagine che ha dimostrato di avere avuto successo con i servizi dimostrati in questa città. Io sarei molto disattento da questa considerazione, però vado avanti. Pensavo che il lavoro fosse il tema predominante per un'amministrazione comunale e oggi mi accorgo che le sorti dei cittadini di questa città probabilmente non stanno a cuore a nessuno. Ho parlato della riqualificazione di un quartiere che comporterebbe lavoro, miglioramento dell'economia e mantenimento delle forze economiche di questa città ma vorrei volgere anche un altro pensiero; ho già inizialmente esordito con la necessità di far ripartire l'economia nel mondo dell'edilizia perché esso è l'unico campo sui cui gira tutto, per cui, assessore Tedesco, noi abbiamo oggi il municipio Carbonara, all'epoca quartiere, un quartiere – mi soffermo solo nell'*hinterland* – che con l'attuazione di un piano particolareggiato metterebbe in moto tanta economia facendo riprendere vita alle imprese, a tutto l'indotto che gira attorno sempre rispettando la normativa del piano regolatore. Un piano particolareggiato così come approvato a Loseto deve necessariamente anche essere posto in attuazione in una parte della città che dire essere caducante in toto sarebbe poco. Se ci sono tante persone e tanti proprietari che vorrebbero porre in essere degli interventi di riqualificazione e

ristrutturazione dovremmo dargli una medaglia e l'unica cosa che noi dovremmo fare è redigere un piano particolareggiato e dire che si può fare questo e quest'altro in modo da far ripartire l'economia e il lavoro. Mi devo soffermare cento volte sulla parola lavoro perché in quest'Aula noi ci facciamo portavoce di tanti e tanti cittadini che a oggi sono ogni martedì dietro la porta del Sindaco, per cui non è opportuno cercare di iniziare a trovare di forza delle soluzioni che possano migliorare la qualità e programmare delle iniziative lavorative in questa città? Per questo mi sono soffermato su questi temi e non voglio spaziare a 360 gradi e non voglio togliere tempo agli altri miei colleghi, ma quello che a me più duole è vedere tanti e tanti cittadini che non riescono ad arrivare non a fine mese ma a fine giornata, perché mancano il lavoro e il pane a tutti e siccome per me questo tema è molto caldo ritornerò sull'argomento in modo molto violento e chiederò di essere partecipe con l'amministrazione affinché eventuali determinati pensieri diventino una linea direttiva per aumentare il lavoro in questa città. Grazie.

**PRESIDENTE:** Per il momento si sono iscritti a parlare i consiglieri Maiorano, Melini, Romito, Mangano, Sisto, Cavone, Carrieri, Digeronimo e Colella. Prego, consigliere Maiorano.

**CONSIGLIERE MAIORANO:** Grazie Presidente. Certamente le linee programmatiche presentate dal Sindaco sono condivise dal sottoscritto e anche da tutta la maggioranza, anche perché il programma del centrosinistra è stato elaborato da tutte le forze politiche e vincendo anche questa competizione elettorale evidentemente abbiamo fatto bene, io però mi soffermerò su alcuni punti perché vorrei una maggiore attenzione da parte dell'amministrazione su certe questioni che probabilmente sono prioritarie. Mi voglio rifare un po' all'ultimo intervento del collega Ranieri quando ha parlato, in riferimento alla questione urbanistica, del piano particolareggiato di Santo Spirito; è vero che è un piano che già da qualche anno è stato discusso dalle varie ripartizioni, probabilmente è arrivato anche in Commissione, ma non ha trovato soluzione, però voglio aggiungere, consigliere Ranieri, in considerazione del fatto che lei abbia toccato il quinto municipio, che deve sapere che c'è un piano di riqualificazione del quartiere Palese-Macchie, che addirittura è un quartiere che si trova alla periferia della periferia, un quartiere dimenticato dove purtroppo negli anni passati c'è stata una delibera approvata dal Consiglio comunale e poi impugnata al TAR per procedure amministrative e da allora non si è andati avanti perché purtroppo sono cambiate le norme ed è chiaro che allo stato attuale i cittadini di quel quartiere rivendicano giustizia, per cui invito a prestare maggiore attenzione anche ad altri quartieri sempre nella stessa zona. Volevo inoltre, sempre su questa questione, chiedere al Sindaco ma anche all'Assessore ai Lavori pubblici di inserire nel programma delle opere pubbliche la realizzazione delle due aule di scuola materna, che erano già previste nel piano del programma delle opere pubbliche, proprio nel quartiere di Macchie dove ci sarà questo piano di riqualificazione, quindi è un controsenso eliminare le due aule perché poi verrebbe meno quella che sarà l'opera della riqualificazione che servirà sicuramente a rilanciare quel territorio che, come più volte ho detto, è alla periferia della periferia della città. Oltre questa puntualizzazione volevo soffermarmi su alcune questioni di carattere generale; uno dei temi importantissimi che secondo me merita l'attenzione da parte dell'amministrazione ed è un argomento prioritario è il diritto allo studio, infatti in questi giorni in quasi tutte le Commissioni si parla del trasporto alunni, ci sono tutta una serie di problematiche che sicuramente affronteremo e io sono convinto che daremo delle soluzioni giuste perché ho visto la grande disponibilità da parte dell'amministrazione, però mi voglio soffermare su alcune questioni importantissimi tipo la manutenzione scolastica. I lavori che si effettuano si devono realizzare nel periodo estivo quando la scuola non funziona e bisogna approfittare della chiusura della scuola per fare questi tipi di attività lavorative per quanto riguarda la manutenzione. Noi siamo spesso abituati invece a trascurare questo aspetto e poi magari la gara d'appalto si effettua in ritardo e quindi magari si chiudono, come è capitato, alcune aule che magari servono per fare delle attività didattiche o addirittura servono per potenziare quello che è il POF (Piano Offerta Formativa) dell'istituto stesso e quindi creiamo un disagio fortissimo ai genitori. Io chiedo quindi alla nuova

amministrazione di programmare questo tipo di lavori perché sicuramente la sicurezza nella scuola è fondamentale. L'altro aspetto importante, anche questo trattato sia nelle varie Commissioni sia in Consiglio comunale, è la questione delle aziende municipalizzate. Per quanto riguarda le aziende municipalizzate – credo sia oggetto nel prossimo Consiglio quando tratteremo i requisiti per poter costituire i consigli di amministrazione – penso che dopo l'esperienza vissuta, per me che sono ormai al terzo mandato, bisogna mettere mano nelle questioni che le riguardano. La questione dell'AMTAB è una questione assurda; io sono uno di quelli che decine di volte proprio da questo banco ha rilanciato una serie di proposte nei confronti dell'AMTAB e noi ancora oggi non conosciamo il piano industriale di questa azienda. Il piano industriale significa che l'azienda deve realizzare e ottenere degli obiettivi che devono essere gli obiettivi dell'amministrazione comunale ma mi risulta che questi obiettivi non sono mai stati raggiunti e addirittura ancora oggi ci sono degli sprechi. Addirittura mi risulta che il personale – in questo caso gli autisti – sono costretti a rivolgersi ai legali per poter rivendicare i propri diritti perché si continua ancora a prestare attività lavorativa con attività straordinarie, per cui i turni di lavoro che dovrebbero essere coperti non sono coperti perché non c'è il personale, quindi il personale è costretto a fare lo straordinario, che non è previsto dalle norme vigenti proprio perché il personale autista, che deve garantire la sicurezza, non può fare più ore di quelle previste dalle norme vigenti, quindi penso che questa questione e quella della manutenzione dei mezzi, che purtroppo va data all'esterno, siano importantissime in attesa che si arrivi alla determinazione dei consigli di amministrazioni. Io sono convintissimo che sia opportuno che l'amministrazione ponga l'istituzione dei consigli di amministrazione e non dell'amministratore unico proprio perché il consiglio di amministrazione probabilmente è più capace di poter seguire le linee programmatiche dell'amministrazione comunale e vigilare sulla questione dei piani industriali e dei fabbisogni organici, perché oggi se noi diamo il mandato solo ad una persona sicuramente ci potrebbero essere degli errori. Magari coloro che potranno far parte di queste aziende municipalizzate, quindi governare l'azienda municipalizzata sicuramente si possono trovare delle soluzioni per poter dare dei compensi, ma avere un consiglio d'amministrazione a mio avviso è importante, perché sicuramente la responsabilità ricade su tutto il Consiglio stesso e comunque devono seguire quelle che sono le linee programmatiche che l'Amministrazione Comunale deve segnalare.

L'altra questione invece era sul tema del trasporto, e quindi della mobilità, so che il Sindaco è molto attento, conosce sicuramente meglio di tutti noi come funziona il trasporto pubblico locale nella città di Bari, però io penso di dover dare qualche altro suggerimento e sicuramente so che l'Amministrazione coglierà queste mie sollecitazioni. Per esempio bisognerebbe accelerare – Sindaco – le opere che si devono realizzare per il collegamento delle tre ferrovie che insistono nella città di Bari, e mi riferisco alle Ferrovie dello Stato, Bari Nord e Ferrovie Appulo Lucane, dove era prevista la realizzazione del sottopassaggio giallo, del tunnel, ne abbiamo già parlato, che collegherebbe tutte e tre le ferrovie e garantirebbe quella che noi chiamiamo l'interoperabilità delle infrastrutture ferroviarie e che darebbe veramente un input fortissimo ai cittadini, che anziché utilizzare la macchina utilizzerebbero il treno, il treno inquina meno, il treno sicuramente dà la possibilità a tutti di non utilizzare le auto ma soprattutto riduce l'inquinamento acustico e atmosferico che noi siamo costretti ogni giorno a vivere nella nostra città. Questo addirittura potrebbe introdurre il cosiddetto biglietto unico, per me è importante realizzare, soprattutto per quanto riguarda i treni che oggi insistono nella città di Bari, le ferrovie che insistono nella città di Bari che sono quattro, e le elenco, le Ferrovie dello Stato, la Bari Nord, Ferrovie Sud Est, Ferrovie Appulo Lucane le quali tutte insieme creano la cosiddetta metropolitana leggera in superficie, ma noi oggi dobbiamo dare un input maggiore, che è quello di realizzare il biglietto unico, in modo tale da dare un incentivo vero e reale nei confronti dei cittadini per utilizzare il mezzo pubblico per raggiungere quelli che sono i vari quartieri della città.

Proprio su questo volevo segnalare che nel quartiere lato sud, mi riferisco alla zona di Japigia fino a Torre a Mare esistono delle fermate ferroviarie, le elenco, che sono San Giorgio, Sant'Anna e Zuccararo, dove addirittura Sant'Anna è un quartiere dove si sono insediate una serie di abitazioni,

cooperative e quant'altro, quindi una popolazione elevatissima, e Zuccararo è la nuova sede della Regione. Caro Sindaco abbiamo lì già delle fermate ferroviarie dove sono state già realizzati dei sottopassaggi pedonali ma non sono utilizzati perché probabilmente non si è dato poi seguito a queste opere che a mio avviso sono fondamentali, in quanto soprattutto per chi deve raggiungere la nuova sede della Regione, sicuramente anziché andare in auto può andare benissimo con il treno, soprattutto per coloro che abitano a Sant'Anna, come ho detto prima, dove ci sono insediamenti abitativi, sicuramente anziché utilizzare l'auto possono utilizzare il treno o il pullman, e sappiamo quali sono le difficoltà. Io su questo chiederei una maggiore attenzione da parte dell'Amministrazione Comunale.

L'ultimo punto che sicuramente dovevo mettere in risalto è la questione di mettere in sicurezza i centri abitati in prossimità dei passaggi a livello, e in questo caso mi riferisco ai quartieri di Palese e Santo Spirito. Dovete sapere che l'Amministrazione precedente nei quartieri a sud di Bari ha già realizzato delle opere alternative, come i sottopassaggi ciclopedonali, e parlo di quello di Parco Sud o quello di Marconi, ma addirittura l'ultimo quello che si trova nei pressi di Via Emanuele Mola, mentre lato nord non siamo riusciti a dare delle risposte concrete ai cittadini, pur sapendo che quel quartiere è molto penalizzato, parlo dei quartieri di Palese e Santo Spirito, perché rispetto ai quartieri lato sud, mi riferisco a quelli che ho elencato prima, verso Japigia, Marconi e quindi il centro cittadino, dove addirittura nel lato sud transitano circa 74 treni al giorno, mentre nel lato nord transitano 200 treni al giorno. Su questo non c'è stata quell'attenzione da parte dell'Amministrazione precedente, non c'è stata un'attenzione vera, concreta, perché a tutt'oggi non sono state date delle risposte in tempi rapidi, perché se ne sta parlando da diversi anni, io ricordo il primo ordine del giorno presentato su questo tema l'ho fatto in quest'Aula nel 2006, ad oggi non abbiamo avuto risposte.

Sono convinto che questa Amministrazione darà delle risposte, io sicuramente farò da pungolo, perché sono convinto che bisogna trovare quell'equilibrio generale...

*(Intervento fuori microfono)*

**CONSIGLIERE MAIORANO:** Io parlo, tanto è tutto registrato, non sono come Carrieri che si preoccupa quando si parla in Aula, io parlo lo stesso, anche se parlate tutti parlo lo stesso, quello che deve dire lo dico senza problemi. Carrieri era una battuta, so che tu intervieni sempre, ogni tanto consentimi di dire qualche cosa.

Questo tema molto caro, non a me ma a tutti i cittadini che abitano nei quartieri di Palese e Santo Spirito forse siamo giunti al momento in cui dobbiamo dare delle risposte concrete, magari tenendo conto di quella che sarà la realizzazione dell'interramento dei binari, però nella fase immediata sicuramente bisogna realizzare quelle opere alternative, come i sottovia ciclopedonabili, come quelle che sono state realizzate nel lato sud, almeno nella fase transitoria, in modo tale da dare la possibilità ai cittadini di poter superare le barriere, come ho detto prima ci sono 200 treni al giorno che transitano, quindi le attese dietro i passaggi a livello sono così estenuanti che chiaramente diventa veramente impossibile. So che tutti i candidati sindaci si sono fatti le passeggiate, però poi bisogna dare delle soluzioni, chiaramente siccome stiamo parlando di opere infrastrutturale molto, molto pesanti, anche da un punto di vista di impatto ambientale, è chiaro che bisogna trovare quelle soluzioni che devono essere compatibili anche con la questione ambientale.

Io penso di aver detto quasi tutto, ma mi riservo poi durante questo mandato di mettere in risalto altre questioni che sicuramente verranno poi all'attenzione, sia dell'Aula ma anche attraverso le Commissioni Consiliari.

Grazie.

**PRESIDENTE:** Grazie lei. Comunico al Consiglio che sono al momento iscritti nove colleghi e colleghe, ragionevolmente la seduta si protrarrebbe troppo a lungo. Noi abbiamo comunicato, nell'avviso di convocazione, che invece la conclusione normale, ordinaria della seduta interverrà

alle ore 21.00, salvo vostro avviso contrario intendo rispettare questa previsione. Per cui tutti coloro che non riusciranno ad intervenire, naturalmente conserveranno la prenotazione per la prossima seduta, che sarà fissata dalla Conferenza dei Capigruppo, che come è noto è stata già convocata per il prossimo martedì 16 settembre.

Prego collega Melini

**CONSIGLIERA MELINI:** Grazie Presidente. Che dirle Sindaco? Io sono come il consigliere Carrieri, intanto perdo tempo visto che il Sindaco è impegnato, per rincuorarla, perché se è vero che la scorsa Amministrazione ha trascurato i binari a nord, abbiamo due parlamentari in maniera bipartisan, che sono Francesco Paolo Sisto e Francesco Boccia, che durante il Decreto del Fare l'anno scorso hanno fatto un emendamento per far sì che fossero finanziate quelle opere, forse questa Amministrazione riuscirà a vederle concretizzare, così come auspico che questa Amministrazione possa vedere lo spostamento dei binari a sud, anche esso già finanziato con fondi CIPE.

Presidente decida lei cosa fare, perché se vogliamo rimandare tutti gli interventi rimandiamo tutti alla prossima seduta.

**PRESIDENTE:** Lei ha assolutamente ragione, prego.

**CONSIGLIERA MELINI:** Grazie. Questo programma, questi cento punti, nulla da aggiungere a quanto detto dal nostro candidato Sindaco Domenico Di Paola, però qui c'è scritto che è un nuovo cammino e allora noi vogliamo vedere, o meglio mi piace parlare al plurale non perché io rappresenti più di me stessa in questa occasione, però perché rappresento sicuramente una forza politica che si è spesa in questa città. Io mi auguro Sindaco che questo nuovo cammino possa essere tale, anche se molti di questi cento punti, di questi cento sogni noi li abbiamo già visti nei programmi precedenti.

Io mi auguro che la fogna bianca, il *mobility management* aziendale, io mi ricordo quando è arrivato tra i problemi che abbiamo a Madonnella, ognuno di noi, il bello di questo Consiglio è che porta un po' dell'esperienza pregressa, abbiamo provato ad attuarlo con l'Amministrazione passata, considero ancora una forte continuità con il passato, però non è mai andato, e lei era l'Assessore delegato, in porto, chissà che lei con questo nuovo cammino riesca ad attuare uno di questi sogni.

La differenziata non abbiamo ancora capito esattamente, ma non lo avrò capito io, dove finisce il ciclo dei rifiuti, quindi oltre a differenziare e sicuramente a realizzare il centro di compostaggio, che come ha detto la consigliera Di Geronimo, anche se poi Lo forte ci verrà a riferire se aerobico o anerobico e qual è la differenza per questa città, ma sono tantissimi i sogni, perché sono appunto cento. Io non voglio entrare nel merito, anche se mi piacerebbe perché si parla di centri antiviolenza, quando il centro antiviolenza del Comune di Bari attualmente dovrebbe essere solo uno, dovrebbe essere "La Luna nel Pozzo", forse sarebbe il caso che si incrementassero realmente i centri antiviolenza e che gli sportelli del sociale fossero per tutti, forse occorrerebbe anche che gli operatori del sociale fossero di più. Sindaco non è tanto nel merito quanto nel metodo che io vorrei entrare, uno dei concetti ricorrenti, sono due quelli sui quali mi soffermerò, sono quello di legalità e quello di partecipazione, però aspetterò che lei finisca di parlare con l'assessore Palone.

Due sono i concetti sui quali voglio riferire, perché penso di non poter che non sottoscrivere questi cento sogni, e lo farò con lei passo passo, come ho cercato di fare sin dal primo giorno. Entriamo nel metodo, concetto di partecipazione, sono contenta che sia arrivata l'interrogazione dell'onorevole Salvatore Matarrese su Santa Chiara, mi dispiace che continuiamo a prorogare il punto sottoposto a questo Consiglio dal consigliere Carrieri su Santa Chiara, il concetto di legalità e partecipazione, io voglio vedere lei in questi cento punti, in questi giorni, non so se sono più di mille giorni, forse un po' di più o un po' di meno, voglio vedere questi due concetti lei come li affronterà in questo suo mandato, perché è tutta là la differenza. Tutti vorremmo realizzare grandi opere, vorremmo coinvolgere i cittadini, vorremmo far partecipare i cittadini, questo è un concetto

prettamente di sinistra. Io le voglio dire una cosa di destra, che non è di destra nel senso proprio più banale del termine, nel senso che l'ordine serve a tutela di tutti, io ho fatto lunghe discussioni con un suo amico, l'onorevole Laforgia, sull'ordine, sull'occupazione, sul senso di legalità, allora il principio di legalità, il principio di partecipazione.

E' lì la differenza, non vorrei banalizzare, ma è lì la differenza. Potevamo scriverli tutti i cento punti, non è che siamo meno bravi del Sindaco Decaro, che si mette al tavolo con altre dieci persone. Poi però vediamo nel merito quelle dieci persone cosa faranno in questi cinque anni e cosa hanno fatto nei dieci precedenti...

*(Intervento fuori microfono)*

**PRESIDENTE:** Per cortesia, abbiate pazienza! Poi ciascuno avrà la possibilità di intervenire, adesso non disturbiamo.

**CONSIGLIERE MELINI:** Voglio tornare su questo concetto: il "Santa Chiara" si può ancora occupare e legittimare l'occupazione? Per la caserma "Rossani" noi vorremmo la partecipazione, noi vorremmo, Sindaco, che su questi principi lei ci rispondesse in questa sede e non alla fine dei cinque anni, perché di disastri ne abbiamo già visti. Non è possibile avere opere così importanti nelle mani di chicchessia, non è possibile nascondersi dietro il bel vestito della partecipazione, della pace, dei principi e poi non sapere che tutto quello che state mettendo in atto va contro quegli stessi principi. Si può partecipare e le chiedo come parteciperanno i cittadini perché in queste quarantuno pagine c'è scritto ovunque "partecipazione", ma "legalità" c'è scritto poco. In effetti la legalità è un principio molto complesso, mi rendo conto, dal suo punto di vista, però io la invito ad affiancare questi due principi e la invito a farli suoi.

La partecipazione è anche Torre Quetta sulla gestione delle spiagge, non è abbandonare un bene al privato e non sapere cosa ne fa e qual è alla ricaduta sul servizio per il pubblico. La partecipazione è anche l'adozione delle aree a verde. Anche su questo abbiamo avuto dieci anni di amministrazione Emiliano che forse il FAI, per aver avuto quella piazza con il busto di Massari... La partecipazione è alla base, ecco perché lei la deve spiegare in quest'Aula e ci deve dire cosa intende, perché se la partecipazione è lasciare, cedere al più forte, come succede con gli stadi... Io lo voglio dire perché non ho paura di dire che ho fatto l'abbonamento un mese e mezzo fa perché tifo il Bari e poi venirmi a giustificare in questa sede davanti ad un principio. Chi è più forte e con più soldi non deve vincere nel pubblico, il pubblico deve essere garante dei più deboli, dei servizi: questo è quello che il Sindaco di Bari, che diventa Sindaco di tutti, deve garantire e deve imparare anche dalle minoranze a volte, perché se lo diciamo noi non è che va bocciato *tout-court*. E ancora c'è Pane e Pomodoro, quella è sempre partecipazione. Cerchiamo di usare un metro che vada bene per tutti. Vogliamo affidare i giardini, vogliamo tornare su quello che lei ha definito... Presidente, venti minuti sono tanti, posso anche vedere gli appunti che avevo preso...

**PRESIDENTE:** Non è detto che li debba utilizzare tutti.

**CONSIGLIERE MELINI:** Sui giardini io non posso far finta di niente. Oggi ho annunciato che avrei presentato un ordine del giorno sull'emergenza sicurezza nelle tre piazze, lascio agli atti che non l'ho presentato e non per mancanza di volontà, ma perché auspico che questo Consiglio possa trovare una formula migliore per dare peso a quella che è un'emergenza indiscussa in tre piazze della città di Bari che non sono tre piazze casuali tanto quanto Palese, tanto quanto Japigia, tanto quanto gli altri episodi che abbiamo; no, siamo nel cuore della città, siamo al "benvenuto a Bari", siamo con i problemi della stazione di cui si fanno carico, volenti o nolenti, gli abitanti del centro. Non voglio pensare che siccome siamo nel centro cittadino e il valore degli immobili magari è più alto che in periferia, debbano essere penalizzati, non voglio pensare questo.

Ritengo che quella sia un'emergenza e quando lei parla di recupero degli spazi, di recupero del centro, dei quartieri degradati, dei quartieri centrali degradati Carrassi, Madonnella e Libertà, nonché delle aree periferiche di Japigia e San Paolo, io li elencherei tutti i quartieri, non me ne voglia, Sindaco. E Murat? E Bari vecchia? E cosa rimane del Piano Urban? Piace? Non piace? Vogliamo parlare dei residenti? Lei è uno che vuole chiudere le strade. Ha ragione, la maggior parte dei centri storici li ha chiusi, lo abbiamo visto, però la partecipazione? Chiudere e dare dei servizi non vuol dire abbandonare. Noi abbiamo l'obbligo di sorvegliare, il nostro obbligo è il ripristino della legalità, che non vuol dire andare con il manganello, armati, con le forze dell'ordine, noi non diciamo quello. Ecco perché le voglio dire una cosa, signor Sindaco: lei deve vedere in parallelo il principio di legalità e di partecipazione perché sono certa che condividerà che la partecipazione, rendere i luoghi partecipati, non abbandonati, non lasciati, non ceduti alla giurisdizione di chicchessia è il ripristino della stessa legalità e del controllo. Torre Quetta con la gestione della spiaggia, come ha detto lei stesso poco prima nell'intervento precedente, è un esempio virtuoso di come la partecipazione possa essere positiva e non senza controllo. Allora io le chiedo di spiegare a quest'Aula... certamente io non le chiedo dei cento punti, dei cento sogni, mi auguro che lei li possa realizzare, però mi auguro che lei possa rispondere su qual è il principio di legalità che intende mettere in campo in questa città e qual è il principio di partecipazione e mi auguro che mi possano rispondere anche tutti gli Assessori su questo perché noi faremo battaglie fino alla fine affinché i luoghi di tutti non diventino luoghi di pochi, affinché tutti possano usufruire dei servizi, non ci siano distinzioni tra cittadini residenti e fruitori, e in questo l'attenzione va posta soprattutto sulle zone balneari, va posta sulle zone centrali, va posta sulle zone periferiche, che siamo contenti che debbano diventare ognuna un centro.

Io ho avuto la fortuna di presenziare alla prima pietra della chiesa di Catino, che, se non erro, consigliere Picaro, dovrebbe essere la chiesa di San Nicola. Sono stata contenta di vedere che qualcuno si era sostituito al pubblico, perché invece di essere noi a mettere un luogo di aggregazione nella peggiore periferia, non perché è brutta, ma perché è dimenticata, l'ha fatto qualcun altro, l'ha fatto un parroco determinato a portare legalità e partecipazione.

Noi vi chiediamo di condividere due principi molto semplici: legalità e partecipazione. Riprendiamoci il nostro ruolo di amministratori. E' l'Assise collegiale che decide perché noi rappresentiamo tutti qualcuno, non solo noi stessi, ma chi ci ha voluto premiare per rappresentarli qui, quindi con onere e dignità iniziate a prendere in considerazione che anche la minoranza ha una voce e va ascoltata. Grazie.

**PRESIDENTE:** Grazie a lei. Comincio a prenderne atto io in qualità di Presidente pregando il Sindaco, sempre che non vi siano diversi avvisi da esplicitarsi entro le ore ventuno, di fornire già le risposte ai quesiti posti. E' una questione di rispetto, colleghi, non è possibile che chi è intervenuto oggi sia in qualche metodo penalizzato perché dovremmo attendere che il Sindaco fra dieci giorni ricordi il senso dell'intervento. Poi se il Consiglio si esprime e il Sindaco non vuole accettare l'invito, è liberissimo di farlo, ma sono intervenuti colleghi di centrosinistra e di centrodestra, è una questione, credo, di rispetto. Ovviamente io rimetto al Sindaco la scelta su quanto sia più opportuno fare.

Collega Romito, prego.

**CONSIGLIERE ROMITO:** Presidente, se il Sindaco ha intenzione di rispondere, io elegantemente gli cederei immediatamente la parola. Signor Sindaco, se lei vuole rispondere, dato che noi già...

**PRESIDENTE:** No, i Consiglieri interverranno fino alle ore ventuno, dopodiché interromperemo la seduta, non prima. Se il Sindaco vorrà cogliere il suggerimento del Presidente, è consentito al Sindaco di fornire le risposte e quindi di chiudere il cerchio. Sindaco, se lei non è d'accordo, la chiudiamo immediatamente.

**SINDACO DECARO:** Se tarate orientativamente gli interventi, ad un certo punto intervengo io e chiudiamo, se questa è la vostra volontà, entro le ventuno e poi riprendiamo. Io posso rispondere già oggi per dare soddisfazione giustamente ai Consiglieri comunali che sono intervenuti e hanno bisogno di risposte, va bene anche per me così. Se il consigliere Romito vuole intervenire, poi penso di avere io quindici minuti di tempo, dieci minuti per poter rispondere, non porterò via molto tempo.

**PRESIDENTE:** Allora l'ultimo intervento è quello del collega Romito, dopodiché il Sindaco risponderà a chi è già intervenuto, tutti gli altri conserveranno la prenotazione per la prossima seduta.

**CONSIGLIERE ROMITO:** Presidente, mi permetto di insistere, io gradirei che il Sindaco desse le risposte che gli sono state sollecitate fin da adesso. Non voglio sottrarre altri quindici minuti, diciotto o quelli che saranno, ho rispetto per i miei colleghi e per i colleghi di opposizione. Non rinuncio al mio intervento, ma responsabilmente lo sto chiedendo di differirlo al prossimo Consiglio comunale. Penso che in chiusura di Consiglio comunale sia più importante ascoltare le risposte del Primo cittadino piuttosto che le doglianze di un consigliere di opposizione.

**PRESIDENTE:** Grazie. Quindi consideriamo sospesi gli interventi dei Consiglieri. Prego, Sindaco, per le risposte ai quesiti posti.

**SINDACO DECARO:** Cercherò di rispondere in maniera sintetica a tutte le sollecitazioni, alle richieste di chiarimenti che mi sono arrivate, cercherò di rispondere anche alle domande esplicite. Consigliere Piscichio, condivido la questione legata al futuro delle partecipate. Abbiamo la necessità di fare insieme una verifica, cosa che stiamo facendo su tutte le aziende che erogano i servizi pubblici all'interno della nostra città. Ci sono aziende alle quali possiamo chiedere di efficientare i costi e questo lo possiamo chiedere a tutte; ad alcune possiamo chiedere anche di aumentare i ricavi e questo lo possiamo chiedere solo ad alcune perché per quanto riguarda, per esempio, la Multiservizi quella è un'azienda a sportello, nel senso che nel contratto di servizio viene quantificata l'attività che la Multiservizi deve fare e c'è un finanziamento legato a quell'attività, che sono normalmente ore lavoro del personale. L'azienda Multiservizi, da vincoli di normativa nazionale, ovviamente non può fare attività diverse in quanto affidataria di un servizio *in-house* rispetto alle attività che le vengono conferite dal Comune di Bari. Non possiamo chiedere, per entrare nello specifico, alla Multiservizi di occuparsi di giardini privati per poter aumentare i propri ricavi. Ci sono invece aziende sulle quali possiamo fare un discorso anche sui ricavi. Una di questa è l'AMTAB, dalla quale mi aspetto un aumento dei ricavi in particolare dalla sosta per poter utilizzare le risorse di chi usa impropriamente l'automobile per raggiungere il centro cittadino per cercare, con quelle risorse, di pagare invece il comportamento virtuoso di chi utilizza il trasporto pubblico. Stesso ragionamento possiamo fare per le due aziende del gas, alle quali possiamo chiedere, oltre all'efficientamento dei costi, sicuramente un aumento dei ricavi.

La cosa che invece chiediamo a tutti – e lo stiamo facendo chiedendo anche dei piani di rilancio, dei piani di riqualificazione, dei piani di riordino, il piano industriale – è quella di efficientare il servizio, di offrire un servizio migliore ai cittadini perché sono delle Spa, sono delle Spa di proprietà del pubblico, ma sono delle Spa che forniscono dei servizi ai cittadini.

Mi dispiace che il consigliere Di Paola non sia in Aula e mi dispiace anche per la sua delusione. Non ha trovato la visione del Sindaco ma la somma di idee degli altri. Quei cento punti delle linee programmatiche sono i cento punti della campagna elettorale. Consigliere Di Paola, provi a pensare alla mia di delusione: io pensavo che almeno avesse letto il mio programma, si sarebbe accorto che i cento punti della campagna elettorale sono i cento punti delle linee programmatiche che sono stati modificati anche sulla base dei suggerimenti che sono arrivati dai programmi degli altri candidati e



dei suggerimenti che mi sono arrivati dagli Assessori che nel frattempo ho nominato. Il problema è che sono rimasto deluso anch'io perché questo mi fa capire che ancora una volta non solo non aveva un programma, l'ingegner Di Paola, ma non ha nemmeno letto il programma dei suoi avversari. Io invece lo avevo letto il suo programma e il problema è che non c'era, c'era solo la visione, cioè quella che rimprovera a me di non avere, e la visione era la stessa frase che ho sentito oggi, non cambia mai: "Bari al centro del mondo, Bari globale". Sono passati sei mesi e io non ho ancora capito che cosa vuol dire e soprattutto, se ci spiega un giorno che cosa vuol dire, spero che ci dica anche come si fa perché non c'è un punto del suo programma che lo dica. Mi chiede come sono misurabili. Sono cento punti: uno o li fa o non li fa. Ho detto che faccio 30 chilometri di piste ciclabili e se faccio 30 chilometri si può misurare che ho realizzato l'obiettivo, se si fanno zero chilometri non ho raggiunto l'obiettivo e se si fanno 15 chilometri ho raggiunto mezzo obiettivo. Si misurano in questo modo. Credo che questa sia la differenza tra me e il consigliere Di Paola perché lui parla sempre di relazioni internazionali, relazioni professionali personali e mai di cose concrete mentre io cerco con umiltà di studiare, di presentare i programmi e di presentare delle soluzioni. Il Consigliere doveva restare, così come doveva restare quando ho letto le linee programmatiche. Anche prima, sulla questione dell'Hera, che è la società che si occupa di tutti i servizi non solo del Comune di Bologna ma di tutti i Comuni da Bologna a Trieste, l'unica cosa che mi ha saputo dire è che conosce la direttrice mentre io, siccome sono uno che studia, quando ho parlato di Hera ho portato la delibera del Comune di Bologna, la n. 215/2014, la quale quando parla del piano economico finanziario di Hera porta una tabella. Non so se a Bologna la parte del piano economico finanziario complessivo di Hera, che si occupa solo dei rifiuti e solo del Comune di Bologna, l'hanno chiamata sezione, divisione o centro di costo separato, ma una pagina e una tabella si occupa dei rifiuti del Comune di Bologna. Questa credo sia la differenza. Ha detto che Bari è negli ultimi posti della classifica del *Sole 24 Ore* sulla vivibilità ma se la deve prendere col Presidente della Provincia perché, siccome non studia, se avesse studiato si sarebbe accorto che la classifica del *Sole 24 Ore* sulla vivibilità si riferisce al territorio della provincia di Bari e non alla città di Bari. Mi deve portare un dato legato alla città di Bari, soprattutto legato agli ultimi due mesi, visto che faccio il Sindaco da due mesi e sono stato l'Assessore alla Mobilità del primo mandato di Emiliano e ho fatto anche il Consigliere incaricato della precedente amministrazione. Lei ha detto "dal dialetto della campagna elettorale al fumo negli occhi delle linee programmatiche" ma non so a chi si riferisce, forse allo *sciamanin* di Maria Elena Boschi, una cosa di cui non credo dovermi vergognare. Ha detto che non ho letto le linee programmatiche ed è vero, perché ho letto solo tre pagine di introduzione, ho parlato per un'ora e mezza a braccio di quei cento punti che conosco perché ho contribuito a scriverli insieme ai cittadini, agli *stakeholders*, alle persone che mi hanno seguito in campagna elettorale e soprattutto i cento punti vi invito ad andare a vederli, i cento punti che sono stati pubblicati uno al giorno, che sono i cento punti della campagna elettorale con le modifiche di cui vi ho parlato prima, però capisco che l'ingegner Di Paola non se ne è accorto perché anche l'altra volta quando parlavo delle linee programmatiche era assente in Consiglio. Ha detto inoltre "in attesa delle quattro eliche ci dia almeno le quattro ruote per farci muovere in città". Le quattro eliche sono i quattro temi della prima parte del ragionamento delle linee programmatiche e non so a che si riferisce quando mi chiede le quattro ruote per muoversi bene in città, forse al fatto che la situazione dei bus non è delle migliori ma gli ricordo che gli autobus non hanno quattro ruote ma ne hanno almeno sei, da sei a dieci. Gli autobus con quattro ruote io non ne ho visti mai. Consigliere Ranieri, tireremo fuori dal cassetto il piano di riqualificazione, lo farò sicuramente, le posso però dire che nel programma di questa amministrazione c'è sicuramente la riqualificazione del porticciolo, almeno il dragaggio dell'approdo di Santo Spirito e la mia intenzione è quella di chiudere e di pedonalizzare tutto il lungomare di Santo Spirito, lo abbiamo fatto nel periodo estivo e ho intenzione di chiudere il tratto del lungomare prospiciente il porto. Come il consigliere Picaro sa, quando ero Assessore mi sono messo anche contro la mia maggioranza in quella che era all'epoca la circoscrizione e l'intenzione è quella di chiudere quel pezzo di lungomare in maniera definitiva, come è successo nelle altre ex frazioni e come succede ormai da diversi anni nell'ex frazione di

Torre a Mare e i parcheggi saranno realizzati dove spero potremo realizzare il mercato settimanale, cioè in via Udine. Quell'area una volta attrezzata sarà l'area per il mercato settimanale però contemporaneamente negli altri giorni della settimana, soprattutto le sere del week-end estivo, sarà l'area per il parcheggio e servirà per le automobili che non potranno parcheggiare sull'area che nel futuro diventerà pedonale. Consigliere Ranieri, il lavoro lo so che è un tema importante, però un'amministrazione comunale, e anche questo l'ho detto in campagna elettorale, non può risolvere il problema della disoccupazione a Bari, perché sono più di cinquantamila i disoccupati e non ho l'ambizione e purtroppo nemmeno la speranza – non l'avevo nemmeno in campagna elettorale – di risolvere questo problema. Come ricordava il consigliere Ranieri, il problema più grosso è quello del lavoro e al secondo posto quello della casa, ma nella maggior parte dei casi il problema della casa è legato al primo problema, per cui sto cercando di fare quello che può fare un'amministrazione comunale, ossia reperire i finanziamenti, rilanciare il turismo, le attività commerciali e di realizzare il primo *job center* della città, un *job center* che si chiamerà Porta Futura. Avantiere abbiamo fatto un incontro con la Provincia di Roma e con la Regione Puglia e questo *job center* sarà finanziato, *job center* che almeno cercherà di mettere insieme l'offerta e la domanda perché ci sono pochissime occasioni di lavoro però c'è tanta gente che non le riesce purtroppo a sfruttare. Metteremo queste persone nelle condizioni di scrivere un *curriculum*, di orientare la propria richiesta di lavoro verso le aziende che magari in quel momento stanno assumendo e ci sarà una sottoscrizione di un protocollo proprio con le aziende edili della città di Bari per fare assunzioni perché per ogni concessione edilizia e per ogni piano di riqualificazione che andremo ad approvare l'edilizia è stato un settore trainante e spero che la riqualificazione, le ristrutturazioni e i restauri diventino un settore trainante per il lavoro nella nostra città. Consigliere Maiorano, spero che i collegamenti tra le linee ferroviarie partano da subito e quella che chiamiamo noi che ci occupiamo di trasporto "interoperabilità" spero possa diventare una realtà a breve. Per la Bari-Bitritto i lavori sono in corso, ossia la riqualificazione della parte a monte e la realizzazione di settecento metri a valle per intersecarsi sulla linea delle Ferrovie dello Stato. La scelta credo opportuna di utilizzare lo standard delle Ferrovie dello Stato ci permetterà di entrare nella punta scambi di Sant'Andrea ed entrare in tutta tranquillità all'interno della stazione centrale di Bari senza dover cambiare ogni volta il vettore. La stessa cosa potremmo farla con la Bari-San Paolo quando saranno finiti i lavori per il quinto ovest, un altro binario di proprietà delle Ferrovie dello Stato che viene messo a disposizione di un'altra società ferroviaria che è la Ferrotramviaria. Anche questo sarà un esempio di interoperabilità nella nostra città. Il biglietto unico integrato, consigliere Maiorano, spero diventi una realtà; non dipenderà da noi ma dipende ovviamente dalla Regione. Noi daremo un supporto, come abbiamo fatto col primo esempio di biglietto unico integrato, ma non deve diventare la somma di due biglietti e il costo non deve essere la somma dei costi dei due biglietti ma deve essere un biglietto che si può acquistare e che si può spendere dove si vuole e poi è un problema delle aziende di trasporto doversi distribuire i ricavi nel corso dell'anno. Siccome non ha funzionato in Campania non significa che non si può fare in Puglia perché ci sono invece esempi virtuosi di bigliettazioni integrate che sono state fatte in altre regioni d'Italia e credo che sia il momento di partire dall'area metropolitana di Bari. Per i sovrappassi e i sottopassi sa come la penso, sa come la pensa la maggioranza di centrosinistra ma credo anche molti Consiglieri della minoranza, sa come la pensa la mia amministrazione e siamo in attesa di capire se le Ferrovie dello Stato ci consegnano questo progetto di interrimento dei binari a nord, visto che a sud stanno già facendo l'appalto, e dobbiamo comunque mettere in sicurezza quel quartiere e creare nuovamente le relazioni sociali perché quei quartieri (Palese e Santo Spirito) sono separati e subiscono una frattura anche sociale. Le mamme non riescono ad accompagnare i bambini in orario perché hanno un figlio da un lato del binario ferroviario magari alla scuola elementare e un altro figlio alla scuola materna dall'altro lato del binario e anche se non utilizzano la macchina diventa difficile utilizzare anche i sottopassi pedonali. Incontriamo le Ferrovie dello Stato, anche se lo abbiamo fatto e lo rifaremo, e iniziamo a realizzare i sottopassi ciclopedonali come sono previsti in tutte le città d'Europa e come finalmente si è cominciato a fare anche in questa città. Come ricordava lei i due sottopassi

ciclopeditoni realizzati a sud sono due sottopassi in perfetta sicurezza che sono facilmente agibili, sono aperti e non aumentano la percezione di insicurezza, per cui facciamo questi sottopassi ciclopeditoni nella zona di Palese e Santo Spirito e cominciamo a progettarli – lo ricordava la consigliera Melini – perché ci sono i fondi della Regione Puglia, i fondi delle Ferrovie dello Stato che prendono il nome di fondi della struttura ex soppressione passaggi a livello, ci sono i fondi che sono stati messi a disposizione grazie anche a un emendamento fatto dai due Presidenti di Commissione alla Camera, come ricordava la consigliera Melini, per cui realizziamo tre punti di sottopassaggio e sovrappasso ferroviario. Uno già esiste, che è il sottopasso dove prima passava quella che chiamavamo quando eravamo ragazzini la ciclatera che veniva da Bitonto, quel sottopasso già esiste e va solo riqualificato e lo possiamo utilizzare, mentre nelle ali dei due quartieri, perché non voglio entrare con i sottopassi e i sovrappassi in un territorio fortemente antropizzato altrimenti ci ritroviamo i sovrappassi viari che entrano all'interno delle cucine e delle camere da letto delle persone, una zona è quella vicino all'aeroporto e l'altra zona è nella zona più a nord di Santo Spirito in un territorio che non è fortemente urbanizzato dove si possono realizzare questi scavalchi senza creare nessun problema cercando di riqualificare questi due pezzi di quartiere. Non costano molto, i tempi di realizzazione e i costi sono assolutamente compatibili con la futura realizzazione dell'opera straordinaria di interrimento di quei binari e in questa maniera mettiamo anche in sicurezza il tratto ferroviario, perché in quella maniera con quelle velocità commerciali da parte delle Ferrovie dello Stato sapete che ci sono diversi incidenti che non sono, soprattutto negli ultimi anni, legati al fatto che c'era gente che attraversava il binario ma legati al fatto che il treno aveva una velocità commerciale così elevata che si è creata una sorta di effetto risacca delle persone che sono finite sotto i binari e hanno perso la vita. Credo che l'ultimo intervento sia quello della consigliera Melini; lei era Consigliera di circoscrizione nel quartiere Madonella e credo che per quella che è stata l'attività legata alla mobilità ci sia stata una piena sinergia, perché anche quando l'amministrazione comunale da me rappresentata impropriamente con il Consigliere incaricato del Sindaco alla mobilità negli ultimi anni aveva fatto delle scelte che erano diverse rispetto a sollecitazioni che arrivavano da Consiglieri di minoranza, in questo caso specifico proprio lei che aveva chiesto di ampliare la zona a sosta regolamentata, l'amministrazione comunale non è arrivata lì col paraocchi, abbiamo ascoltato le motivazioni, abbiamo insieme ascoltato le motivazioni e le richieste dei residenti e quell'estensione della ZSL l'abbiamo fatta e non è che siccome veniva richiesta dalle forze di minoranza della circoscrizione ho pensato di non ottemperare o di non cercare di dare delle risposte che mi arrivavano ma l'ho fatto e continuerò a farlo. Anche sul discorso del *mobility management*, abbiamo fatto un corso ai dipendenti delle aziende e quattro *mobility manager* sono diventati *mobility manager* di aziende che sono ubicate sul territorio di Madonnella. C'è un *mobility manager* in un'azienda pubblica, che è l'Acquedotto Pugliese, e tre *mobility manager* che sono *mobility manager* di aziende private. I cento punti li realizzerò passo dopo passo, ci proverò, così come sto facendo con le dieci cose da fare nei primi cento giorni. Ogni dieci giorni c'è una scadenza, per cui cerchiamo di rispettare le scadenze, se ci riusciamo, e cerchiamo di ottemperare agli impegni che abbiamo preso in campagna elettorale. Questi punti sono tutti misurabili, abbiamo cinque anni di tempo e nei prossimi mesi se volete possiamo fare anche uno scadenziario di questi cento punti così come abbiamo fatto per i dieci punti in cento giorni perché aiutano me a tenere alta la vigilanza su quello che succede all'interno del Comune e tengono in fibrillazione anche le strutture che hanno non solo un obiettivo da raggiungere ma anche una tempistica e credo che in questa maniera si riesca a lavorare meglio cercando di raggiungere gli obiettivi. Lei ha citato Santa Chiara e contemporaneamente ha usato la frase – non so a cosa si riferiva – che il pubblico deve essere garante del più debole. In questo caso i più deboli stanno lì dentro, in cui ci sono persone in carne e ossa come noi che hanno occupato abusivamente per le quali insieme al prefetto, al Ministro e al Consiglio comunale spero nel più breve tempo possibile di trovare una piccola area temporanea per poterli mettere. Sono essere umani come noi, fatti di carne e di sangue esattamente come noi e se li togliamo da lì dentro domani mattina dove li

andiamo a mettere? Domani mattina spero di trovare un piccolo immobile che abbia un minimo di condizioni igienico-sanitarie all'interno del quale poter mettere queste persone.

*(interventi fuori microfono)*

**PRESIDENTE:** Abbiate pazienza. Ci sarà modo e tempo per tornare su questo argomento.

**SINDACO DECARO:** Ieri ho incontrato il...

*(interventi fuori microfono)*

**PRESIDENTE:** Per cortesia, silenzio.

**SINDACO DECARO:** Ieri ho incontrato il Ministro che ha chiamato il Ministro della Difesa e c'è la disponibilità da parte dei Ministeri a mettere a disposizione della prefettura un immobile che possa permettere a queste persone temporaneamente di trovare un ricovero, fermo restando che non tutte quelle persone devono restare nella nostra città, anzi la maggior parte di quelle persone sono persone che sono qui perché stanno aspettando o di entrare nel CARA, e non è un problema dal punto di vista normativo del Comune di Bari, perché sono problemi di ordine pubblico e legati all'attività dei Ministeri, oppure, e in questo diventa problema comunale perché si tratta di seconda accoglienza, come lei ben sa, consigliera Melini, perché nella sua attività professionale si è occupata anche di queste cose, sono persone che sono uscite dal CARA, hanno un regolare permesso di soggiorno e hanno diritto di stare dove vogliono dal punto di vista della normativa. Capisco che c'è un problema ma spero che entro la prossima settimana a questo problema si possa trovare una soluzione. Dobbiamo intervenire su tutti i quartieri, però all'interno del quartiere Murat e all'interno del quartiere San Nicola non è che non sono previste attività. Il Piano *Urban* ha già riqualificato buona parte del quartiere San Nicola, della città vecchia, nel programma di questa amministrazione che ereditiamo nemmeno dall'amministrazione precedente ma dalla circoscrizione precedente c'è l'intendimento di riqualificare Piazza San Pietro e c'è l'intendimento di procedere a fare altre piccole pedonalizzazioni. Saprà che il quartiere San Nicola per due terzi è già quasi tutto pedonale, quindi faremo altre piccole pedonalizzazioni e per il quartiere Murat, come sa, a parte i lavori ormai lunghissimi di via Argiro, sono previsti a breve i lavori per la riqualificazione di tutta via Sparano con un finanziamento di 4 milioni di euro che arriveranno dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti.

**CONSIGLIERE \_\_\_\_\_:** Sindaco, mi costringe a interromperla.

**PRESIDENTE:** Avrò modo e tempo. Glielo assicuro. Prego, Sindaco.

**SINDACO DECARO:** Quelle persone usciranno da lì per un principio di legalità ma credo sia giusto per un principio di solidarietà garantire anche una tendopoli. Se va male qualunque trattativa con i Ministeri e con le caserme bisogna trovare anche delle tende, perché un tetto dove potersi ricoverare in giornate come quella di oggi dove ha piovuto credo sia un diritto che gli esseri umani hanno.

**PRESIDENTE:** Grazie Sindaco. Prima di sciogliere la seduta vorrei cristallizzare i prenotati per la prossima, che sono nell'ordine i consiglieri Romito, Mangano, Sisto, Cavone, Carrieri, Digeronimo, Colella, Anaclerio, Maugeri, Lacarra e Bronzini a cui si aggiungeranno ovviamente altri ove lo vogliano.

La seduta è sciolta. Grazie.

DELIBERAZIONE N. 43 DEL 25/09/2014  
DIBATTITO

**PRESIDENTE:**

Ripartiamo da dove avevamo interrotto nella seduta precedente, cioè dalla discussione su:

***Indirizzi di governo e linee programmatiche per il mandato politico-amministrativo: “una città intelligente protesa verso il mare”.***

Risultavano iscritti a parlare i colleghi Romito, Mangano, Sisto, Cavone, Carrieri Digeronimo, Colella, Anaclerio, Maugeri, Lacarra, Bronzini, a cui si aggiungono Di Rella – intendo assolutamente intervenire su questa vicenda –, Melchiorre, Lacoppola, Giannuzzi e Picaro. Poi con calma mi direte gli altri.

Prego i Colleghi iscritti, oltreché me stesso (iscritto), di non attenersi ai tempi che pure il nostro Regolamento concede, perché ove ciascuno di noi volesse usufruire di tutto il tempo concessogli dal punto di vista regolamentare, non riusciremmo a concludere nemmeno in questa seduta con votazione quest'argomento, che invece avremmo dovuto concludere già da tempo.

Pertanto, vi faccio una proposta informale: i Capigruppo intervengano per non più di sette minuti, le colleghe e i colleghi consiglieri e il Presidente del Consiglio comunale per non più di cinque. Naturalmente, ciascuno di noi, di voi, potrà non attenersi a questo mio invito. In tal caso, vi preannuncio che il numero degli iscritti è tale che non riusciremo a concludere nemmeno nella giornata odierna questa discussione.

Il collega Romito ha facoltà di intervenire. Prego.

**CONSIGLIERE ROMITO:** Grazie, Presidente. Signor Sindaco, ho letto con attenzione le sue linee programmatiche, e per la verità, se dovessi per cinque minuti dimenticare che lei è stato un autorevole esponente della precedente Amministrazione, sarei davvero felice di quanto leggo nelle righe che lei ha buttato giù e che ci ha inviato per posta elettronica. Sì, perché lei, Sindaco, parla in maniera diffusa di tantissimi argomenti che sono all'ordine del giorno e che coinvolgono la vita quotidiana dei cittadini baresi, sostanzialmente come se oggi lei amministrasse questa città dopo essere stato per dieci anni in Lombardia o in Veneto o in Friuli Venezia Giulia.

Lo dico per spirito di legittimità e di coerenza con i cittadini che rappresento, perché noi stiamo facendo alla sua Amministrazione, oltreché alla sua persona, un grandissimo dono, il dono della fiducia, un dono che noi le stiamo facendo, signor Sindaco, molto spesso anche dimenticandoci che lei ha contribuito ad amministrare questa città, e l'ha fatto per molto tempo, non solo per l'arco di qualche mese.

Tuttavia, signor Sindaco, anche in questo mio intervento, continuerò a farle dono della mia fiducia e della fiducia dei cittadini baresi che mi onoro di rappresentare.

Lei ha toccato tantissimi temi nelle sue linee programmatiche, dalla viabilità a questo benedetto rapporto con il mare, dalla gestione delle aziende agli obiettivi di mandato per configurare una città davvero *smart*. A tal proposito, devo dire che molto spesso utilizziamo il termine “*smart city*”. Come tutti voi, anch'io ho frequentato la Fiera del Levante – colgo l'occasione per fare i miei complimenti al presidente Patroni Griffi perché ha davvero risollevato le sorti di questa Istituzione che tutti i baresi portano nel cuore –, e sono rimasto davvero colpito, in quanto anche nel nostro padiglione, quello del Comune di Bari, campeggiava una scritta gigantesca “Bari Smart City”.

Probabilmente sono io che vivo in un'altra città, perché fino ad oggi, in questa mia amata Bari, di *smart* ho visto davvero ben poco. Stiamo ancora parlando di aree Wi-Fi nei parchi, Sindaco, quando le città moderne hanno ormai da decenni queste aree Wi-Fi, laddove, quando parlo di città moderne, non parlo necessariamente di New York, di Washington, di Parigi o di Londra, ma parlo anche di città più piccole, come Modena, Bologna, come tante altre città – purtroppo del Nord d'Italia – che questi servizi ce li hanno ormai da decenni, che non considerano più *smart* il fatto di avere delle aree Wi-Fi nei parchi, ma considerano *smart*, per esempio, non fare la coda agli uffici anagrafe per ritirare un certificato, o non restare cinque ore fuori dall'ufficio anagrafe della circoscrizione – ché

questo accadeva quand'ero consigliere –, per un semplice rinnovo di una carta d'identità, e così via. Ma potrei fare tantissimi altri esempi di città *smart*, che davvero continuerebbero ad accrescere la qualità della vita dei nostri cittadini, che invece fino ad oggi, per questi dieci anni, non ho potuto riscontrare.

Inoltre, Sindaco, vi è una parte straordinaria, quella sulla viabilità, a proposito della quale sembra di nuovo che lei sia stato assente da questa città per gli ultimi dieci anni. Infatti, molto spesso, si parla di viabilità dimenticandosi che della viabilità fanno parte, evidentemente, anche i nostri trasporti pubblici, trasporti pubblici che sono da città del Terzo Mondo. Io ho provato, signor Sindaco, a prendere il 6, l'ho fatto per tanto tempo quand'ero studente universitario, adesso mi sono emancipato e viaggio un po' con il motore un po' con l'automobile. Ebbene, ho provato a prendere l'autobus numero 6, che, da casa mia per venire qui in centro, ci ha messo la bellezza di 45 minuti, quando in moto ce ne metto 15, con la macchina ce ne metto 20 al massimo. Tale circostanza si verifica perché al tempo di percorrenza della linea bisogna sommare quello dell'attesa finché l'autobus passa – se passa, sei fortunato; se non salti la corsa, sei ancora più fortunato –, nel momento in cui non hai delle corsie preferenziali per gli autobus, e questi ultimi devono incolonnarsi costantemente assieme a tutte le altre macchine, lei mi deve spiegare come mai potremo noi avere un servizio di trasporto pubblico efficiente.

Senza con questo voler entrare nel merito della gestione dei servizi pubblici di questa città, mi riferisco proprio all'azienda di cui le parlavo poc'anzi, all'AMTAB, perché sarà oggetto di riflessione nel prossimo punto all'ordine del giorno, quindi non mi voglio dilungare su ciò che oggi rappresenta l'AMTAB per tanti cittadini baresi, mi limito a dirlo con una parola: è un incubo, è semplicemente un incubo.

È un incubo, signor Sindaco, perché è stata mal gestita, ed è stata utilizzata, al pari di tante altre aziende di questa città, come ricettacolo di raccomandati – uso un termine forte –, di trombati eccellenti, e di gente che di *management* e di economia non capisce assolutamente niente, nella migliore delle ipotesi, nella peggiore, ha attuato una gestione poco oculata, che in questa sede mi permetto di censurare nella maniera più assoluta. Stiamo arrivando addirittura al paradosso che le aziende sane devono contribuire a rifondere le casse di quelle decotte, il che mi atterrisce.

Dopodiché, Sindaco, lei è utilizzato, per un tema importante e vitale per la vita dei cittadini baresi, qual è quello della sicurezza, poche righe delle sue linee programmatiche, peraltro relegate alla trentaseiesima pagina, quasi che questo tema, quello della sicurezza, fosse un tema di serie C, di interregionale o di eccellenza. Sindaco, non è accettabile che lei, per parlare dell'argomento che sta a cuore ai cittadini baresi, utilizzi una delle ultime pagine delle sue linee programmatiche. Vuole la mia opinione? Io l'avrei messa in prima pagina, io la sicurezza dei cittadini baresi e le politiche da porre in essere per aumentare la qualità della vita e la sicurezza dei cittadini baresi le avrei messe in prima pagina, e ci avrei dedicato svariati capitoli, approfondendo questa questione per mesi, e non soltanto nell'ambito delle cinque righe che lei ha scritto qui e che sono piene di niente.

Il tema della sicurezza, ovviamente, va di pari passo con il tema della legalità, con quel principio di legalità che in questa città è stato ampiamente e reiteratamente disatteso.

A tal proposito, faccio presente un articolo de *La Gazzetta del Mezzogiorno* di venerdì 19 settembre 2014 – è datato, lo so, ma non ho avuto la possibilità di parlargliene prima –, che recita così: “Rossani agli occupanti in comodato d'uso”. Io non dovrei neanche discutere di un titolo del genere, perché è qualcosa di profondamente ingiusto e inaccettabile; è qualcosa che dovrebbe far ribollire il sangue a tutti i cittadini perbene di questa città, a tutte le associazioni che in questa città operano, anche a favore della pubblica cittadinanza, anche a favore degli altri, anche a favore del prossimo, e che per avere uno spazio pubblico devono mettersi in coda, devono subire tutti i controlli del caso, devono essere messi in lista d'attesa e, molto spesso, quegli spazi nemmeno li ottengono. Le faccio un esempio facilissimo. Io sono stato consigliere della Circoscrizione Picone - Poggiofranco, dove abbiamo un bellissimo parco, il Parco Don Tonino Bello, nel quale insiste uno spazio chiuso, che è stato dato alle fiamme non più tardi di qualche mese fa da alcuni vandali. Abbiamo avuto dei soldi per ristrutturarlo, lavoro di ristrutturazione che si farà molto presto. Questo spazio chiuso, quand'era

pienamente efficiente, mancavano semplicemente le guaine alle porte, alcuni cavi erano a vista, quindi andavano riparati, ma erano lavori che costavano davvero poche decine di migliaia di euro, è stato richiesto da un gruppo simpaticissimo, che saluto, di anziani, che molto spesso vi si intrattenevano per scambiare due chiacchiere, per giocare, per stare un pochino insieme. A questi anziani noi abbiamo risposto picche per cinque anni, costringendoli a stare, durante i mesi freddi dell'inverno, fuori con i loro giacconi pesanti, con i loro piumini, perché non potevamo dare loro questo spazio chiuso.

Oggi invece noi stiamo certificando uno stato di fatto inaccettabile: chi occupa abusivamente un bene pubblico può farlo tranquillamente, perché tanto poi ci pensa il Sindaco a fare un accordo con loro, magari a farli costituire in associazione, e a dargli gli spazi anche in maniera legittima.

Mi dispiace che se ne vada, Sindaco, perché dovrebbe ascoltarle con attenzione queste cose. Mi auguro che i suoi Assessori glielo riferiscano...

*(Richiami del Presidente)*

**CONSIGLIERE ROMITO:** Mi dispiace, Presidente, però non posso non menzionare il fatto che il Sindaco, durante l'intervento di un consigliere di opposizione, abbandoni l'Aula perché evidentemente impegnato in altre faccende.

La vicenda della "Rossani" – parlerò anche in assenza del Sindaco perché posso farne a meno – è una vicenda incresciosa, che fa il paio con altre vicende di occupazioni abusive di immobili pubblici che in questa città stanno diventando una odiosa abitudine, ripeto: una odiosa abitudine. È accaduto con il mercato coperto di Poggiofranco, dove è stato consentito ad un manipolo di ragazzini di alloggiarvi, di bivaccarvi per mesi prima di essere cacciati.

Sapete che c'è di nuovo oggi? Che in questo mio intervento faccio un invito a tutti i cittadini baresi che ci stanno ascoltando: se individuate qualche spazio pubblico abbandonato, occupatelo, chiamatemi, mandatemi un messaggio, perché io sarò lì con voi. E non si tratta di istigazione a delinquere, perché è questo che fa costantemente quest'Amministrazione comunale. Se qualcuno di voi, cittadini, ha intenzione di prendere possesso di uno spazio, perché vuole farci qualche attività positiva, ricreativa, vuole fare dello sport per tutti i cittadini, lo faccia, noi saremo dalla vostra parte. Perché se il messaggio che parte da quest'Aula consiliare è che abusando o, meglio, violentando il principio di legalità, alla fine, si addiuvano ad un accordo, si ottiene ciò che si vuole senza seguire il percorso che invece la legalità, il principio di legalità ci imporrebbe, allora sapete che cosa c'è di nuovo? Che non esistono cittadini di serie A e cittadini di serie B. Io dico: occupate quello che volete, noi saremo al vostro fianco.

Presidente, è evidente che questa è una provocazione, ma non è più accettabile che un modo di fare di questo tenore trovi cittadinanza e diritto d'esistere in quest'Aula consiliare, io mi rifiuto categoricamente.

Ebbene, vogliamo ripristinare il sacrosanto principio del rispetto delle regole? Cominciamo da qui, perché se vogliamo parlare dell'emergenza degli scippi, delle aggressioni, vogliamo parlare della criminalità che imperversa in questa città ormai da tempo, dei furti in appartamento, non possiamo non cominciare da questo tema.

Per non parlare del fatto che si minimizza su questioni fondamentali come i furti in appartamento. Io non auguro al mio peggior nemico di vedere la propria abitazione violentata da ladri e derubata di tutti i risparmi che, in una vita di lavoro, un padre e una madre hanno messo da parte. Non lo auguro al mio peggior nemico. Ma si minimizza anche su questo, perché ormai in questa città vige il principio del Far West: facciamo tutti quello che ci pare. È un principio non accettabile.

Abbiamo parlato di piazza Umberto, domani faremo una seduta monotematica sulla sicurezza, iniziativa di cui si è fatta promotrice la consigliera Melini, iniziativa che tutti abbiamo condiviso. Ma prima di fare le monotematiche, prima di parlare e di arrovelarci in quest'Aula, prima di fare dibattito, bisogna agire, il Sindaco ha il dovere di agire. Gliel'ho suggerito in maniera molto modesta, perché sono un piccolo consigliere delle opposizioni. Il Sindaco ha a disposizione uno

strumento – l'ordinanza sindacale – con il quale può fare molte cose, perché grazie al decreto Maroni – il Sindaco lo saprà meglio di me –, grazie a questo strumento normativo ... Vedo che la consigliera Maugeri sorride. Domani vi presenterò delle ordinanze sindacali di altri sindaci, che sto raccogliendo per portarle come esempio alla nostra Amministrazione, perché evidentemente ogni tanto qualche buon esempio può far bene anche a noi, anche a me stesso. Stiamo parlando di un tema, il tema della sicurezza, che il Sindaco tratta in poche righe, alla trentacinquesima o alla trentaseiesima pagina – neanche lo ricordo – del suo programma, tema che oggi è all'ordine del giorno in maniera allarmante.

Vi sono zone della città, per esempio il Quartierino, via delle Murge, viale Pasteur, che sono completamente abbandonate, a fronte delle quali noi che cosa facciamo? Laddove vige il principio della illegalità siamo di sostegno. Forse diamo loro una pacca sulla spalla e diciamo: “forza, costituitevi in associazione così starete lì legalmente e non abusivamente”. Diamo loro una carezza, molto spesso portiamo loro l'acqua, perché abbiamo installato delle fontanelle vicino a dei campi rom che niente hanno a che vedere con la legalità e la norma. Poiché noi facciamo tutte queste cose, in questa città ha pieno diritto di cittadinanza l'illegalità.

Questa situazione si registra anche in quello che dovrebbe essere il biglietto da visita della nostra città, il nostro straordinario lungomare. In queste linee programmatiche si continua a parlare di città protesa verso il mare, si dice che abbiamo il lungomare più lungo d'Italia. Noi le sappiamo benissimo queste cose, perché in questa città ci viviamo. A tal proposito, vi racconto un aneddoto. Quand'ero piccolino, Presidente, e non capivo certe cose, passando dal lungomare chiedevo ai miei genitori chi fossero quelle ragazze vestite in maniera succinta che stazionavano, e mio padre e mia madre mi dicevano: “sono ragazze che aspettano l'autobus”, evidentemente per non spiegarmi quello che facevano realmente. È passato il tempo, ma il pullman non passava mai (l'AMTAB ci ha sempre dato dimostrazione di grande efficienza). Sono passati gli anni, sono diventato ragazzino di quindici, sedici anni, portavo a passeggiare per il lungomare il mio cuginetto, il quale mi chiedeva: “chi sono quelle ragazze vestite in maniera succinta che stanno lì ferme e qui non c'è nient'altro?”. Io mi sono trovato a dire la stessa cosa: “sono delle ragazze che stanno aspettando il pullman, perché l'AMTAB del Sindaco Emiliano non funziona tanto bene”. L'abbiamo cresciuto proprio bene questo cuginetto!

Signor Sindaco, sa che cosa mi auguro? Dato che mia sorella ha più o meno la mia età, ha ventisette anni, ci vorrà del tempo prima che io abbia dei nipotini, quindi mi auguro di non essere costretto a dire anche a mio nipote che le ragazze stanno lì per aspettare l'autobus. E se lì ci sono delle ragazze che aspettano l'autobus è perché in quella zona di Bari non si è mai fatto niente.

Lei è bravissimo a dire che abbiamo un lungomare straordinario, che dobbiamo riprenderci il contatto con il mare, ma che cosa vuole fare? Vuole dare la possibilità a dei giovani imprenditori di aprirvi delle attività commerciali? ... lei indica, io poi leggerò i passaggi in cui indica gli strumenti precisi, non generici, con i quali vuole attuare questa rivoluzione copernicana nella nostra città.

Signor Sindaco, stiamo parlando proprio di questo: i baresi l'hanno votata perché da lei, evidentemente, si aspettavano qualcosa di diverso. Si aspettavano e si aspettano, ma aspetteranno, e purtroppo aspetteranno molto, secondo la mia opinione.

Presidente, le chiedo scusa se ho parlato per quindici minuti, ma sul tema della sicurezza mi capita spesso di infervorarmi. Non accadrà più, e mi atterrò alla richiesta che lei ha fatto oggi a tutti i consiglieri.

Signor Sindaco, concludo con una sua citazione in premessa: “Bisogna ricucire un tessuto di fiducia tra chi fa politica e chi spesso la subisce. Un'attività di ricerca e confronto che io continuerò a praticare, invitandovi a fare lo stesso, perché la città deve avere accesso a queste pareti e solo attraverso le nostre orecchie questo potrà accadere”.

Sindaco, io voglio darle fiducia, voglio credere a quanto lei ha scritto in queste righe.

Nel nostro Consiglio comunale, dall'ultima riforma, ci sono molte sedie vuote, ci sono molte poltrone non più occupate da consiglieri eletti nella tornata amministrativa, ebbene, proprio in ossequio a quanto lei dice, le faccio una proposta, che spero vogliano condividere anche i



consiglieri di maggioranza: su queste sedie vuote, che ci fanno sentire desolatamente soli, e che peraltro ci intristiscono un po', perché non facciamo sedere dei cittadini? Cittadini che si siano distinti nell'ambito della cooperazione sociale, dell'associazionismo universitario, nell'ambito della solidarietà, nell'ambito dell'integrazione. Perché durante i *question time* non consentiamo a cittadini scelti democraticamente, con criteri di trasparenza, di sedere qui accanto a noi, così che possano farci da monito, da costante sveglia rispetto a temi che molto spesso restano relegati in queste stanze? Questa è una mia proposta...

(Intervento fuori microfono)

**CONSIGLIERE ROMITO:** Io penso che la gran parte dei cittadini baresi non aspetti altro che sedersi accanto a noi per darci dei consigli, per suggerirci quel che possiamo fare per loro e per la nostra città.

Signor Sindaco, sono queste le poche riflessioni che le voglio consegnare. La prego di ascoltarle con attenzione; la prego di non continuare a bocciare tutte le proposte che vengono dalle opposizioni in questo Consiglio comunale, perché così facendo lei non farà altro che perpetrare il disastro che è stato posto in essere in questi dieci anni, che passa anche dal mancato ascolto delle opposizioni, che sempre hanno cercato di contribuire in modo costruttivo al futuro di questa città. Grazie.

**PRESIDENTE:** Grazie, consigliere Romito. Prego, consigliere Mangano.

**CONSIGLIERE MANGANO:** Grazie, Presidente. Mi riallaccio rapidamente a quanto detto dal consigliere Romito per quanto riguarda la Caserma Rossani.

Nell'ultimo *question time* avevo chiesto di sapere chi decide il destino di quel sito. Mi fu garantito che la decisione sarebbe passata attraverso la cittadinanza. A questo punto, vorrei capire perché leggo alcune dichiarazioni su diverse testate giornalistiche in cui si parla di accordi con le persone che si trovano all'interno dell'immobile per capire come organizzare il futuro di quel sito. Chiedo quindi questo chiarimento.

Per quanto riguarda le linee programmatiche, nella parte introduttiva si dice esplicitamente che ogni quartiere dovrà avere la propria isola pedonale, la propria biblioteca di quartiere, il proprio spazio per bambini. Ritorno sul tema degli asili nido ricordando che il IV Municipio non ha un asilo nido, che il II ne ha uno decentrato, e che Torre a Mare non ha ancora un asilo nido. L'Assessore competente ci ha garantito che ci si sta materialmente lavorando, quindi aspettiamo che queste promesse si trasformino in realtà.

Negli obiettivi di mandato si dice di dare più valore alla spesa pubblica. Peccato che noi veniamo contattati da operatori della Multiservizi che ci dicono che l'Amministrazione comunale sta pensando di nominare a breve un direttore generale, che avrà un costo presumibile di 100 mila euro all'anno, sebbene il decreto-legge 39/2013 preveda la possibilità di conferire ad un medesimo soggetto l'incarico di presidente del consiglio d'amministrazione e quello di direttore generale, risparmiando dei soldi. Pertanto, se proprio bisogna applicare la *spending review*, magari la si applichi sui dirigenti e non solo sugli operai, che rimangono sempre l'ultima ruota del carro.

Si parla molto di trasparenza – tutti sanno che noi siamo molto sensibili all'argomento –, però le faccio notare che, da quando ci siamo insediati e lavoriamo nelle commissioni, a volte sembra strano chiedere i verbali delle commissioni. Non so se l'è già giunta una nostra mozione, sottoscritta anche da altri colleghi di opposizione, con la quale chiediamo la pubblicazione *on-line* dei verbali, perché è giusto che i cittadini conoscano quanto avviene all'interno della Pubblica Amministrazione, ma soprattutto conoscano le attività che vengono proposte e che magari non possono essere realizzate.

Sempre per quanto riguarda la trasparenza, con riferimento allo *streaming* del Consiglio comunale, prendo atto della nuova attrezzatura presente in sala, però mi risulta che tutte le vecchie

registrazioni *streaming* dei precedenti consigli comunali non sono ancora visibili. Ho provato anche ieri, anzi ieri, cliccando sul *link* della diretta *streaming*, non so perché, si apriva la diretta *streaming* del Consiglio comunale di San Donato Milanese. È vero che noi volevamo essere la Milano del Sud, ma ci siamo ridotti ad essere la San Donato Milanese del Sud.

Per quanto riguarda l'ambiente urbano, l'idea del parco costiero si basa sul presupposto della realizzazione del nodo ferroviario con l'interramento di binari a sud della città, scelta che noi abbiamo osteggiato in passato anche con delle petizioni, proprio perché riteniamo opportuno, per motivi di sicurezza, l'interramento dei binari lato nord della città, che spezzano in due una zona ad alta densità, con evidenti ripercussioni sulla qualità della vita e l'incolumità dei cittadini. L'interramento invece poteva aspettare, però per quello che è lo sviluppo...

(Intervento fuori microfono)

**CONSIGLIERE MANGANO:** È aggiramento. Va bene, l'aggiramento poteva anche attendere, perché dal nostro punto di vista è prioritaria l'incolumità dei cittadini.

Per quanto riguarda il turismo, siamo ovviamente contrari ad un'idea di turismo che consideri Bari come città dei fine settimana. Il presidente di Puglia Promozione, durante la conferenza "Aspettando Godot", ha detto chiaramente che Bari è sotto la media di permanenza di tutta la Regione. Se un turista si ferma mediamente in Puglia cinque giorni, a Bari si ferma uno/due giorni. Questo dato deve assolutamente salire per rilanciare l'idea di turismo della città.

Per quanto riguarda la cultura, leggendo le linee programmatiche si legge del *brand* nicolaiano da lanciare in tutto il mondo, dei teatri Piccinni e Kursaal che in un futuro non definito, perché non è indicato, saranno reti virtuose a disposizione di nuove compagnie e operatori, ma nulla si legge a proposito della Fondazione Petruzzelli, come se non fosse più dei baresi, ma alla fine promettiamo soldi alla stessa per rifinanziarne le casse che sono perennemente vuote. Infine, nulla si legge su ciò che da subito questa Amministrazione vuole fare per aiutare le compagnie e i piccoli teatri in difficoltà, o per aumentarne il pubblico rendendolo protagonista del processo di rinascita della cultura barese.

Sull'ambiente ci siamo già espressi per quanto riguarda i rifiuti. Si promette di incrementare la raccolta differenziata fino al 65 per cento, però in realtà vi è un troppo vago laddove è possibile. Secondo noi, non c'è più tempo per essere vaghi, bisogna concretizzare e attuare delle azioni.

Per quanto riguarda il reddito di cittadinanza, altro argomento rispetto al quale il Movimento 5 Stelle è molto sensibile, lei parla di 400 euro al mese da destinare a persone bisognose che si impegnino in attività utili alla collettività nell'ambito di cantieri e di cittadinanza attiva. Questo stravolge completamente il senso di reddito di cittadinanza, che è un reddito di base a carattere universale e illimitato nel tempo, che ha come unico requisito la cittadinanza, quindi nessuna distinzione economica, lavorativa e patrimoniale della persona maggiorenne che ne usufruisce. La persona potrebbe anche essere inabile al lavoro per motivi fisici, quindi, a questo punto, a prescindere dalle tutele che ci possono essere, sarebbe tagliata fuori da questo tipo di possibilità. Del resto, se una persona deve svolgere un'attività, deve essere specificato per quante ore al giorno dovrebbe farlo, altrimenti il reddito di cittadinanza si potrebbe trasformare in "sfruttamento della cittadinanza".

Innovazione PA. Nel suo programma cita un sistema informativo complessivo dell'Ente dove le segnalazioni dei cittadini veicolate anche attraverso *app* quali "BaRiSolve" e "Decoro Urbano". Ci fa piacere che lei abbia preso nota della possibilità di utilizzare "Decoro Urbano", però chi ha materialmente dato questo *input* dimentica che Bari ha già implementato "BaRiSolve", che è già attivo, peraltro solo per una determinata fascia di *smartphone*, quelli Android e non per quelli IOS, quindi una parte della popolazione è tagliata fuori dalla possibilità di fare segnalazioni, questo già dal gennaio 2014.

In passato, noi avevamo chiesto al suo predecessore di implementare "Decoro Urbano", che è una soluzione gratuita per l'Ente, utilizzata da circa 160 comuni in Italia, tra cui moltissimi in Puglia,

che avrebbe fornito un servizio migliore dell'*app* attuale, valutandone le caratteristiche, che invece non ha un vero e proprio livello di servizi e condivisione con il cittadino. Ora che l'*app* è stata sviluppata dovremmo spendere altri soldi per migliorarla? Non ci sembra un buon modo di spendere i soldi pubblici.

Peraltro, il tempo impiegato da chi ha sviluppato questo *software* poteva essere impiegato per fare qualcosa di più utile alla città, magari sviluppando un'applicazione che facesse ben altro, per esempio una *app* per l'AMTAB, grazie alla quale, collegandosi dallo *smartphone*, si potesse visionare, tramite un sistema di semplice geolocalizzazione, esattamente l'arrivo effettivo degli autobus. In questo modo, sarebbe stato possibile garantire una verifica immediata del funzionamento del servizio.

Dico questo perché se lei si facesse un giro nei dintorni dell'Ipercoop di Japigia, dove c'è il capolinea, scoprirebbe che spesso vi sono dei veri e propri assembramenti al bar di autisti, controllori, di cui non conosco l'identità, che però hanno la scritta AMTAB, che stazionano per tanto tempo, a volte anche per 45 minuti, quando gli autobus sono all'esterno aperti, con le persone che attendono. Questa situazione dura da tantissimo tempo. Poi ci lamentiamo che saltano le corse. Vorrei capire qual è il macrocontrollo che viene effettuato dal Comune sul funzionamento delle municipalizzate.

Un'altra cosa un po' strana nelle linee programmatiche è la questione dei disabili. Sono stati dedicati dalla sua esposizione, ma anche dal testo delle linee, pochissime righe al discorso disabilità. Bari ha tanti cittadini che hanno bisogno di risposte, che hanno bisogno di servizi. Si potrebbe magari aprire, predisporre uno sportello di ascolto per i neogenitori di neonati disabili, che di punto in bianco si trovano ad affrontare un problema così grande. Anche questo dovrebbe essere un obiettivo primario dell'Amministrazione.

Concludo dicendo che, comunque, senza dubbio noi apprezziamo la scelta di inserire nelle sue linee parti del nostro programma. Sicuramente seguiremo con attenzione l'attuazione di queste linee, e soprattutto vigileremo affinché i tempi e le implementazioni vengano attuate nel rispetto di queste priorità. Lei sa benissimo che noi del Movimento 5 Stelle siamo abituati a non dare fiducia a priori, ma sostanzialmente vogliamo fatti concreti per riconoscere i dovuti meriti sia a lei sia alla sua Giunta.

Ci auguriamo che la priorità e l'argomentazione citata dal collega Romito sulla sicurezza sia veramente uno dei primi punti da trattare come Amministrazione, perché furti, rapine e scippi sono all'ordine del giorno. La situazione sta diventando davvero insostenibile. È capitato proprio a me di trovarmi all'interno di una linea dell'AMTAB, dove sono stato costretto ad intervenire perché dei bulli di quartiere pretendevano di fumare all'interno del mezzo pubblico. Sono quasi dovuto arrivare ad un livello di comunicazione molto di basso profilo per cercare di evitare questo tipo di azione. Mi è stato risposto: "Chi è lei?", al che ho detto di essere un semplice cittadino che non permette che si trasgredisca una regola così semplice, e giusta risposta ho avuto: "io qui dentro faccio quello che voglio, al massimo mi può fermare l'autista", che peraltro era una donna, quindi la vedevo difficile come soluzione e di fatto poco rispettosa. Fatto sta che grazie a Dio sono riuscito a non farlo fumare all'interno dell'autobus, però capisce che il grado di menefreghismo da parte di una parte della popolazione è elevato, e che quindi questa città ha davvero bisogno di essere rieducata. Noi tutti dobbiamo agire per permettere che questo possa avvenire, noi come consiglieri, come Giunta, lei come il Sindaco, dando l'esempio, però bisogna attuare delle azioni concrete. Per esempio, quanto si è verificato nel Plesso "Santarella", dove si è arrivati ad identificare gli alunni perché ci sono stati atti di bullismo nei confronti delle istituzioni, è qualcosa di grave, che fa pensare tantissimo al livello di disagio sociale che c'è all'interno di questa città.

Le chiedo fortemente di assumere azioni concrete su questo fronte, perché potremmo avere un'*escalation* che sarebbe davvero irreversibile, ammesso che ancora lo sia. Grazie.

**PRESIDENTE:** Il Sindaco ha chiesto di intervenire brevemente per rispondere alla denuncia pubblica presentata oggi sulla stampa. Prego.

**SINDACO DECARO:** Grazie, Presidente. Solo per assicurarvi che nessun assessorato del Comune di Bari ha chiesto biglietti omaggio. Come sapete, né gli assessorati né il Consiglio comunale chiedono biglietti omaggio per le manifestazioni che si svolgono nella città di Bari.

Oggi chiederò ufficialmente, attraverso un comunicato stampa dell'Assessorato allo Sport, al vicepresidente nazionale della FIPAV Giuseppe Manfredi di chiarire a quale assessorato si riferisce. Non è un assessorato comunale. O ci dice a quale ente appartiene all'assessorato, o se non vuole l'importante è che smentisca o comunque dica esplicitamente che l'assessorato cui si riferisce non è un assessorato comunale. Grazie.

**PRESIDENTE:** Grazie, Sindaco. Ha chiesto di intervenire per le dichiarazioni programmatiche il collega Sisto. Ne ha facoltà.

**CONSIGLIERE SISTO:** Grazie, Presidente. Cercherò di essere quanto più breve possibile. Onestamente devo dire che le linee programmatiche mi piacciono. Ritengo che le linee programmatiche dell'Amministrazione siano interessanti e propositive. Al tutto, però, andrebbe dato carattere di immediatezza e attuabilità.

Vi parlo da imprenditore, sono un piccolo imprenditore, quindi oggi mi trovo ad affrontare le grosse problematiche derivanti dalla crisi non solo del settore, ma dalla cattiva burocrazia. Non dobbiamo dimenticare, infatti, che per intraprendere un'attività imprenditoriale bisogna mettere in moto una macchina, una macchina burocratica che ti porta a correre da un ufficio ad un altro (ufficio urbanistica per la richiesta di agibilità degli immobili di vecchia costituzione, SUAP, Asl, e chi più ne ha più ne metta).

Ci siamo mai chiesti come si diventa imprenditori? Sì, noi riusciamo a dare dei fondi, dei fondi agevolati per i giovani, che però non hanno nulla di base per poter intraprendere la carriera di imprenditore, non sanno far nulla, quindi diamo loro dei fondi, e poi nessuno li segue. Perché non decidiamo, Sindaco, non mi delega, non ci delega, a far sì che ci possano essere dei corsi di formazione? Dei corsi di formazione che possano permettere al giovane di intraprendere la carriera di imprenditore; spiegare ai giovani che cos'è la Camera di Commercio, il registro delle imprese, la partita Iva, l'IRAP, l'Iva, i contributi Inps. Nonostante tutto, sono convinto che alla base del successo vi sia l'azione.

Oggi il problema della sicurezza, come ha evidenziato il consigliere Romito, è un problema serissimo, per i nostri figli, per noi. Bari non è una città che mi fa sentire sicuro, protetto, assolutamente.

La nostra Amministrazione comunale si trova ad avere a che fare con il progetto "Bari Città Metropolitana". Impegno duplice e molto difficile: crescere dal punto di vista dell'economia e delle infrastrutture. Sono concorde con l'idea dell'interazione tra cittadino e istituzioni ... Come al solito il Sindaco se ne va, però...

**PRESIDENTE:** No, consentitemi, è stata riferita al Presidente la motivazione – mi creda – improrogabile per cui il Sindaco deve abbandonare l'Aula. Non è perché non ha rispetto per il suo intervento, è perché non può fare altrimenti. Grazie.

**CONSIGLIERE SISTO:** Come dicevo, sono concorde con l'idea dell'interazione tra cittadino e istituzioni; buone anche quelle per i trasporti e per le piccole e medie imprese, per favorire il turismo e per limitare la povertà, ma a tutto questo deve fare seguito la serietà di una Giunta pronta a non deludere le aspettative dei baresi, e interventi seri, mirati, senza sottovalutare gli aspetti importanti della collettività.

La nostra gente chiede lavoro, i nostri imprenditori chiedono respiro, e il nostro sistema richiede ordine.

Le sue linee programmatiche sono ambiziose, però, mi permetta, nulla ho letto, forse anche sbagliando, circa l'annosa questione della prostituzione che, come diceva il consigliere Romito, non è circoscritta solo al lungomare. Donne in vetrina, peraltro poco vestite, come fossimo in un quartiere a luci rosse di Amsterdam. Non credo che sia giusto consentire che i nostri bambini assistano ad uno spettacolo indecoroso e non educativo. Quali sono le intenzioni del Sindaco? Ritieni che questo sia un intervento da sottovalutare? Oppure da valutare con molta attenzione?

Per quanto riguarda le aziende municipalizzate, il Sindaco ha promesso di ridurre i compensi e il numero dei componenti dei consigli d'amministrazione delle partecipate. Mi chiedo perché invece il Comune non attui una strategia diversa, una strategia meritocratica. Perché non legare i compensi ai risultati? Perché non corrispondere un compenso sul totale risanato di ogni azienda? Perché le municipalizzate devono diventare contenitori per dei contentini politici? Le nostre aziende sono (...), le perdite delle municipalizzate le paghiamo noi. Sarebbe giusto andare avanti con la meritocrazia e con la produttività, e non con il clientelismo.

Per concludere, lei ha detto di essere il Sindaco di tutti. Bene, allora non solo reddito di cittadinanza per i meno abbienti, non solo la Fiera del Levante per favorire gli eventi e il turismo, non solo la rivalutazione di zone commerciali ormai sepolte a causa della crisi, ma idee concrete e nuove per una Bari Metropolitana a trecentosessanta gradi. Grazie.

**PRESIDENTE:** Grazie, consigliere Sisto. Prego, consigliere Cavone.

**CONSIGLIERE CAVONE:** Grazie, Presidente. Questo programma, il programma del Sindaco, a me piace definirlo un racconto collettivo, costruito in anni di impegno e frutto della riflessione, del confronto, dello scontro, a volte anche duro, aperto e schietto, che il Sindaco ha avuto con noi e con tutti i cittadini, che io amo definire persone. Persone con le loro debolezze, le loro fragilità, i tanti problemi che affrontano quotidianamente, ma anche con la loro vitalità, le idee, i tanti progetti, e soprattutto un unico comune denominatore: l'amore e la passione profonda per questa città. La stessa passione per cui noi siamo seduti su questi scranni, che ci deve spingere ad andare oltre le contrapposizioni ideologiche, che in questa fase storica non hanno assolutamente alcuna ragione di esistere.

La campagna elettorale è appena conclusa, e forse siamo ancora storditi dalla fatica e dai sentimenti contrastanti che hanno determinato il risultato della competizione elettorale, ma non possiamo perdere di vista l'obiettivo che ora ci deve vedere tutti uniti migliorare questa città, sfruttarne le bellezze, le risorse, i talenti. Però dobbiamo farlo e possiamo farlo parlando la stessa lingua, cercando di fare gioco di squadra per vincere la partita che siamo stati chiamati a giocare. Dobbiamo essere uniti per il futuro di Bari.

Ed è per questa ragione che chiedo all'opposizione un atteggiamento costruttivo, dialogante e mai ostruzionistico, perché siete una risorsa necessaria, senza la quale non possiamo pensare di aprire un nuovo capitolo della storia della città di Bari. A tal proposito, mi permetterete di ricordare il motto dell'associazione per cui lavoro, la Lega delle Cooperative, che dice: "Da soli non c'è storia", perché effettivamente io credo che insieme possiamo veramente creare una nuova città, una nuova Bari, però la collaborazione è fondamentale.

Questo programma, come piace ricordare al nostro Sindaco, è un programma con i piedi per terra ma con la testa fra le nuvole, un programma di concreta attuazione, misurabile negli obiettivi, ma al tempo stesso coraggioso e ambizioso, che pone le basi per uno sviluppo della città a lungo termine. Bella l'idea della scansione temporale degli obiettivi da raggiungere e degli impegni. Ma ancora più bello il fatto che questi obiettivi, nei primi 80 giorni, sono stati raggiunti. Mi piace ricordarli: nei primi 10 giorni la Giunta; nei primi 20 giorni l'ascolto dei cittadini e la Giunta territoriale; nei primi 30 giorni è stata attrezzata la spiaggia di "Pane e Pomodoro", la spiaggia di Torre Quetta è stata resa fruibile ai disabili, come tante altre spiagge che hanno subito questi interventi di adeguamento per l'accesso dei diversamente abili (ne ricordo due anche a Palese); entro il sessantesimo giorno è stata aperta la casa dell'acqua, di cui ci sono soli due esempi, ma che spero possano essere estesi a tutto il

territorio comunale; vi è poi una delibera che verrà in Consiglio comunale, ma che è stata approvata dalla Giunta, rispetto all'uso dei beni comuni; infine l'intervento che mediaticamente ha riscontrato l'apprezzamento da parte della popolazione, quello relativo agli abbonamenti gratis per gli *over 65*. È chiaro che non potevamo stravolgere, come qualcuno sosteneva, in particolare il consigliere Romito, tutto in 80 giorni, anche perché i cambiamenti reali hanno bisogno di tempo e di pazienza. Vanno create le condizioni affinché questo cambiamento possa avere sostanza. Questa è la ragione per cui, pur condividendo il desiderio espresso dall'opposizione nel precedente Consiglio di ridurre le tasse, non l'abbiamo potuto fare, perché in 80 giorni non si possono creare le condizioni per attuare un programma lungo e complesso qual è quello presentatoci dal Sindaco.

Dobbiamo lavorare insieme per creare queste condizioni. Abbiamo subito attacchi dalle opposizioni, che hanno dimostrato, in questo caso, e spero solo in questo caso, un atteggiamento poco collaborativo e costruttivo. Anche noi potremmo utilizzare questi scranni come palchi su cui manifestare le nostre doti dialettiche. Ma a questo preferiamo la responsabilità del Governo, che seppur complessa deve essere equilibrata e attenta, e non melodrammatica e scenografica.

La collaborazione è ancora più importante perché siamo protagonisti di un passaggio epocale, storico, che ha una valenza costituente, quello della Città Metropolitana. Questa è una scommessa che dobbiamo vincere insieme, poiché siamo di fronte ad un'opportunità storica: considerare la città di Bari non come centro egemone e i comuni come tante periferie, altrimenti staremmo parlando di un'istituzione che, fin dalla sua nascita, saprebbe di vecchio, ma la città di Bari come motore di sviluppo delle singole realtà locali e delle specifiche peculiarità, che farebbe della Città Metropolitana una creatura dinamica, capace di valorizzare i paesaggi, le tradizioni e la cultura, di cui i nostri comuni sono pieni, come ben sapete. E fungere così da attrattrice di risorse, ed essere volano del turismo. Condivido le parole del collega Sisto: effettivamente noi dobbiamo creare le condizioni affinché ci siano nuove opportunità di lavoro, altrimenti saremo costretti a navigare sempre a vista.

Una città policentrica, quindi. La struttura della Città Metropolitana guarda con maggiore attenzione alla pianificazione strategica e agli attori territoriali in modo funzionale alle dimensioni del proprio territorio, superando quindi la frammentazione attraverso l'agglomerazione produttiva e la cooperazione policentrica tra le città, comunità e territori. Offre quindi soluzioni congiunte a problemi comuni. È questa la grande sfida per cui nasce la Città Metropolitana. Ed è importante che noi riusciamo a dare sostanza alla forma che ci è stata consegnata dal decreto Delrio. Perché spetta a noi adesso, con lo statuto, scrivere le regole di funzionamento di quest'importante istituzione, e renderla veramente operativa e motore di sviluppo dell'intero territorio e dell'intera area vasta.

È necessaria quindi un'opera informativa e di confronto serrato per superare resistenze, sospetti e diffidenze tra i cittadini e tra i singoli amministratori, perché secondo me le potenzialità di questa Città Metropolitana non sono ancora state spiegate in maniera pratica e reale.

L'attuazione della legge Delrio, quindi, non è solo un fatto burocratico, ma un importante fatto politico: è la prima vera riorganizzazione dei poteri pubblici sui territori degli ultimi anni; è un punto di ripartenza per ripensare in modo costruttivo all'organizzazione dei territori, per renderle funzionali alle esigenze dei territori stessi.

Come dicevo, la scrittura dello statuto metropolitano rappresenta l'avvio di una vera e propria fase costituente. È in questa sede che si compiono le scelte di fondo, su cui verranno tarate le scelte organizzative dei territori.

Visto che il tempo a disposizione è abbastanza limitato, vorrei ricordare ai consiglieri dell'opposizione che noi sul problema della sicurezza ci siamo. Ne ha parlato il Sindaco durante la Fiera del Levante. È un problema reale; è il tema che in questo periodo credo, e crediamo tutti, sia maggiormente sentito. La cosa che ci deve preoccupare è la recrudescenza dei fatti criminosi, e soprattutto la violenta illegalità, che riduce fortemente la percezione di sicurezza, con tutte le conseguenze che questa comporta nel campo sociale ed economico, come diceva poc'anzi il collega Sisto. Noi non possiamo creare sviluppo, se non diamo la sensazione e la percezione della sicurezza ai nostri imprenditori. Questa situazione, come molti affermano, però non può essere soltanto frutto

della crisi economica, che tutti tendono a semplificare questo momento difficile, crisi economica che evidentemente rappresenta una condizione scatenante, ma credo che ancora più preoccupante sia la crisi valoriale, in cui la politica però non ha saputo dare una buona immagine di sé; non ha avuto quel ruolo esemplare necessario, anzi è stata vista come rappresentazione plastica del decadimento di questi valori.

Siamo chiamati, pertanto, a ridare dignità, nel nostro piccolo, a questo ruolo, e dobbiamo incominciare a dare risposte forti e chiare. L'opportunità che ci viene data dalla crisi etica che vive questo Paese e la conseguente missione deve essere quella di far tornare ad essere lo Stato e le istituzioni in genere per tutti i cittadini parte della loro vita, e non visto come altro da sé e, in qualche caso, un nemico rispetto a sé. Dobbiamo abbattere quella barriera che spesso – molti avvertono – crea una distinzione tra la politica e i cittadini. Dobbiamo aprire le porte di questo palazzo, farlo diventare, come diceva il Sindaco, un palazzo di vetro, trasparente e affidabile, in cui nessuno deve avere il dubbio che ci siano privilegi e macchinazioni a tutela degli interessi di pochi.

A questo punto, però, dalla fase critica io passerei ad una fase propositiva. Io chiederei al Sindaco e all'Amministrazione se ci sono i margini per l'intitolazione di una strada a quel ragazzo albanese che qualche giorno fa è morto in maniera tragica. Tale intitolazione sarebbe un esempio positivo, in contrapposizione all'esempio negativo dato da chi ha eseguito questo atto di gravità inaudita, che ci fa vergognare di aver contribuito a determinare le condizioni sociali che sono il substrato di questi episodi così inquietanti. Adesso è arrivato il momento di prendere coscienza delle nostre responsabilità e di dare una risposta forte a chi conosce come unico linguaggio di espressione la violenza. Dobbiamo farlo con tutte le risorse che abbiamo a disposizione e senza perdere tempo, ma dobbiamo farlo insieme, maggioranza e opposizioni.

Per questo penso anche all'istituzione di un gruppo di lavoro sulla sicurezza, costituito da consiglieri comunali, i quali, essendo legati al territorio, conoscono bene quali sono le sacche di criminalità all'interno dei singoli territori, e conoscono delle situazioni che forse agli organi di polizia non sono note. Noi conosciamo meglio di altri alcune dinamiche. Penso anche ad un delegato del Sindaco alla sicurezza, che coordini questo gruppo, che sia una personalità di spicco nel settore della legalità. Io penso che questo sia un passaggio cruciale, perché noi dobbiamo cercare di dare delle risposte rispetto a questa illegalità dilagante. Secondo me, avere un gruppo di lavoro, e soprattutto un coordinatore che abbia un'esperienza riconosciuta in questo settore, potrebbe essere una prima risposta che la politica potrebbe dare a questo grave problema.

Chiudo con altri due accenni che mi stanno particolarmente a cuore. Il Sindaco ha sempre detto che noi consiglieri (lui per primo) non possiamo trovare lavoro ai nostri concittadini, non siamo un ufficio di collocamento, chiaramente. Lui lo diceva in maniera chiara, il Sindaco non ha la fatica. Però noi abbiamo un obbligo, come diceva il Sindaco stesso: dobbiamo creare le condizioni affinché ci sia la creazione di nuovi posti di lavoro. Pensando anche a quella che è una sua priorità, cioè la valorizzazione del lungomare, io vorrei fare una proposta agli Assessori competenti, che credo siano gli Assessori allo sviluppo economico e al patrimonio. Io ritengo che ci sia un grosso limite allo sviluppo della città e del lungomare, cioè il fatto che tutto il lungomare sia di proprietà demaniale. Ritengo che se riuscissimo ad ottenere la sdemanializzazione del lungomare avremmo la possibilità di creare nuove attività commerciali, di consentire a piccoli imprenditori di realizzare delle idee imprenditoriali anche piccole e con pochi soldi; penso alle buvetterie, penso ai piccoli esercizi commerciali che potrebbero essere realizzati all'interno di piccoli chioschetti che potrebbero essere autorizzati, cosa che adesso non è possibile perché c'è una legge regionale che lo impedisce.

Ultimo tema, che però è più localistico, è quello del nodo ferroviario. Noi a Palese Santo Spirito viviamo una situazione difficile da anni, ormai conviviamo con la presenza dei paesaggi a livello che hanno determinato gravi problemi di ordine sociale e culturale. Abbiamo di fatto una città divisa in due che ha bisogno di essere ricucita dal punto di vista urbanistico. Rispetto all'intervento del collega Maiorano io ho apprezzato le risposte che il Sindaco ha dato su questo tema, però ritengo che ci sia un punto di caduta sul quale noi tutti dovremmo cercare di lavorare. A settembre

dal Sindaco e dal Presidente della Regione è stata fatta una conferenza stampa in cui ci dicevano che erano pronti i 25 milioni per la chiusura dei passaggi a livello sulla tratta Nord di Bari, non solo a Palese Santo Spirito, ma anche oltre, e che di lì a breve, si parlava di gennaio o febbraio, sarebbero stati pronti i progetti redatti dalle Ferrovie dello Stato, progetti di messa in sicurezza di alcuni centri abitati. Sono passati undici mesi e non c'è traccia di questi progetti e la cosa mi preoccupa. Io chiedo all'amministrazione comunale, in particolare al Sindaco, di stimolare le Ferrovie dello Stato a trasmettere agli uffici comunali questi progetti perché poi è una prerogativa del Comune e dell'amministrazione comunale approvarli, e ritengo che questi progetti poi debbano essere condivisi e concordati con l'intera comunità territoriale, con l'intera comunità locale, con le associazioni, con i comitati che hanno bisogno di avere delle risposte e di dare il loro contributo. Credo che non possiamo perdere altro tempo, credo che questa sia una priorità che ha un valore strategico per lo sviluppo della nostra città, per cui chiedo al Sindaco – che adesso non c'è, ma spero che qualcuno glielo riferisca – che si faccia presto perché il territorio del V Municipio non può più aspettare.

**PRESIDENTE:** Digeronimo, prego.

**CONSIGLIERA DIGERONIMO:** Grazie, Presidente. Signor Sindaco, colleghi Consiglieri, Assessori, cittadini di Bari, non da ultimi ma per primi; la prima parte del mio intervento servirà a chiarire il ruolo che intendo assumere in questo Consiglio e come intendo sedermi su questo banco per lungo tempo, per i prossimi anni.

"Giustizia", "equità" e "libertà" sono tre parole di cui spesso la politica si riempie la bocca e ancor più spesso il nostro paese non ne riconosce l'adeguato valore. Per me invece sono state tracce di un percorso che mi ha portato sino a questo Consiglio comunale dove io sono onorata di sedere.

"Il fresco profumo della libertà" è una frase che ho usato spesso durante la mia campagna elettorale e questa campagna elettorale è finita, ma "il fresco profumo della libertà" – che è una frase di Borsellino – è un profumo che io voglio ancora sentire e che voglio portare nell'esercizio delle mie funzioni di Consigliere comunale e vorrei contribuire insieme ad ognuna delle persone che rappresentano il popolo barese in quest'Aula a diffonderlo insieme a voi nelle strade, nelle piazze, nel tessuto sociale della nostra città.

Una città che non mi ha vista qui nascere, ma che amo come mia perché qua ho vissuto la mia vita, ho la mia famiglia e i miei figli, ho lavorato per tanti anni, come tutti voi sapete. Una città che ho servito da magistrato e sulla Costituzione io ho giurato venticinque anni fa e ho giurato che avrei esercitato quelle funzioni ispirandomi sempre al rispetto delle regole e al servizio dei cittadini. Sono regole e giuramenti che sono stati impressi nel mio cuore e nella mia mente ogni giorno e mi impegnerò per il resto della mia vita a rispettarli e a contribuire a farli rispettare ad altri senza "se" e senza "ma", e lo farò anche in questo Consiglio comunale.

Vede, signor Sindaco, noi abbiamo percorso due strade diverse, distinte e parallele. Lei quella del politico, io quella del magistrato. Ora, per quanto queste strade potessero essere distanti, infinitamente distanti, entrambi abbiamo ritrovato un percorso comune che è quello che ci unisce in quest'Aula, un percorso comune che ha come fulcro centrale il servizio ai baresi e l'interesse della città di Bari. Evidentemente entrambi abbiamo a cuore i destini di questa città e dei suoi cittadini.

Io non amo parlare il linguaggio della politica ma quello più trasparente e semplice della gente comune che ogni giorno subisce i guasti di una politica impegnata ad autoalimentarsi, distante dalla realtà tragica in cui è sprofondata il nostro paese e anche la nostra città.

"Opposizione", "minoranza", "maggioranza" sono parole che indicano ambiti e luoghi fisici di questa Assise, di questa storica Sala, ma da me, Sindaco, deve attendersi da oggi e in futuro una presenza costruttiva, basata ogni volta sui fatti e non sulle polemiche o sui ruoli. Lei e io parleremo la stessa lingua, le nostre opinioni e le nostre azioni convergeranno quando saranno puntate, focalizzate, indirizzate a favorire e tutelare gli interessi di Bari e dei baresi. Sarò con lei quando sarà capace di usare parole umili ma coraggiose, quando mostrerà di non cedere alle mistificazioni



ipocrite di fazioni politiche, quando saprà resistere ai ricatti di chi vorrà fermare la sua azione di governo nell'interesse dei cittadini. E proprio per questo motivo, Sindaco, che con riferimento alle sue linee programmatiche, che per tratti mi appaiono come un manifesto sociologico (forse sono state scritte da un sociologo), ne apprezzo però lo sforzo ideale perché è un'idealità che mi appartiene e che ho portato avanti in campagna elettorale e su quelle linee programmatiche darò dei suggerimenti di iniziative concrete che potrebbero contribuire a rendere più pratico ed efficace il percorso di questa amministrazione nei prossimi anni per dare risposte. Subito dopo, quindi, sorvolando su una serie di punti, le dirò cosa penso di alcuni aspetti di quelle linee programmatiche e darò i miei suggerimenti come previsto in questa sede.

Ci tengo tuttavia a rimarcare il fatto che quando parlo di coraggio, quando parlo di umiltà, quando parlo di servizio, quando parlo di resistenza ai ricatti politici, quando parlo di resistenza alle mistificazioni intendo fare riferimento a tutta una serie di questioni di fondo, di metodo e di contenuti, che sono sotto gli occhi di tutti.

Si parla di criminalità e sicurezza. Si è scritto sui giornali di un rischio infiltrazioni nel Comune della criminalità organizzata. Ci sono stati articoli che facevano riferimento a candidature di persone, che però non sono state elette e quindi questo rischio è stato scongiurato. Sindaco, quando io le chiedo di bandire le mistificazioni, le chiedo, perché io possa sostenerla sempre nella sua azione di governo, di dire una parola e spendere una parola sulla responsabilità politica di chi comunque queste persone le ha candidate.

Si parla di un 65 per cento di commercianti che pagano il pizzo, di un'economia criminale che solo nella nostra città è pari a un miliardo e mezzo di euro. Sindaco, io le chiedo di dare un segnale forte come è stato fatto a Milano. Se si devono prendere le distanze dalla criminalità, se si deve combattere tutto un mondo che fa solo male ai nostri giovani, alla nostra città e alla nostra comunità, dia un segnale concreto di distacco, di lontananza, anche come hanno fatto a Milano chiudendo quegli esercizi pubblici in cui si gioca con le *slot-machine*, che, come lei ben sa, hanno dietro tutto un mondo che certo non è estraneo anche ad interessi criminali.

Sindaco, intervenga su quello che è stato scritto a proposito di Savino Parisi, di alloggi popolari, di pensioni e addirittura di biglietti, probabilmente omaggio ritengo, in tribuna VIP che sarebbero stati concessi. Intervenga con forza e mi troverà a suo fianco. Io l'ho combattuta la criminalità organizzata "guadagnandomi" sei anni di scorta, non ho paura di chi fa dell'illegalità, della violenza, del sopruso la propria ragione di vita e il proprio profitto economico, e mi troverà sempre al suo fianco.

Trasparenza e legalità. Dica qualcosa sul *dossier* di Cantone. Ho mandato comunicati che la stampa non ha pubblicato. Noi non siamo il Partito Democratico, siamo una lista civica, evidentemente la stampa non ci dà la stessa visibilità ed è un fatto. Ma dica lei qualcosa, che è il Sindaco di questa città, su come riportare trasparenza rispetto alla mancanza di pubblicazione *online*, da me stessa riscontrata, di compensi, situazioni reddituali e patrimoniali di consulenti e di amministratori pubblici. Io non dico che sia fatto in malafede, ma, certo, quella che è l'agenda digitale di questo Comune, quella che è la pubblicazione di questi dati non è completa e bisogna intervenire e controllare perché ciò venga fatto.

Lo dica con forza e con chiarezza: non sottostia mai ai ricatti dei professionisti della politica. Troverà il sostegno in altre forze, un sostegno civico rappresentato da tanti cittadini che saranno pronti a fare scudo vicino a lei se lei saprà sottrarsi a questo ricatto.

Chiarisca la proroga dei vertici delle partecipate che tanti dubbi lascia sulla legittimità di queste proroghe. Faccia capire all'opinione pubblica, attraverso una serie di emendamenti che sono quelli anche presentati in relazione agli indirizzi per le nomine, che "trasparenza" significa anche temporaneità degli incarichi, significa anche allontanamento del conflitto d'interesse, significa anche non consentire che parenti o amici degli amici vengano nominati, e non solo i trombati della politica come lei in qualche intervista li ha chiamati. Un Procuratore della Repubblica può stare in carica nella stessa Procura solo otto anni. Nei suoi indirizzi per le nomine non c'è alcun termine di mandato. Questo non va bene.

Democrazia partecipata. Io sono d'accordo sulla democrazia partecipata, ma attenzione che la democrazia partecipata non si trasformi in democrazia clientelare. Tanto il centrosinistra ha da fare ammenda rispetto a questo. Sono convinta che lei scongiurerà questo pericolo perché democrazia partecipata significa partecipare, non significa favorire qualcuno, tanto meno quelli che hanno avuto un apporto nelle campagne elettorali per acquisizione del consenso. Mi riferisco, ad esempio, a tutta una serie di situazioni, non da ultima quella che ha visto una diffida alla sua amministrazione per la ripartizione dei fondi previsti per la cultura (spettacoli teatrali e quant'altro), dove addirittura non c'è chiarezza sulla composizione della commissione che ha dovuto giudicare, dove non c'è chiarezza nel bando su come dovevano essere assegnati i punteggi. Tutta una serie di questioni che io le rappresenterò in una mozione urgente. Sindaco, democrazia partecipata sì, clientele no, e mi troverà a suo fianco sempre e comunque, pronta a sostenerla.

Democrazia partecipata significa anche utilizzare l'articolo 43 del nostro Statuto, che mai è stato utilizzato, prevedendo *referendum* consultivi della popolazione su quelle che sono scelte strategiche, che sono scelte che possono cambiare il volto di questa città. Si impegni ad attuarlo. E si impegni anche, Sindaco, con una scelta coraggiosa, a sottoporre dopo due anni e mezzo la sua azione di governo al giudizio dei cittadini perché dicano i cittadini se sono contenti o meno di questa amministrazione. Si può e si deve fare e sono convinta che lei abbia il coraggio di farlo perché sono convinta che lei voglia cambiare le cose in questa città.

Velocemente con riferimento agli obiettivi programmatici.

Le partecipate. Sindaco, si impegni a degli obiettivi di mandato. Nulla si dice in proposito negli indirizzi. Io ho fatto un emendamento sul piano industriale. Ci vogliono obiettivi di mandato.

Tagli dei costi della politica. Impegniamoci a dei consigli di amministrazione ridotti o ad un amministratore unico delle partecipate. Iniziamo a capire effettivamente qual è lo stato di queste partecipate, quali vanno rilanciate e quali invece vanno con coraggio soppresse. Non possono rimanere in piedi per dare posti ai trombati della politica o ai loro parenti.

Decentramento. Capisco le difficoltà, Sindaco, sul decentramento. E' stata chiesta una proroga per le procedure del bilancio partecipato sino al 2015 da parte dei Municipi perché non sono in grado di arrivarci. I cittadini lo devono sapere perché è bene che si sappia che non tutto si può fare in tempi brevi, però, Sindaco, ponga un limite all'attuazione del decentramento e alla delega delle funzioni. Parliamo del 2016? Lo dica e si impegni: nel 2016 si delegheranno le funzioni ai Municipi e ci saranno i bilanci partecipati.

Le sue linee programmatiche, così suggestive e così delicate, mancano di progettazione e di programmazione. Lei nella replica che ha fatto la volta scorsa ha detto che si impegnava a fare questa progettazione e questa programmazione. La invito a farle perché sarà l'unico modo per attuare i controlli sul raggiungimento degli obiettivi di mandato così come previsto dallo Statuto del Comune. Tra un anno, tra sei mesi, tra due anni noi su qualcosa dovremo fare le nostre valutazioni e quindi si ponga degli obiettivi di mandato anche con riferimento ad un cronoprogramma.

Formazione, aggiornamento del personale. Io le suggerisco di avviare immediatamente delle convenzioni con il Politecnico e l'Università degli Studi per consulenze anche gratuite in favore del Comune in modo da eliminare con coraggio tutte quelle consulenze o incarichi esterni strapagati che servono solo ad aumentare le tasse ai cittadini.

Lei si propone di istituire l'Autorità urbana per la gestione dei fondi comunitari. Io vado oltre, Sindaco, le propongo di istituire la AUAC, l'Autorità urbana anti-corrruzione, sul modello dell'Autorità nazionale anti-corrruzione, una specie di organismo da cui far passare tutti gli appalti pubblici e i fondi comunitari per evitare sprechi e per evitare ogni tipo di opacità. Si può e si deve fare.

Trasparenza. Ho già parlato a proposito della trasparenza. Lei parla di un "*cruscotto strategico*", parla di "*Bari service Hub*" eccetera. Tutte idee nobilissime e tutte idee volatili. Le puntelli con impegni concreti. Un impegno concreto, ad esempio, è semplificare le procedure per le autorizzazioni e le licenze per il commercio. Se lo ponga come un obiettivo di mandato e con una scadenza temporale nel programma.

«Bari Wireless». Io ancora qua non riesco a connettermi, per la verità, ma su «Bari Wireless» le dico: prendiamo tutte le piazze cittadine, facciamole collegare con Internet e creiamo un'App per il collegamento con la Polizia municipale per garantire sicurezza e per denunciare *ad horas* atti vandalici, aggressioni, danneggiamenti al decoro della città, per fare in modo che i cittadini possano denunciare anche chi getta i rifiuti nei cassonetti quando non vanno gettati.

A proposito della qual cosa, Sindaco, io mi sono fatta l'idea che forse questo divieto andrebbe esteso ad altri giorni della settimana, perché se non si impara con le buone, si deve imparare con la capacità di decidere di chi governa. Attenzione, aprirsi ai cittadini, partecipare, discutere, dialogare non può significare far venir meno la responsabilità di decidere che si assume chi è stato eletto dai cittadini per fare questo. Su questo dobbiamo stare attenti, perché laddove si rinuncia alla propria capacità decisionale, alla propria responsabilità decisionale in nome della partecipazione, spesso non si ottengono risultati, ma si ottiene come risultato quello di dilazionare nel tempo i risultati o di non pervenire ai risultati. Bisogna trovare un giusto equilibrio, Sindaco. Lei è il Sindaco di Bari, a lei i baresi hanno deciso di delegare la responsabilità della gestione dell'amministrazione di questa città, e glielo dice un candidato Sindaco che purtuttavia si era proposto per questo ruolo.

Partenariato per l'innovazione. Uso strategico degli appalti pubblici. Creazione di *start-up*. Sindaco, prevediamo anche qua un fondo di garanzia, una fidejussione per lo *start-up* di imprese di giovani, il comodato d'uso per gli immobili. Riempiamo di contenuti quelle che sono idealità.

Con riferimento alle infrastrutture strategiche, Sindaco, non voglio aspettare fino al 2020 per vedere qualcosa. Si ponga tre obiettivi di infrastrutture strategiche da realizzare nei prossimi cinque anni perché oltre agli obiettivi a lungo termine ci sono anche quelli a breve e medio termine. Sindaco, dia risposte concrete in questi anni che riaccendano la fiducia dei cittadini che qualcosa sta cambiando, si inventi qualsiasi cosa, un'arena giardino, un parco giochi, un impianto sportivo, qualsiasi cosa che faccia capire alla popolazione che non siamo bloccati con i lavori di via Argiro o come quelli che si sono bloccati sul *waterfront* di San Girolamo.

I quartieri. Non si dimentichi dei quartieri di Sant'Anna, di San Pio, di Carborana. Non esistono solo i quartieri centrali. Ci sono quartieri che hanno problemi addirittura di rischio per la viabilità. Si devono affrontare subito e con forza questi rischi della mobilità.

Sicurezza in strada. Facciamo una mappatura del rischio.

Rifiuti. Se vogliamo arrivare al 65 per cento di differenziata ci vogliono scelte coraggiose. Quando lei sarà coraggioso avrà tutto il mio appoggio. Amo le persone coraggiose, oneste e trasparenti.

Concludo. Avevo altri suggerimenti, ma il mio tempo è finito.

Lungomare. Sono d'accordo, possiamo anche, invece di attendere decenni, iniziare a parlare della sdemanializzazione dei luoghi. Iniziamo ad avviare anche le procedure per gli espropri di quelle zone dove ci sono case diroccate che richiederanno anni, iniziamo a porci questo problema.

Riprendiamoci il nostro lungomare. Appartiene ai baresi e appartiene a tutti noi.

Concludo, Sindaco, con un'immagine che è poco attinente alla politica, ma è vicina al mio modo di donna di pensare alla politica come alla vita stessa. Subito dopo la sua elezione lei è stato fotografato con la fascia tricolore e le sue bambine che giocavano insieme a lei nella stanza del Sindaco. Anch'io ho usato in campagna elettorale, per presentarmi, una foto scattata durante il mio lavoro mentre avevo i miei figli accanto e scrivevo delle sentenze. I nostri figli devono essere il nostro faro perché questo è il tempo che noi dobbiamo vivere, un tempo di crisi di valori e di crisi economica, ma tutto ciò che facciamo lo facciamo per i nostri figli, per i figli di questa città, tutti, tutti nessuno escluso. Una città di cui dobbiamo ritornare ad essere orgogliosi, una città in cui credere, in cui le parole come "giustizia", "equità", "libertà" corrispondano a dei valori che si ritrovino nel profumo dell'aria di Bari. Grazie, Sindaco.

**PRESIDENTE:** Carrieri, prego.

**CONSIGLIERE CARRIERI:** Grazie, Presidente. Consiglieri, Sindaco; alcune premesse e poi lo svolgimento.

Innanzitutto mi scuso con il consigliere Cavone perché mi sono dovuto assentare durante il suo intervento, mi dispiace, non l'ho sentito. Non è mio costume, poi me lo racconterò prossimamente. Così come ringrazio la consigliera Digeronimo per aver detto parecchie delle cose che io intendevo dire, quindi invece di parlare quaranta minuti ne parlerò venti perché mi ha sottratto parecchi argomenti.

Alcune premesse, signor Sindaco, e poi lo svolgimento. Le premesse sono che come moltissimi di voi anch'io sono un appassionato di questa città e come molti di voi anch'io vorrei dare in questi anni un contributo per la mia città. Io ritengo veramente un onore essere qui oggi e siccome (non voglio mettere in difficoltà nessuno, lo premetto) in campagna elettorale ho dichiarato espressamente che ritenevo questa cosa così importante che l'avrei fatta in maniera assolutamente gratuita, ribadisco quello che è stato scritto e che io ho detto e cioè che ogni mese noi restituiremo alla città i compensi che riceveremo perché riteniamo questo, ripeto, un privilegio vero, un onore vero, per cui non riteniamo in nessun modo di acquisire quei compensi, assolutamente legittimi, ma li restituiremo alla città, in mille modi, senza fare beneficenza, faremo una serie di iniziative che abbiamo già progettato. Ci tenevo in premessa a dire questo.

Lo svolgimento è piuttosto complesso, signor Sindaco, e spero che avrà la bontà di seguirmi. Innanzitutto noi avremmo fatto diversamente nel metodo. So che lei ha moltissimi consulenti della comunicazione e mi meraviglia che l'abbiano consigliata così male, perché la partecipazione disgiunta dalla condivisione è nulla. Sicché quando io partecipo ai cittadini cento punti programmatici piuttosto che cento idee è difficile che i cittadini e la città possano seguirmi in questo. Io non so quanti di voi ricordano i cento punti.

Noi avremmo fatto altro, avremmo concentrato l'attenzione su poche priorità, avremmo concentrato queste priorità sui temi fondamentali della città e avremmo chiesto alla città di condividere queste idee. Se lei racconta di cento cose da fare, è difficile che tutti quanti la si possa seguire. Ecco perché, ad esempio, noi abbiamo pensato di fare questa piccola spilletta, che io metterò nei prossimi Consigli comunali e di cui le farò dono, nella quale abbiamo concentrato le nostre priorità, tra l'altro priorità che abbiamo raccolto sentendo i cittadini quando abbiamo ipotizzato di fare un piccolo programma per il Comune di Bari. La priorità che tutti quanti raccolgono è quella che hanno già detto alcuni prima di me, è la sicurezza, signor Sindaco, e sulla sicurezza lei ha detto molto ma molto poco. Sicché la spilletta racconta della "Bari sicura". La "Bari sicura" si può fare attraverso una serie di iniziative (che fra l'altro noi abbiamo condensato, come previsto dal nostro Regolamento, in un piccolo documento che io poi le consegnerò al termine del mio intervento) perché si possono fare moltissime cose, la tecnologia ci accompagna. E' impossibile mettere un vigile in ogni angolo di strada, possiamo sicuramente invece utilizzare la tecnologia per controllare il territorio. La Polizia municipale può fare moltissimo per darci una mano, se però noi non la dotiamo di sistemi moderni ed efficienti per fare il suo lavoro è difficile che lo possa fare. Ecco perché martedì lei vedrà che abbiamo fatto degli emendamenti che danno senso a questo perché poi alle parole dobbiamo far seguire i fatti. Se la Polizia municipale non ha le dotazioni organiche e strumentali per operare è difficile che possa poi aiutarci a fare la prevenzione, perché dobbiamo prevenire, come ci insegna il consigliere Digeronimo, piuttosto che poi reprimere, ma per fare questo dobbiamo investire delle risorse. Ecco che allora nel documento che le consegneremo le abbiamo indicato alcune cose sulla sicurezza che secondo noi devono essere fatte perché è il tema prioritario di questa città.

Il secondo tema prioritario di questa città è, a nostro avviso e ad avviso dei cittadini che abbiamo chiamato a dirci quali sono le cose più importanti per loro, la pulizia, l'igiene di questa città. Anche a questo proposito abbiamo declinato una serie di iniziative che noi vorremmo che venissero messe in campo. Sono cose abbastanza ormai anche desuete, ormai tutte le città le hanno fatte. La *green economy* è un concetto che in qualche modo ormai è già trapassato quasi, noi invece qui siamo all'era zero purtroppo. Della solarizzazione della città non si sa niente, io non conosco una pensilina dove ci sia un pannello fotovoltaico, non conosco edifici pubblici che siano completamente pannellizzati. I GAS, che sono i Gruppi di acquisto solidale con cui consentiamo ai cittadini di

prendere un pezzo di suolo pubblico, di farci dei pannelli solari e di avere l'energia pulita, sono iniziative che fanno dappertutto, invece noi neanche su questo riusciamo a fare qualcosa. E' tutta una serie di interventi che secondo noi possono essere fatti quasi a costo zero.

La spilletta, quindi, ricorda due temi, non è il metodo che lei ha utilizzato, cioè cento cose che non rimangono impresse. Il nostro consiglio è: concentriamo e facciamo partecipare la città su uno o due temi, tre. Poi è chiaro che non dobbiamo fare solo quello, però queste sono le priorità, sono le linee su cui la città deve lavorare. Tutti quanti sapremmo che stiamo lavorando per questi obiettivi e così vedremmo che la città forse ci segue e forse condivide gli obiettivi se sono condivisi e se sono obiettivi che possono essere anche perseguiti.

Ora, che poi ci siano da fare una serie di altre cose questo è inevitabile, lo do per scontato, come che dobbiamo difendere i tesori di Bari, come noi abbiamo scritto, che sono quei quattrocento tesori che conosciamo tutti, è inutile che li ricordiamo, sono il Petruzzelli, il Castello svevo, Bari vecchia... Ricordo che tanti anni fa qualcuno ha fatto quello che io sto raccontando, cioè ha raccontato alla città che stavamo lavorando per ridargli Bari vecchia e tutta la città sapeva che quello era l'obiettivo. Sono stati concentrati gli sforzi su quell'obiettivo e sono stati portati a termine degli obiettivi. Un luogo che non era praticabile è diventato un luogo riqualificato. Mi pare che al termine di quelle amministrazioni qualcuno possa dire che un risultato l'abbiamo portato a termine. Ecco perché io le ricordavo che secondo me bisogna concentrare le priorità.

I tesori di Bari abbiamo detto che secondo noi vanno valutati anzi, rivalutati e riqualificati, e una priorità a nostro avviso è tutto il tema delle dismissioni del patrimonio immobiliare e quindi delle partecipate. Ci sono anche qui strumenti finanziari straordinari, ci sono fondi, ci sono i fondi del Ministero con i quali noi possiamo conferire gli immobili che così vanno a reddito, non vengono lasciati in abbandono, come ricordavo l'altra volta per quanto riguarda, un esempio tra tutti, l'immobile di Grotta Regina. Se noi depauperiamo così il patrimonio e non lo conferiamo in un fondo, è difficile che possiamo avere risorse, è difficile che possiamo tutelare quel patrimonio.

Le partecipate saranno oggetto dell'udienza di domani.

Il nostro intento è quello di costruire insieme a lei una città migliore dandole degli spunti che speriamo lei possa seguire ed apprezzare. Quanto al suo programma invece io direi che innanzitutto il suo programma è un atto di accusa clamoroso a dieci anni di amministrazione del Sindaco Emiliano. Nel suo documento, signor Sindaco, c'è scritto che due terzi della città di Bari non ha la fogna bianca; c'è scritto e riportato dell'ingombrante presenza della politica nelle municipalizzate; c'è scritto che la disoccupazione in questa città è oltre le medie nazionali; c'è scritto che i livelli di povertà in questa città sono clamorosi, che un terzo della popolazione è in povertà; c'è scritto che Bari ha il più basso indice di verde *pro capite* d'Italia e quindi d'Europa; c'è scritto che la differenziata è al 25 per cento quando la legge prevede il 65 per cento; c'è scritto che le tasse sono ai massimi in questa città, perché l'addizionale IRPEF è ai massimi, la TASI è ai massimi, l'IMU è ai massimi. C'è scritto, infine, signor Sindaco, che tutto questo è stato realizzato dopo dieci anni di governo comunale e regionale, dopo che da tre anni il governo di questo paese è in capo al partito a cui penso lei sia iscritto, quindi non ci sono neanche le scuse che tutto questo è accaduto perché c'era Berlusconi piuttosto che qualcun altro. Quindi lei nel suo documento ha raccontato e certificato il disastro dell'amministrazione Emiliano. Se poi qualcuno dice: "allora come mai è stato eletto lei?", non è questa la sede per affrontare questo argomento sociologico. Certo è che lei ha certificato dieci anni di disastri dell'amministrazione Emiliano nel suo documento che ci ha portato alla nostra attenzione.

Poi nel suo documento ci sono troppe priorità, la prego su questo di fare una riflessione seria, cioè di vedere se è il caso di asciugare un po' quel documento e di trovare due o tre temi che consentano anche a noi di dire: "stiamo lavorando per questo", perché non penso che il libro dei sogni, come lei lo ha detto, noi lo possiamo realizzare, invece uno o due sogni forse sì, quelli servono e fanno tirare la carretta.

Lei racconta nel suo documento dell'innovazione della Pubblica amministrazione. Signor Sindaco, la precedente amministrazione ha fatto il piano anticorruzione che prevede che i dirigenti vanno

cambiati ogni tre anni. Signor Sindaco, su questo non ho letto una parola. Ripeto, è il piano anticorruzione fatto dalla precedente amministrazione che lo prevede. Se ci dice qualcosa a riguardo io sarei contento. È un obbligo di legge, è stato recepito, però il suo documento su questo nulla dice. Sulla trasparenza veniva ricordato che c'è addirittura il sito del Comune di Bari che viene dichiarato non trasparente, e parliamo del sito, quindi su questo c'è moltissimo da fare. Lei parlava nel suo documento del consorzio delle aziende municipalizzate, tema che affronteremo domani. Se mi consente, non ci siamo secondo noi.

Sulla "Bari *smart city*" le dico che io tra le piccole cose che faccio mi occupo anche di queste cose qua e le assicuro che c'è molto da implementare, il documento che le consegneremo glielo racconterò.

Sulla Fiera come area di svaghi, se questa fosse una sua priorità, finalmente avremmo un riferimento perché così capiremmo in che direzione lei si sta muovendo. Questa, ad esempio, è un'ottima direzione. Se noi sapessimo che per i prossimi cinque anni concentriamo i nostri sforzi per avere un'area della Fiera di Levante che diventa un'area degli eventi, degli svaghi, sicuramente questa sarebbe un'iniziativa lodevole, un'iniziativa che noi potremmo seguire. Ma se accanto a questo ci mettiamo altre duecento priorità è difficile che poi in effetti portiamo avanti questo obiettivo.

Sull'edilizia giudiziaria, sul mettere i giudici nelle caserme chiederemo di fare una monotematica perché dobbiamo portarla fuori da questo binario in cui lei, non so consigliato da chi, si è in qualche modo precipitato. I giudici nelle caserme, signor Sindaco... io non so se esiste in qualche paese del mondo che si mettono i giudici nelle caserme. Le faccio una riflessione proprio sulla plasticità di questa idea. Mettere dei giudici ad amministrare la giustizia nelle caserme... mi sa che non ci siamo su questo punto.

Troppe cose non vengono fatte bene così come troppe cariche non vengono espletate bene. Signor Sindaco, lei è il Sindaco di Bari, il Vicesindaco di Bari, l'Assessore al bilancio della città di Bari, il Sindaco dell'Area metropolitana, il presidente della Fondazione Petruzzelli, il presidente dell'ATO. Signor Sindaco, io sono etimologicamente consigliere e le consiglio di fare una riflessione, signor Sindaco: è impossibile che lei possa fare tutte queste cose bene; le può fare, ma male. Signor Sindaco, la condivisione delle responsabilità è cosa molto importante, è cosa molto utile. Questo si accompagna al fatto che non abbiamo ancora un direttore generale, c'è sempre una persona che come lei somma non so quante cariche ormai, farò un elenco delle cariche che il Segretario generale somma. Non è possibile fare tante cose bene, signor Sindaco, glielo dice uno che non riesce a fare il consigliere e l'avvocato, figuriamoci lei che ne ha tante o il Segretario generale che ne ha duecento. Noi non abbiamo dirigenti in aree importanti, noi non abbiamo i presidenti delle commissioni ancora. Da due mesi siamo fermi ancora all'avere i dirigenti, i direttori generali, i presidenti di commissione, i vicesindaci. Non possiamo andare avanti così, il mondo vola, i cinesi ci mangiano e noi siamo ancora qua a vedere chi deve essere il presidente della commissione. Dobbiamo accelerare, signor Sindaco, molto. Le deleghe esterne invece vedo che lei, poi, quando vuole, le dà. Anche su questo faccia una bella riflessione, si legga bene lo Statuto, signor Sindaco. Lei non può sfregiare così i Consiglieri comunali, sono soltanto loro che hanno questa facoltà, lei non può dare deleghe a terzi. Dia deleghe che sono previste dallo Statuto, dal Regolamento, come quella del vicesindaco, del direttore generale, non dia deleghe che non può dare a terzi estranei agli organi istituzionali. Su questo la incalzeremo perché le regole vanno abbastanza rispettate, poi ciascuno fa quello che vuole. Peralto tutto questo mi preoccupa perché lei ha accanto a sé una Giunta che io non conosco, però come me sono piuttosto giovani, non ricordo esperienze particolari; ha un Consiglio comunale giovane, dinamico, che però lei non coinvolge, quindi io vedo una persona che accentra molto, una persona che tende a delegare poco e quelle poche cose che delega, le delega anche in maniera sbagliata, non per soddisfare bisogni concreti, ma forse per soddisfare altre necessità. Su questo la pregherei di fare una riflessione, se ritiene che possa essere argomento di una sua riflessione.

Ho quasi terminato perché purtroppo o per fortuna la consigliera Digeronimo ha detto moltissime delle cose che io volevo dire e questo mi rende molto felice evidentemente, perché la comunanza di intenti è una cosa sempre positiva. Vorrei affrontare in finale, rubando ancora qualche minuto, Presidente, mi perdoni, qualche argomento random. Presidente, io sarei preoccupato di come è l'organizzazione dei Campionati del mondo di pallavolo in questa città. Signor Sindaco, anche su questo, la prego, faccia una riflessione, si prenda un piccolo appunto. E' un disastro, signor Sindaco, non lo sa nessuno in città. Io di questo mi preoccuperei, mi preoccuperei di trovare qualcosa che porti i nostri figli a vedere il Campionato del mondo. Abbiamo fatto la "città degli eventi" e abbiamo il Campionato del mondo di pallavolo e non riusciamo a farlo conoscere, i palazzetti sono vuoti; ci sono andato io, non c'era nessuno l'altro giorno, nessuno, signor Sindaco! Su questo faccia una riflessione con l'Assessore allo sport, vediamo cosa fare per riempire i palazzetti, c'è tutta la settimana prossima, tutta; anzi, io i biglietti omaggio li darei, però li darei ai cittadini per riempire i palazzetti. Sono i Campionati del mondo di pallavolo, non le qualificazioni, sono Campionati del mondo di pallavolo!

Un altro argomento random, signor Sindaco, di cui non ci ha detto niente. Presidente, il signor Sindaco aveva preso un impegno sulla visita a Roma con Alfano. Giace da due mesi ormai un ordine del giorno riguardo all'occupazione illecita dell'ex monastero di Santa Chiara. Il signor Sindaco aveva detto: "andrò a Roma, poi vi farò sapere". A tutt'oggi non abbiamo saputo niente.

Sull'AMTAB l'ultima trovata, signor Sindaco, della tessera gratuita per i sessantacinquenni senza nessuna limitazione di reddito grida vendetta. Non c'è nessuna limitazione, sicché una persona milionaria di questa città può andare all'AMTAB a prendere una tessera e salire gratis sui mezzi. Questa è la giustizia, queste sono le iniziative che lei intende fare? Questa cosa, peraltro, mi fa capire come fa il paio con quello che diceva lei giustamente, cioè che dobbiamo aumentare i ricavi l'AMTAB; e come li facciamo aumentare i ricavi, attraverso i sussidi che il Comune dà? Questo è il metodo che lei vuole applicare, per aumentare i ricavi vuole dare ancora un po' di gratuità? Così voi aumentate i ricavi? Questo secondo lei è il modo innovativo, moderno di risanare l'AMTAB, dando le gratuità a tutti i sessantacinquenni di Bari? Avete letto la delibera? Non c'è nessuna limitazione, quindi un milionario può salire gratis anche lui sull'autobus dell'AMTAB.

L'ultimo argomento che vorrei affrontare, signor Sindaco, è quello dei rapporti politici in quest'Aula e anche nelle Commissioni. Sono stati ricordati dal consigliere Cavone che ha chiesto alla minoranza di farsi parte attiva nell'amministrazione di questa città, nella condivisione dei progetti, che speriamo che lei in qualche modo concentri, signor Sindaco. Io sino ad oggi, anche se ci sono da poco in questo Consiglio comunale, ho visto soltanto un muro su tutto, sugli emendamenti, sulle proposte, sugli ordini del giorno, sulle richieste minimali in Commissione. Qualsiasi cosa viene chiesta, può essere razionale o irrazionale, si alza il muro e si dice: assolutamente no. Se questa è la partecipazione e il coinvolgimento che voi volete da noi io sono un po' perplesso.

La lascio con tre regali. Il primo regalo è il documento in cui ho raccolto le cose confuse che le ho raccontato; il secondo regalo è la spilletta "Bari pulita e sicura", che sono le priorità che secondo noi vanno portate avanti nei prossimi cinque anni; il terzo regalo è questo: diceva un "*quisque de populo*" come Albert Einstein che la misura dell'intelligenza è data dalla capacità di cambiare quando è necessario. Signor Sindaco, legga attentamente i nostri documenti, io la invito a cambiare il suo documento perché non ci porta da nessuna parte.

**PRESIDENTE:** Grazie.

Prima di concedere la parola al collega Colella mi corre l'obbligo di intervenire perché, ancorché indirettamente, mi sono sentito tirato in ballo, come si suol dire. Innanzitutto io comprendo la polemica politica, in cui non interverrò, non posso, non devo, non voglio. Interverrò invece spesso quando occorrerà ripristinare la verità al di là della dialettica. Ora, tutto si potrà rimproverare, e facciamolo, al Sindaco, tranne che di non consentire le elezioni dei Presidenti di Commissione. Onestamente i Presidenti delle Commissioni speciali Decentramento e Pari opportunità vengono eletti dai Consiglieri comunali, quindi io colgo il suo invito e, anzi, rinvio la palla nel campo giusto:

i Consiglieri comunali componenti delle Commissioni Pari opportunità e Decentramento sono caldamente invitati a procedere alle elezioni dei Presidenti e dei Vicepresidenti. Francamente la competenza del Sindaco in questa materia è totalmente inesistente.

Non me ne voglia, avvocato Carrieri, anche perché qui invece mi tira in ballo direttamente, per cui devo farle presente che l'ordine del giorno da lei presentato relativo all'illecita occupazione del complesso denominato ex monastero di Santa Chiara è iscritto all'ordine del giorno dei lavori di questa seduta, quindi, laddove voi vogliate e almeno fino alle 21.30, noi ce ne occuperemo oggi, è al punto 4, e non giace da due mesi, ma, come è facilmente evidenziato nello stesso ordine del giorno, è del 5 settembre e oggi siamo al 25.

Per quanto riguarda l'incontro con Alfano io mi associo. Sindaco, ove voglia, nella replica – lei si era impegnato e io sono stato garante di questo impegno, quindi, la prego – nella replica non le costerà ribadire quanto è accaduto durante l'incontro con il ministro Alfano. Dopodiché voglia il consigliere Carrieri, al di là dei regali, non so se graditi o meno, effettuati al Sindaco, spiegare al Presidente se uno di quei tre regali e quale dovrà essere sottoposto a votazione, quale documento integrativo... la spilla no di sicuro...

**CONSIGLIERE CARRIERI:** Presidente, siccome ho letto nel Regolamento che il Consiglio partecipa agli indirizzi programmatici con proposte, allora mi sono permesso di scrivere perché *verba volant, scripta manent*. E' un regalo al Sindaco nel senso che ho voluto condensare per iscritto quello che ho detto.

**PRESIDENTE:** Io ne volevo fare uno migliore a lei. Visto che l'articolo 7 del Regolamento prevede che il Consiglio comunale possa integrare le dichiarazioni programmatiche del Sindaco, la invito a chiarire se lei vuole che il Presidente sottoponga il primo o il terzo regalo, perché la spilletta è evidentemente inammissibile da porre al voto, quindi le chiedo se il primo e il terzo regalo va sottoposto a votazione.

**CONSIGLIERE CARRIERI:** Grazie, no.

**PRESIDENTE:** Bene, allora resti a verbale che il regalo è diretto al Sindaco, ma il Consiglio comunale non è chiamato a votare tale integrazione. La ringrazio.  
Collega Colella, prego.

**CONSIGLIERE COLELLA:** Grazie, signor Presidente. Ci troviamo a commentare le sue linee programmatiche, signor Sindaco, all'indomani della piena occupazione garantita dai 30.000 posti di lavoro del suo predecessore, da aziende municipali che brillano per efficienza ed efficacia dei servizi offerti, con una moltitudine di ragazzi svantaggiati avviati alla pratica sportiva grazie all'ex Assessore all'impiantistica sportiva, in una città moderna, più sicura e a misura di bambino. Ovviamente sono ironico, signor Sindaco, perché Bari, come lei ben sa, in questo momento si presenta con un abito malconco e fuori moda possiamo dire.

Signor Sindaco, il titolo che ha voluto dare alle sue linee programmatiche è *"Una città intelligente protesa verso il mare"*. Domanda: ma questa città è in grado di togliere l'ancora, di liberarsi delle tante zavorre e navigare verso nuovi approdi speditamente?

Andando per sommi capi nei suoi obiettivi di mandato, leggiamo che la misura 1.3 prevede un nuovo assetto istituzionale: *"Decentramento e Città metropolitana"*. Il nuovo ruolo dei Municipi sarà potenziato mediante la completa attuazione della delega di funzioni previste dal regolamento comunale sul decentramento. Approveremo lo statuto di Bari Città metropolitana entro i termini previsti di legge, promuovendo una visione policentrica. In relazione a questo punto vogliamo credere che per davvero entro il 31 dicembre di quest'anno si concretizzi quanto previsto dall'articolo 82 del regolamento istitutivo dei Municipi approvato dal Consiglio comunale solo in "zona Cesarini" il 24 marzo ultimo scorso. Infatti è dal 2006 che si è in attesa del tanto invocato



bilancio partecipato ed è dal 2006 che la precedente amministrazione ha giocato con la logica del rinvio lasciando ancora oggi i Municipi alla stessa stregua delle vecchie circoscrizioni, ovvero delle scatole vuote. Quindi vogliamo ben sperare che l'attivazione di nuovi servizi da parte dei Municipi avverrà entro e non oltre il 31 dicembre 2014, così come previsto dal precitato articolo 82.

Altro punto del suo obiettivo: *"Autorità urbana per la gestione dei fondi comunitari"*. Realizzeremo un'Autorità urbana per l'attuazione del programma e la gestione centralizzata dei fondi UE 2014-2020 e per attrarre nuovi investimenti. Questa non è altro che la presa d'atto del vuoto lasciato dalla precedente Giunta sul tema del reperimento dei fondi dell'Unione europea. Apprezziamo il fatto che lei, signor Sindaco, prenda le distanze dal suo predecessore e vada a colmare uno dei tanti vuoti che sciaguratamente ereditiamo.

Altro punto: il governo dei servizi pubblici. *"Tutte le aziende partecipate del Comune dovranno dotarsi di piani industriali"* – è scritto testualmente – *"credibili e sostenibili"*. Signor Sindaco, sta per mandare a casa dirigenti e amministratori vari delle partecipate per manifesta incapacità?

Altro punto: *"Open data e trasparenza. L'amministrazione adotterà come standard di pubblicazione dei propri contenuti i formati open e renderà disponibili online tutti gli atti amministrativi non aventi rilevanza meramente interna o organizzativa. I dati acquisiti tramite l'urban control center saranno resi disponibili per favorire la creazione di nuove applicazioni e servizi di public hacking"*. Avremo per davvero un municipio ispirato alla massima trasparenza? Non saremo più costretti ad inseguire copie di verbali o a formalizzare richieste di accesso agli atti e ad aspettare quasi due mesi per avere copia di un contratto?

Continuo. *"Partenariato per l'innovazione"*. Condivideremo i fabbisogni dell'Amministrazione con il mercato per la produzione di servizi innovativi e la creazione di *start-up* tecnologiche. Incentiveremo la domanda pubblica di innovazione attraverso un uso strategico degli appalti pubblici. Implementeremo l'associazione *"Bari smart city"* per creare una collaborazione stabile con tutti gli innovatori urbani e realizzare insieme la città del futuro. *"Uso strategico degli appalti pubblici"*: è un problema da porci, nel senso che ce lo dobbiamo porre. Probabilmente anche lei, signor Sindaco, ha una forte sensazione: che fino ad oggi è mancata una visione d'insieme, un obiettivo e una strategia.

Altro obiettivo di mandato: *"Il tram dal mare. Entro il 2020 Bari avrà un Metrobus di 8 chilometri per collegare il Park&Ride di Pane e Pomodoro con quello di Lamasinata, per arrivare nel 2030 a coprire, con un Tramtreno, una tratta di 22 chilometri da Torre a Mare a Lamasinata. A regime il metrobus sarà spostato per avere un collegamento diretto mediante il TPL lungo il percorso della terza mediana"*. Quindi entro il 2020 un metrobus e entro il 2030 un tramtreno, quindi nei prossimi cinque e quindici anni Bari concretizzerà questi obiettivi. Piccola osservazione: ma visto che non riusciamo a finire due piazzette nei tempi previsti, io le suggerirei, signor Sindaco, di spostare l'arco temporale al 2040 e 2050 per garantirsi un ampio margine di operatività. Le cito come modello l'opera ciclopica più prossima a quest'Aula, che vedrà la conclusione chissà quando: il Teatro Piccinni. La invito ad essere più vicino ai tempi che questa città si è data sulle opere pubbliche.

Comunque al di là di questi interventi vogliamo pensare che lo studio per la protezione delle coste, la scelta di dirottare sul Nodo Sud i finanziamenti del CIPE, alcuni movimenti immobiliari, la pubblicità del Tram del mare e del Parco costiero insieme alla redazione di un nuovo PUG possano essere uno strumento straordinario di crescita, di sviluppo sano, ma anche un'eccezionale sorgente di speculazioni e profitti a danno della città. Noi del Movimento 5 Stelle vigileremo attentamente sulle vicende urbanistiche che andranno a determinarsi in questo mandato affinché le scelte e le progettualità diano spazio e voce a quanto di buono questa città può offrire, lasciando che le occasioni di *business* vengano e portino ricchezza per tutti i cittadini, non solo per quanti, da protagonisti o da figuranti, ne hanno da sempre fatto solo occasioni speculative, lasciandoci a commentare e cercare di porre rimedio ai danni causati. Morale: non sia questa una nuova occasione mancata.

Altra misura: *"Catasto e manutenzione delle strade. Investiremo oltre 5 milioni di euro ogni anno sulla manutenzione straordinaria delle strade"*. Le strade di Bari fanno... non so, mi dica lei, signor

Sindaco, l'aggettivo più appropriato. Andando in bicicletta mi chiedo sempre chi siano i manutentori e quali siano i funzionari comunali deputati al controllo dell'esecuzione dei lavori. A loro i ciclisti baresi, ma non solo, regalano quotidianamente "amabili" pensieri e parole. Prossimamente le chiederemo a chi è venuta l'idea che i tombini di ispezione vadano tombati, cioè coperti dall'asfalto. E' un'invenzione tutta barese, è una cosa nuova che si vede in città. Che ben venga questo vigoroso investimento, a condizione però che le strade durino almeno qualche giorno in più e che si sbriciolino con un andamento un po' più lento.

Ulteriore obiettivo di mandato: *"Differenziare di più e meglio. Incrementeremo la percentuale di raccolta differenziata fino al 65 per cento"*. La soglia minima prevista per legge è del 65 per cento e noi siamo fermi ad oggi al 27 per cento. L'assessore Petruzzelli non c'è però gli volevo dire che farsi fotografare davanti ai cassonetti è la negazione del concetto di differenziazione e del "più ricicli e meno paghi" perché il problema è proprio il cassonetto probabilmente.

Ulteriore obiettivo di mandato: *"Polo della Giustizia. Un unico Polo giudiziario sarà ubicato in un'area della città consolidata in modo da fungere da catalizzatore per la rivitalizzazione di parti della città e risultare integrato nel tessuto urbano"*. Domanda, signor Sindaco: per il Giudice di pace si riferisce al riuso dell'ex Tribunale militare? Il Tribunale militare è quello in via San Francesco d'Assisi, in prossimità del Castello svevo, è un ex Tribunale chiuso da tempo. Per il Tribunale dei minori si prevede il riuso dell'ex Nautico in via Abate Gimma visto che si trova all'interno del quartiere Libertà? Sono due plessi che ben si prestano a queste funzioni e comunque le chiedo se nella replica ci vuole indicare su quali siti è intenzionato ad ubicare queste strutture.

Innovazione alla Manifattura Tabacchi. Dialogando con l'Università di Bari e la Regione Puglia creeremo un luogo dove sarà possibile produrre innovazione ospitando centri di ricerca e laboratori, cercare lavoro ed avviare nuove imprese secondo il paradigma della *social innovation*. Finalmente e ancora sempre la Manifattura Tabacchi. Quanto tempo sprecato sulla Manifattura! Un contenitore che se si fosse trovato in un altro paese europeo sarebbe un centro di aggregazione di servizi per eccellenza, invece qui è servito solo per studi di fattibilità, convegni del "se" e del "ma" e per progettare e realizzare un deprimente mercato coperto. Signor Sindaco, ma sarà la stessa Università che per tanti anni ha tenuto questo immobile congelato che sarà chiamata a dialogare? Saranno le solite "menti pensanti e lungimiranti", che nei tanti convegni hanno prospettato di tutto e di più in quel contenitore, gli interlocutori? Vogliamo sperare che si realizzi un vero *job center* di scala metropolitana e non solo delle scale mobili di collegamento da un piano all'altro.

Ulteriore punto del suo mandato: *"Bari nel mondo con San Nicola. San Nicola è uno dei Santi più conosciuti e venerati nel mondo. È un brand. Noi, nei prossimi 5 anni, elaboreremo un piano di marketing culturale e territoriale che valorizzi a livello internazionale l'immagine del Santo"*. Ma vogliamo ancora oggi accogliere i turisti con uno schieramento di maleodoranti cassonetti nell'area della basilica? Riusciamo a restaurare le edicole della città vecchia, a cancellare le più variopinte manifestazioni del brutto che per anni si sono sovrapposte nel nostro centro storico, ad impedire da subito la circolazione di motocicli, ad introdurre elementari forme di rispetto del patrimonio cittadino? La aspettiamo su questo tema. Intanto però ci piacerebbe sapere, ad esempio, l'attività che lascia in eredità l'ex Assessore al *marketing* territoriale, a cui sicuramente non sarà sfuggita l'importanza del nostro santo patrono, quanti accordi e promozioni ereditiamo e se questo lavoro che si presume sia stato fatto sia propedeutico all'obiettivo di mandato.

*"Incentivazione delle politiche di offerta culturale giovanile"*. Adotteremo un piano triennale locale giovani, istituiremo una consulta dei giovani e borse di studio per valorizzare l'identità barese. Il modello che questa amministrazione vorrà adottare è lo stesso che ha adottato il Conservatorio di Bari per l'utilizzo della donazione di 3 milioni di euro lasciati a questa città dal Sultano dell'Oman per la formazione di giovani musicisti? Faccio questo esempio perché non vorrei che si concretizzasse la stessa scelta "intelligente" tutta barese di creare l'ennesimo contenitore presieduto dal sempre presente super-mega-professore che con la velocità di una super-lumaca saprà incentivare l'offerta culturale di giovani che nel frattempo invecchiano.

Concludo, signor Sindaco, augurandomi e augurando alla nostra città che gli obiettivi del suo mandato non rimangano solo un elenco cartaceo di buone intenzioni perché Bari non può perdere altri cinque anni nei riti del "faremo... cercheremo... studieremo..." così come è stato negli ultimi dieci anni. Bari non può più aspettare e lei troverà nel Movimento 5 Stelle un movimento disposto a collaborare su atti concreti. Grazie.

**PRESIDENTE:** Anaclerio, prego.

**CONSIGLIERA ANACLERIO:** Grazie, Presidente. Innanzitutto sottolineo a nome del movimento che rappresento il nostro impegno a mettercela tutta per sostenere il programma del signor Sindaco Decaro. Noi, signor Sindaco, la seguiremo nell'approvazione degli atti in Consiglio comunale, nella lettura delle determinazioni dirigenziali e delle delibere della Giunta municipale. Saremo sicuramente solidali e combattenti per la realizzazione di questa nuova Bari, per questa città nuova; nuova perché sono tanti i progetti illustrati, speriamo almeno per la maggior parte realizzabili, all'interno del suo programma. Programma in cui si parla, tra le tante cose, di valorizzazione dell'artigianato locale e delle nostre risorse naturali, si parla di una Bari più sicura (faccio i miei complimenti al consigliere Carrieri per la spilletta che trovo davvero molto deliziosa, ha scelto il bianco e il rosso come colori, i colori della nostra città), si parla di patto di cittadinanza, di cittadini al centro della Pubblica Amministrazione. Ciò che però a quanto pare sembra mancare, almeno in una parte dei progetti da lei presentati, sono i termini massimi (sottolineo massimi) di realizzazione entro cui la maggior parte di questi progetti si realizzeranno, tempi che sarebbero poi verificabili dai cittadini. Quindi va benissimo che si parli di "supermercato sociale" o di "reddito di cittadinanza" (che a parere mio non c'entra niente con lo sfruttamento della cittadinanza a cui alludeva il collega Mangano), ma il problema è: tutto questo quando si realizzerà?, perché, signor Sindaco, signori Assessori e colleghi, i baresi sono davvero stanchi di aspettare, soprattutto quelli che purtroppo oggi, senza forse neanche sapere il perché, rientrano nella categoria dei cosiddetti nuovi poveri, figli di questa atroce crisi economica che ha piegato in due il nostro paese, crisi che oggi porta ad avere pochi fondi a disposizione per cambiare la nostra città. Effettivamente quando parlo con la gente tutti quanti mi dicono che la scusa del Comune è quella che non ci sono i soldi, però purtroppo, ora che faccio parte di questa amministrazione, mi rendo conto che davvero i fondi a nostra disposizione sono limitati. Quindi ci sono pochi soldi, che però se sfruttati come si deve saranno sufficienti almeno per dare inizio a quella fase di ripresa che oggi ogni cittadino attende davvero con ansia.

Sempre nel suo programma, signor Sindaco, si parla anche di tagli ai costi della politica e dei consigli di amministrazione delle aziende, punto che presto avremo modo di trattare insieme in Consiglio comunale e che noi di Realtà Italia condividiamo in pieno. In merito di questo mi permetto di aggiungere quanto per la realizzazione di questa Bari del futuro sia di estrema importanza assicurare i pagamenti nei tempi previsti alle aziende collegate direttamente alla Pubblica Amministrazione. Questo agevolerebbe le aziende a lavorare in maniera più armonica e anche i dipendenti sarebbero certi di ricevere a fine mese ciò che a loro spetta e permetterebbe nella pubblica amministrazione un controllo più celere sulla loro attività.

Per concludere, per riprendere il titolo del programma a noi sottoposto, va bene che si parli di una città intelligente e protesa verso il mare, però, signor Sindaco, essendo la più piccola dei Consiglieri, ho un occhio di riguardo nei confronti dei miei coetanei, quindi vorrei che si parlasse di una città protesa anche e soprattutto verso i giovani, motivo per cui chiedo a tutti qui dentro, a prescindere dall'orientamento politico e di appartenenza, di impegnarsi per i giovani, o forse sarebbe meglio dire per noi, comunque noi è per i giovani che dobbiamo in gran parte lavorare dedicando il nostro tempo a riflessioni volte a migliorare con i fatti, e non solo con le parole, quello che sarà il loro futuro, puntando soprattutto a tenerceli stretti nella nostra città piuttosto che continuare ad assistere a viaggi di sola andata, che li vedono lontani dalle loro origini, in città come Londra. Se i miei coetanei vanno in città come quelle sicuramente il motivo non è perché lì è già

presente magari la rete Wi-Fi di cui tanto stiamo parlando oggi in Consiglio, ma per altri motivi più che ovvii. Quindi partiamo dalle donne, partiamo dai giovani, partiamo dal turismo, dalla cultura. Partiamo anche dalla cultura. Secondo me da quest'anno Bari ha una grande opportunità da sfruttare al meglio perché noi abbiamo comunque un Assessorato alla cultura e noi amministratori non dobbiamo sottovalutare questo settore perché a parer mio da questo settore potrebbe nascere una fonte di ricchezza per la città di Bari perché dalla cultura, dal turismo potrebbero davvero nascere nuove opportunità anche lavorative per la cittadinanza.

Io personalmente faccio parte della Commissione Cultura e insieme ai miei colleghi ho avuto la possibilità di ascoltare più di una volta i progetti e le idee dell'assessore Maselli, idee che spesso si intrecciano con i progetti presentati da lei, signor Sindaco, e sinceramente, se chiudo gli occhi, riesco ad immaginare una Bari come una città del *weekend*, una *city break*, riesco anche ad immaginare un porto turistico nuovo, un museo dei bambini o un parco tematico nicolaiano volto a reinventare le tradizioni. Questi sono tutti progetti e idee da voto dieci, che sicuramente potrebbero ottenere la lode qualora da idee diventassero fatti. Tutto questo dipende solo ed esclusivamente da noi, per questo partiamo da qualsiasi settore, ma l'importante è partire.

Nella realizzazione di questo programma, noi, signor Sindaco, saremo dei fedeli collaboratori, ma ciò non toglie l'eventuale possibilità di diventare sentinelle vigili affinché questo non sia l'ennesimo libro dei sogni presto scritto e mai realizzato o affinché non venga accantonato e sparisca nel nulla dando a Bari il secondo mistero, dato che del primo a quanto pare oggi ne parla la *Gazzetta* e riguarda il nome della nostra città. La ringrazio per l'attenzione.

**PRESIDENTE:** Consigliera Maugeri, prego.

**CONSIGLIERA MAUGERI:** Grazie, Presidente. Questa è una delle opportunità più interessanti per il Consiglio comunale, cioè quella di discutere le linee programmatiche. Linee programmatiche che evidentemente la maggioranza ha avuto modo anche di conoscere, condividere anche nel corso della campagna elettorale, però conviene utilizzare questa opportunità per approfondire alcune cose perché tutte le cose hanno delle luci e delle ombre e anche in questo caso cercheremo di guardarci dentro.

Avrei preferito, signor Sindaco, un linguaggio diverso in questo programma. Probabilmente questa esigenza è dovuta all'età, lo confesso, probabilmente sono ancora legata a linee programmatiche con un *patos* nel linguaggio, una retorica, che in quel caso è l'unica retorica che io riesco a reggere. Questo programma è scritto con un linguaggio scarno, efficace, chiaro, che presumo sia il linguaggio delle generazioni più giovani e quindi mi manca un po' di *patos* nel linguaggio. Ma questa è veramente una sciocchezza. Ora proverò ad elencare le cose che mi hanno creato problemi e le cose che invece condivido completamente, chiaramente dando un giudizio assolutamente positivo sull'assetto complessivo.

Lei ad un certo punto del programma parla di un presente che si auspica non diventi una prigione per i cittadini. Di questo hanno già parlato ampiamente, anche con accenti drammatici in alcuni casi, i Consiglieri di opposizione, però questa è una delle cose che mi sta più a cuore, cioè continuare a lavorare, perché molto abbiamo fatto in questi anni, perché questa città non sia una prigione, non sia una prigione per i nostri anziani, per le persone diversamente abili, per le persone che hanno difficoltà economiche, ma anche per quelli che semplicemente hanno bisogno di spazi ulteriori. Questo è un orizzonte, tornando alla retorica, al quale mi piace fare riferimento.

Passo da una cosa all'altra molto velocemente perché non si può fare, credo, diversamente. Ad un certo punto si auspica un sistema di monitoraggio delle prestazioni dell'ente. Anche questo è assolutamente necessario, forse in questo siamo stati carenti nell'amministrazione precedente. Lo dico ai Consiglieri di opposizione, io non ho condiviso alcuni accenti della campagna elettorale del Sindaco Decaro, che forse non erano nemmeno proprio suoi ma erano in qualche modo il risultato di altro, però io certamente non sono una di quelli che pensa che bisognasse troncarsi e dare il senso della discontinuità perché io sono una di quelli che ha vissuto l'esperienza dell'amministrazione di

questa città per tanti anni e, come ho detto già in un intervento precedente, so da dove siamo partiti e dove siamo arrivati e ritengo questo risultato straordinario del Sindaco Decaro e del centrosinistra una conseguenza naturale dell'amministrazione precedente, senza voler assolutamente negare le *défaillances*, gli errori che pure ci sono stati, quindi auspico con lei un sistema di monitoraggio delle prestazioni dell'ente perché su questo sicuramente non siamo stati efficaci.

Così come auspico, e anche su questo siamo stati molto lenti, che possa veramente ripartire la riqualificazione e la rimotivazione del personale, del personale tutto, del personale di cui ci si ricorda un po' di meno, quello considerato manovalanza, e del personale più qualificato, i direttori delle ripartizioni eccetera. Abbiamo bisogno di inquadrare meglio, abbiamo bisogno di spostare le persone, di metterle in altre ripartizioni, c'è bisogno di quel giusto ricambio, di quel giusto cambiamento che serve anche ai direttori di ripartizione ad evolversi, a cambiare, a verificare le proprie competenze. Ci sono delle ripartizioni bloccate anche da alcune caratteristiche di direttori di ripartizione.

Ambizioso è il programma sulla fogna bianca, ambizioso ma assolutamente auspicabile perché quella è una delle vergogne del passato di questa città che ancora non siamo riusciti a sconfiggere.

Così come io credo sia molto ambiziosa la percentuale del 65 per cento di differenziata, lo dice una che ci ha lavorato costantemente con molta fatica. La trovo ambiziosa perché so quali sono le difficoltà che abbiamo davanti. Condivido quello che diceva la consigliera Digeronimo sull'ordinanza sulla domenica, penso anch'io che si dovrebbe addirittura pensare anche ad altri giorni, ma già abbiamo una difficoltà incredibile come ho detto più volte, dobbiamo lavorare con le norme, dobbiamo migliorare il servizio, ma dobbiamo far crescere anche i nostri cittadini.

I centri di educazione ambientale sono assolutamente condivisibili. Non c'è nessun accenno, quando si parla delle questioni ambientali, ad una battaglia non ancora completata, che, come lei sa, è quella della deamiantizzazione della città. Abbiamo fatto tanto con i siti inquinati, abbiamo fatto battaglie che credevamo non raggiungibili grazie anche alla collaborazione della Regione Puglia, ma abbiamo ancora tantissimo amianto nella nostra città, soprattutto in mano ai privati, che faticano a smaltire o per cattiva volontà, o per mancanza di denaro perché lo smaltimento dell'amianto è ancora oggi assolutamente difficile da un punto di vista dell'impegno economico. Ci sono delle notizie straordinarie. Sono stata relatrice ad un convegno in Fiera in questi giorni e vengono notizie bellissime, come lei saprà, dall'utilizzo del siero del latte per disintegrare l'amianto, una cosa che sembra fantascienza e che invece già nella nostra regione, a Melpignano, stanno provando a realizzare. Forse dobbiamo guardare con attenzione a queste cose.

Mi dà un po' di timore il reddito di cittadinanza. Pur condividendolo nel suo valore, nel suo obiettivo, temo che questa cosa possa scatenare classicamente delle guerre tra poveri rispetto alla scelta di questi cittadini, anche se poi si tratta di cittadini che si impegneranno, quindi la selezione comunque avverrà, però temo, conoscendo la città e quante povertà diverse e anche complesse ci sono nella nostra città, che questo possa generare, se non gestito bene, una serie di fraintendimenti e di sperequazioni.

Non ho da aggiungere altri accenti, per così dire, tecnici sul suo programma. Mi permetterà però, Sindaco, perché non avremo molte altre occasioni politiche fra virgolette, di dirle quello che per me è soprattutto una possibilità di prospettiva per il futuro della politica. Lei quando ha scelto di diventare Sindaco e poi ha dovuto affrontare la difficile scelta della selezione della sua Giunta ha fatto, con una certa spregiudicatezza a mio parere, qualcuno addirittura con cattiveria dice con cinismo, ha fatto una scelta radicale che andava in linea con il discorso della discontinuità. Non mi vergogno di parlarne io, perché so qual è il rischio, è che si dica: "ne parla lei perché è stata fatta fuori, non è rientrata in Giunta"; le spiegherò alla fine di questo piccolo intervento perché invece non ho assolutamente timore di parlare di questa cosa. Io voglio parlare della politica, voglio parlare del ruolo dei partiti, voglio parlare di competenze ed esperienze acquisite, voglio parlare del fatto che il passato non può essere buttato in un cesso... (chiedo scusa, ogni tanto purtroppo il mio linguaggio non è assolutamente... lo so; purtroppo l'altro giorno all'assemblea regionale del partito ho detto invece una parolaccia molto più... purtroppo ogni tanto non riesco e vi chiedo scusa). Le

leggerò un pezzo che ho trovato intelligente ed interessante sul giornale di un po' di tempo fa, non tantissimo, il *Corriere della Sera*, che dice quello che penso io e pensa tantissima gente. Lei avrebbe potuto sicuramente dare un segnale di innovazione e di cambiamento mescolando le competenze; io sarei stata ben felice di esserne fuori ad esempio, se però lei avesse conservato all'interno della sua Giunta un pezzo di quelle competenze e di quelle esperienze, anche se questo poi scatena "quello sì e quello no", tutte queste guerre tipiche di una politica di basso livello. Chi invece la politica la fa ad un livello superiore, e io credo che lei sia assolutamente a questa altezza, deve avere il coraggio di selezionare anche da questo punto di vista. Questa moda tutta renziana... io, lei lo sa, non sono renziana; ho sostenuto Renzi e lo sosterrò perché ritengo che il paese in questo momento abbia bisogno di una persona come Renzi, ma ci sono tante cose che mi fanno orrore della sua maniera di fare politica e una di queste è proprio questa modernità portata all'esasperazione. Le dico cosa dice Paolo Di Stefano del *Corriere della Sera*: *"insomma, è curioso e forse preoccupante che lo stato biologico di under quaranta sia diventato un argomento cruciale del dibattito pubblico, una buona ragione su cui accapigliarsi come fosse una conditio sine qua non, persino un valore in sé, forse garanzia di efficienza, di competenza, di intelligenza, di onestà. Viceversa colpisce constatare che quella che una volta si chiamava con rispetto maturità, esperienza si sia capovolta a prescindere in babbionaggine o, peggio, da consegnare al primo negozio di robivecchi. Insomma, esauriti tutti gli "-ismi" novecenteschi l'ultima ideologia veramente discriminante è quella anagrafica, oppure l'unico brand rimasto presentabile nella politica? E se falliranno i trentenni non ci resterà che passare ai ventenni e infine, forse, l'estrema ratio ci suggerirà di affidare la nostra disperazione, più o meno adulta, alla saggia innocenza dei bambini?"*. E' ironico, intelligente, è uno che mi piace molto per come scrive e ha detto meglio di me quello che io penso su questa idea del renzismo e della modernità della politica.

Lei ha buttato a mare con una certa naturalezza una serie di competenze, non del Comune di Bari, vorrei poter allargare perché probabilmente questa malattia contagierà le prossime regionali, poi contagierà non so quale altra cosa. Da quando una persona che ha lavorato bene...? Perché l'unica selezione politica che io conosco in politica è la selezione tra quelli che hanno rubato, tra quelli che fanno cattiva politica, tra quelli che hanno interessi di parte e quelli che invece lavorano per il bene comune e hanno competenze ed esperienza. E' l'unica categoria che mi hanno insegnato da quando a sedici anni sono entrata in una sezione, questo mi hanno insegnato. Il mondo è cambiato, io mi adeguo. Sa perché mi adeguo, Sindaco? Perché ho grande fiducia nella sua persona. Alcuni degli Assessori che lei ha scelto a me e non solo a me appaiono in questa fase, quindi è assolutamente provvisorio il giudizio, una sorta di figuranti, ce ne sono alcuni che invece io vedo già partire, lavorare nella direzione assolutamente positiva. Aspetteremo a giudicare questa Giunta, a verificare se già il fatto che ci siano alcuni... lo dico perché era un vezzo anche della vecchia Giunta precedente; ci sono alcuni che si sentono evidentemente autorizzati a non essere mai in Consiglio comunale. Nella vecchia Giunta c'erano tre o quattro imbecilli, che erano sempre gli stessi – Presidente, lei se li ricorderà – che erano sempre presenti, poi invece gli altri si sentivano autorizzati ad essere ovunque. Oggi stiamo presentando le linee programmatiche. Quando vogliamo essere in Consiglio comunale? In quale momento diverso da questo?

Lei ad un certo punto ha scritto un'altra cosa molto bella, che la partecipazione è stato il criterio fondamentale per scrivere questo programma, il Sindaco siamo noi, noi tutti, in modo particolare il Partito Democratico. Si aspetta che questa condivisione diventi la prassi, che lei condivida, non già in questo momento, che è un momento complicato, è il momento dello *start-up*, è il momento in cui bisogna mettere insieme le cose, quindi nulla da dire su questa fase; noi ci aspettiamo sul futuro, sulle cose importanti, sulle cose delicate, sulle cose di cui parleremo domani in Consiglio comunale grande partecipazione, grande attenzione a quello che i partiti vorranno dirle, in modo particolare il Partito Democratico, perché noi ci crediamo ancora nei partiti, ci crediamo ancora nella vera politica e io sono certa, perché la conosco troppo bene, che lei non potrà assolutamente non essere coerente con questi principi.

Due sole parole, e poi ho finito, per la minoranza. Siccome è un intervento che mi è costato un po', le dico per chiudere con un tono diverso. Le prostitute dove le volete mettere? Questo fatto che le prostitute diventano per il centrodestra, così come la sicurezza... che, per carità, è un tema che sta caro a tutti, non ci mettiamo tutti le spille, però... Certo, noi siamo consci che la sicurezza è un tema parzialmente di competenza comunale, di questo siamo consci perché abbiamo fatto le nostre battaglie per vent'anni, però condividiamo che questa città ha bisogno di sicurezza. Sulle prostitute io ho sempre avuto questo dubbio: il centrodestra dove le vuole mettere le prostitute? Io ho delle ragazze grandi e quindi diciamo che loro non hanno bisogno che io gli dica cosa siano le signorine sul marciapiede, però io dico questo: dobbiamo avere delle proposte, allora ci fate capire? Siete favorevoli al ritorno delle case chiuse? Siete favorevoli a prenderle tutte e metterle in un lager, perché lo sapete che "non è reato", vero? O è competenza o non è competenza; non è competenza del Comune decidere per le case chiuse o meno, non è competenza del Comune fare delle retate. Guardate che ci abbiamo provato, il Sindaco Emiliano vi ricordate quanto fosse ingombrante non solo fisicamente, mi ricordo una serie di interventi anche abbastanza pesanti su questo tema, ma senza alcun risultato. Allora, vi prego, su alcuni temi, che sono temi delicati, perché per esempio da femminista vorrei proporre al Governo nazionale una legge che dica che il primo imbecille in fila davanti a un luogo dove c'è una prostituta venga penalizzato e mandato in galera. Io sono radicale perché credo che le prostitute esistano perché ci siano degli imbecilli che usufruiscono di questo servizio. Dopodiché ditemi cosa volete fare, così magari ne discutiamo insieme. Io ho lavorato come volontaria per molti anni accanto alle prostitute e vi posso dire che dietro quelle storie c'è la disperazione e ci sono situazioni inimmaginabili, per cui spiegatemi cosa volete fare perché sono disponibile a collaborare. Grazie e chiedo scusa, Presidente, se non sono riuscita a essere breve.

**PRESIDENTE:** Grazie a lei. Naturalmente conosco bene, forse più di altri, il *patos* che lei mette nei suoi interventi e naturalmente non è tanto per la nota (...) e ambiente che sono rimasto preoccupato quanto sul giudizio che credo lei abbia espresso con eccessiva foga sui rappresentanti della Giunta precedente, che sono certo...

*(Intervento fuori microfono)*

**PRESIDENTE:** Intanto il consigliere Melchiorre mi ha chiesto se i colleghi Lacarra e Bronzini accedono alla sua richiesta di intervenire prima di loro. Dai cenni comprendo che vi è assolutamente *fair play*, per cui, consigliere Melchiorre, può intervenire.

**CONSIGLIERE MELCHIORRE:** Ringrazio i colleghi Bronzini e Lacarra. I temi sono tanti e diversi, i minuti sono pochi e quindi ne tratterò qualcuno e molti altri non potrò, così come tutti gli altri colleghi, approfondirli, però volevo partire dal tema della sicurezza con un approccio auspicato e richiesto da parte della consigliera Maugeri a proposito del collaborare insieme su determinati temi. Questa vicenda la pongo in maniera diversa e dico che nella Commissione Pari Opportunità con i colleghi della maggioranza e dell'opposizione abbiamo trattato il tema della prostituzione, o almeno abbiamo iniziato a trattarlo, e lo abbiamo fatto a mio giudizio in un modo estremamente produttivo perché ognuno con varie sfumature ideologiche è contrario affinché quello scempio che sul lungomare ma in tante altre zone della città (purtroppo) non debba essere non dai nostri figli ma da noi perché la cosa più preoccupante in questa città è l'incapacità di indignarsi rispetto a determinati eventi. Politicamente e culturalmente il fatto che tutti i componenti della Commissione abbiano deciso di affrontare il tema in maniera costruttiva per quanto mi riguarda è un fatto estremamente positivo. A partire dalla prossima settimana incontreremo tutti i vari rappresentanti dei centri anti violenza della città, chiameremo i rappresentanti dell'Assessorato e di tutte le associazioni che si occupano di quella che può essere la riduzione del danno e tutta una serie di cose che possono rendere il problema prostituzione un problema. Consigliera Maugeri, riflettendo su ciò che lei diceva, il problema di questa città, per effetto anche di quello che lei diceva prima, e sulla

prima parte del suo intervento non dirò una parola perché rispetto qual è il rapporto tra la maggioranza e il Sindaco – sono delle cose all'interno della vostra parte politica – e di chi la amministra o chi inizia ad amministrarla, è che molte cose si fa finta che non esistano e che non siano un problema. Rispetto a questo noi in maniera molto garbata come Commissione stiamo affrontando questo tipo di percorso semmai decidendo di fare una certa cosa, che poi verrà fuori, sulla base dell'istruttoria che dobbiamo fare. Sul problema prostituzione io voglio portare insieme agli altri colleghi di maggioranza e opposizione un valore aggiunto a questa città perché si rischia di far finta che il problema non esista. Sono tanti gli eventi che ci portano a poter dire che in questa città il tema della sicurezza è importante, al di là di quello che giustamente il collega Fabio Romito diceva sui quattro lodi sul programma e la trentacinquesima pagina. Per noi – è una questione anche della scala dei bisogni – il primo bisogno in questa città è che si viva in maniera sicura e quindi che certi problemi possano essere affrontati in maniera determinata e forte. Il Sindaco ha un ruolo importante sulla sicurezza nel comitato sulla sicurezza quando parla con le agenzie di repressione (Guardia di Finanza, Carabinieri, Polizia, Corpo Forestale), ossia tutta una serie di figure rappresentanti delle forze dell'ordine che devono curare la repressione, ma tutto quello che riguarda la prevenzione, che è una variabile importantissima del problema della sicurezza, dipende dal Sindaco, dall'Assessorato ai Servizi Sociali, dall'Assessorato all'Urbanistica e dal creare, ricreare e rigenerare il rapporto tra la città e i cittadini. Un esempio plastico, perché tante volte non bisogna fare delle enunciazioni ma scendere nella realtà, è che qui davanti in un certo orario ogni giorno vi sono i parcheggiatori abusivi. Se i parcheggiatori abusivi sono presenti ogni giorno che immagine diamo se rispetto a questi fenomeni di bassissimo cabotaggio il Comune di Bari, il Sindaco, il comandante e il prefetto non prendono dei provvedimenti? Pensate un po' su quello che si sta generando in questa città con la presenza di importanti cellule della malavita internazionale che stanno nella nostra città rigenerando i rapporti perché evidentemente è una città nella quale esiste un rapporto abbastanza tenue nella repressione e nella prevenzione per ciò che riguarda la sicurezza. Consigliera Maugeri – lo dico con rispetto di rappresentante della minoranza – ci sono dei temi che bisogna affrontare insieme, però bisogna guardarli i fenomeni, studiarli e poi trovare delle medicine, perché se uno non ne parla e non li affronta ovviamente questi fatti non potranno essere risolti. Io voglio riprendere un termine che lei qualche momento fa ha ripreso, ossia il cesso, perché anche io sono stato protagonista sempre del cesso però rispetto a un altro fenomeno che adesso vi spiegherò, in queste ultime ore. In via Tridente, che è una ridente strada nei pressi dell'ospedale dei bambini, esattamente otto giorni fa, Sindaco, campeggiava, perché evidentemente c'è stato un cittadino che lo ha messo, un water, al che mi sono divertito nel fare una fotografia e l'ho messa su *Facebook* sperando che il secondo giorno qualcuno potesse in qualche maniera intervenire ma il secondo giorno insieme al water c'era una poltrona, il terzo giorno c'erano due poltrone, il quarto giorno un materasso e il quinto giorno il *Corriere del Mezzogiorno*, la *Gazzetta del Mezzogiorno* e *Repubblica* hanno fatto l'articolo riportando questa foto come la foto del giorno. Mi aspettavo che il sesto giorno qualcuno venisse a prendersi il water e invece no ma il settimo giorno finalmente questo water è sparito. Vi faccio questo esempio, che può sembrare canzonatorio, ma non lo è, per dire, e riprendo il tema a cui facevo riferimento all'inizio, che ci sono determinati problemi che in questa città esistono ed esistono da sempre però si fa finta di non vederli e in questo senso mi ricordo di un libro che ho letto qualche tempo fa il cui titolo era *Il paese dei ciechi*, in cui si raccontava il fatto che c'erano dei cittadini che abitavano in un paese ed erano così abituati alle cose che non andavano che erano convinti che le cose che non funzionavano fossero una cosa normale e quindi vi era l'incapacità degli stessi cittadini di vedere le cose che non andavano e di conseguenza diventavano delle cose normali. Noi dobbiamo evitare, maggioranza e opposizione, di diventare rappresentanti di quel paese dei ciechi e cercare sempre con animo critico di stimolare la maggioranza a fare il proprio lavoro e quindi l'amministrazione. Anche io volevo dire qualcosa sulla Caserma Rossani. Anche quelli sono dei simboli, per cui se a dei giovani nostri cittadini si dà la possibilità – lo dico con tono basso per evitare di fare il fumo – di poter occupare un manufatto pubblico e alla fine del percorso anziché reprimere questo si aiutano questi a rientrare nella legalità non si dà un buon



esempio ai nostri giovani, ai nostri cittadini e a tutte quelle persone che ogni giorno si svegliano e si spaccano, come spesso il Premier Renzi dice, la schiena per poter portare da mangiare alla propria famiglia. Noi dobbiamo cambiare registro, perché mi sento fortemente determinato nel criticare il Sindaco perché parliamo di linee programmatiche e parliamo di teoria ma in questo mese il Sindaco ha fatto degli atti e quindi su questi atti noi non possiamo che essere fortemente critici, e non è possibile mettere nella legalità persone che non hanno rispettato la legalità. Questo è un fatto molto serio. Qualche anno fa feci una polemica con l'allora sindaco Emiliano quando lanciò la campagna per consegnare i caschi a tutti coloro i quali venivano fermati senza casco e il Sindaco disse che parte di quei soldi che venivano presi dalle ammende li avrebbe trasformati sotto forma di *fringe benefit* a favore di coloro i quali avevano trasgredito. Il tema è rispetto a come si vede un fenomeno; se avessi tre figli e di questi tre figli due andassero male a scuola e uno bene, premierei quello che va bene per fare in modo che il secondo e il terzo possano tentare di emulare quello più bravo. Noi non possiamo premiare, consigliere Introna – mi rivolgo a lei perché ho facilità nel guardarla – invertire un sistema educativo che è quello della meritocrazia, al quale principio lei faceva riferimento, consiglia Maugeri. In questa città il principio della meritocrazia e della legalità si sostanzia attraverso degli atti concreti. Stamattina leggevo che sta per essere ingaggiato un facilitatore nei rapporti con i ragazzi della caserma e mi sembra una cosa fuori dal mondo. Sindaco, se non è così mi smentirà però leggevo questo e rispetto a un fatto di questo tipo mi sembra inimmaginabile che degli Assessori vadano nella caserma e siano cacciati e trattati mali. Quella è nostra e dei vandali che entrano in una struttura non possono venire addirittura accompagnati verso la legalità quando lì c'è repressione e basta, perché altrimenti, come il consigliere Romito ha fatto, anche io sarò portato a dire ai ragazzi della nostra città di occupare determinati manufatti perché non esiste un sistema di regole. Questo è il punto. Su questo, Consiglieri, dobbiamo fare un patto serio: o si rispettano le regole o non si rispettano. Chi non le rispetta non può trovare da parte di una pubblica amministrazione un accoglimento e un'apertura. Le porte devono essere chiuse per coloro i quali si comportano in un certo modo. Tutte le cose che mi ero scritto (urbanistica, rapporto con il mare, rete delle connessioni), tutte cose riportate nelle linee programmatiche e che rappresentano quello che sarà il canovaccio di questa amministrazione, e di cui volevo parlare sono dei principi sui quali non si può assolutamente trascendere e sul quale avremo modo e tempo di poterci confrontare nel corso di questo mandato per arrivare a quella che è la qualità della vita dei nostri cittadini alla quale dobbiamo puntare sempre e comunque. Mi spiace di essere andato oltre e non aver risposto a quello che era l'invito da parte del Presidente. Dico un'ultima cosa che non c'entra niente con le linee programmatiche ma c'entra nel rapporto tra Consiglieri comunali e Giunta: questo dipende dal capo dell'amministrazione, signor Presidente, e noi per poter svolgere le Commissioni, perché qualche giorno fa siamo stati oggetto di uno spiacevole articolo sul giornale rispetto al tempo e le modalità con cui avvengono le Commissioni, abbiamo necessità di stanze che rispondono ai minimi requisiti per poter svolgere il nostro compito istituzionale e su questo, Sindaco, le chiediamo che vengano ripristinate delle regole chiare e certe per poter svolgere il nostro compito perché in queste ore tutti i Consiglieri comunali siamo stati oggetto da parte della stampa di articoli che ci danno quasi come dei truffatori rispetto a come si svolgono le Commissioni, le quali valutazioni personalmente, per quella che è la storia di tutti quanti, respingo a piè pari perché – ho il massimo rispetto per i giornalisti e ne ho sposata una – non si può consentire a nessuno di fare degli articoli dove si parla di Consiglieri comunali che rubano il gettone di presenza, perché prima di fare una cosa del genere bisogna studiare cosa è successo quel giorno in cui lei è venuto nella Commissione Pari Opportunità e fare un distinguo. Se noi sbagliamo su determinate cose è giusto che veniamo bacchettati da tutti i giornali del mondo, però se si fa della carta straccia io sono fortemente preoccupato rispetto a questo perché in queste ore si sta alimentando un'area negativa nei confronti della politica. Ci sono i politici banditi ma ci sono i politici di maggioranza e di opposizione che svolgono il loro compito in maniera seria e costruttiva nei confronti dell'amministrazione, quindi non accetto che veniamo etichettati come qualche giorno fa su alcuni giornali da parte di alcuni giornalisti. Mi dicono inoltre che qualcuno dei giornalisti possa diventare appartenente al suo staff -

se dovesse succedere una cosa del genere mi sono permesso di raccogliere una serie di articoli e documentazioni da inviare all'ordine dei giornalisti - per essere pro Giunta e contro i Consiglieri comunali, ma non accetto lezioni di etica da nessuno perché se uno partecipa diciotto minuti a una Commissione perché è stato due ore in un'altra non può essere tacciato di aver rubato il gettone. Su fatti che riguardano questo invito tutti i Consiglieri comunali di tutti i partiti a fare fronte unico e di svolgere il proprio compito con rispetto perché non mi va che giornali o giornalisti utilizzino i loro giornali per interessi particolari. Se dovesse succedere una cosa del genere sarò consequenziale perché non c'è niente di legittimo rispetto alle cose fatte ed è un fatto etico, quindi su fatti etici anche noi, come Aula della città dove ci si occupa di politica, saremo consequenziali. Grazie.

**PRESIDENTE:** Consigliere Lacarra, prego. Si prepari il consigliere Bronzini.

**CONSIGLIERE LACARRA:** Grazie Presidente. Prima di avviare il mio intervento volevo esprimere totale condivisione al consigliere Melchiorre per le ultime parole perché in un mondo di antipolitica e di demagogia che ormai occupa gran parte delle nostre discussioni noi siamo costretti a difendere il nostro lavoro. Gran parte di noi è in Comune dalle 8:00 di mattina spesso alle 13:00 – 14:00, certamente è una nostra scelta però non è giusto che comunque in qualche modo si strumentalizzino questo odio nei confronti della politica in modo becero come è stato fatto da alcuni articoli di stampa. Fatta questa premessa, devo dire che dopo l'intervento del consigliere Maugeri mi rende più duro toccare una serie di argomenti che io non avevo in mente di riproporre in questa sede ma che evidentemente è difficile tenere sopiti. Mi limiterò soltanto a una considerazione perché ho molta difficoltà a parlare di questioni che in qualche modo possano, sia pure indirettamente, riguardare la mia persona per cui ovviamente mi asterrò da qualsiasi considerazione. Sindaco, sono stato – lo sanno tutti – resto e resterò il suo più grande fan e sostenitore e credo anche che il contenuto del programma in qualche modo renda giustizia all'attività che io in particolare ma tanti colleghi di Giunta, fra questi molti imbecilli, parafrasando la consigliera Maugeri, hanno fatto e la cui stesura è stata più agevole grazie al contributo di molti di noi che hanno lavorato negli ultimi cinque anni. Del resto se ha deciso di chiamare il suo programma "Una città intelligente" credo che sia un tributo anche al lavoro che soprattutto negli ultimi quattro anni l'amministrazione precedente ha svolto proprio sul tema della *smart city* e di una città proiettata verso una trasformazione culturale e infrastrutturale sostenibile e soprattutto che miri al raggiungimento di obiettivi in linea con il piano di azione per l'energia sostenibile approvato in questo Consiglio comunale. Su un aspetto mi sono trovato in una posizione critica nei suoi confronti quando ha parlato di discontinuità e quindi devo dare atto della sua abilità comunicativa perché sicuramente questo suo slogan di rappresentare un'amministrazione in discontinuità col passato ha portato verso di lei il consenso di coloro i quali magari per ragioni non sempre fondate avevano espresso una certa intolleranza nei confronti del sindaco Emiliano e della sua azione, quindi da questo punto di vista devo farle i complimenti perché pochi si sono accorti evidentemente che in realtà nel programma che lei ha presentato c'era un forte collegamento e una forte continuità con il lavoro che era stato fatto dalla precedente amministrazione. Fatta questa premessa, su una considerazione della consigliera Maugeri sono assolutamente d'accordo, cioè sul fatto che la Giunta evidentemente nei primi mesi del suo insediamento è vissuta tristemente sola, cioè senza il Consiglio comunale, e quindi non ha potuto già dal principio comprendere quanto sia importante il ruolo del Consiglio, un ruolo di supporto, di collaborazione e di spinta verso l'azione amministrativa, per cui in questa prima fase questa sinergia non si è totalmente sviluppata e tra l'altro mi dispiace – questo lo devo rimarcare, Sindaco – che oggi in Aula quando si discute dello sviluppo di questa città e dell'idea che abbiamo di questa città nei prossimi cinque anni ci siano solo tre Assessori. Credo che qualsiasi impegno fuori da questo edificio avrebbe potuto essere in qualche modo procrastinato o rinviato in considerazione dell'importanza che riveste la discussione degli indirizzi programmatici nell'Aula che, come si sa, avviene esattamente una volta ogni mandato, come è giusto che sia. Mi sarei aspettato una partecipazione un po' più sostenuta da parte della Giunta. Vorrei poi però, al di là di

quelle che possono essere queste considerazioni preliminari, entrare nel merito del programma, perché credo che i cittadini alla fine che ascolteranno i lavori di questa seduta vogliono sapere innanzitutto cosa pensiamo noi e come immaginiamo di realizzare nei prossimi cinque anni il progetto di città che in modo esauriente e brillante è stato espresso nelle linee programmatiche. Partiamo dall'urbanistica: noi ci aspettiamo che a breve arrivi in Aula il Piano Urbanistico Generale. Questo deve essere un impegno che l'amministrazione deve completare nel più breve tempo possibile guardando a innanzitutto uno sviluppo che tenda prevalentemente sul riuso piuttosto che all'edificazione e alla cementificazione, uno sviluppo urbanistico che guardi soprattutto al sud della città, alla costa che va da Torre Quetta fino a Torre a Mare per la quale abbiamo bisogno di interventi immediati di rigenerazione anche eventualmente con l'utilizzo di strumenti di compensazione urbanistica. Abbiamo bisogno di un piano che riguardi il quartiere Libertà, dove troppo spesso vincoli scriteriati hanno fatto sì che edifici che tra l'altro non hanno alcun pregio né storico né architettonico restino fatiscenti e contribuiscano naturalmente al degrado dell'intero quartiere. Abbiamo bisogno di un'idea urbanistica del quartiere Libertà che è il cuore della nostra città insieme al quartiere murattiano e ha bisogno di uno sviluppo che sia coerente da un punto di vista urbanistico, architettonico e che non sia solo preda di regole spesso incomprensibili di blocco che naturalmente danneggiano l'economia della città oltre a pregiudicare lo sviluppo di un quartiere fortemente penalizzato sotto il profilo sociale e commerciale. So che si sta occupando insieme alla ripartizione *welfare* della possibilità di utilizzare il palazzo della Manifattura Tabacchi come centro sociale per l'impiego e questa sarebbe assolutamente un'idea utile per quel quartiere e spero che possa compiersi nel più breve tempo possibile, soprattutto con il trasferimento delle competenze dalla Provincia in capo al Comune. Non si può parlare quando si parla di sviluppo urbanistico della città anche del problema dell'edilizia giudiziaria; è un problema evidentemente che non può essere risolto senza il contributo del Governo e avendo noi, anche grazie a lei, delle relazioni molto forti con l'attuale Governo ci aspettiamo che si cominci a mettere mano a una legge ormai vetusta e assolutamente anacronistica, che è la legge del 1941, che impone che siano i Comuni a occuparsi di tutto ciò che attiene alla manutenzione dell'edilizia giudiziaria e ci aspettiamo che quel percorso che noi avevamo tentato di avviare con il riuso di caserme e di spazi attualmente abbandonati possa concretizzarsi in interventi che il mondo della giustizia attende ormai da troppo tempo. Nel passato abbiamo parlato dell'ospedale Bonomo, abbiamo la caserma Briscese, a breve probabilmente avremo la caserma Picca e sono spazi enormi nel cuore della città che non possiamo permettere che continuino a degradarsi. Non sarebbe male se noi capissimo quale può essere il futuro, e finalmente lavorassimo per questo, della Fiera del Levante, immaginando anche una delocalizzazione della Fiera stessa per realizzare con un accordo di programma un nuovo quartiere sul mare, che sarebbe fantastico, che possa prevedere anche la possibilità di inserire all'interno gli edifici giudiziari. In questo momento è un'idea che può essere considerata avveniristica ma secondo me possibile anche per quello che è accaduto a Firenze dove, da quello che mi è parso di vedere, il nuovo palazzo di giustizia è stato realizzato attraverso un accordo di programma che ha previsto anche la realizzazione di edifici di edilizia privata. Come possiamo anche immaginare un cambio di rotta che possa essere avvertito effettivamente dai cittadini sulla loro pelle? Innanzitutto dobbiamo anche immaginare un intervento immediato sul funzionigramma delle nostre strutture perché troppe procedure sono estremamente lente. Per quanto riguarda il *welfare*, non è concepibile che operatori del terzo settore e associazioni che operano per reintegrare nella società persone svantaggiate, e che quindi non hanno fini di lucro, debbano ricevere pagamenti per attività che vengono svolte per l'amministrazione dopo cinque, sei o sette mesi con il rischio che alcuni dipendenti, che di solito sono strappati alla criminalità – è gente disagiata e che ha percorsi complessi – che vengono reimpiegati in qualche modo poi costringa gli operatori a dover ritardare il pagamento degli stipendi perché noi non siamo puntuali e precisi nei pagamenti. È una cosa che non è tollerabile perché il rischio è che naturalmente gli stipendi non vengano pagati e potremmo rischiare di trovarci questi soggetti nuovamente preda della criminalità. La stessa cosa vale ovviamente nel settore lavori pubblici, dove è opportuno che si metta

immediatamente mano alle procedure nel rispetto delle norme sull'anticorruzione, su cui ho una mia opinione personale garantista, cioè non è possibile, solo per l'incapacità che evidentemente lo Stato ha di punire i responsabili dei reati con fermezza e con celerità, appesantire più le procedure fino a renderle assolutamente imballate. Sarebbe più opportuno inasprire le pene nei confronti di coloro i quali si rendono responsabili di questi reati piuttosto invece che far durare una procedura per l'affidamento di un lavoro e l'aggiudicazione di una gara mesi, se non addirittura anni, e in questo credo tra l'altro che dovremmo sollecitare un coordinamento degli interventi perché quello che è accaduto per esempio per una procedura di appalto al Comune di Bari è surreale. Noi abbiamo avuto un'aggiudicazione per un progetto ministeriale di geotermia al Palafiorio per 1 milione di euro. Eravamo nei tempi, pensavamo di avviare i lavori senonché c'è stato un ricorso da parte della seconda classificata che ha costretto gli uffici a bloccare, anche perché c'era la sospensiva, l'aggiudicazione. Successivamente, dopo ben otto mesi, abbiamo avuto la sentenza che affermava l'assoluta correttezza dei comportamenti tenuti dalla commissione aggiudicatrice ma nel frattempo il finanziamento era decaduto perché il Ministero aveva defanziato l'opera. Anche su questo tema è opportuno che la normativa sia coordinata perché, come si vede, la mano destra non sa cosa fa la mano sinistra, cioè non è possibile che si debba da un lato subire delle azioni giudiziarie e questo non possa essere argomento utilizzato per bloccare la tempistica legata al finanziamento perché ci sono ovviamente tutta una serie di condizionamenti che il Ministero ha nell'erogazione del finanziamento, per cui ci sono altri temi che sono sviluppati a livello di ente erogatore. Questa situazione ha del surreale e non fa che penalizzare ovviamente la città e l'economia della nostra città, così come non è possibile immaginare che ancora oggi noi abbiamo una situazione per la quale il patto di stabilità a un certo punto imponga l'amministrazione a bloccare i pagamenti in un momento preciso dell'anno, che non si può immaginare quale sia e quando avvenga, come una sorta di spada di Damocle che è sulla nostra testa e soprattutto sulla testa delle imprese che al termine dei lavori sono costrette ad aspettare mesi per potersi vedere riconoscere il giusto pagamento dell'attività svolta. Qualcosa possiamo farla; innanzitutto la modifica del funzionigramma nel settore lavori pubblici ed edilizia pubblica è assolutamente urgente e indifferibile perché in questo momento le procedure sono troppo macchinose e hanno bisogno di uno snellimento che faccia sì che ci sia un passaggio rapido dal settore tecnico a quello amministrativo e faccia sì che il settore amministrativo in tempi rapidi proceda poi agli adempimenti previsti. Devo dire con estrema onestà che, come tutto quello che sto dicendo, non deve essere considerato come un appunto alla neo-insediata Giunta ma è retaggio di tutta una serie di problematiche che peraltro avevo opportunamente e tempestivamente segnalato anche quando ero Assessore e che ahimè purtroppo non sono spesso state ascoltate. È un modesto contributo che intendo offrire all'esecutivo perché su certe cose si intervenga; vorrei che il mio intervento non fosse considerato come una sorta di censura sull'operato svolto finora dalla Giunta, che magari potrà anche avvenire ma solo quando avremo contezza di quello che sarà stato il lavoro di questa Giunta, ma oggi a distanza di due mesi è difficile poter esprimere giudizi. Certamente è difficile dire qualcosa di diverso rispetto a quello che ha detto il consigliere Digeronimo sull'esigenza di trasparenza e legalità ma credo che su questo gli ultimi cinque anni dell'amministrazione abbiano dimostrato che il Comune di Bari abbia sempre operato nella massima trasparenza e legalità e ne è prova il fatto che abbiamo avuto pochissime impugnazioni legate ad aggiudicazioni di gara (si contano sulla punta delle dita) e non c'è stato nessun tipo di conseguenza in ordine all'attività svolta dall'amministrazione comunale, che denota evidentemente la capacità anche di tenere un profilo alto sulla gestione di tutta l'attività e soprattutto del settore degli appalti che, come è noto, è il settore più delicato dell'amministrazione comunale. Su *smart city* dirò poche parole essendo stato gratificato da te di questa delega, che ovviamente mi onora e mi impegna a proseguire in un percorso che è stato avviato nel 2011, come tu ricorderai, e che ha prodotto risultati importanti per questa città, ha portato notevoli finanziamenti e su questo solco dobbiamo proseguire. Abbiamo in mente di fare molto insieme, a partire dalla risistemazione e qualificazione con il *global service* completo della pubblica illuminazione e non dimentichiamo il valore che una riqualificazione complessiva dell'impianto potrà avere anche sotto

il profilo della sicurezza perché una città bene illuminata e illuminata in modo intelligente è una città più sicura. Avrei molto altro da dire ma lo farò evidentemente nei prossimi cinque anni cercando di dare un contributo, che mi piacerebbe qualche volta fosse anche richiesto, perché sono a disposizione della Giunta nel mettere al vostro servizio l'esperienza che ho maturato in questi anni e sarò disponibile, come tu sai, a darti una mano, secondo me nella prospettiva di crescita, per costruire quella che hai definito la nuova classe dirigente, e sono d'accordo con te a far crescere questa nuova classe dirigente, e sono a disposizione di questo progetto ma anche ogni tanto con qualche bacchettata, se sarà necessario, perché tu sai che i figli crescono bene se ricevono ogni tanto qualche piccolo stimolo. Naturalmente tra qualche mese valuteremo quanti dei nostri compagni di viaggi siamo stati all'altezza del ruolo che tu hai voluto affidare. Naturalmente, come diceva la consigliera Maugeri, ci fidiamo di te, però valuteremo insieme il tuo operato. In bocca al lupo per il tuo lavoro. Incrociamo le dita.

**PRESIDENTE:** Grazie. Naturalmente la qualifica di primo fan del Sindaco consente al consigliere Lacarra di dargli del tu ma la prego, Consigliere, di dargli del lei perché si deve ricordare che si sta rivolgendo al Sindaco. È nota a tutti l'amicizia profonda che vi lega ma la prego di darle del lei. D'altro canto registriamo a verbale il suo impegno a restare per cinque anni in nostra compagnia. Consigliere Bronzini, prego.

**CONSIGLIERE BRONZINI:** Grazie signor Presidente. Signor Sindaco, signori Assessori, o almeno al terzo istituzionale che rappresenta l'intera squadra degli Assessori in carica, signori Consiglieri e cittadini tutti, in realtà, come è stato ben detto, questa è un'occasione da non perdere, un'occasione in cui una serie di riflessioni possono essere portate all'attenzione di questo consesso di questa comunità. È evidente che io apro questo mio, spero breve – non so se ci riuscirò – intervento dicendo che nonostante la vita amministrativa del nostro Consiglio comunale sia già stata avviata da tempo e che io sono già intervenuto in questa sede anche a rappresentare, in qualità di Capogruppo, il Partito Democratico dopo la comunicazione del Presidente dell'elenco dei Capigruppo, a cui non è seguita l'opportunità di una dichiarazione, mi sento di parlare in qualità di Capogruppo del Partito Democratico, pure se quanto dirò è solo ovviamente frutto del mio pensiero politico, per ringraziare tutti i Consiglieri del Partito Democratico che hanno ritenuto di poter riporre la loro fiducia nella mia persona. Non avevo mai avuto l'opportunità di farlo e sento per stima e affetto di doverli pubblicamente ringraziare per la fiducia accordatami. Questo lo dico perché pure se la mia esperienza nel Partito Democratico è recente e nasce da pochi mesi ho fatto questa scelta, che capite bene non è stata assolutamente strumentale e anzi ad alto rischio per la continuità della mia esperienza amministrativa, proprio perché credo fortemente che i partiti siano e rappresentino costituzionalmente ancora un'opportunità da non rottamare anche perché spesso si è portati a sparlare, a dire e ad attribuire ogni *defaillance* della politica al fatto che i partiti ahimè ormai sono questo. Non è vero, perché i partiti sono il luogo dove l'elaborazione del pensiero collettivo può trovare sintesi, nei limiti che la stessa politica e dialettica consentono, per diventare poi espressione operativa nelle sedi amministrative. Questo lo dico perché, signor Sindaco, ci sono delle riflessioni politiche da fare e queste le voglio anticipare rispetto a un intervento che parte da un presupposto: quando lei ha presentato presso il cinema Galleria il suo programma io sono rimasto affascinato non solo dai contenuti del programma, che a mio avviso sono di altissimo profilo, anche di lunga prospettiva, ma soprattutto - mi sia consentito dire - dalla padronanza con cui lei l'ha presentato. Si vedeva chiaramente, nonostante le sollecitazioni dei soliti fastidiosi valletti che stavano cercando di sollecitarla a stringere nei tempi, la padronanza con cui è riuscito non tanto a esporre ma a motivare le linee fondamentali di un programma chiaro, limpido, efficace e secondo me anche efficiente per la vita dei cittadini. Sì, effettivamente a monte c'è un problema politico, che per portare a termine questo programma c'è bisogno di un percorso da condividere e noi siamo qui, maggioranza e Partito Democratico, perché vogliamo assolutamente condividere il percorso. Questo è il dato di partenza, però sono evidenti anche alcune sottolineature che le

sottopongo, perché, caro signor Sindaco, purtroppo al di là delle affermazioni che sono state fatte da alcuni Consiglieri, sono convinto che oggi l'esecutivo da lei guidato viva della sua grande figura. Le faccio un banalissimo esempio in modo che possa testare cosa significa l'attenzione: nell'ultimo *question time* ho segnalato un problema che determina pericolosità per i cittadini, un incrocio stradale – forse è stato un suo incubo negli ultimi tempi – e posso dirle che a distanza di poche ore, quindi grazie al suo intervento e alla sua capacità di cogliere subito la soluzione del problema, è stata già sottoposta un'ipotesi progettuale che potrebbe risolvere il problema. Questo è una semplice dimostrazione che dimostra come una segnalazione che proviene da un qualunque Consigliere è attenzionata in modo opportuno dal Sindaco, viceversa, e non faccio nomi per rispetto, altre due segnalazioni, una in sede di *question time* e una non in sede istituzionale, di molta più semplice risoluzione rispetto a quella che avevo sottoposto a lei, sono rimaste nel purgatorio. Il problema è anche questo: credo che in questa fase, signor Sindaco, si debba tentare una strategia operativa, che poi è la costruzione di un legame più forte tra l'esecutivo, che ha avuto la sfortuna di partire con un mese di anticipo rispetto all'insediamento del Consiglio comunale, e che forse, essendo composto per sette decimi o per sei noni di tecnici, cioè coloro i quali non sono stati eletti ma sono stati presi per le loro competenze, non sono entrati in attività sincrona con quella che è la sollecitazione politica del Consiglio comunale. Io devo confessare che sono ben lieto di aver trascorso dieci anni nel ruolo di Consigliere comunale in una lista civica, la Lista Emiliano - sono stato anche per sette anni Capogruppo e forse anche per questo sono stato scelto per proseguire a fare il Capogruppo, perché se uno sa fare una cosa può anche continuare a farle, pure se sono tutti ruoli *pro tempore* - e sono convinto che noi siamo qui non solo perché ci sono stati dieci anni di amministrazione di centrosinistra di amministrazione Emiliano ma l'amministrazione Emiliano è stata qui dieci anni perché prima abbiamo avuto una valida concreta e forte opposizione di centrosinistra a un malgoverno di centrodestra che avrebbe potuto continuare a governare la nostra città se non ci fosse stata quella sana competente opposizione. Io mi chiedo i partiti che ruolo devono avere. I partiti devono avere un ruolo importante in questo momento e il Partito Democratico, che è il partito di maggioranza non solo in sede locale ma anche nazionale, deve avere un ruolo così come devono avere un ruolo i Consiglieri comunali che hanno con il loro lavoro non solo di tipo istituzionale maturato un consenso frutto del loro pensiero e del loro impegno. Pensi che nel 2004, quando il Sindaco Emiliano mi propose di collaborare proponendomi la candidatura in Consiglio comunale di Bari, io che pure avevo alle spalle quasi dieci anni di esperienza nei consigli di amministrazione delle università e del politecnico, sono stato due mesi e mezzo a ragionare in famiglia semmai avessi potuto attribuire alla mia persona l'esperienza e la capacità per rappresentare un Consigliere comunale di una città capoluogo di regione. Avevo a quel tempo cinquant'anni ed ero cresciuto con un insegnamento che mi era venuto dalla famiglia, dai professori che avevo incontrato, che mi ha indicato come l'esperienza e la maturità possano essere elementi fondamentali per la crescita e io a cinquant'anni avevo ancora dubbi. Forse saranno stati gli altri a dovermi giudicare ma questo lo dico perché alcuni slogan, io che posso accettare anche un linguaggio con un *patos* ridotto, perché essendo un tecnico potrei dimenticare la mia storia politica e accettare il linguaggio ufficiale, non li ho condivisi e non li condivido tuttora. Potrei dire alla persona più cara al mondo che dovesse allinearsi su questa linea ma nel momento in cui una persona a lui cara, se non se stesso, dovesse finire in sala operatoria per un intervento delicato pretenderebbe un chirurgo con meno di trentacinque anni, l'anestesista donna, se il chirurgo è uomo o viceversa? Allora dico che tutto sommato dobbiamo stare attenti agli slogan e cerchiamo di garantire la massima competenza in tutti i settori. Quando l'elettorato e il cittadino si concentra e vota esclusivamente esponenti esperti nell'arte del ricamo, e serve anche l'arte del cucito, allora penso di potermi rivolgere altrove perché altrimenti è una bocciatura di coloro i quali hanno viceversa operato ma poiché all'interno del Consiglio comunale si può benissimo dare un contributo alla politica amministrativa della città questa premessa l'ho fatta proprio perché il primo invito che le faccio è quello di immaginare una maggiore coesione tra il suo esecutivo e il nostro Consiglio comunale. A tal proposito comincio subito a chiarire (non citerò i singoli passaggi di alcuni interventi): ho sentito dire che il trasporto

pubblico in questa città non è idoneo e grazie proprio al sindaco Decaro, allora Assessore, noi siamo passati da 7 milioni 500 mila chilometri che venivano garantiti da una regione governata dall'onorevole Fitto e da un Consiglio comunale il cui sindaco era Di Cagno Abbrescia, a ben 10 milioni di chilometri nel 2014 e siamo ancora indietro - siamo d'accordo, Consiglieri - perché alcune città come Bologna e Firenze, che sono confrontabili alla nostra, hanno il doppio dei chilometri di cui possiamo fruire noi con il rimborso che ci viene riconosciuto dalla Regione. È evidente che nel programma del Sindaco c'è una grandissima attenzione non solo al trasporto pubblico di tipo tradizionale ma anche a varie forme di trasporto pubblico. Una cosa che, signor Sindaco, mi ha affascinato del suo programma è la grande attenzione - qualcuno non lo coglie - sulla *smart city*, perché sono convinto che con l'uso delle nuove tecnologie possiamo sicuramente migliorare la qualità della vita dei cittadini. L'unico appunto, ma non è a quest'Amministrazione, è perché, come si diceva prima, siamo ben consci dei limiti che ha avuto la precedente Amministrazione, io credo che si debba fare curare l'opportuna comunicazione su questi temi.

Durante la campagna elettorale, incontrando i cittadini come abbiamo fatto tutti, ho scoperto che più dell'80% dei cittadini baresi non sapeva che si poteva pagare il parcheggio o il biglietto dell'autobus da smartphone.

Beh, qualcuno potrà anche dire ma non tutti ce l'hanno. Premesso che, premesso che, noi dobbiamo puntare sulle giovani generazioni per educarle, innanzitutto, una sana campagna di informazione attraverso i giovani è il veicolo migliore per far arrivare il messaggio anche nella comunità familiare, salvo poi aggiungere che anche qualche altra città ha questo servizio, ma noi siamo l'unica città in cui questo servizio viene svolto, viene sfruttato senza passare da un gestore telefonico, che tecnologicamente non è cosa da poco e abbiamo avuto anche il primo premio nazionale per questo risultato.

I temi che sono stati trattati sono svariati e quindi è inutile tornare sugli stessi, ma io vorrei soffermarmi su alcune cose, plaudo invece al biglietto gratuito per coloro che hanno superato i sessantacinque anni e non perché io mi stia avvicinando, perché tanto dentro mi sentirò sempre giovane e pronto a qualunque tipo di esperienza politica e non, ma perché in realtà coloro che hanno più di sessantacinque anni e che hanno redditi medio alti, di fatto usano molto spesso il mezzo proprio a differenza di quelli che non lo hanno e se questo può essere un incentivo, non lo vedo come una perdita di ricavo sul biglietto, ma un guadagno sul mezzo privato che non viene utilizzato. Signor Sindaco, un paio di segnalazioni particolari, perché quelle che le ho fatto sono arrivate subito a buon fine, il consigliere Lacarra parlava dell'inconveniente che si è venuto ad ingenerare su quella gara pubblica per l'impianto di geotermia a servizio del Palazzetto dello Sport.

Bene, purtroppo non solo è stato quello il danno di aver perso il finanziamento, ma anche per il fatto che siamo stati un anno e mezzo fermi su un altro progetto che avevamo in piedi, da fare su quel suolo e cioè la stazione degli autobus, perché pochi sanno che al Polivalente quando suona la campanella di uscita, perché l'ingresso è più coordinato, escono circa 5500 ragazzi.

Abbiamo fatto un'indagine e ci sono più di quaranta mezzi, di cui tre snodati, che prendono quasi al volo in maniera confusionale gli studenti, avere una stazione degli autobus, stile quelle che noi vediamo in altre città o nei film americani, potrebbe evitare incidenti come quello che è accaduto proprio due anni fa, ormai, di un ragazzo che è finito sotto le ruote di un autobus.

Per cui quelli sono obiettivi concreti che noi dobbiamo immediatamente tentare di portare avanti.

Un intervento su un tema, un altro tema molto interessante signor Sindaco sul programma, che lei dà giustamente allo sviluppo della città verso il mare. Bene, questo è un tema che sta a cuore a tutti e fa anche un riferimento sollecitando o ipotizzando un incremento degli investimenti per opportunità turistiche o balneari.

Signor Sindaco, io non trascurerei anche, in aree appunto di mare, che può essere l'area nord o nell'area sud a Torre a Mare, di incentivare opportunità anche per la conservazione di attività economiche di tipo tradizionale molto baipassate. Si parla di pesca da turismo, io non disdegnerei che ci potessero essere strumenti per sollecitare invece la conservazione di quelle attività marinare produttive storiche, perché se pensiamo al dramma di Bari Vecchia, dove abbiamo pensato con il

Piano Urban di trasferire solo paninoteche e non di costruire percorsi culturali di valorizzazione dell'artigianato locale, che oggi sarebbero di ottimo stimolo, anche per i percorsi dei croceristi e dei turisti che si fermano.

Il tempo non è galantuomo, prima che il signor Presidente mi tolga sempre gentilmente la parola, chiudo questo primo intervento, segnalando grande fiducia al contenuto del programma, grande condivisione e soprattutto grande disponibilità a collaborare ove questa sia sempre corrisposta.

Grazie.

**PRESIDENTE:** Grazie a lei.

Non si meravigli il Sindaco né le colleghe e i colleghi Consiglieri, ma chi vi parla, ritenendo che, il momento che stiamo vivendo, l'argomento in discussione sia ovviamente l'argomento più qualificante dell'intero mandato, ha deciso, ancorché diciamo in modo un po' irrituale, di non far mancare un modesto contributo alla discussione, quindi interverrò anche io sugli indirizzi di Governo e sulle linee programmatiche.

Naturalmente il mio non potrà, non dovrà e non vuole essere un intervento di carattere politico, cercherò di fornire, mi auguro utili suggerimento al Sindaco ed alla sua Giunta mantenendomi nell'alveo istituzionale.

Comincio con il dirle, Sindaco, una banalità, il programma si realizzerà mediante atti amministrativi, deliberazioni della Giunta comunale, determinazioni dirigenziali, deliberazioni del Consiglio comunale.

Per quanto riguarda la prima categoria di atti, le deliberazioni della Giunta comunale, beh mi sento di dire che, considerato che lei ha scelto direttamente o indirettamente le è stato più volte riconosciuto in questa Aula, che lo ha fatto in piena e assoluta autonomia, i suoi collaboratori, le sue Assessori e i suoi Assessori, beh ritengo che, almeno su questa tipologia di atti e di attività lei dovrebbe poter, come si suol dire, dormire tranquillo, avrà sicuramente scelto il meglio e, pur tuttavia, essendo stato diciamo citato più volte il termine collaborazione, mi consenta, Sindaco, proprio in virtù di tale collaborazione e non mi rivolgo a lei ovviamente, ma ai suoi collaboratori di Giunta, di dare l'esempio di come Consiglio e Giunta debbano collaborare e parte il Presidente.

Mi rivolgo sia alle Assessori e agli Assessori presenti che ringrazio, a che mi risulti solo Brandi risulta giustificato per concomitanti impegni istituzionali e altri due che il Sindaco poi giustificherà, ma io naturalmente rivolgo parte del mio intervento a tutti gli Assessori, quindi Sindaco escluso, ricordando loro che, alla fine dello scorso mandato e quindi con l'indizione dei comizi elettorali, come è noto, art. 8 quinto comma del Testo Unico degli Enti Locali, il Consiglio comunale ha restituito alle ripartizioni, agli assessorati, le proposte di deliberazione non approvate, non perché non fossero meritevoli di approvazione, ma perché la norma di legge impediva con l'indizione dei comizi elettorali, l'approvazione di atti non ritenuti indifferibili ed urgenti.

Mi permetto in tema di collaborazione, di segnalare appunto all'Assessore, che esistono presumibilmente presso i loro assessorati, una serie di atti che il Consiglio comunale e vi parla il Presidente di tale organo, vorrebbe comprendere se siano o meno compatibili con il programma che andremo ad approvare tra qualche ora, perché laddove non siano compatibili ce lo dovrete comunicare, laddove invece siano compatibili, essendo stato peraltro proposti dagli stessi dirigenti di cui vi state avvalendo voi, perché i dirigenti non sono cambiati, noi vorremmo sapere quando sottoporrete all'esame del Consiglio comunale questi atti e affinché il mio intervento sia realmente collaborativo ve li cito.

Per quanto riguarda l'urbanistica: *“Variante al PRG in ottemperanza dell'ordinanza del TAR Puglia n. 212 del 2010 atto di indirizzo, DGM n. 976 del 23/12/2011 determinazione della qualificazione urbanistica dei suoli distinti in catasto al Foglio n. 59 di Bari Particelle 141, 142, 693, 694, 695, 696, 697, 698, 147 e 705 adottata con delibera di Consiglio comunale n. 93 del 2011, controdeduzione alle osservazioni, opposizione presentata, presa di atto non assoggettabilità VAS”*, questa è la prima.



La seconda, poi naturalmente fornirà e oggi anche giornata di doni, questo elenco agli Assessori interessati. La seconda di queste proposte: *“Variante delle aree destinate all’impianto depurativo sud orientale, delibera di adozione del Consiglio comunale n. 46 del 19 febbraio ’99, nota della Regione Puglia n. 1073/2 del 30 novembre 2006, nuova adozione ai sensi della Legge Regionale n. 13 dell’11 maggio 2001 art. 16 comma terzo”*.

La terza di queste proposte di deliberazione credo che abbia un indubbio valore per il Consiglio comunale e per la città: *“Approvazione del nuovo Regolamento edilizio del Comune di Bari”*.

Quarta di queste deliberazioni: *“Adozione di variante normativa che modifica gli art. 32 e 40 dell’NTA del Piano Regolatore Generale vigente, ai sensi dell’art. 16 della Legge Regionale n. 56 dell’80”*.

*Patrimonio. “Trasferimento in proprietà al Comune di Bari a titolo non oneroso dei beni immobili dello Stato di cui l’art. 56 Bis del Decreto Legge 21/6/2013 n. 69 convertito con modificazioni in Legge 9 agosto 2013 n. 98, ripartizioni politiche e giovanili, modifica art. 40 dello Statuto Comunale, istituzione consulta delle scuole statali del primo ciclo del Comune di Bari, approvazione relativo regolamento.*

*Ripartizione sviluppo economico e Polizia Urbana, regolamento comunale per l’esercizio del servizio pubblico di autovetture da piazza e taxi, modifica del Piano per il Commercio su area pubblica mediante trasferimento del mercato settimanale di merci varie del sabato presso l’area mercatale attrezzata ubicata tra Viale Dioguardi, Piazzale Mater Ecclesiae e Viale De Laurentis.*

*Stazione unica appaltante, contratti, casse di previdenza. Sovvenzione ed assistenza tra dipendenti del Comune di Bari, nomina Revisori ai sensi dell’art. 21 dello Statuto.*

*Solidarietà sociale. Approvazione regolamento per l’accesso al sistema integrato dei servizi e degli interventi sociali.*

*Ripartizione culture, religioni e pari opportunità. Estensione della gestione degli impianti sportivi San Paolo, Carbonara, Palamartino, Carrassi, San Pasquale e del Complesso Sportivo San Girolamo funzionale alla realizzazione di impianti di produzione di energia elettrica da pannelli fotovoltaici, con successiva proposta, adesione del Comune di Bari alla costituenda fondazione Museo Marinaro del basso Adriatico di Bari, approvazione”*.

Credo e spero di aver fatto cosa utile alle Assessorato e agli Assessori.

La seconda tipologia di atti amministrativi, mediante la quale il Sindaco, la sua Giunta, il Consiglio comunale realizzerà il programma, attiene invece, anche qui dico una banalità, alla tipologia delle determinazioni dirigenziali.

A questo proposito, mi consenta, Sindaco, di invitarla certamente a riflettere, ma non troppo a lungo, sulle scelte da effettuare. A tale proposito mi limito, sempre nell’ambito delle mie funzioni istituzionali, a dare lettura di quanto disposto dall’art. 59 dello Statuto Comunale, che appunto è intitolato *“Attribuzione delle funzioni dirigenziali”*.

*“Le funzioni dirigenziali sono attribuite a tempo determinato salvo rinnovo espresso dal Sindaco a dirigenti di ruolo o a contratto a tempo determinato secondo le norme vigenti per il rapporto di impiego con le Amministrazioni pubbliche locali.*

*A tal fine il Sindaco tiene conto della natura e delle caratteristiche e dei programmi da realizzare” e noi stiamo per l’appunto approvando il programma, “delle attitudini e della capacità professionale del singolo dirigente, anche in relazione ai risultati conseguiti in precedenza, applicando di norma il criterio di rotazione degli incarichi”*.

Quindi, vi è una disposizione statutaria che io sono certo che il Sindaco terrà in debita considerazione, accanto alla disposizione statutaria è stata ricordata da alcuni colleghi del Consiglio, vi sono peraltro le norme note sull’anticorruzione, sono norme legislative, io sono assolutamente certo che il Sindaco le terrà in debita considerazione.

La terza tipologia è quella, non perché io rappresento il Consiglio comunale, ma perché ne sono assolutamente certo, è assolutamente fondamentale affinché il programma venga realizzato ed è quello delle deliberazioni del Consiglio comunale ed anche e soprattutto attraverso le deliberazioni di Consiglio comunale che il Sindaco e la sua Giunta realizzeranno il programma.

Mi sia consentito, sempre in veste istituzionale, rivolgere un invito non tanto al Sindaco, che anzi ritengo si spenga troppo nella cura dei rapporti con l'organo Consiglio, con il suo pur a volte fastidioso Presidente e con i singoli Consiglieri e Consigliere.

Credo, però, che dal rapporto collaborativo nell'esclusivo interesse della comunità amministrata passerà il successo della nostra città e della Giunta guidata, mi permetto di dirlo anche io, pur non essendo iscritto in questa speciale categoria di suoi fan, all'amico Sindaco Decaro passerà attraverso questo rapporto il successo anche della sua Amministrazione e allora mi permetto di suggerirle, cosa già più volte fatta in privato e penso peraltro che lei ci stia riflettendo davvero anche in queste ore.

Lei, non solo deve adempiere ad una disposizione di legge statutaria, ma io credo che lei abbia davvero generosamente bisogno di essere supportato da un Vicesindaco, lo faccia bel più breve tempo possibile e se è possibile e se lei riterrà questo mio suggerimento degno di considerazione, affidi al Vicesindaco o Vicesindaca che sia, anche la speciale delega ai rapporti con il Consiglio comunale, perché c'è bisogno di un rappresentante della Giunta che curi con interesse, con grande disponibilità i rapporti che l'organo Giunta deve, non può tenere con l'organo Consiglio comunale, con le Commissioni Consiliari, con i gruppi consiliari, ove possibile con ogni singolo Consigliere.

A tal proposito, Sindaco, sempre nell'ambito delle funzioni istituzionali, non posso certamente esprimere giudizi politici sul suo programma, devo, a costo di annoiare lei e le colleghe e i colleghi, citare anche in questo senso il quarto comma dell'art. 9 dello Statuto Comunale. *“Il bilancio del Comune prevede per le attività dei gruppi, risorse finalizzate allo svolgimento dell'attività istituzionale in proporzione alle loro consistenza numerica, i gruppi consiliari dispongono di locali, attrezzature, servizi, personale in rapporto alla loro consistenza numerica”*.

Sindaco, il Consiglio comunale per legge è l'organo unico titolare della competenza delle funzioni di indirizzo e di controllo, controllo che deve essere esercitato indipendentemente dalla collocazione politica e dai Consiglieri di Maggioranza e dai Consiglieri di Minoranza.

Non voglio, anche perché me lo impongono le funzioni attribuite al Presidente del Consiglio comunale, non voglio e non posso assolutamente essere sfiorato dal dubbio che la Giunta, il Direttore Generale, l'apparato burocratica tengano nella incapacità strutturale l'organo deputato al Consiglio del controllo sulle attività della Giunta e dell'apparato burocratico, perché lei Sindaco Decaro, che io conosco a fondo, non può essere sfiorato da questo dubbio.

Lei deve mettere ciascuno di noi dal Presidente fino, non esiste un ultimo Consigliere, ma fino al trentaseesimo dei Consiglieri comunali nelle articolazioni dei gruppi, delle Commissioni e del Consiglio stesso, nelle condizioni ottimali per poter svolgere le funzioni che ci sono attribuite dal legislatore.

Valuti a tal proposito se dare o meno esecuzione a quanto previsto dall'art. 14 del Regolamento del Consiglio comunale, che dispone che sia addirittura formata una vera e propria ripartizione che si occupi esclusivamente del Consiglio comunale e che possa essere di supporto ai Consiglieri.

Credo di dover aggiungere poco altro, scusandomi se ho approfittato del vostro tempo, nel rapporto di collaborazione sia davvero rivoluzionario, Sindaco Decaro, lei non si limiti, questa volta ha dovuto fare di necessità virtù, non ne aveva il tempo, certamente ne aveva la voglia, ma io mi permetto di reiterarle pubblicamente in pubblico, appunto un suggerimento che le ho rivolto in privato, il Consiglio comunale, certamente più la sua Maggioranza che le Minoranze, ma senza escludere le seconde, dovranno essere coinvolte nel procedimento di formazione degli atti, non solo nella fase finale dell'approvazione e questo può e deve valere innanzitutto per l'atto principe il bilancio di previsione.

Lei non deve e spero che voglia cogliere il senso reale di questo mio suggerimento, non deve limitarsi a quanto la legge, lo Statuto, il Regolamento di contabilità impone e cioè a sottoporre al Consiglio lo schema di bilancio approvato dalla Giunta, dopo che i Municipi li avranno diciamo visionato e si saranno espressi.

Lei deve cercare, questo sì partecipato, partecipazione dei cittadini, partecipazione degli organi di decentramento, ma mi sia consentito partecipazione attiva soprattutto di chi poi quel bilancio lo dovrà approvare e cioè dei Consiglieri comunali. Grazie.

Il prossimo intervento è quello del collega Lacoppola, ne ha facoltà.

**CONSIGLIERE LACOPPOLA:** Grazie Presidente.

Signor Sindaco, ho letto con molta attenzione, ho condiviso i suoi indirizzi di Governo e le linee programmatiche di questa consiliatura, che segneranno ed incideranno nella costituzione della nostra Città Metropolitana.

Ho condiviso in primo luogo la ferma volontà di mantenere un programma aperto, permeandolo di quello strumento indispensabile per la politica, quella stella polare per la politica che è la partecipazione.

Ho condiviso il suo impegno per favorire la creazione di una città di cultura, di una città turistica, di un hab turistico metropolitano.

Sì, perché sono decenni che viviamo in un equivoco, Bari città turistica e Bari città di cultura. È arrivato il momento, anche grazie all'avvento dell'area metropolitana, di trasformare la nostra città in una vera città turistica, capitale metropolitana della cultura, ma il turismo si alimenta anche con la cultura, anzi meglio, laddove mancano le bellezze naturali, è solo la cultura che può fare da traino alle attività turistiche.

Una città bella è una città attraente e la si rende bella non solo decorandola con opere di Street Art, ma coinvolgendo la nostra accademia, tra l'altro vergognosamente ancora senza una sede degna del suo prestigio, il Liceo Artistico, l'Istituto d'Arte, nella creazione di percorsi di bellezza, soprattutto nei quartieri periferici, utilizzando spazi e superfici comuni.

Abituare al bello, sviluppa il senso civico e di appartenenza e certamente non è cosa facile, ma sono queste le sfide che rendono affascinante amministrare una città.

Proporre e realizzarle significa aver piantato un seme e il raccolto verrà dopo. Una città attraente per la cultura è una città che organizza mostre di arte di respiro nazionale, se non internazionale, ma non come esibizione di artisti di cui il valore oggettivo siamo più che convinti, ma incomprensibile ai più. La fruizione dell'arte ha bisogno di un percorso di avvicinamento lento e continuo, non possiamo proporre Kounellis ad un pubblico che non capisce ancora neanche Picasso, è come voler far leggere Joyce ad un ragazzo di terza media e poi cerchiamo di non investire più in iniziative discutibili, azzardate mi permetterei di dire, come il Museo dei giochi con la palla, credo ancora presente nei locali al di sotto del Palazzetto dello Sport.

Una città si rende attraente con una visione lunga, che riscontro effettivamente nel quadro generale da lei tratteggiato, ma vorrei che nella nostra attività futura ci ispirassimo a quanto fatto in Francia con le dovute proporzioni chiaramente, nella città di Marsiglia.

Marsiglia oggi è la meta obbligata per chi vuole conoscere la realtà di una città, che grazie alla progettualità di lungo periodo dei suoi amministratori, ha cambiato il suo volto, da metropoli degradata con problemi di immigrazione clandestina e tradizionalmente dominata dalla malavita, è diventata nel giro di una ventina di anni un vero fiore all'occhiello, tanto da essere premiata per il 2013 come capitale della cultura dell'Unione Europea.

Marsiglia, sì è vero è la seconda città della Francia, ma, ripeto, Bari con le dovute proporzioni può aspirare ad emularla, è un modello di trasformazione urbana che inchioda il nostro Paese alla sua inefficienza e che con un investimento ventennale di ben 7,5 miliardi di Euro, di cui il 70% con fondi privati, ha creato ben 20 mila posti di lavoro grazie alla cultura ed al turismo.

È da decenni, ormai, che ci sentiamo ripetere che Bari è una città turistica e deve sapere utilizzare al meglio le sue grandi potenzialità, è da decenni quindi che viviamo beatamente in questo equivoco, illudendoci che le poche migliaia di frettolosi croceristi che si fermano per qualche ora spendendo poco o niente, si possano definire come flusso turistico.

Bari, non è ancora una città turistica, Bari non ha ancora la vocazione al turismo. Non ha Bari vocazione al turismo, perché storicamente è città mercantile, che sono negli ultimi decenni si è

dotata di una discreta struttura alberghiera. L'elevato costo medio del pernottamento tra i più cari di Italia, né fa una struttura ricettiva per soste brevi che si rivolge alla clientela medio alta e quindi non al popolo dei vacanzieri.

Non è città per turisti perché è pericolosa, per la presenza oramai endemica di un'agguerrita microcriminalità, ne abbiamo parlato più volte in quest'Aula, perché cara nei luoghi di ristoro, mediamente sporche e poco incline all'accoglienza, perché priva di strutture dedicate al turismo giovanile, pur con le poche eccezioni che però non fanno tendenza.

Proviamo ora ad immaginare l'imminente trasformazione di Bari in Città Metropolitana, quarantuno Comuni, una meravigliosa costiera incastonata di cittadine incantevoli, La Murgia, le Gravine e i suoi tesori, l'unicità dei trulli di Alberobello, le Grotte di Castellana, il Tour delle Cattedrali e dei Castelli Federiciani, la gastronomia con le mille varianti locali, la moltiplicazione di musei e pinacoteche pubbliche e private, il verde che diviene bosco e pineta, i porticcioli turistici, le sagre, i fermenti culturali e le energie dei piccoli centri a far da lievito a tutta l'area.

Non è un sogno, questa è l'opportunità, eccola la Città Metropolitana turistica vocata al turismo e per turisti, dovremmo saperla accogliere attivando un circuito virtuoso tra arte, cultura, turismo, artigianato ed enogastronomia, dovremmo mettere in rete tutte le attività dei quarantuno Comuni e ottimizzarne la realizzazione nei tempi e nei modi per evitare dannose sovrapposizioni.

Dovremmo diventare attrattive evitando il turismo mordi e fuggi, costringendo l'ospite alla permanenza, agevolandolo magari nella fruizione dei luoghi della cultura con ticket della validità plurigiornaliera, validi anche per tutta la rete di trasporto pubblico dell'area metropolitana.

Ritengo che la nuova Amministrazione abbia la volontà, le energie e gli uomini giusti e tutte le carte in regola per guidare questo cambiamento epocale, che potrebbe far di Bari metropolitana la protagonista indiscussa della nostra Regione.

Da ultimo, signor Sindaco, ma non per ordine di importanza, vorrei riprendere quanto già detto dal mio Capogruppo sull'emergenza sociale dei nuovi poveri, è sempre più difficile in questi tempi di recessione, di crisi, per un numero sempre crescente di famiglie baresi, procurarsi i mezzi per sostenere decorosamente i propri nuclei. La lotta alla povertà e alle nuove povertà deve essere posta ai primissimi posti tra le priorità di questa Amministrazione.

Condivido in pieno la logica da lei indicata nelle sue linee di indirizzo, la logica antiassistenzialistica, apriamo questi benedetti empori sociali, chiamiamoli supermercati sociali, come vogliamo, ma diamo la possibilità anche ai fruitori di questo servizio di poter svolgere la propria attività di volontariato all'interno degli stessi, perché oggi l'emergenza sociale si sta facendo sempre più sentire e non sono i dati freddi che ci forniscono le statistiche, sono l'esperienza che incontriamo per strada, perché noi Consiglieri stiamo per strada e quindi raccogliamo tutte le richieste e le esigenze.

Oggi Bari vive un momento in cui la povertà la sta rendendo in una situazione ancora più grave, ci sono auto senza polizza assicurativa di Rca, aumentano i numeri di auto che circolano senza Rca. Questi sono gli elementi, questi sono i sintomi della grave situazione di crisi in cui versa la nostra società barese.

Noi come Comune abbiamo l'obbligo di fare qualcosa per porre un argine a questo fenomeno e gli empori sociali, credo che siano appunto un punto di partenza, dal quale poi dobbiamo sviluppare altre attività nel Welfare cittadino.

Grazie signor Sindaco.

**PRESIDENTE:** Grazie a lei.  
Consigliere Giannuzzi, prego.

**CONSIGLIERE GIANNUZZI:** Grazie Presidente, grazie anche per l'intervento che ha fatto prima, ovviamente in qualità di Consigliere, anche se però non ha ubbidito, tra virgolette, all'invito che il Presidente le aveva fatto di contenere l'intervento nei cinque minuti.

Sinceramente è deprimente vedere quest'Aula semivuota, perciò vorrei anche che lei poi nel modo, nelle maniere più opportune, vorrei che lei ricordasse un po' a tutti i Consiglieri il ruolo che stiamo in questo momento assumendo e la presenza è veramente il luogo.

Per quanto riguarda le linee programmatiche, io sinceramente non ho da dire molto, perché come mi ha anticipato il consigliere Bronzini, è praticamente il programma che il Sindaco ha portato durante la sua campagna elettorale e che lo ha diffuso in lungo ed in largo, ne ha parlato con i cittadini e ovviamente da parte mia era condiviso, perché la logica delle cose vuole che, nel momento in cui mi sono candidato proprio nella lista civica che portava il suo nome, ne condividessi il contenuto del programma, perciò sinceramente penso e spero che quello che lui ha portato avanti, ha detto e ha scritto e oggi ha portato all'attenzione di tutti, si possa realizzare, perché è veramente un progetto importante e tra l'altro a differenza di tanti altri che ne ho sentiti, questo è quantomeno misurabile.

Il ruolo che noi abbiamo, Presidente, mi rivolgo a lei perché purtroppo il Sindaco in questo momento è fuori Aula, è quello di portare il nostro contributo e il nostro contributo sinceramente non è qui, perché qui le cose sono state già decise a monte nei discorsi politici, poi ovviamente si approvano e a volte si rigettano a secondo della provenienza, ma è un discorso, è un gioco politico, però le attività vengono svolte nelle Commissioni ed è lì che batte il cuore dell'Amministrazione comunale.

Pertanto io ritengo che, ognuno di noi abbia il dovere di partecipare alle Commissioni, abbia il dovere di portare il proprio contributo, le proprie idee, le proprie iniziative e sinceramente quando poi vedo qualcuno che non è mai presente, allora mi chiedo perché oggi assume questa carica, questo incarico e mi voglio riferire proprio al consigliere Dipaola in questo momento, perché tra l'altro il consigliere Dipaola e mi scuso con lui perché è stata l'unica volta durante un intervento che ho lasciato l'Aula, perché sinceramente non ce l'ho fatta più, però poi ho preso lo stralcio del verbale, ad un certo punto diceva che avvertiva una profonda delusione nel ricevere questo documento che illustrava le linee programmatiche del governo del Sindaco e che quindi avrebbe dovuto recare una sua impronta forte e personale, invece di questo documento il Sindaco ne ha fatto solo il tramite privandosi del piacere e della responsabilità di illustrare la sua versione, ma il consigliere Dipaola ha mai ascoltato il programma del suo principale, mi scusino ovviamente gli altri candidati Sindaci, ma diciamo per dimensione politica, del suo primo avversario politico in campagna elettorale, lo ha mai ascoltato?

Perché se lo avesse ascoltato, avrebbe, come ho detto prima, scoperto che le linee programmatiche non sono altro che il programma che aveva già presentato in campagna elettorale e ovviamente non avrebbe detto queste eresie, cosa dice anche? Dice anche che Bari è in fondo alla classifica del Sole 24Ore per la qualità della vita. Ho sentito tante volte dire questa cosa, ma qualcuno gli spiegasse che quella graduatoria era della Provincia di Bari e non Bari città e lo ripropone ancora. Poi dice che: come dimostrerò nel mio intervento il documento presentato è un documento scritto anche male e a più mani, dice lei non si è neanche premurato di leggerlo e di controllarlo, in quanto le faccio credito di conoscere la lingua italiana, ma siamo a livelli veramente per me inaccettabili, cos'altro dice? Azioni senza un obiettivo concreto di una strategia di progetto.

Si commenta da se. Senza progetto, cento obiettivi si è dato il Sindaco, poi sentiamo qualcuno che dice ma almeno tre, quattro, Sindaco si focalizzi su tre, quattro obiettivi e li porti a termine, però poi altri dicono sì per non dimentichi il resto.

Non ci sto, non riesco a capirle a volte certe...però dice il consigliere Dipaola che occorre invece e qui lui propone finalmente, di mettere Bari al centro del mondo o di un contesto globale accrecendone rapidamente i fattori fondamentali di competitività territoriale.

Scusate, sarà il problema che sto da parecchio in Aula, ma secondo me questa frase non dice nulla, come tanto ho sentito in campagna elettorale dal consigliere Dipaola.

Dico, se il consigliere Dipaola è stato candidato Sindaco, vuol dire che aveva un programma, vuol dire che questo programma, ahimè per lui forse non è stato condiviso molto visto il risultato elettorale che i cittadini gli hanno riservato, però, voglio dire comunque aveva un programma e

perché questo programma non diventa l'iniziativa, i progetti, le attività da portare in Commissione per fare delle proposte?

Consigliere Melchiorre, lei prima ha citato uno degli interventi, delle attività che noi stiamo facendo nell'ambito della Commissione delle Pari Opportunità e cioè quello della prostituzione, la prostituzione sul lungomare, ne ha parlato anche il consigliere Romito, noi in Commissione stiamo effettivamente affrontando questa tematica, perché al di là del pensiero di ognuno di noi di dove metterle le prostitute o quanto altro, se siamo a favore o no della riapertura delle case chiuse, il ritengo che, lo sfruttamento della prostituzione, perché tale è quello che viene consumato nella nostra città, perché è difficile che uno vada per strada a vendere il proprio corpo perché ha necessità, quelle che noi vediamo sono di nazionalità estera che vengono portate qui proprio perché c'è un mercato di questo genere.

Dicevo è un reato della prostituzione e pertanto come tale deve essere perseguito, al di là del fatto pittoresco, è giusto, assolutamente lo faccio anche io con i miei figli, ormai grandi anche loro, però è assurdo che, esista un reato e che non venga perseguito.

Sappiamo perfettamente che, devono essere le Forze dell'Ordine, non è il Comune in prima persona, però il fatto stesso che occupano il suolo pubblico del Comune di Bari, il Comune deve necessariamente prendere atto di questa situazione e noi stiamo cercando di trovare ogni possibile iniziativa e lo affronteremo insieme senza colori, non esistono colori in questi casi, Destra, Sinistra, Centro, in mezzo, su e giù non esiste, qui siamo tutti quanti sulla stessa lunghezza di onda, perché sono dei principi ai quali tutti, indipendentemente dal colore, non possiamo che trovarci d'accordo sulla prostituzione.

Poi stiamo trattando anche l'immigrazione clandestina, sempre nell'ambito delle pari opportunità, anche quella è un'attività che comporta lo Stato, non il suo intervento, lo abbiamo preso sempre nell'ambito della Commissione Pari Opportunità laddove sono accaduti quegli spiacevoli episodi sul pullman di diatriba dei nostri cittadini con gli immigrati che sono presenti al CARA, perciò a brevissimo andremo anche a fare un sopralluogo al CARA lo abbiamo già chiesto al Prefetto, però che cosa voglio dire con questo? Che le attività che vengono svolte e vengono svolte soprattutto in Commissione, sono le attività più importanti della vita comunale, non è il Consiglio, il Consiglio più che altro io lo vedo come un qualcosa che ratifica un lavoro che è stato già fatto, ma solitamente, anzi deve essere la Commissione a svolgere queste attività indipendentemente dai colori e pertanto abbiamo il dovere, ognuno di noi ha il dovere di portare il proprio contributo in Commissione.

Sono d'accordo anche con quanto ha detto il consigliere Melchiorre relativamente a quell'episodio portavo avanti dal giornalista, vorrei ricordare che, ho visto la strumentalità che è stata utilizzata nel far passare questo messaggio ai cittadini sui 72 Euro non è così, perché qualcuno dovrà anche dire che, il gettone di presenza sì esiste, esiste di 72 Euro lorde, però c'è anche un massimo che si può raggiungere e questo massimo si raggiunge con trentaquattro sedute tra Consiglio e Commissione e che dà pertanto, soprattutto nella seconda quindicina del mese, se uno è stato sempre presente nelle Commissioni, per le sedute anche se uno partecipa tutto il tempo necessario non dà diritto ad alcun compenso, non sta facendo un'attività gratuita, però rientra nell'ambito di un percorso, di un'attività che viene vista nell'ambito di tutto il mese.

Non sono qui a fare ovviamente l'avvocato di chi è stato portato in causa, perché ovviamente non ne ha bisogno, ma è giusto per cercare di mettere i punti sulle "i" perché sono dovute.

Pertanto, ritornando al discorso delle Commissioni, io mi aspetto che ognuno di noi porti il proprio contributo e che lo facciano tutti.

Ritornando al discorso del consigliere Dipaola, che, purtroppo dice queste cose nel suo intervento e che ritengo veramente assurde, voglio ricordare che ad esempio lui partecipa a quattro Commissioni e nella prima commissione quella permanente dove lui partecipa, quella dei lavori pubblici, su venti sedute è stato presente una volta, su quelle del decentramento dove faccio parte anche io, su venti sedute ha partecipato una volta, in questo caso per cinque minuti soltanto, poi abbiamo altre due

Commissioni, pari opportunità, si venti sedute zero presente, su venti sedute della Commissione Trasparenza zero presenze anche qui.

Come possiamo, Presidente, inviti i Consiglieri comunali al fatto che non possono intervenire, perché Consigliere fa perdere di valore il suo pensiero, il suo modo di pensare, laddove lei per partito preso vada a difendere qualcuno, solo ed esclusivamente per il fatto che appartiene alla sua linea politica.

**PRESIDENTE:** No, consigliere ...perché pensa di avere il diritto di interrompere?

**CONSIGLIERE GIANNUZZI:** Il mio è il messaggio che farei con tutti quanti, darei a tutti nel momento in cui io mi rendessi conto che il contributo che deve essere necessariamente dato alla città e ai cittadini non viene fornito e perciò lo faccio indipendentemente dalla persona che ho di fronte, perché non ho colori da difendere e pertanto invito a questo punto il consigliere Dipaola, se ha impegni che non lo portano a dover necessariamente dare questo contributo, a valutare la possibilità di dimettersi da questo Consiglio, lasciando magari la possibilità a chi può avere tempo e voglia di farlo.

**PRESIDENTE:** Consigliere Picaro, prego.

**CONSIGLIERE PICARO:** Grazie Presidente, signor Sindaco, signori Assessori, colleghi Consiglieri e cittadini, che oggi hanno il piacere di ascoltarci.

Innanzitutto colgo l'occasione per ringraziare ed apprezzare l'intervento del Presidente del Consiglio comunale, perché è un intervento di alto profilo istituzionale e che denota la sua imparzialità e opera nell'interesse del rispetto dei compiti e delle funzioni a cui questo Consiglio è chiamato e a cui sono chiamati i singoli Consiglieri e le varie forze politiche che lo rappresentano, siano esse di Maggioranza, siano esse di Opposizione.

Il suo intervento, che tra l'altro è stato ultimo a quello del consigliere Lacarra e della consigliera Maugeri, signor Sindaco denota, a distanza di neanche due mesi, la necessità di rivedere un riassetto istituzionale tra Giunta e Consiglio comunale, in quanto è evidente che, se tali affermazioni provengono dalla Maggioranza, hanno un peso ben diverso rispetto a quando vengono espresse dall'Opposizione e si manifesta in una forma di scollamento, a cui ritengo che debba porre in essere gli opportuni provvedimenti, cosa che tra l'altro è stata evidenziata anche tramite stampa dal sottoscritto, quando evidenziava che, questo Consiglio comunale ad oggi ha svolto un ruolo di mera ratifica delle proposte di delibera sopraggiunte dalla sua Giunta che, lo ha ricordato lo stesso Presidente del Consiglio, oggi non ha ancora un Vicesindaco.

Nel merito del programma, posso dirle che sarò telegrafico per rispetto di coloro i quali mi dovranno susseguire, anche perché sono state affrontate e sviscerate numerose tematiche, che penso lei avrà accuratamente preso nota, mi preme innanzitutto evidenziare che, leggendo la prima volta, senza porvi la dovuta attenzione, cosa che poi ho posto in essere successivamente, mi sembrava che fosse il programma di un candidato Sindaco di Barcellona 2020, perché secondo me è abbastanza avveniristico ed utopistico raggiungere determinate percentuali per quanto riguarda la raccolta differenziata considerando quello che stiamo vivendo adesso, fra l'altro visto che c'è difficoltà a raccogliere i rifiuti.

Mi sembra abbastanza utopistico realizzare 150 chilometri di piste ciclabili quando Bari vive una serie di problematiche tali che necessitano una priorità e che non possono che avere la precedenza rispetto alla realizzazione di queste piste ciclabili e lo dice chi è solito utilizzare la bicicletta quando passeggio per le vie di Santo Spirito, quartiere in cui sono nato.

Nel merito delle linee programmatiche, mi permetto dal basso del mio ruolo, ovviamente, di appuntarle che l'aggettivo immaturo riguardo a Bari come città non mi sembra appropriato, utile e consono utilizzarlo nei confronti di una comunità, che tra l'altro sta subendo una serie di difficoltà e

che quotidianamente ognuno per le sue attività e ognuno per quanto concerne il suo tipo di percorso personale cerca di andare avanti.

Io avrei detto che, la classe politica che vi ha preceduto, ma non parlo degli ultimi dieci anni, parlo degli ultimi quarant'anni, per carità non voglio fare adesso un intervento di parte forse è stata abbastanza immatura.

Poi entrando nel merito, in primo luogo caro Sindaco, io non ho visto un approfondimento per quanto riguarda il vero motore di questa Amministrazione, che non è di certo la Giunta che oggi c'è e domani magari può avere delle sostituzioni e cambia, così come lei, così come il sottoscritto, che deve presentarsi con il caschetto, secondo me il vero motore di questa Amministrazione è il personale che il front-office della nostra Amministrazione, che sono coloro i quali rappresentano il Comune di Bari nel vero senso della parola nell'espletamento delle varie richieste, dei vari servizi e dei vari interventi.

Ho letto solo tre righe per quanto riguarda il personale, con una volontà velata di cercare di motivarla. A mio modo di vedere dovrebbe essere fatto un percorso politico istituzionale tale che abbia la funzione di ascoltare, comprendere quali sono le problematiche, le necessità e cercare di trovare e vi posso garantire ce ne sono, una serie di risorse che oggi sono sottoutilizzate o inutilizzate.

Ho avuto il piacere di incontrare e di visitare le varie ripartizioni e posso dirvi che sono tutte in affanno, vuoi per una carenza di risorse materiali, vuoi per una carenza di risorse umane vere e proprie, quindi, io ritengo che, il punto di partenza del suo programma, sarebbe dovuto essere quello di valutare e porre l'accento su coloro i quali oggi rappresentano la nostra Amministrazione.

Dico che il programma è utopistico e avveniristico, perché Bari non vive neanche in una situazione di normalità, perché qui come si può notare dalla cronaca quotidiana sotto vari aspetti in termini di sicurezza, in termini di trasporto, in termini di pulizia, c'è un problema ogni giorno e io avrei molto di più apprezzato se avesse predisposto un programma normale, che io oserei dire normale, dove avrebbe in primo luogo dato un'impronta di voler ripristinare la ordinarietà dei servizi, perché non funziona l'Amtab, non funziona l'Amiu, non funziona la Multiservizi, abbiamo aziende partecipate che sono al collasso o ci sono aziende che hanno presunti utili che vengono redistribuiti, ma poi ovviamente sarà verificato anche questo.

Avrei poi gradito anche un accenno di non poco conto per quanto riguarda la situazione delle periferie, che possono essere Santo Spirito – Palese, Carbonara, a Ceglie e Loseto, Japigia, Torre a Mare e quanto altro, perché c'è un ulteriore scollamento tra Bari città e le relative periferie, che parte da veramente una questione di trasporto pubblico, cioè oggi raggiungere Bari per queste realtà comporta un tempo di percorrenza che supera anche l'ora, oggi saltano le corse, avantieri la Linea 4, mi sembra che al pullman della Linea 4 è saltato uno sportello dell'Amtab, cioè noi siamo a questi livelli.

Avrei preferito quindi che il suo programma fosse un programma normale, che cercasse veramente di ripristinare l'ordinarietà dei servizi e poi il capitolo sicurezza, che è già stato affrontato dai miei colleghi, che forse per quanto riguarda i poteri del Sindaco, potrebbe in un certo qual modo prevedere il ripristino, cosa tra l'altro previsto dal vecchio regolamento in materia di decentramento amministrativo delle brigate dei Vigili Urbani, in particolar modo in quelle realtà che, come ho detto sono distanti.

Oggi questo non esiste, non è mai esistito e sarebbe il caso che venisse data la giusta presenza del Corpo di Polizia Municipale in tutte le realtà per garantire la sicurezza, il rispetto delle regole e anche garantire la presenza dell'Amministrazione in quelle realtà che sono dimenticate.

Grazie.

**PRESIDENTE:** Grazie.

Consigliere Introna, prego.

**CONSIGLIERE INTRONA:** Grazie Presidente.



Sarò davvero breve, perché insomma da due sedute stiamo discutendo l'argomento e sono state dette molte cose giuste, per cui è inutile ripetersi.

Ho apprezzato molto alcuni interventi, quello per esempio della collega Maugeri, della collega Digirolamo, ho sbagliato anche oggi, sono mortificato, molto, l'ho apprezzato davvero molto.

Sindaco, io i cento passi li ho letti, me li sono studiati, ho anche visto i film, quindi è indiscutibile che il programma, è un programma ambizioso il suo, un programma importante, dove si parla anche di sostenibilità dove è possibile e questo dimostra una certa serietà almeno nell'approccio all'argomento.

È vero che ogni tanto diciamo nella narrativa del programma stesso si cede un po' al giovanilismo a tutti i costi, io mi aspettavo un ciao fratello dammi un cinque alla fine che non ho trovato, però comunque sia gli argomenti sono importanti e meritano considerazione.

Sull'urbanistica, per esempio l'urbanistica io reputo che sia il settore più politico e più importante in assoluto nella gestione e nell'idea di sviluppo di gestione che si ha di una città, per cui rinnovo la mia stima alla neo Assessora che ho già avuto occasione di incontrare per attività istituzionale e che è stata esaustiva sui temi che le sono stati posti sin dall'inizio, senza trincerarsi dietro la questione della neo nomina e così via.

Noi aspettiamo lo strumento principe, il nuovo PUG, chiaramente in Commissione Urbanistica poi ne discuteremo e aspettiamo quanto prima che Bari si doti del nuovo strumento urbanistico, visto che, il Piano Quaroni per proprie responsabilità o per cattiva gestione del territorio da parte delle Giunte che per cinquant'anni si sono succedute non regge più, cioè non c'è più il Piano Quaroni, c'è un'altra cosa in atto oggi in città, per cui aspettiamo davvero con fervente attesa il nuovo Piano Regolatore.

Sono d'accordo con quanto detto da tanti urbanisti, cioè è importantissimo il recupero di quello che merita di essere recuperato in urbanistica, perché non tutto merita di essere recuperato o vincolato, sono certo che non sia più necessario, visto anche la popolazione di Bari che non è mai cresciuta, perché si è edificata all'esterno di Bari ovviamente, non perché a Bari non si prolifica e non credo che sia più necessario una cementificazione ulteriore in questa città.

Sono certo e spero che, per esempio, oltre il CARA, che secondo me dovrebbe scomparire, dovrebbero scomparire in tutta Italia, alla stessa maniera non si dovrebbero mai più creare microghetti di edilizia popolare, che sono tipo il CARA se non peggio, pensiamo al costo economico, perché sono un vantaggio esclusivamente per i palazzinari e per più di trent'anni si è confusa la edilizia con l'urbanistica evidentemente in questo Paese e per il costo sociale, costo sociale enorme di chi ha la sfortuna per assurdo di andare a vivere in questi micro insediamenti popolari alla periferia della periferia della periferia. C'è un costo sociale enorme per chi vive e che è costretto e condannato alla ghettizzazione e anche all'ignoranza, all'ignoranza non propria, ma all'ignoranza di quel paesaggio che non c'è, quel paesaggio da costruire come c'è stato insegnato e i costi che il pubblico è costretto a sobbarcarsi per cercare di porre rimedio alla follia pure di creare queste micro isole, questi gruppi di casucole lontane dal centro con i costi per portare la corrente, gli oneri di urbanizzazione che non si sa più chi li deve pagare, un tempo se li caricavano i costruttori, adesso diceva Guzzanti è un cetriolo globale che gira, gira e non si sa alla fine chi colpisce.

Per questo tipo di motivi, io mi auguro che operazioni come quelle testé citate, questa Giunta, ma anche le Giunte che verranno, non ci pensino neanche a metterle in atto, ne sono certo, ovviamente ne sono certo!

Il recupero. Si è parlato della Rossani, cari colleghi chi vi parla è quello che modestia a parte io non parlo mai di me, però feci revocare il project financing che doveva avere atto, progetto legittimo, anche degno di considerazione per alcuni, io non ero d'accordo, con me si aggregarono altri colleghi, quattro anni fa facemmo revocare la delibera che prevedeva l'edificazione nell'Area "Rossani" con un *project financing* di strutture, un piccolo parco, l'autosilo eccetera. Questo è tutto registrato all'epoca che fu. Detto questo, la caserma "Rossani", che oggi è diventata un tema fondamentale, secondo me avrebbe già dovuto essere un parco, lo dico molto sinceramente. I soldi,

i 15 milioni di euro girati dalla Regione, garantiti dalla Regione, ci sono almeno da un anno e mezzo in maniera reale, diciamo così, non appostati in maniera virtuale. Credo che la città abbia bisogno esclusivamente, al momento, come servizio per tutti, di un grande parco, dopodiché quella che sarà l'ipotesi di recupero degli immobili, delle cubature (spero sempre di meno vista la vocazione che dovrebbe avere l'area)... Insomma, occorre dare la possibilità ai baresi di stare in un parco degno di questo nome, magari d'estate quando ci sono quaranta gradi e non tutti hanno la villa a Rosa Marina, o a Polignano, o a Riva dei Tessali. Questo è un servizio che noi dovremmo offrire, un grande parco, possibilmente con la sede della Caserma dei carabinieri così non ce lo radono al suolo dopo venti giorni, perché bisogna poi anche fare i conti con la realtà; oltre al racconto, poi c'è la realtà della città nella quale si vive. Ancora, Assessore, l'ex Manifattura Tabacchi fu in parte acquisita dall'Università, poi l'Università si è trovata in grossa difficoltà con un buco enorme, quindi in un certo senso non si sa cosa fare in realtà di un sito così grande in piena città, peraltro in un quartiere in grossa difficoltà sociale ed economica, come tutti ben sapete, perché il quartiere Libertà e la zona del Redentore in particolare sono state proprio lo scenario di quel crimine efferato che qualcuno prima di me ha ricordato e che sporca e macchia la nostra città. Io mi permetto di proporre una cosa: nelle more che Atenei, Comune e Regione si mettano d'accordo, una porzione di quell'area potrebbe tranquillamente essere adibita ed utilizzata ad ostello della gioventù. A pochi isolati ci sono molte Facoltà universitarie. Tramite Corso Italia si potrebbe sviluppare una pista ciclabile che arriva alla Stazione Centrale, dalla Stazione Centrale e dal sottopassaggio si riconnette alla pista ciclabile che parte dal parco 2 Giugno e così si potrebbe, con un investimento mediocre, non particolarmente impegnativo, intanto offrire una cosa che manca a questa città, cioè un ostello della gioventù, che sembra una fesseria, ma chi parla giustamente di turismo, cultura, Area metropolitana e sviluppo non può non pensare anche che tutte le grandi città europee hanno uno, due, quattro ostelli della gioventù proprio per consentire a chi non può viaggiare in prima classe e scendere al Bosforo Hotel di poter visitare la nostra città e quindi mettere in moto quei meccanismi di cui spesso si parla.

Fiera del Levante, CUS Bari e vecchio stadio della Vittoria. Io mi auguro che non venga neanche un centimetro edificato in questo triangolone, perché in un'ottica di sviluppo e di reale rilancio di questa città non si può non prendere in considerazione quell'area così com'è nella sua interezza, con le infrastrutture già presenti peraltro, con i parcheggi già presenti. Per esempio lì una cittadella dello sport e della cultura ci starebbe bene, o una cittadella della musica. Lei ha fatto molto bene, assessore Petruzzelli, ad esempio, a rinegoziare il canone del vecchio stadio quando noi lo daremo in locazione per i concerti e per tutte le attività culturali, perché è giusto mettere a frutto le cose che si hanno, io ho apprezzato la sua recente attività, ma quell'area non può veder sorgere delle casupole o delle case fronte mare per qualche ricco, quell'area dovrebbe offrire un sistema integrato di servizi a tutta la città. *Idem* per la "Rossani", per la quale io non mi appassiono al gioco di chi ci starà dentro. Per quanto mi riguarda io raderei al suolo tutto e lascerei solo il parco, questi sono stati i miei intenti iniziali, salvo chiaramente dove è vincolato mantenere una presenza delle istituzioni. Così si risolvono tutti i problemi. Non penso che gli esperti, tra l'altro, potranno contraddirmi.

Il lungomare e la prostituzione. Io sulla prostituzione mi sono espresso varie volte. E' uno sconcio, questa è la doppia morale di questo paese. In tutti i paesi civili è liberalizzato il sistema: io, se voglio decidere di vendermi, pago anche le tasse sugli introiti, è una mia scelta. In Italia non si può fare per varie ragioni, si preferisce però spesso e volentieri accanirsi con la povera schiava del 2014, perché noi parliamo di donne quasi sempre massacrate di botte, violentate per almeno dieci giorni prima di essere messe sulla strada e con i figli e i parenti spesso in ostaggio nei paesi d'origine, perché c'è tutta un'organizzazione che ci mangia: ci mangia la malavita barese all'80 per cento, poi ci mangiano i papponi afro o cinesi, che adesso stanno invadendo il mercato. L'unico essere che non ha colpe è quello la cui presenza è difficile da giustificare in mezzo alla strada. Sì, sarà anche difficile giustificarla, ma non è certo spostando la polvere sotto al tappeto che si affrontano questi argomenti. Non è uno sconcio quello, lo sconcio è che nel 2014 si viva ancora ad un livello di ipocrisia tale per cui è meglio dire "basta che non stanno vicino a casa mia, poi facessero quello che

vogliono, le tagliassero vive, le tagliassero a fette, le vendessero a tranci, non è un problema mio", tanto poi di nascosto tante persone preferiscono che sia una cosa di contrabbando e non una cosa in chiaro.

"*Aumentare la capacità di progettare per poter intercettare fondi*". Una sola parte del programma (ma perché credo che sia stata scritta male, non credo che volesse rappresentare quello che io ho capito), una parte sola non mi è piaciuta ed è quella che descrive molto brevemente i dirigenti e i funzionari dell'amministrazione pubblica che hanno necessità estrema di essere riqualificati, riprogrammati. Non è così, i nostri dirigenti sono bravi e spesso avremmo dovuto fare loro una statua perché hanno sopperito alcune volte a *défaillances* o a deficienze proprie della politica, per cui quella parte del programma virtualmente io l'avrei riscritta, nel senso che avrei detto "investirò tanto nello studio, nella formazione di nuovi dirigenti perché ci sono attività da avviare", però senza esprimere, tra virgolette, un giudizio negativo sugli stessi.

Il recupero del lungomare. In realtà è la creazione del lungomare perché c'è una parte enorme di lungomare che non è da recuperare, è da creare *ex novo*. E' chiaro, è una grandissima possibilità, è l'infrastruttura più grossa che abbiamo in città, fra le altre cose, il lungomare, come il Sindaco mi insegna, visto che noi non abbiamo nessun'altra strada a doppia corsia così lunga, con dei margini su tutti e due i lati atti ad ospitare qualcosa. Io continuo con la mia vecchia idea che è quella di affidare alle associazioni sportive più pezzettini possibili di lungomare in modo tale da accendere la luce. Ad esempio, se noi volessimo, colleghi, fare qualcosa di concreto contro lo sfruttamento della prostituzione, potremmo andare da mezzanotte all'una tutti insieme dove c'è il mercato del sesso a cercare di disincentivare la cosa, affrontando anche chi sfrutta. Così si fa, sennò rimane tutto aleatorio, la polizia... i carabinieri... il Sindaco che non è bravo... Purtroppo è così, bisogna anche denunciare, bisogna anche rischiare in proprio se si vogliono raggiungere degli obiettivi. Chi si limita alle cose che ritiene possibili non avanzerà mai di un passo, questo l'ha detto un grande filosofo, non me lo sono inventato io. E' chiaro che non credo che si possa affrontare la questione della prostituzione come fino ad oggi la si è affrontata; poi questa rimane una mia opinione e come tale la giudico.

Il recupero di via Manzoni. Assessore Palone, io abito lì vicino. Io credo che il recupero di via Manzoni sarà un'operazione molto difficile, però le faccio l'imbocca al lupo e rispetto molto tutte le attività che lei sta mettendo in piedi per cercare di rilanciare una strada di Bari che aveva una vocazione commerciale. Il limite di quella strada, però, e il limite di quel commercio sa qual è? Da un lato è il tipo di canoni che ci sono per i negozi perché non si possono pagare 3 o 4 mila euro al mese per avere un locale in via Manzoni con il tipo di entrate che oggi un negoziante di via Manzoni può fare (e quella è una cosa tutta privata), tant'è vero che via Manzoni si è riempita di negozietti "tutto a 1 euro" o "tutto a 2 euro" dei cinesi o dei nostri concittadini, cioè vendono cianfrusaglie; poi si è tolta la navetta che un tempo passava da via Manzoni che un po' aiutava, a un certo punto è scomparsa quella navetta, errore enorme. Non si possono mandare i nostri poveri vigili urbani, che, tra parentesi, si vergognano come dei ladri, nella macchina con la telecamera, a fari spenti, a fare le multe a chi lascia la macchina un secondo in doppia fila in via Manzoni o in via Larga, cioè in tutta questa parte della città che ha il cancro da un punto di vista commerciale, e non possiamo esasperare la cosa perché la signora che si fermava al volo trenta secondi per comprare, ad esempio, la cartella al figlio in via Manzoni non si fermerà più se si becca la multa con lo *street control*. Quindi possiamo dare avvio ad una serie di attività a corollario, dopodiché è chiaro che il commercio è libera impresa, nessuno impone a nessuno di fare l'imprenditore, ti assumi il rischio a fronte di un'ipotesi di grossi guadagni.

Concludo. Faccio gli auguri al Sindaco e alla sua neo Giunta di buon lavoro. Credo che in tempi brevi qualche risposta concreta bisognerà iniziare a darla e sono certo che le risposte ci saranno. Sulla differenziata dico solo una cosa. Non so se quella di prima era una provocazione, però è chiaro che la differenziata nell'immaginario collettivo deve diventare un dovere, non una pillola da indorare. Fino a quando questo non entrerà nella testa dei nostri concittadini noi saremo sempre in affanno perché è evidente che di discariche ce ne saranno sempre di meno in questo paese e forse

questo non è chiaro, ma buchi per terra se ne faranno sempre di meno; quando se ne fanno, peraltro, spesso succedono dei disastri. Per cui continuiamo così e mi auguro e sono certo che verranno fatti forti investimenti, però, perché la raccolta differenziata diventi un sistema virtuoso in questa città, altrimenti ci saremmo parlati addosso. Grazie.

**PRESIDENTE:** Prego.

**CONSIGLIERE CARRIERI:** Vorrei fare un richiamo al Regolamento sull'articolo 37 e sull'articolo 41. Prima mi sono rivolto verso di lei perché ritenevo in qualche modo che dovesse intervenire Ella perché noi stiamo discutendo sul punto 1 dell'ordine del giorno "Indirizzi di governo e linee programmatiche" e mi pare che la prossima seduta c'è qualcosa che riguardi l'ingegner Di Paola, quindi il Presidente – leggo l'articolo 41 – che dirige le regole della discussione, ben può evidentemente segnalare ai Consiglieri quando vanno fuori tema, allora siccome metà dell'intervento precedente a questo è stato riservato all'ingegner Di Paola, io ipotizzavo, Presidente – ecco perché mi sono dimenato – che Ella potesse in qualche modo intervenire dicendo: "guardate che stiamo parlando degli indirizzi e delle linee programmatiche del Sindaco". E' chiaro che nel corso e nel corpo dell'intervento uno può anche dire una mezza parola in più, ma quando metà dell'intervento è dedicato ad un Consigliere assente, io ipotizzavo, signor Presidente, che lei, in forza dei poteri a lei attribuiti, potesse intervenire. Ecco perché il mio richiamo al Regolamento, con preghiera eventualmente che lei ci possa... ormai è successo, ma successivamente ci possa richiamare quando andiamo completamente fuori dal tema, non leggermente, ma completamente fuori. Grazie, Presidente.

**PRESIDENTE:** Intendo chiarire. Ovviamente siamo nel caso delle interpretazioni, a parte che ciascuno assume la responsabilità politica e non solo di ciò che dice. Stiamo parlando di dichiarazioni programmatiche, io l'ho ascoltato l'intervento del collega Giannuzzi, a cui credo lei stia facendo riferimento, e faceva riferimento non all'ingegner Di Paola, al consigliere Di Paola al di fuori dell'ambito da cui l'ingegner Di Paola si è mosso; infatti si è rivolto, almeno così mi è sembrato, all'ingegner Di Paola facendo riferimenti precisi all'intervento che lo stesso ingegnere ha tenuto in quest'Aula nella scorsa seduta sulle dichiarazioni programmatiche; questo mi ha indotto a non ritenerlo fuori tema. Se io dovessi applicare rigidamente questa vicenda, dovrei impedire al novanta per cento dei colleghi e delle colleghe di intervenire. Magari poi nel corso delle sedute successive, se lei vuole, io glielo farò notare. Ciò nonostante, ove voglia, l'ingegner Di Paola prenderà lo stralcio dell'intervento del collega Giannuzzi e anche in una seduta successiva potrà, per fatto personale, questo sì (perché ovviamente l'ingegner Di Paola avrà vicende che lo impegnano che impediscono il suo partecipare a questi lavori), ove vorrà, l'ingegner Di Paola per fatto personale potrà ovviamente intervenire.

Prego, collega D'Amore.

**CONSIGLIERE D'AMORE:** Grazie, Presidente. Signor Sindaco, signori Assessori, signori Consiglieri, soprattutto signori cittadini; i Consiglieri di maggioranza ricorderanno sicuramente che durante la campagna elettorale è stato elaborato un programma fatto di progetti ed azioni interamente dedicate al miglioramento di Bari anche in prospettiva di tutta la Città metropolitana. Alcuni di questi progetti necessitano di tempi lunghi per essere realizzati, altri invece potrebbero essere messi in atto da subito. Per questo mi rivolgo a voi tutti Consiglieri di maggioranza e di minoranza e soprattutto a lei, signor Sindaco, per mettere in atto i primi cambiamenti possibili per una città qualitativamente abitabile per dare fiducia a tutti i cittadini che ci hanno votato e che sperano di vedere realizzati quanto prima i suoi propositi.

Propongo di provvedere da subito al potenziamento del trasporto pubblico locale in modo da collegare con maggiore efficienza e rapidità le periferie al centro; di mettere in atto interventi finalizzati ad una pulizia capillare della città, al potenziamento della raccolta differenziata, al

ripristino dei marciapiedi e del manto stradale lì dove necessario per garantire a tutti una città più bella e più sicura e fare in modo che i cittadini baresi d'ora in poi abbiano maggior rispetto delle strade e del bene comune. L'immagine di una Bari più pulita sarà sicuramente confortata per tutti.

Mi preme inoltre sottolineare la necessità di pianificare una programmazione volta a dare visibilità a tutti i quartieri, poiché data la presenza di Municipalità che accorpano quartieri molto estesi, si può correre il rischio di privilegiarne alcuni a discapito di altri. In particolare, parlando di Municipalità, vorrei che lei, signor Sindaco, la Giunta, il Consiglio metteste in condizioni le Municipalità di poter programmare eventi culturali e sportivi, e mi riferisco precisamente a fondi che sono stati sottratti alle ex Circostrizioni nel 2011, in modo che siano gestiti direttamente dalle Municipalità come in passato già avveniva.

Le chiedo attenzione, dove non presente, per la presenza di brigate di vigili urbani, come ha sottolineato poc'anzi il collega Picaro.

Tutti sappiamo che Bari ha bisogno di essere rilanciata culturalmente e turisticamente in quanto possiede una storia ricca di tradizioni, beni culturali e agro-gastronomici. Attraverso progetti mirati che non richiedano tempi lunghi per la loro realizzazione Bari potrà sicuramente competere con altre città marinare che prima di noi hanno recuperato il loro rapporto con il mare. Invito pertanto tutti ad impegnarsi ognuno in base alle sue competenze perché Bari possa offrire una maggiore ed adeguata accoglienza ai turisti che quotidianamente giungono nella nostra città con viaggi organizzati e non, impegnando figure professionali specializzate in questo settore. Attraverso la realizzazione di punti di accoglienza e di informazione, itinerari turistici pianificati, visite culturali, mostre e quant'altro si potranno sicuramente valorizzare al meglio sia le bellezze artistiche che le ricchezze agroalimentari che contraddistinguono la nostra terra. Auspico, quindi, che nel borgo antico della nostra città possano sorgere, accanto ai già numerosi punti di ristoro, botteghe artigianali in grado di mettere in risalto le nostre potenzialità. Tutto ciò, visto il periodo di crisi in cui ci troviamo, potrebbe aprire nuovi spazi ai giovani che intendono sia in forma associata che individualmente cimentarsi in questo settore che, ribadisco, potrebbe creare nuove opportunità lavorative.

Iniziamo dunque subito dalle cose fattibili che non richiedono tempi lunghi, né costi particolari, ma soltanto una ricognizione di tutto quello che Bari già possiede e che, attraverso una pianificazione più attenta e più innovativa in sinergia con quanti operano in campo turistico e culturale, potrebbe essere migliorato e ampliato di nuove opportunità. Spesso, infatti, è necessario in tutti i campi partire dall'esistente per giungere ad un cambiamento positivo e Bari è già di per sé ricca di risorse naturali, professionali ed artistiche in grado di fornire idee e contributi.

Auguro a lei, signor Sindaco, e ai componenti della Giunta un augurio di buon lavoro. Auspico a noi Consiglieri tutti di essere di supporto costruttivo per il bene della città e di tutti i cittadini, che chiedono a gran voce il bene comune a tutti i livelli.

Concludo richiamando un'attenzione particolare della Giunta e del Sindaco in particolar modo sulle periferie della città, che sono il nostro biglietto da visita. Portiamo le periferie al centro della città, grazie.

**PRESIDENTE:** L'ultimo iscritto a parlare per il primo intervento è il collega Finocchio. Prego.

**CONSIGLIERE FINOCCHIO:** Sindaco, io non dovevo parlare, però mi costringono a volte a parlare. Io dico che oggi, con un cambiamento di partenza, la vera novità di questo programma doveva essere la collaborazione non solo di tutti gli Assessori presenti, ma anche dei dirigenti, che sono la massima collaborazione di questa Giunta e di questo programma. Loro ne sono i primi artefici perché sono funzionari e rispettano quella che è l'indicazione della Giunta e del Consiglio. Peccato, oggi non vedo questa collaborazione già alla partenza.

Poi, per quanto riguarda il suo programma, io auguro che non andiamo a finire a perdere alcuni finanziamenti. Perché? Lo dico subito: perché sul programma di San Girolamo continuo ad avere grandi dubbi perché qui in quest'Aula è stato detto che a settembre o ottobre partiva il progetto

definitivo, ma io continuo ad avere una grande perplessità che parta. Questa è già una novità. L'altra novità sono i problemi della sicurezza, le prostitute. A me dispiace, io voglio ricordare sia a quest'Aula e sia a tutti i colleghi che allora erano presenti che quando c'era l'allora Sindaco Simeone Di Cagno Abbrescia non c'era tutto quello scempio che si vede oggi su tutte e due le ali del lungomare. Mi dispiace perché sono persone che vivono in una maniera molto disagiata, però in quella zona adesso stanno sorgendo cinquemila, seimila famiglie e adesso la situazione diventa ancora più pericolosa e più degradata. Io mi auguro, Sindaco, che con la riqualificazione di Sant'Anna quel quartiere, che è un'altra città, tutto quello scempio venga tolto.

Poi, Sindaco, la zona di Japigia sta diventando veramente una grande città. Io ho detto più volte all'Assessore e ho detto più volte al Comando dei Vigili urbani (ma devo andare ancora a fare questa verifica) che sono state finanziate le telecamere in quella zona, dove sta succedendo di tutto e di più come in tutte le altre zone.

Il suo programma può essere un gran programma, può essere una fotocopia. Noi staremo qui a vigilare su tutto quello che lei ha messo in quel programma, ma io mi auguro che almeno un paio di cose di quello che lei ha scritto in quel programma vengano realizzate, ne sarei felice, sarei felice perché quello è solo un cartaceo. Quando qualcuno fa un programma, ahimè, ci inserisce di tutto, lo sappiamo tutti, è inutile che stiamo qui a parlare perché ci sono le telecamere, ognuno dice tutto quello che ha scritto nel programma, che il programma è bellissimo. Io mi auguro che quelle cose si facciano per tutti noi, per la città, per i nostri figli, per i nipoti, ma ho grosse perplessità, continuo a dirlo in quest'Aula, perché sono belle tutte le parole di ognuno di noi che diciamo in quest'Aula e ne facciamo tesoro, però quel tesoro deve avere una continuità, dobbiamo realizzare, altrimenti la gente non crede più a tutto quello che noi diciamo. Non lo dico per la televisione, ma perché è vero quello che ha detto prima Maria dei partiti politici. Qui ci nascondiamo tutti dietro ad un sistema dove noi siamo carta straccia e i tecnici sono tecnici e questo non va bene perché i tecnici sono volontà dei politici e non va bene che uno si vuole nascondere dietro i tecnici. A me che vengo da una tradizione politica di anni questo fa male perché alla fine non siamo tutti uguali, basta guardarci intorno, basta vedere chi è rimasto in quest'Aula e chi prosegue la competizione elettorale e chi fa la politica. La gente rispetta chi veramente segue... come ha detto poco prima il mio collega, c'è la questione delle Commissioni e tutto il resto. Se uno ha scelto di avere questa responsabilità e di essere eletto dai cittadini, quantomeno deve rispettare quest'Aula. Ecco, Sindaco, un augurio che faccio veramente di cuore: che almeno di quel programma che è stato scritto un paio di cose vengano realizzate! Noi ne saremmo felici, colleghi, perché per realizzare tutte le cose che ci sono in un programma di quella portata ci vogliono minimo degli anni per poterle discutere ed approvare. Perciò, Sindaco, continuo a parlare della collaborazione dei dirigenti; il dirigente deve essere messo in condizioni con gli Assessori di poter collaborare per la fiducia di questo Consiglio comunale, per questo Consiglio comunale, per noi Consiglieri e per gli Assessori e per quello che rappresentiamo per questa città. Grazie.

**PRESIDENTE:** Il giro dei primi interventi è concluso. Prima di concedere la parola al collega Digeronimo per il secondo intervento, a cui seguirà quello della collega Melini, ricordo a tutti che il Sindaco ci ha chiesto la cortesia istituzionale di poter abbandonare l'Aula, per un impegno precedentemente assunto ed improrogabile, entro le 17.00; sono le 15.00, quindi dobbiamo cercare di concludere con la votazione del punto entro massimo due ore.

Prego, collega Digeronimo.

**CONSIGLIERA DIGERONIMO:** Grazie, Presidente. Io intitolerò questo mio breve intervento: "facilitatori e figuranti", titolo che racchiude un po' il paradosso di questa amministrazione.

Non condivido il giudizio di "figuranti" dato agli Assessori di questa Giunta. Sono persone a volte molto giovani, alla prima esperienza, ma tutti siamo stati alla prima esperienza. Ricordo quando mi catapultarono in un processo con quaranta imputati e ottanta avvocati, fu un battesimo del fuoco, ma poi, alla fine, quando ti butti nel mare, o nuoti, o affoghi. Sono convinta che impareranno tutti a

nuotare. Quello che mi interessa personalmente è che non sia un figurante il nostro Sindaco conoscendo la propensione di questa città a tessere interessi sotterranei e trasversali. Spero invece che il Sindaco Decaro, che ha dimostrato di avere una grande autonomia nelle sue scelte, mantenga questa autonomia fino in fondo, perché la prima garanzia per la cittadinanza e per i suoi Assessori per fare bene è che non sia il Sindaco Decaro il figurante di qualcuno, ma che sia il rappresentante di tutti i baresi. Quindi io plaudo invece al coraggio che ha dimostrato nel nominare anche persone che tutto sommato dobbiamo vedere nel tempo se saranno in grado di svolgere il loro compito e auspico che chi ha più esperienza, come la consigliera Maugeri, che ha dimostrato di saper fare nel tempo, ha dimostrato di avere delle buone capacità anche amministrative, dia tutto il suo contributo a questi giovani Assessori per aiutarli a svolgere il servizio che devono rendere alla città. Non era polemico, consigliera Maugeri, era una semplice osservazione. Non siete figuranti, siete persone. Per alcune di loro, tra l'altro, io nutro una stima acquisita nel tempo perché le conosco bene. Ma non siate ingenui, perché far passare la scelta che avete fatto – Sindaco, la invito anche su questo a ripensare e a riflettere – di nominare dei facilitatori, che sono pagati dai cittadini, per andare a partecipare con i ragazzi che stanno nella "Rossani" è un'ingenuità grande come una casa. Io leggo i giornali e leggo che ci sono quattro facilitatori che verranno pagati per svolgere un ruolo di intermediari in questo percorso di partecipazione. Io penso che si possa fare gratuitamente, se proprio è necessario, e che si possano trovare persone che sono disponibili ad assumere questo incarico, questa responsabilità gratuitamente nell'interesse e nel servizio della città, penso che sia possibile.

Mi permetta, consigliere Lacarra, anche lei grande navigatore di queste acque, però, tra virgolette – e dico: tra virgolette – sono più contenta di qualche figurante rispetto a chi propone di mettere mano alla Fiera del Levante trasformandola in un nuovo quartiere, che ovviamente significa mettere in moto, almeno da quello che ho capito dal suo intervento, una serie di interventi di cementificazione sul territorio di cui non abbiamo alcun bisogno. Preferisco certamente quello che è scritto in quel programma, forse un po' troppo idealista, che non pensare che si debba ancora costruire ulteriori quartieri sul mare.

Consentitemi una riflessione sul concetto di sicurezza, Sindaco, e con riferimento anche alla vicenda di cui si è discusso oggi della prostituzione. La sicurezza (consentite che a dirlo sia chi in dieci anni ha fatto condannare oltre seicento mafiosi in questa città o presunti tali, in primo grado io, ovviamente, poi salvo sentenze definitive) la sicurezza non è un concetto astratto oppure semplicemente ricalcabile sulla repressione. Quanti vigili urbani, polizia municipale, poliziotti, carabinieri servirebbero per assicurare la sicurezza se la sicurezza di una città fosse solo questo! La sicurezza è il risultato di una serie di azioni che portano in una città il recupero degli spazi per i cittadini. Sino a quando il lungomare di Bari sarà oggetto di degrado, sino a quando non ci saranno interventi che riporteranno la cittadinanza su quel pezzo di territorio, che aumenteranno le possibilità anche di avviare attività commerciali, ludico-ricreative, sino a quando quel mare non tornerà nel possesso dei cittadini baresi come spazio di vita a disposizione di tutti, non meravigliatevi che lì ci stiano le prostitute e non sarà sufficiente mai nessun intervento repressivo o preventivo in senso di consulte e partecipazioni varie a restituire legalità su quel luogo (perché è vero che la prostituzione non è reato, ma è reato lo sfruttamento) sino a quando la nostra città non si riapproprierà di quel luogo come spazio di vita a disposizione di tutti i suoi cittadini. Questa è sicurezza. Sicurezza significa che nei quartieri periferici dove lo Stato non c'è (mi riferisco a San Pio) torni lo Stato e non gli appartenenti alla criminalità organizzata, e questo si raggiunge attraverso la creazione di spazi dove coltivare la propria individualità, il proprio essere persone, il proprio essere cittadini, con un'illuminazione, con una manutenzione delle strade adeguata, con un decoro cittadino che va ovviamente salvaguardato e così via, con una serie di interventi in cui ovviamente ci può essere anche e ci sarà anche il rafforzamento dell'azione della polizia municipale e delle altre forze dell'ordine, ma che non può essere l'unica cosa.

Approfitto anche per dichiarare il mio voto, perché non interverrò ulteriormente, in ordine alle linee programmatiche da lei presentate, aspettandola al varco delle nomine che dovrà fare da qui a breve

nelle partecipate. Sulle quali io personalmente non pretendo di avere ragione, ma mi muovo in quest'Aula seguendo delle linee di principio ispirate a valori di etica, a quella che io ritengo sia etica, trasparenza, servizio ai cittadini. Ovviamente non per questo io ho il verbo, ma è il mio modo di vedere il servizio ai cittadini e di intendere come deve essere amministrata la Cosa pubblica. Io le dichiaro che, contrariamente al ruolo che assumo in quest'Aula di minoranza ed opposizione, in cui rimango ovviamente perché ogni provvedimento che lei porterà in Aula che non sarà ispirato a quelle linee guida e che tradirà quelle linee guida... con la speranza anche che dei ventidue punti di integrazione e suggerimenti... tra i quali mi piace soprattutto mettere in evidenza una carenza che ho trovato nel suo programma, prima non sono riuscita a dirlo per mancanza di tempo: Bari città universitaria. Bari è una città universitaria, l'ex Manifattura Tabacchi potrebbe diventare, anche per la proprietà perché è per metà dell'Università, un luogo che caratterizza Bari città universitaria. Ce ne sono tanti altri dove poter fare il *job center*. Quel luogo può diventare il luogo che caratterizza, insieme ad una via Garruba pedonalizzata, piena di verde, ad una piazza Cesare Battisti rivalutata, la città universitaria. E' una cosa che tenevo ad evidenziare rispetto a questi ventidue punti. Spero che qualcuno di questi ventidue punti venga recepito nelle sue linee programmatiche e ovviamente, poiché le sue linee programmatiche, seppure molto ideali e idealiste, corrispondono al mio sentire, alla mia visione delle cose e al programma che io ho portato come candidato Sindaco, io voterò a favore di quelle linee. Grazie.

**PRESIDENTE:** Le faccio la stessa richiesta avanzata precedentemente al collega Carrieri, consigliera Digeronimo: lei non vuole che siano sottoposte al voto o le sta semplicemente consegnando al Sindaco?

*(Intervento fuori microfono della consigliera Digeronimo)*

**PRESIDENTE:** Bene, resti a verbale: non saranno sottoposte al voto. Grazie. Consigliera Melini, prego.

**CONSIGLIERA MELINI:** Grazie, Presidente. Sindaco, io non ho ancora capito l'applicazione del principio di legalità e del principio di partecipazione. So che ha provato a spiegarmelo, ma chiedo se con la grande pazienza di cui lei è dotato fa uno sforzo ulteriore e se in questo sforzo ci spiega anche in quale ottica andiamo a rifare una parte della Caserma "Rossani", se non, mi auguro, per ospitare gli attuali occupanti, non so se già convenzionati, della caserma stessa. Dovrebbe esserci una determina di, credo, mezzo milione di euro già sulla Caserma "Rossani", quindi fuori da quello che è il progetto di riqualificazione generale, perciò le chiedo se nella sua idea di partecipazione ci sia anche il mettere questa gente nei nuovi alloggi della caserma che andiamo a riqualificare.

Per quanto riguarda l'idea di legalità siamo tornati su degli aspetti dove ad entrare nel particolare rischierei di ripetere quello che è stato già detto. La prostituzione fa il paio con quella che è la vivibilità di un luogo, allora le chiedo di tornare a prendere in considerazione quello che è lo strumento del Sindaco, le ordinanze. A Bari c'è un'ordinanza in piedi se non erro, ma potete sicuramente correggermi se sbaglio, c'è un'ordinanza che vieta di girare nei luoghi cittadini con abiti succinti, quindi è già una forma di esclusione di determinate circostanze non consentite e metterebbe al riparo anche quelle donne, consigliere Introna. Noi siamo tutti dalla parte dei più deboli, dei più vulnerabili. Non occorre per forza aumentare le forze di polizia, occorre usare gli strumenti giusti. Occorre, l'abbiamo detto anche l'altra volta, far sì che ci siano le case di accoglienza per queste donne, quindi laddove ce n'è solo una in questa città riconosciuta dal Comune di Bari, visto che è nelle sue linee programmatiche, l'auspicio, Sindaco, è che lei possa trovare insieme all'Assessore competente altre forme per le case di accoglienza per le donne violentate o comunque in situazioni di disagio.

Voglio fare un appunto. Diversi Consiglieri hanno citato la sua scelta, forse criticandola giustamente in maniera polemica, della Giunta. Io le faccio un appello e le dico che sono molto



delusa del suo ruolo di presidente dell'Area metropolitana, perché se è vero che l'articolo 71 disciplina la presenza dei due sessi all'interno delle liste nella quota massima del 60 per cento, è anche vero che l'articolo 72 i nostri parlamentari hanno pensato bene di rinviarlo di cinque anni, ma ciò non toglie che lei, in qualità di esponente del Partito Democratico, del primo partito di Puglia mi sembra di capire da quello che anche voi dite, e da presidente dell'Area metropolitana avrebbe potuto forse ricordare ai suoi colleghi di partito come anche agli altri partiti, laddove è fallita la sua idea di lista unica, che almeno la rappresentanza di genere, a lei molto cara, potesse trovare giustizia anche nell'Area metropolitana. Ma evidentemente non avete o non abbiamo Consiglieri donne abbastanza valide, cioè medici, come dice il consigliere Bronzini, adeguati alla patologia che è riscontrata.

Lascio agli atti l'interrogazione parlamentare, sempre in tema di vivibilità perché riconduco il principio di partecipazione e di legalità alla vivibilità dei luoghi, del senatore D'Ambrosio Lettieri sulla gestione dei fondi ministeriali per l'accoglienza, in particolare sulla gestione dello SPRAR, dove il Comune di Bari... lei non era Sindaco, era parte di questa Giunta, ma ciò non toglie... La lascio agli atti. Se fosse possibile, Presidente, chiedo che sia distribuita ai Consiglieri. E' stata trasmessa all'Assessore competente, al quale avevo già anticipato questo intervento, perché a fare chiarezza non deve essere soltanto un senatore della Repubblica, ma forse anche noi che siamo parte in causa, cioè il Comune di Bari, che aveva una convenzione con gli enti e le associazioni interessate. In questo le sottolineo anche che c'è una lettera aperta, penso che la debba interessare, a firma della Caritas italiana, del Coordinamento nazionale comunità di accoglienza, dell'Arci e della Fondazione Migrantes, che lamenta le incongruenze tra lo SPRAR e il Ministero dell'Interno nella gestione in Puglia. Credo che questo debba interessare il suo Assessorato e lei come anche presidente dell'area Metropolitana. Anche perché quando riferirà di cosa le ha detto il ministro Alfano, cose che noi abbiamo letto a mezzo stampa, speriamo che lei possa dare maggiori...

*(Intervento fuori microfono del Sindaco Decaro)*

**CONSIGLIERA MELINI:** L'ha già detto altre volte in questa sede? Quindi non abbiamo speranza, oltre a non avere gli uomini che ci ha promesso il ministro Alfano, non avremo forse neanche contezza delle risorse in più che ci vengono date.

Un riferimento alla partecipazione. Se i biglietti dell'AMTAB alle persone dai sessantacinque anni in su sono una trovata per agevolare le persone anziane, le voglio segnalare, Sindaco, che i due unici uffici di Bari che possono rilasciare la tessera per i sessantacinquenni vivono da due giorni delle file abbastanza lunghe. Ancora una volta la vostra burocrazia impoverisce le vostre buone idee. Forse, visto che non ci sono limiti al poter accedere a questa gratuità, bastava soltanto la carta di identità sull'autobus. Diciamo che se volete complicare il sistema, ci state riuscendo benissimo, questo è tra i servizi che vi riconosciamo.

Concludo con l'ultima preghiera affinché, ma lo vedremo anche quando discuteremo del bilancio, affinché oltre allo strumento delle ordinanze lei possa farsi carico non soltanto delle periferie, non soltanto della micro e macro criminalità, ma anche della vivibilità dei quartieri principali che soffrono attualmente il disagio della stazione, come piazza Umberto, piazza Giulio Cesare, che è anche riqualificata, via Cesare Battisti, che è anche riqualificata, e piazza Aldo Moro. Grazie.

**PRESIDENTE:** Consigliera Melini, se vuole depositare, io disporrò che siano effettuate copie fotostatiche e distribuite alle colleghe e ai colleghi Consiglieri. Faccio anche a lei la domanda di rito: lei non vuole che questo documento sia sottoposto al voto, vero? Vuole semplicemente comunicarlo ai colleghi?

**CONSIGLIERE MELINI:** A differenza dei miei colleghi, io semplicemente, come già accaduto nel caso dell'interrogazione dell'onorevole Matarrese su Santa Chiara, deposito per conoscenza di tutti l'interrogazione al ministro Alfano del senatore D'Ambrosio Lettieri.

**PRESIDENTE:** Grazie. Qualche collaboratore della Segreteria generale provveda cortesemente a fotocopiarlo e a distribuirlo ai presenti in Aula. Grazie.

Consigliere Lacarra, prego.

**CONSIGLIERE LACARRA:** Presidente, mi vedo costretto, io non volevo intervenire, volevo solo fare una precisazione alla consigliera Digeronimo. Mi pare di aver introdotto il mio intervento con una chiara affermazione, cioè che nell'idea urbanistica della nostra città pensiamo al riuso e non alla cementificazione. E' evidente che anche sulla Fiera del Levante non posso avere un'idea diversa. D'altro canto abbiamo visto proprio l'anno scorso un intervento di riqualificazione con riuso di una parte di quella struttura che poi è stata destinata a Eataly. Quello che volevo segnalare è che se noi non siamo in grado evidentemente, perché i tempi sono cambiati, perché il quartiere fieristico evidentemente non soddisfa più le esigenze di quello che è un mercato ora concepito in modo diverso, di far vivere quel quartiere trecentosessantacinque giorni ma solo dieci giorni all'anno. (Tra l'altro volevo fare i complimenti al Presidente della Fiera che sicuramente ha dato una scossa quest'anno, sicuramente la rassegna è stata migliore e più partecipata rispetto agli anni precedenti, almeno questa è stata una mia impressione). Se non siamo in grado di farlo, cerchiamo di utilizzare in modo diverso quell'area, che è un'area strategica nel cuore della città sul mare. E' chiaro, questo non significa che noi all'interno dobbiamo realizzare palazzi da dieci piani. Possiamo riqualificare, rigenerare gli edifici esistenti attraverso un progetto sistematico di rigenerazione urbana che possa consentire l'utilizzo anche per fini di edilizia giudiziaria, perché no, ma è chiaro che tutto è legato alla visione strategica che abbiamo dello sviluppo della Fiera del Levante che è prioritaria rispetto alle decisioni ovviamente conseguenti. Grazie.

**PRESIDENTE:** Consigliera Maugeri, prego.

**CONSIGLIERA MAUGERI:** E' stato stimolante l'intervento della Consigliera e devo dire, anzi, che ho apprezzato molto tutti e due gli interventi e quindi questo significa che, ma io lo dico a me stessa da tantissimi anni, non bisogna mai farsi condizionare da quelle che sono le prime impressioni. Approfitto per chiarire meglio questo concetto di "figuranti", che per me non voleva essere offensivo, quindi approfitto anche per chiedere scusa se qualcuno si è sentito offeso da questo termine. Voglio ribadire che il mio era un intervento politico e che quindi riguarda un'idea della gestione politica, delle scelte, della condivisione delle scelte, del ruolo dei partiti. Su questo io ho un mio pensiero che ho già espresso al mio partito, peraltro molto assente in quella fase. In questo momento, essendo così presto, necessariamente alcuni di loro, per la giovane età, per le cose che lei diceva, non possono che apparire figuranti. Per me il figurante è uno che ha un ruolo ma in qualche modo ancora non lo porta avanti finché non ne diventa soggetto assolutamente attivo, come invece ho già detto che ci sono alcuni Assessori che secondo me sono già partiti, pur essendo non eletti, con un'accelerazione nella loro attività. E come lei diceva, io sono a disposizione della Giunta, di quegli Assessori che però ti chiedono la collaborazione, che hanno bisogno di un parere, di un confronto. Lo siamo tutti, non solo io perché sono veterana, ma credo tutto il centrosinistra e anche l'opposizione, siamo tutti a disposizione degli Assessori qualora loro vogliano in qualche confrontarsi ed essere aiutati da noi.

Approfitto degli ultimi minuti perché nel primo intervento ho dimenticato un passaggio sull'urbanistica ed è invece un pezzo del programma che mi piace molto, sperando che non resti un bel principio, cioè il passaggio dove si dice che noi andremo a privilegiare il paesaggio, il verde, il riuso, il mare. Per me questo è fondamentale come ambientalista. Devo dire, sempre perché sono abituata a dire quello che penso senza problemi alcuno, che il centrosinistra anche nella gestione Emiliano, ma anche nella gestione regionale, ma anche laddove governi, sulle questioni ambientali e sulle questioni urbanistiche non è riuscito a dare l'impronta di cambiamento che io personalmente mi aspettavo e tanti insieme a me, quindi attendiamo questo PUG e questo lavoro che abbiamo da

fare davanti con grande speranza. Ci sarebbero delle cose (di questo ho già detto qualcosa in qualche altro (Intervento fuori microfono) delle cose previste dal Piano regolatore che probabilmente dovrebbero essere completate e vedo già l'affanno di alcuni a fare in modo che queste cose siano completate. Per me il cambiamento rispetto al passato (lo dico all'Assessore all'urbanistica che so molto attenta su questi temi), il vero cambiamento è che noi si dica definitivamente "no" al consumo di suolo. Non abbiamo veramente bisogno di costruire altro, abbiamo costruito abbastanza; abbiamo costruito male in alcuni casi, abbiamo costruito a volte senza tenere conto del valore del paesaggio. Su questo veramente c'è bisogno di cambiamento e questa è una delle pagine su cui non farò mancare il mio apporto.

**PRESIDENTE:** Non ho nessun altro iscritto a parlare. Vi sono ulteriori interventi? Nessuno, la discussione è chiusa.

Prima che il Sindaco replichi, e immagino che sarà una replica lunga ed interessante, vi prego di informare i Consiglieri e le Consigliere che il Sindaco sta per svolgere il proprio intervento. Colleghi, in Aula.

Prego, Sindaco.

**SINDACO DECARO:** Non sarà facile, spero di seguire un filo logico cercando di rispondere a tutti, anche perché ho preso dodici pagine di appunti, sono quasi più le pagine degli appunti che le pagine delle linee programmatiche.

Romito, io la ringrazio per la fiducia. Mi chiede se sono stato in Lombardia o in Friuli Venezia Giulia. Io sono stato negli ultimi due anni del Lazio e sono stato in Puglia quando ho fatto il consigliere comunale, ma ho sempre seguito le attività dell'amministrazione comunale. Sono stato assessore nel primo mandato di Michele Emiliano e sono stato consigliere incaricato alla mobilità. Non ho cercato di dare nessuna discontinuità, ho soltanto detto che c'erano delle cose nella precedente amministrazione che si potevano fare meglio, che si poteva fare di più. Quando mi sono candidato mi sono candidato dicendo che avrei cercato di fare meglio e di più. Non so se ci riuscirò non ho mai chiesto discontinuità dalla precedente amministrazione. Sono stato onorato di essere stato scelto all'epoca come tecnico, non ero nemmeno candidato, pensi, non avevo nemmeno la sua fortuna, lei può entrare in Consiglio comunale e dire: "io sono stato eletto", io ero stato scelto come tecnico nell'ambito delle consultazioni che erano state fatte con i partiti.

Bari *smart city*. Nel programma c'è scritto "Bari città intelligente" perché secondo me "*smart city*" significa "città intelligente". Quel termine è nato pensando all'efficientamento energetico, pensando all'innovazione tecnologica; sono convinto che invece "*smart city*" significa "città intelligente" perché, ad esempio, aumentare le aree a verde del 40 per cento probabilmente è un'attività da *smart city* più *smart* rispetto all'efficientamento energetico piuttosto che all'innovazione tecnologica.

Il problema della prostituzione. Lei, come sa, la prostituzione non è un reato, l'adescamento è un reato. Io però non appartengo a quelli che dicono che il problema lo risolviamo con la sicurezza, o con l'illuminazione. Durante la campagna elettorale mi sono permesso di dire che io a "più luci e meno lucciole" ho sempre preferito "più calore e meno fuochi" perché quelle persone che stanno lì sono persone che vengono sfruttate, bisogna intervenire a monte. Oggi l'assessore Bottalico mi ha sostituito in un incontro in Prefettura proprio su questo tema. A suo cugino potrebbe anche spiegare che quelle persone non stanno aspettando l'autobus, sono persone che vengono sfruttate.

I baresi mi hanno votato perché hanno letto le linee programmatiche, perché ricordo a tutti quelli che sono intervenuti che le linee programmatiche, i cento punti, i "cento passi" come li ha chiamati Introna, non sono altro che i cento punti della campagna elettorale, che però non erano soltanto cento punti, erano anche cinque temi. Io non voglio, consigliere Carrieri, affrontare cinque problemi, voglio affrontare cinque temi e quei cento punti ci aiuteranno a risolvere almeno parzialmente i cinque temi che dobbiamo affrontare, che sono scritti nell'elenco delle linee programmatiche e sono stati richiamati dal capogruppo consiliare del Partito Democratico e sono

state oggetto in campagna elettorale di un ampio dibattito che si è tenuto all'interno di un cinema cittadino.

Mangano, all'interno della "Rossani" non c'è un'occupazione abusiva, nel senso che esiste un atto di Giunta della precedente amministrazione che consentiva ai cittadini di prendersi cura degli spazi che sono agibili all'interno della Caserma "Rossani", spazi all'aperto e alcuni piccoli spazi che invece sono agibili e quindi potevano essere utilizzati, ma prevalentemente spazi aperti. Per rispondere a più sollecitazioni che mi sono arrivate anche da parte della consigliera Digeronimo, il bando che è stato presentato ieri in conferenza stampa non è un bando per facilitatori, è un bando che prevede anche le figure dei facilitatori, che è stato finanziato nel 2012 dalla Regione Puglia con un obiettivo specifico che era quello di far partecipare i cittadini, non le persone che stanno all'interno della Caserma "Rossani". La struttura che verrà fuori dal bando, che vincerà quel bando, è una struttura composta da più figure professionali che aiuterà la città sia sulla "Rossani", sia sul nodo ferroviario, o meglio, sulla parte centrale del nodo ferroviario, a discutere e a partecipare con la progettazione. Non è uno strumento messo a disposizione dei ragazzi della "Rossani". Poi i ragazzi che stanno all'interno della "Rossani" (che non sono tutti ragazzi, ci sono anche alcune persone che sono in pensione) sono lì dentro e stanno facendo un'attività. E' chiaro che parteciperanno anche loro, ma a loro abbiamo spiegato in questi giorni che la partecipazione la deve fare tutta la città. Non sappiamo nemmeno se la faremo all'interno della "Rossani", è probabile che la partecipazione la facciamo all'interno della struttura nella Sala Murat, dove c'è la possibilità, attraverso quello strumento di partecipazione urbanistica, di poter discutere anche di progettazione legata ai lavori pubblici. Cerco di rispondere anche ad altre questioni, affronto la "Rossani" una volta per tutte. Ci sono, consigliera Melini, 500 mila euro a disposizione che servono a fare la ristrutturazione di un immobile della Caserma "Rossani" che è quello prospiciente alla zona di corso Benedetto Croce, è la zona dove inizialmente era prevista l'implementazione dell'*urban center*, invece sarà ristrutturato con quei 500 mila euro e sarà a disposizione della città nel più breve tempo possibile, così come la prima cosa che ho chiesto agli Assessori coinvolti di verificare nell'ambito della progettazione della caserma Rossani è l'area a verde per la quale abbiamo 2 milioni 700 mila euro e abbiamo già uno studio di fattibilità che è stato redatto dal professionista esterno che aveva ricevuto l'incarico. La prima cosa da verificare è verificare questa area a verde, partecipare con la progettazione su questa area a verde e mandarla in appalto nel più breve tempo possibile. La partecipazione ci permetterà anche di riuscire a decidere quali sono le funzioni che dobbiamo mettere all'interno della caserma Rossani nel più breve tempo possibile perché dobbiamo arrivare in maniera partecipata a disegnare una sorta di studio di fattibilità che ci deve permettere di ottenere dalla Regione Puglia ulteriori 13 milioni rispetto a quelli che devono arrivare dallo Stato, perché 2 milioni 700 mila euro per l'area a verde sono uno stralcio dei 13 milioni di euro che devono arrivare dallo Stato – non sono ancora arrivati, perché dovevano arrivare 2 milioni all'anno ma ne sono arrivati soltanto poco meno di 4 - però lo studio di fattibilità ci servirà per chiedere alla Regione gli ulteriori 13 milioni di euro che sono previsti all'interno di uno strumento di programmazione che si chiama Patto per Bari e che è stato sottoscritto qualche anno fa dal Sindaco della città di Bari e dal Presidente della Regione Puglia.

Se l'interramento a sud poteva attendere, la risposta è probabilmente sì perché se si devono scegliere sulla base delle questioni legate alla sicurezza è chiaro che si sceglie la parte a nord, però il problema è che non abbiamo avuto la possibilità di scegliere ma abbiamo chiesto al Ministero di finanziare la progettazione della parte a sud che, consigliere Mangano, non è un interrimento ma è il cosiddetto collo d'oca per cui viene modificato il tracciato, sfiocca il tracciato all'altezza della zona artigianale di Triggiano e ritorna all'altezza di Mungivacca in parallelo con le ferrovie del sud-est, quindi anziché avere i due binari su via Oberdan, dove sarà realizzato un sottopasso viario, ci saranno i due delle sud-est e i due delle Ferrovie dello Stato che entreranno in stazione centrale in parallelo. Ovviamente in questa maniera si libera tutto lo spazio dei binari che va dall'altezza di San Giorgio, dalla zona artigianale di Triggiano, fino ad arrivare a quello che prima era il passaggio a livello di via Emanuele Mola dando la possibilità a due quartiere (Japiga e Madonnella) di

riconnettersi col mare, di fare una ricucitura in questo caso urbanistico più che una ricucitura di carattere sociale e ci permetterà poi di progettare il lungomare a sud, che è una sollecitazione che mi è arrivata da più parti in questo Consiglio comunale di oggi, però è un progetto che possiamo fare a sud, un progetto urbanistico. Io faccio l'ingegnere e non ho l'ambizione da Sindaco di poter realizzare il lungomare a sud perché non ci saranno i tempi tecnici ma l'impegno che dobbiamo prendere tutti è progettare il lungomare a sud, un lungomare a sud dove non ci saranno le case – accetto l'invito della consigliera Maugeri – e in cui possiamo fare una variante allo strumento urbanistico e realizzare le attività per lo sport, il tempo libero e anche piccole attività turistico-alberghiere di piccole dimensioni che possono servire a rilanciare quella zona. Lo dobbiamo fare con i cittadini ma anche con gli imprenditori, perché non ho paura di parlare con gli imprenditori, perché se facciamo una pianificazione e chi deve venire a investire non lo fa perché non trova interesse abbiamo fatto una pianificazione, come mi suggerisce spesso l'assessore Tedesco, che non serve. Dobbiamo interloquire con i cittadini, che saranno i fruitori di quelle zone, e dobbiamo intervenire con gli imprenditori, che sono le persone che in quella zona devono investire, contrariamente invece a quello che faremo a nord, sul lungomare di San Girolamo dove grazie al lavoro che è stato fatto prima dall'assessore Lorusso e poi dall'assessore Lacarra, avremo la possibilità di riqualificare la zona a nord perché quella strada diventa un'area pedonale, non ci passeranno più le automobili, verranno montanti i frangiflutti e in questa maniera avremo la possibilità anche di fare il rifacimento di quella spiaggia per rendere quella spiaggia fruibile. Non ricordo chi l'ha detto, perché non sto leggendo tutti gli appunti, ma qualcuno mi ha consigliato di affidare porzioni di spiagge e lo faremo insieme perché credo sia un'occasione di lavoro e in questo modo verrà data la possibilità a delle persone che non hanno il lavoro di poter lavorare anche se in maniera stagionale, solo nel periodo balneare, ma dobbiamo affittare porzioni di costa, non come accade oggi, perché quelle porzioni di costa che sono state affidate non dal Comune ma dal demanio e dalla Capitaneria oggi sono chiuse impedendo a chiunque di entrare se non pagando un biglietto, ci sono i muri e i cocci di vetro delle bottiglie, che sono aperte, come accade in tutto il lungomare a sud a partire da Torre Canne e poi ci saranno delle cooperative e delle aziende che spero diano anche risposte positive in termini occupazionali che permetteranno a queste persone di poter lavorare affittando un ombrellone o una sedia a sdraio, se serve, perché non voglio vedere gli ombrelloni e le sedie a sdraio predisposte. Se uno arriva e si mette sul bagnasciuga o sulla spiaggia col proprio ombrellone e con la propria sedia lo può fare e se uno ha bisogno della sedia o dell'ombrellone li paga, come accade nelle altre città dell'Adriatico del nord e anche più a sud della città di Bari. Sul direttore generale Multiservizi, so che c'è quella possibilità e sarebbe una notizia se mi chiedete di far fare ad Olivieri il direttore generale della Multiservizi. In realtà stiamo scegliendo un direttore generale con un costo più basso rispetto alle aziende perché la Multiservizi ha la necessità di una qualifica professionale come direttore generale e di un impegno ridotto rispetto alle altre aziende, un po' per l'attività che fa e un po' per il numero delle persone che ci lavorano, il direttore generale che la Multiservizi ha sempre avuto e che serve comunque a organizzare il lavoro perché possiamo avere tanti dipendenti ma se poi non si riesce a fare l'organizzazione del lavoro si ha un problema legato anche alla resa dell'azienda. Quest'anno per esempio l'azienda non ha fatto una parte delle attività che le vengono pagate dal Comune e quindi se non recuperano queste attività, soprattutto nei giardini, dovrà restituire al Comune una parte dei fondi che vengono messi a disposizione. Per quanto riguarda il reddito di cittadinanza, non è un vero e proprio reddito di cittadinanza e non sarebbe nemmeno finanziato dalla Comunità europea ma l'intendimento è quello di procedere nei prossimi anni anche grazie ai finanziamenti europei. La Regione l'ha chiamato cantiere di cittadinanza e sono delle piccole borse lavoro, poche ore al giorno, perché non chiederemo a nessuno di lavorare per l'intera giornata per 400 euro, però è un'occasione per queste persone che vivono un disagio sociale di poter lavorare in un'azienda magari che si occupa di attività innovative per la nostra città, che sono il turismo, la gestione dei musei comunali o della Curia o la possibilità di occuparsi degli anziani attraverso l'assistenza domiciliare. Magari l'azienda che prende in carico queste persone può far fare a queste persone il

corso da OSS, perché sapete che anche per fare l'assistenza domiciliare c'è bisogno adesso di fare un corso professionale e magari l'azienda pagherà a queste persone il corso professionale. Serve a dare da un lato un sostegno, non far sentire queste persone assolutamente inutili e restituiscono qualcosa alla collettività attraverso un piccolo lavoro – poche ore di lavoro al giorno – e magari trovano all'interno di queste aziende e cooperative professionali una opportunità di lavoro per il futuro. So bene che non tutti e quattrocento di quest'anno e dell'anno prossimo troveranno il lavoro però se anche una piccola percentuale di quelle persone ha trovato lavoro credo che abbiamo fatto una cosa positiva per la nostra città, per le persone che vivono un disagio e le persone disoccupate.

Il *software* per il decoro urbano lo abbiamo introdotto e ho detto l'altro giorno che alcuni dei suggerimenti che erano arrivati dai programmi elettorali delle altre coalizioni li avremo presi in considerazione, abbiamo questo doppio sistema, li sperimentiamo e vediamo cosa succede. L'implementazione del *software* per i bus la stiamo facendo e dobbiamo risistemare tutti gli apparecchi di bordo perché gli autobus fino a qualche anno fa, quando io facevo l'Assessore sei anni fa, avevano tutti l'apparecchio di bordo, erano tutti georeferenziati quindi permettevano da un lato di comunicare alle paline intelligenti che erano state montate solo su alcune direttrici di dare i tempi di attesa reali e non quelli previsti dalla tabella e dall'altro lato però permettevano a chi stava all'interno dell'azienda attraverso un monitor di verificare il rispetto dei tempi sulla base degli impulsi che arrivavano direttamente dal bus del trasporto urbano, quindi quando vi era il pallino rosso era in ritardo, col pallino bianco era in orario e col pallino verde era in anticipo rispetto agli orari. Ometto di dirvi di che colore era la maggior parte su quel monitor però funzionava e ripristinando quel sistema daremo la possibilità – abbiamo vinto un progetto europeo che ci finanzia un'attività – a tutti i cittadini baresi, utilizzando un semplice telefonino, di mettere il numeretto che c'è in ogni fermata e avere in tempo reale il tempo di attesa dell'autobus che deve passare da quella fermata.

Per quanto riguarda i corsi di formazione per diventare giovani imprenditori, lo vogliamo fare all'interno di Porta Futuro, che sarà da un lato una sorta di centro per l'impiego innovativo e moderno che cercherà di fare incontrare la domanda e l'offerta sulla base di quello che accade già da molti anni a Barcellona e da qualche anno invece in provincia di Roma. Porta Futuro è proprio il nome di questa attività che si svolge da qualche anno a Roma grazie alla Provincia. Contemporaneamente all'interno di Porta Futuro vi invito a venire con me nei quartieri a spiegare insieme alla Regione e ai tecnici di Puglia Sviluppo quali sono gli strumenti già oggi, consigliere Sisto, a disposizione di chi vuole intraprendere l'attività di piccolo imprenditore. Ci sono due strumenti interessantissimi: uno si chiama NIDI, che finanzia 50, 100 o 150 mila euro, e l'altro è Microcredito. Sono due piccole iniziative sulle quali la Regione Puglia ha investito diversi milioni di euro che danno la possibilità a determinate categorie, ovviamente soprattutto alle donne, ai giovani e alle persone disoccupate, di poter intraprendere la carriera imprenditoriale. Noi cercheremo non solo di spiegare alle persone come si fa a ottenere quel finanziamento ma attraverso Porta Futuro vogliamo accompagnare queste persone in un percorso di autoimprenditorialità.

Consigliere Cavone, più che la strada a Florian Mesuti dedicherei Porta Futuro. L'ho detto in fiera e se volete possiamo pensare a una strada o alla piazzetta che starà sotto Porta Futuro, che è la futura piazza vicino il redentore. L'intenzione è quella di chiudere la piazza tra il redentore e la scuola, lì ci sarà Porta Futuro e la mia idea era quella di chiedere al Consiglio comunale di mettere sulla targa di Porta Futuro il nome di quel ragazzo albanese che è stato ammazzato. Se il Consiglio comunale invece pensa a una strada proporrei la piazzetta che dobbiamo pedonalizzare tra poco tempo. Per quanto riguarda il gruppo di lavoro sulla sicurezza, chiedo al Presidente del Consiglio di collaborare con il Sindaco nei prossimi giorni per costituire il gruppo consiliare che si occuperà del tema della sicurezza urbana e che inviterà, a seconda delle sensibilità di quest'Aula, i parlamentari di tutti gli schieramenti politici a darci una mano su questioni che, come tutti sapete, hanno sicuramente un risvolto comunale. Sicuramente l'amministrazione comunale deve intervenire sul tema della sicurezza urbana, però, come tutti sapete, il Sindaco non è il comandante delle forze di polizia della città ma bisogna ovviamente rivolgersi al comitato provinciale per l'ordine pubblico, alla prefettura,

al questore e abbiamo messo a disposizione la Polizia Municipale e il comitato provinciale dell'ordine pubblico nelle mani del questore per l'organizzazione dei servizi sul territorio perché, come diceva giustamente la consigliera Digeronimo, abbiamo la necessità di creare una mappa del crimine, che ci è stata pure finanziata, e siccome non è partita perché non abbiamo mai avuto i dati dalla questura, ho detto alla questura che avremmo dato il finanziamento, di gestirlo loro ma l'importante era che riuscissimo a fare il cosiddetto *crime mapping* della nostra città perché ci sono zone dove sono più frequenti per esempio i furti in appartamento, ci sono zone dove sono più frequenti gli scippi, ci sono zone dove incendiano le automobili e credo che attraverso una mappa possiamo capire dove dobbiamo intervenire perché è inutile avere forze dell'ordine concentrate in determinati orari e in determinati territori e avere altri orari e altri territori che invece sono assolutamente scoperti ed è per questo che da qualche mese è partita un'iniziativa che vede nella disponibilità del questore tutte le forze di polizia presenti sul territorio ed il questore a decidere, ovviamente insieme agli altri comandanti dei corpi, quali forze e quali pattuglie distribuire sul territorio sia dal punto di vista temporale sia dal punto di vista territoriale.

Sui passaggi a livelli a nord, consigliere Cavone, ma rispondo anche alla sollecitazione che mi arrivava dal consigliere Mangano, sicuramente dobbiamo realizzarli e non possiamo però costruire oggi con l'idea dell'interramento opere alternative al passaggio a livello per ogni passaggio a livello perché sono delle opere che dal punto di vista viario – magari non sarà un buon politico o un buon Sindaco ma dicono che ho fatto bene l'ingegnere delle strade, visto che ero il direttore regionale dell'ANAS – hanno un fortissimo impatto nella zona urbanizzata. Se ne possono sicuramente realizzare quattro, l'altro giorno con l'assessore Galasso abbiamo incontrato il nuovo direttore del compartimento delle Ferrovie dello Stato, l'opera è finanziata, c'è stata un'azione meritoria anche di alcuni parlamentari baresi qualche mese fa quando io ero ancora in Parlamento e possiamo sicuramente realizzare il passaggio a livello nella zona della Masinata, il sovrappasso che prende due passaggi a livello e siamo fuori da Palese e Santo Spirito e su Palese e Santo Spirito se ne possono realizzare tre, due nelle ali laterali, uno verso l'aeroporto e l'altro invece nella zona più a monte e si può utilizzare invece nell'area di Enzitetto il sottopasso già utilizzato da quella ferrovia della ferrottramviaria che prima prendeva il nome di ciclatera e arrivava da Bitonto. Quell'infrastruttura non è più utilizzata e si può utilizzare invece quel sottopasso già funzionale per la ferrovia per le automobili che, come sapete, hanno bisogno di un'altezza inferiore rispetto al treno che, avendo il pantografo per la linea elettrica, ha bisogno di altezze maggiori.

Consigliera Digeronimo, la ringrazio per la fiducia. Cercherò di non tradire questa fiducia, credo di essere stato spesso umile nella mia attività, anche quando ho amministrato questa città, non so se ho avuto coraggio nel passato però penso di aver affrontato dei temi che in città non erano mai stati affrontati, non sono stati risolti completamente però il coraggio di fare alcune scelte credo di averlo dimostrato.

Mi è stato detto di prendere le distanze dalla criminalità e l'ho fatto. Non ho paura neanche io della criminalità e credo di averlo dimostrato. Lei sa – è una delle poche persone in questo Consiglio comunale che lo sa – che quando ci sono state le candidature non solo ho chiesto, come mi suggeriva lei, di far prendere la responsabilità politica a chi aveva candidato quelle persone ma ho chiesto a chi aveva candidato quelle persone di chiedere a quelle persone di ritirare la candidatura. Il Segretario generale durante la campagna elettorale ha ricevuto non ricordo se quattro o cinque ritiri di candidature di alcune persone perché quando ho visto le liste ho chiesto alle forze dell'ordine di darmi una mano a fare una sorta di radiografia, perché quando uno si candida a fare il Sindaco è difficile riuscire a gestire le liste e conoscere personalmente tutti i candidati. La maggior parte di quei candidati erano nei Municipi e l'importante è che quando uno se ne accorge di prendere le distanze. Secondo me più che un tentativo di infiltrazione mafiosa nel nostro Consiglio comunale c'è stata una candidatura di tante persone. Nella nostra città ci sono tanti clan, c'è tanta criminalità organizzata e, come ho detto in occasione della morte di Florian Mesuti, molte di quelle persone vivono nella porta accanto a quella nostra, per cui è arrivato il momento di non girare la testa dall'altro lato ma di denunciare e di guardare negli occhi quelle persone perché si devono

vergognare loro e non noi. Noi non abbiamo fatto niente di male ma loro si comportano male; loro hanno le pistole ma noi abbiamo la possibilità di guardarli in faccia e siamo molto più numerosi nonostante loro sono tanti e nonostante i clan sono ventitre – era l'ultimo numero che mi hanno dato al comitato provinciale dell'ordine pubblico – e quindi i baresi perbene sono molto più numerosi. Mi si chiedeva degli alloggi popolari del clan Savinuccio e insieme all'assessore Brandi abbiamo predisposto la nota per la Procura della Repubblica. Non so se sono nelle condizioni, come lei ben sa, di dare indicazioni altrimenti noi aspetteremo il momento opportuno per gli inquirenti, che credo sia il completamento delle indagini, per ottenere notizie e intervenire immediatamente.

Per quanto riguarda l'articolo 42 dello statuto del *referendum*, mi permette di dirle che credo che tutti o comunque la maggior parte dei punti che mi ha sottoposto possono far parte del programma mio e del programma del centrosinistra. Sono punti assolutamente qualificanti e alcuni di questi sono già in forma diversa previsti nel nostro programma, altri di questi possono essere assolutamente introdotti e per alcuni ci siamo già impegnati, per esempio per la mappa del Wi-Fi, per la progettazione e il rifacimento dei basamenti delle strade, e a tal proposito l'assessore Galasso si sta impegnando sull'utilizzo di 9 milioni di euro. Ne abbiamo 4 che arriveranno dal bilancio dell'anno scorso e 5 di quest'anno per rifare circa cento chilometri di strade e di marciapiedi. Aumenteremo i controlli, abbiamo già un regolamento credo fatto bene per quelli che sono gli attraversamenti longitudinali perché sapete che da qualche anno obblighiamo come amministrazione comunale, indipendentemente dal periodo in cui è arrivato questo regolamento, le aziende che si occupano dell'installazione di sottoservizi di non rifare solo la traccia legata all'implementazione del tubo ma chiediamo dopo almeno sessanta giorni di rifare mezza carreggiata come pavimentazione stradale o l'intera carreggiata a seconda della tipologia della strada. È chiaro che se la strada è piccola si fa l'intera carreggiata, altrimenti se ne fa soltanto metà, così come stiamo procedendo abbastanza velocemente con lo studio per il ripristino della rete delle acque meteoriche, studio che ci porterà a fare su finanziamento regionale, perché non ce la faremo con i nostri fondi ma ci sono fondi che la Regione ogni anno mette a disposizione, intere zone. Non vogliamo fare, come giustamente ci suggerisce lei, degli interventi spot ma abbiamo intenzione di prendere le singole zone e di risolvere zona per zona interamente il problema legato alle acque meteoriche, che è un problema che porta anche lo sversamento a mare.

Per l'individuazione dei parcheggi sotterranei sono convinto che i parcheggi sotterranei vadano bene pertinenziali, cioè quelli per i residenti, perché non attirano traffico e servono a togliere le automobili dalla strada e a dare la possibilità di pedonalizzare senza ridurre la superficie di parcheggio di alcune zone come per esempio il murattiano o il Carrassi bassa dove la conformazione urbanistica è tale che non ci sono proprio posti per le automobili. Spero di dimostrarle che sono coraggioso, onesto e trasparente.

Consigliere Carrieri, come le ho detto prima, i punti non li ho scritti da solo ma con i cittadini e sono cento perché sono venuti cento. Magari erano centodue e abbiamo accorpato qualcuno per fare cifra tonda o erano novantotto e li abbiamo spezzati per arrivare a cento, però sono venuti fuori quelli e sono venuti fuori dal dialogo con i partiti e i cittadini. Per rispondere anche al consigliere Introna, quei punti sono venuti fuori dalla campagna elettorale, sono stati scritti dalla mia coalizione, abbiamo lavorato sette – otto persone, molti erano giovani, ed è venuto anche un programma che al consigliere Introna è sembrato giovanile, però se fosse stato giovanile non avrebbe mai trovato, consigliere Introna, “ciao fratello” perché adesso i ragazzi – ne ho una di tredici anni – dicono “ciao one” per poter salutare i loro...

*(intervento fuori microfono)*

**SINDACO DECARO:** Per la pulizia e igiene della città dobbiamo impegnarci di più ma si devono impegnare anche i cittadini. Consigliere Melchiorre, ho ascoltato attentamente la sua descrizione del water, il materasso e la poltrona e non credo che l'AMIU o gli altri cittadini abbiano pensato che qualcuno si stava arredando un appartamento per strada. L'AMIU probabilmente non è passata ma



qualcuno aveva lasciato lì tutto questo. Anche io, come lei, sposo la teoria della finestra rotta, però qualcuno le ha lasciate lì, così come qualcuno la domenica continua a non fare l'indifferenziata. Rispondo alla consigliera Digeronimo, al consigliere Carrieri e al consigliere Mangano che la differenziata la voglio fare e penso che avremo il coraggio un giorno di dire di togliere i cassonetti dell'indifferenziata. Sono pure disponibile a dire all'AMIU che la domenica anziché andare a svuotare di mettere comunque il personale e di fare sparire i cassonetti dell'indifferenziata perché quella procedura della domenica ho già detto che non è soltanto legata al periodo di emergenza ma adesso abbiamo deciso di proseguire tutte le domeniche, come accade in altre città d'Italia, perché non si può conferire l'indifferenziata. In tante città d'Italia anche l'organico, che sembra essere diventato un problema enorme, si conferisce tre volte la settimana e a Bari si può conferire tutti i giorni, anche la domenica, quindi anche le cozze o quello che avanza del sugo può andare nei cassonetti dell'organico. È chiaro che bisogna, come sta facendo l'AMIU in questi giorni, dislocare ulteriori cassonetti di colore marrone con la chiavetta, bisogna continuare a fare l'informazione anche se purtroppo siamo partiti in emergenza, come ho detto più volte, perché credo che questo sia un tema sul quale è d'accordo tutto il Consiglio comunale e non ho sentito nessun Consigliere comunale dire che non dobbiamo fare la differenziata. Se dobbiamo fare la differenziata, tutti insieme cerchiamo di utilizzare la domenica per poter raggiungere l'obiettivo della differenziata almeno la domenica. Consigliere Picaro, il 65 per cento è ambizioso ma è previsto dalla legge, quindi io comunque per il solo fatto che si deve rispettare la legge lo devo dire che devo raggiungere il 65 per cento e ci proverò anche se non so se riusciremo. Altri comuni più piccoli ci sono riusciti ma dobbiamo iniziare dalla domenica e se non riusciamo nemmeno a convincere i baresi a fare la differenziata la domenica come pensiamo di arrivare al 65 per cento? Io sono disponibile anche a scelte drastiche che non sono le multe ma sono togliere i cassonetti. L'ho già fatto e chi è stato in Consiglio comunale con me come il consigliere Bronzini o la consigliera Maugeri, che era Assessore all'Ambiente quando io ero Assessore al Traffico e ha condiviso con me il piano per il disinquinamento ambientale, ricorderà che abbiamo implementato il sistema del *Park & Ride*, abbiamo messo le piste ciclabili, abbiamo dato gratuitamente il parcheggio e l'autobus però le macchine erano sempre duecento e poi un bel giorno è arrivata la tariffa oraria da due euro all'ora e i parcheggi di scambio si sono così riempiti che sono scoppiati e abbiamo avuto la necessità di individuare ulteriori aree. Faremo la formazione, l'informazione, individueremo soluzioni ottimali e più efficaci per la raccolta differenziata ma arriverà un giorno in cui quei cassonetti di colore grigio non ci saranno più in questa città perché arriveremo a fare la raccolta porta a porta spinta dove sarà necessario e dove avremo la possibilità di utilizzare le aree condominiali o le aree prospicienti alle aree condominiali nei quartieri di nuova realizzazione che hanno una conformazione urbanistica adeguata useremo i cassonetti della differenziata. Consigliere Carrieri, non è vero che le tasse sono al massimo e gliel'ho già spiegato l'altra volta, però se lei continua a dirlo avrà i suoi dati, che però sono diversi dai nostri. Le ho anche detto che la tassa sui rifiuti è la più bassa di Puglia e almeno verifici quel dato. Per quanto riguarda la Fiera del Levante che diventa area di svago, l'ho scritto nel programma ma ho anche scritto che è successo in maniera spontanea e non l'ha programmato e progettato nessuno ed è diventata spontaneamente l'area per lo svago perché c'è la Fiera del Levante, perché all'interno della Fiera del Levante c'è *The Hub*, perché c'è *Apulia Film Commission*, perché c'è *Eataly*, perché fuori c'è il CUS, perché ci sono le piscine comunali e c'è già un approdo che sembra un porto turistico, anche se è molto piccolo, quindi a San Cataldo spero che insieme potremo realizzare il porto turistico, per cui quella si è consolidata come un'area assolutamente dedicata allo svago, alla cultura e alle manifestazioni e chi è stato in fiera l'altro giorno in contemporanea con il concerto si sarà accorto che si può fare perché c'erano contemporaneamente il penultimo giorno della Fiera del Levante e un concerto che ha attirato persone da tutta l'Italia meridionale. La gente è entrata e uscita dal concerto felice, la gente è entrata e uscita dalla Fiera del Levante felice, quindi in quell'area abbiamo dimostrato che si può fare. Un giorno ci spiegherà cosa vuol dire che i cinesi si mangiano. Io ricordavo che erano i comunisti, ma mangiavano solo i bambini e non i Consiglieri comunali.

Sono stato da Alfano, come ho provato a spiegare anche con una conferenza stampa, e il Ministro Alfano ha dato due disponibilità, una in relazione al fenomeno dei migranti e una disponibilità in relazione al fenomeno della sicurezza. Per quanto riguarda i migranti, ha messo a disposizione delle strutture che abbiamo visitato e, siccome abbiamo la necessità di risolvere il problema delle occupazioni abusive nell'immediato e non abbiamo il tempo per ristrutturare gli immobili che ci sono stati messi a disposizione, abbiamo avuto la disponibilità di una quota, che ancora non conosciamo, attraverso il Ministero degli Interni ma anche attraverso il Ministero del Lavoro e del Welfare, che è il Ministero ancora oggi, anche se mi dicono che stanno cambiando la legge delega, competente per il finanziamento relativo ai minori stranieri non accompagnati, quei 2 milioni 300 mila euro di debito fuori bilancio, e una quota che viene nell'ambito degli 80 milioni nazionali verrà messa a disposizione del Comune di Bari. Per quanto riguarda il problema della sicurezza, il Ministro Alfano faceva una verifica con i suoi uffici in merito al numero del personale che aveva già trasferito presso la città di Bari, perché tempo fa ricorderete che ci sono stati degli omicidi anche molto particolari, tipo il triplice omicidio al quartiere San Paolo, da più parti molti parlamentari, compreso il sottoscritto, hanno fatto una interrogazione al Ministro Alfano, una parte di quel personale è arrivato, si è impegnato a mandare un'altra parte di personale e soprattutto si è impegnato a venire nella nostra città e di convocare un comitato provinciale per l'ordine pubblico allargato alla Procura, perché chiaramente quando alziamo il tiro e passiamo dalla sicurezza urbana alla sicurezza legata agli atti dei clan malavitosi è chiaro che c'è bisogno di chiedere alla Procura se ha bisogno di più personale tecnico-amministrativo, se c'è bisogno di magistrati e giudici, quindi c'è un impegno da parte del Ministro a venire a breve nella nostra città. Per quanto riguarda i sessantacinquenni gratis, non è un provvedimento legato a questioni economiche altrimenti avrei utilizzato quel metodo che al consigliere Carrieri non piace, quel parametro che è l'ISEE, che invece credo sia un parametro assolutamente equo, ma è un provvedimento legato alla mobilità sostenibile, quindi se uno lascia la macchina e sale su un autobus le assicuro, consigliere Carrieri, a me e credo alla città fa piacere perché inquina di meno e va a decongestionare le strade. Ho scelto gli *over 65* perché sono le persone che forse utilizzano, quando se lo possono permettere, come diceva prima il consigliere Bronzini, più spesso l'automobile e sono soprattutto le persone più ascoltate nelle famiglie. Mi aspetto che qualche persona anziana magari convinca i propri nipoti a salire sull'autobus nella speranza che poi l'amministrazione comunale metta a disposizione un servizio di trasporto pubblico efficace ed efficiente. Il decentramento dei Municipi, consigliere Colella, lo faremo subito, così rispondo anche alla consigliera Digeronimo, uno dei ventidue punti, non nel 2016. Nel 2015 abbiamo dovuto spostare la questione legata alla consultazione del bilancio partecipato attraverso i Municipi perché non avevamo i tempi, così come non avevamo i tempi per il bilancio, perché, per rispondere a chi mi ha chiesto del bilancio, non abbiamo avuto la possibilità temporale di poter approfondire il vecchio bilancio con delle modifiche così come il piano triennale è il piano triennale ereditato dall'assessore Lacarra c'è scritto ancora circoscrizione e non sono stati nemmeno accorpati con i Municipi. Non c'erano i giorni di tempo necessari nemmeno a poterlo leggere tant'è vero che io stesso presenterò degli emendamenti al bilancio e forse al piano triennale delle opere pubbliche perché per una questione temporale i Consiglieri comunali non erano stati ancora proclamati e scadevano i giorni necessari alla presentazione del bilancio per l'approvazione definitiva (stiamo parlando del 30 settembre 2014), quindi non abbiamo avuto il tempo. È chiaro che potevamo farlo anche in maniera diversa, però per quel che riguarda le funzioni per i Municipi entro la fine dell'anno, come da impegni, procederemo alla rifunzionalizzazione dei Municipi e consegneremo ai Presidenti di Municipio le deleghe che gli spettano da regolamento comunale. La riorganizzazione è in uno stato così avanzato che la rotazione che mi è stata da più persone sollecitata in termini legati anche all'anticorruzione dei dirigenti, la possibilità per alcune tipologie di dirigenti di restare massimo tre anni, non è stata ancora fatta proprio perché la riorganizzazione che stiamo preparando per la fine dell'anno è complessiva e quindi riguarda anche le rotazioni. Se dobbiamo fare per obbligo di legge o per opportunità delle rotazioni dei dirigenti è giusto che vengano fatte in contemporanea con la riorganizzazione che stiamo facendo dei Municipi, altrimenti

facciamo la rotazione dei dirigenti e tra quindici giorni, quando cominceremo con le deleghe e con le funzioni, ci dobbiamo porre il problema di andare a individuare all'interno dei nuovi dirigenti che sono andati nelle nuove strutture i dirigenti che devono andare nei Municipi, quindi la riorganizzazione del personale la stiamo facendo in maniera complessiva e il Segretario generale, in quanto direttore generale, sta procedendo con una Commissione a completare l'attività.

Consigliere Colella, per quanto riguarda il trambus paragonato alle piazzette, le piazzette ci hanno messo meno di quarant'anni, però, come sa, abbiamo avuto dei problemi con la Sovrintendenza, ho dovuto fare una conferenza stampa e credo che ne farò un'altra perché dopo diversi giorni arriva l'approvazione per via Argiro per le basole però dicono che vengono venerdì alle 12:00 a verificare la tessitura, le fughe e il colore delle fughe. Sto per fare un'ordinanza urgente in cui dico alla ditta, se continuano a bloccare i lavori, di procedere velocemente per motivi di ordine pubblico, perché non si può tenere un cantiere per tanto tempo all'interno della mia città che crea problemi non tanto ai commercianti ma problemi di sicurezza all'interno del cantiere. Il trambus però è un'opera che comporterà la realizzazione di corsie preferenziali attraverso l'implementazione di cordoli, la riqualificazione dei marciapiedi, i marciapiedi saranno rialzati e anziché quarant'anni le posso dire che entro quaranta giorni partirà una sorta di trambus allo stato embrionale, per cui prenderemo l'autobus da diciotto metri e comincerà a fare il percorso previsto per il trambus. Lo faremo con l'AMTAB che deve consumare un po' di chilometri che non è riuscita a fare in questi anni per problemi legati ai bus, quindi utilizzeremo questo mezzo per collegare il parcheggio di Pane e Pomodoro per ora con la Fiera del Levante e col tempo quando riusciremo a fare anche delle opere infrastrutturali lo collegheremo con il parcheggio di scambio nella zona di Lamasinata.

Consigliere Anaclerio, sul reddito di cittadinanza ho già risposto e per i pagamenti nei tempi previsti alle aziende, per quel che è possibile come Comune, il direttore della ripartizione è impegnato a pagare nel più breve tempo possibile. Ricorderete gli straordinari che gli uffici hanno fatto all'inizio di luglio per pagare il contributo alloggiativo, lo straordinario che hanno fatto ieri per poter fare duecento mandati di pagamento per le aziende e le cooperative che gestiscono i minori stranieri non accompagnati e quello che non gli posso chiedere è di sfiorare il patto di stabilità. Come ha ricordato il consigliere Lacarra, arriva un momento nella vita di un'amministrazione in cui, come diceva qualcuno in televisione qualche anno fa, il Big bang ha detto stop, nel senso che arriva un momento in cui non si può pagare perché altrimenti con le spese si sfiora il patto di stabilità. Si tratta di un sistema iniquo che permette al nostro Paese di rispettare un impegno che è stato preso con l'Unione europea qualche anno fa, quello del 3 per cento, sulla pelle di alcune aziende che lavorano per la pubblica amministrazione e alcune aziende la pelle con questo sistema purtroppo ce l'hanno rimessa anche nella nostra città.

Consigliere Maugeri, mi conosce da troppo tempo per chiedere il patos e la retorica. Sa che cerco di essere concreto in quello che faccio ma soprattutto in quello che dico; preferisco la sobrietà del linguaggio e la concretezza negli obiettivi che dobbiamo raggiungere. Anzi, credo che quel programma già sia meno sobrio rispetto al mio standard e sia già un po' più articolato proprio perché l'abbiamo scritto in più persone. Il 65 per cento è ambizioso e anche il programma sulla fogna bianca; ci proveremo e l'impegno è quello di provarci e se non ci riusciremo almeno abbiamo la necessità di progettare, di farci finanziare dalla Regione e dalla Comunità europea i fondi che saranno di più. Non è che la precedente amministrazione non ha drenato fondi europei, ne ha drenati tanti e alcuni addirittura erano così tanti che io stesso – mi autoaccuso - non ho speso fondi per il *bike sharing* che mi sono arrivati attraverso il Ministero dall'Unione europea e non li ho potuti utilizzare perché non mi fido della manutenzione e non ho voluto ancora spendere ulteriori 700 mila euro che abbiamo rispetto ai pochi fondi che invece sono stati spesi per le stazioni del *bike sharing*, quindi vi la possibilità, per rispondere anche alla consigliera Anaclerio, di drenare fondi c'è attraverso un'autorità da implementare all'interno degli uffici comunali, perché saranno i dipendenti del Comune a lavorare in questa struttura, e dobbiamo cominciare a tenere presente che oltre ai fondi europei che arrivano attraverso l'Unione europea o la Regione siamo chiamati dal primo gennaio dell'anno prossimo a una sfida importantissima, perché dal primo gennaio si costituisce la

Città metropolitana. Consigliera Melini, ad oggi non sono nemmeno più un esponente autorevole del mio partito, come avrà visto anche dagli interventi che sono arrivati dai banchi del mio partito stamattina. Ho deciso di fare il sindaco e di amministrare, appartengo a un partito, resto iscritto ovviamente al mio partito, che stimo e rispetto, però avevo un unico obbligo di legge, che era quello di indire le elezioni, di convocare i cosiddetti comizi elettorali e dal primo gennaio sarò disponibile a interloquire con lei e oggi nessuna prerogativa mi è data dalla legge e posso andare, come succederà oggi pomeriggio, a parlare nei convegni di area metropolitana. Condivido inoltre quello che ha detto, cioè che sono pochissime le donne che si candidano al Consiglio metropolitano, che credo dipenda anche dal fatto che sono pochissime le persone che si sono potute candidare, perché sono pochissime le donne elette nei quarantuno Consigli comunali della nostra provincia. Credo che Bari, nonostante non siano numerose, sia una delle città c'è un maggior tasso di elezione di donne rispetto non solo agli altri quaranta comuni della provincia di Bari ma rispetto a tutti i comuni della regione Puglia. Bari per fortuna da questo punto di vista, anche se siete poche come donne, può dire di avere molte donne all'interno del proprio Consiglio comunale se paragonate ai Consigli comunali di altre città pugliesi.

Consigliera Maugeri, io non ho mai parlato di ricambio generazionale ma di una nuova classe dirigente. L'ho detto in campagna elettorale e lo dovevo fare; sono abituato a mantenere gli impegni, così come ho mantenuto l'impegno relativo al 50 e 50, cioè la metà dei componenti della Giunta sono donne e l'altra metà sono uomini. Ho preso degli impegni e quegli impegni ho inteso mantenerli perché i cittadini di Bari, come diceva il consigliere Romito, mi hanno votato anche per il programma elettorale e nel programma elettorale c'era questo, che non è ricambio generazionale perché, come ho detto più volte, e spero di doverlo spiegare per l'ultima volta, quello che ho imparato nella mia vita l'ho imparato dalle persone più grandi di me. Ho imparato a fare l'ingegnere attraverso i geometri anziani dell'acquedotto pugliese e dall'ANAS che mi hanno insegnato a lavorare. Quelle persone mi hanno accompagnato nel mio percorso professionale e quando sono diventato responsabile regionale dell'ufficio progetti dell'ANAS sono stati contenti di avermi accompagnato in quel percorso e non mi sono mai sognato di parlare di ricambio generazionale, anche perché non interpreto il ricambio generazionale. Ho quarantaquattro anni, ho due figlie e alcuni degli Assessori presenti sono più grandi di me. Il Vicesindaco, che poi ha scelto il 15 luglio di non prendere più in considerazione la sua candidatura, era decisamente più grande di me, quindi non ne ho mai fatto una questione di ricambio generazionale. Mi è stato chiesto di candidarmi e ho detto che l'avrei fatto anche per far crescere una nuova classe dirigente e spero che una parte degli Assessori che fanno parte della mia Giunta possano essere nuova classe dirigente non solo politica, perché alcuni sono già nuova classe dirigente nella loro attività professionale. Io, consigliera Maugeri, quando sono arrivato qui avevo trentatré anni ed ero l'ingegnere più giovane e a proposito di figuranti ricorderete che l'unica frase che sono riuscito a dire davanti a un microfono è stata che mi sentivo come i ragazzini che per anni hanno attaccato le figurine e che mi ritrovavo a giocare in squadra con quelle persone che avevo visto soltanto nelle figurine. Io non credo ci siano figuranti all'interno della mia Giunta ma ci sono persone che hanno già dimostrato nella loro vita professionale di avere competenza e spessore. Certo, scontano il noviziato, perché non è facile venire in un'Aula consiliare davanti a voi, prendere un microfono e interloquire con i dirigenti che sono da vent'anni all'interno del Consiglio comunale. Ero il più piccolo e dopo dieci anni sono diventato il Sindaco di questa città e spero che tra chi vorrà continuare a fare politica, perché credo che buona parte di loro non abbia nessuna intenzione di continuare l'attività politica – alcuni sono tecnici e resteranno tali – possa venir fuori il futuro sindaco della città di Bari. Non credo che siano figuranti, non li ho cercato e quello che non cercavo sicuramente erano attori per fare un cammeo, cioè persone che prestavano la propria faccia soltanto per un periodo limitato. Ho chiesto a chi aveva ambizioni di fare altro in questa città e di non utilizzare i banchi della Giunta come palcoscenico per andare a fare qualcos'altro, perché assicuro che se ci fosse stato qualcuno nell'ambito delle persone che sono state elette o che si sono candidate che avesse mostrato la voglia di voler continuare a restare per ulteriori cinque anni in Consiglio comunale probabilmente avrei

fatto delle scelte diverse. Ci sono invece persone su cui era anche ricaduta la scelta del Sindaco e dei partiti della coalizione che avrebbero potuto fare gli Assessori ma hanno scelto di qui a breve, a qualche mese, di impegnarsi in nuove elezioni e quindi ho preferito fare diversamente. Ovviamente mi assumo la responsabilità, consigliere Lacarra, di questa scelta, so bene che saremo valutati nei prossimi mesi, come mi diceva lei, dalla maggioranza, dalla minoranza e dalla città e siamo pronti a fare un passo indietro se le cose non andranno bene. Sui temi che ha evidenziato oggi, consigliere Lacarra, come la *smart city*, il lungomare a sud, la Manifattura Tabacchi e l'edilizia giudiziaria, per quanto riguarda l'edilizia giudiziaria più che la Briscese e la caserma Picca, che non sono tra le caserme che sono in fase di dismissione da parte delle forze armate, ce ne sono altre, che sono la Milano e la Capozzi, che potrebbero, a seguito di un sopralluogo che ho fatto, diventare la sede dell'edilizia giudiziaria. Consigliere Carrieri, questo non per mettere i giudici, i magistrati, gli avvocati e gli indagati dentro le caserme, perché si parla di caserme quando parliamo di evitare di consumare suolo, nel senso che si prende un'area che è già fortemente urbanizzata che sta all'interno della città e anziché costruire una cosa nuova e consumare quel suolo all'interno di quell'area si riqualifica, si demolisce e si ricostruisce. Nessuno sta pensando di mandare i magistrati nelle caserme. Nei piani che sono fatti in tutte le città d'Italia di dismissione delle caserme le aree delle caserme vengono utilizzate per altri scopi e uno scopo potrebbe essere l'edilizia giudiziaria e visto che non riusciamo a trovare un'area idonea e una possibilità lo facciamo col contratto di disponibilità, una sorta di gara pubblica dove tutti partecipano, si può pagare un affitto e al termine dell'affitto l'immobile diventa di proprietà del Comune e soprattutto viene fatto in maniera pubblica. Si può fare nella Milano e nella Capozzi, si possono separare nella stessa area l'edilizia giudiziaria penale da quella civile ed è così grande che si può tornare anche all'idea originaria del carcere, perché c'è spazio anche per quello, e quello che vi dico è che a parte questa soluzione vi è anche la soluzione dell'INAIL, che è una società pubblica, e a seguito di un'interlocuzione che ho avuto non direttamente con l'INAIL ma con l'INAIL mediata dall'Agenzia del Demanio, che è la struttura governativa che si occupa degli immobili di proprietà pubblica, e l'immobile di via Nazariantz è di proprietà pubblica, anche se paghiamo un fitto, l'INAIL propone di realizzare due torri laterali, dopo averle realizzate svuota il palazzo di via Nazaraintz, si entra nelle due torri e si riqualifica il palazzo di via Nazariantz. La giustizia civile invece si va a realizzare nell'angolo tra via della Carboneria e via Tommaso Fiore. Se volete, aiutatemi a trovare delle altre aree; ho individuato delle altre aree ma non sono pubbliche, ossia la Stanic, che credo abbia bisogno ancora di interventi di riqualificazione, c'è un'area che si chiama area Enel, perché l'Enel da qualche mese ha spento le centrali – non funzionano più – e devono riportare il suolo, da obbligo di legge, com'era nelle condizioni originarie e sono disponibili a fare un ragionamento con l'amministrazione comunale, e a me avrebbe fatto piacere la Briscese. Ci sono tante aree libere, siamo nella zona della Libertà, non voglio svuotare di funzioni e di contenuti il quartiere Libertà ma la Briscese non la mollano e sta diventando invece la struttura operativa pugliese perché da lì si stanno trasferendo dalle altre parti della Puglia, a cominciare dalla zona di Altamura e Gravina. Quello che vi posso dire è che nessuno ha intenzione di togliere funzioni o di svuotare Libertà di funzioni perché il palazzo Enrico De Nicola – do un'altra notizia – tra qualche giorno diventa di proprietà del Comune, quindi quando si svuoterà quel palazzo lì possiamo mettere tutti gli Assessorati del Comune di Bari risparmiando 3 milioni di euro. Ci andrà l'Assessorato ai Lavori Pubblici, l'Assessorato al Traffico, che oggi sta in via Giulio Petroni, 103, ci va l'Assessorato all'Ambiente, che sta in via Marchese di Montrone, ci va l'Assessorato all'Urbanistica, che va in via Abbrescia, ci può andare l'avvocatura e ci sono tante strutture che possono andare all'interno di quel palazzo attraverso una piccola riqualificazione. Se avete delle altre idee, siccome sono disponibile e non sono né io né gli Assessori né la maggioranza dei despoti, e se arrivano idee e sollecitazioni anche dalla minoranza l'importante è che facciamo presto perché è un problema che è arrivato il momento di risolvere sperando sempre che il Premier mantenga l'impegno che ha preso in Fiera del Levante di abolire quella odiosa legge del 1941 che dice che l'unica funzione dello Stato che viene delegata agli enti locali è la funzione giudiziaria, che credo sia la funzione dello Stato più delicata.

Nell'immaginario collettivo è solo la costruzione di un palazzo e di un polo per la giustizia ma in realtà non è così perché sono manutenzioni degli ascensori, dei bagni, della rete delle acque meteoriche, il problema dei parcheggi, gli affitti, ecc. Sapete che abbiamo la struttura del giudice di pace all'interno di un condominio in viale Europa? Abbiamo gli archivi in viale Europa e oggi lì non possono stare più perché impediamo alle persone di poter andare nel proprio box a prendere la lattina dell'olio o i pomodori appesi, come si usa ancora nella nostra città, perché ci sono problemi alcune volte legati alla presenza dell'archivio. Da lì quindi dobbiamo andare via, abbiamo un fondo temporaneo per poter individuare degli immobili che ci permettano di avere in sicurezza l'archivio, quindi porte per la separazione e il compartimento delle varie aree per evitare di avere un carico di incendio che sia superiore ai limiti previsti dalla legge. Ci sono tanti vantaggi ma uno dei vantaggi di avere un sindaco ingegnere è che capisce anche di certificati di prevenzione incendi. I magistrati quindi chiedono anche un servizio per poter prendere dall'archivio i faldoni e non è che li abbiamo messi sotto l'ufficio, scendono a piedi e lo vanno a prendere ma c'è bisogno di una service che prenda i faldoni e li possa portare in ufficio. Il problema quindi è enorme, è un problema che costa alle casse comunali tantissimi soldi e quei soldi che prima venivano rimborsati per il 70 per cento da parte dell'amministrazione statale, dal Ministero di Grazia e Giustizia, oggi non vengono nemmeno più rimborsati nella misura del 70 per cento e non vengono rimborsati annualmente. Vengono rimborsati alla scordata, come si dice a Bari, con una percentuale inferiore da qualche anno, come ci può dire il consigliere Lacarra. Grazie, consigliere Lacarra, per aver detto che è un mio fan e spero non mi chieda di fare mai un *selfie* nonostante oggi credo sia riuscito – una delle poche volte – ad abbinare il colore della camicia con quello dell'abito. La prendo in giro perché sanno che siamo amici e quindi me lo posso permettere.

Consigliere Bronzini, per la stazione del bus dobbiamo procedere nella zona di Japigia a migliorare, però le anticipo che abbiamo scritto una nota a RFI, che gestisce tutte le società del gruppo Ferrovie dello Stato, per sapere che fine ha fatto la stazione dei bus sull'extramurale Capruzzi all'interno dell'area ex Squadra Rialzo e soprattutto che fine hanno fatto i lavori di riqualificazione della stazione, perché sappiamo che è fallita ma ormai da due anni la ditta Pontello di Firenze, che si occupava della riqualificazione, oltre a riqualificare, così come era stato previsto dal progetto originario, si era impegnata attraverso un atto sottoscritto con l'amministrazione comunale – all'epoca ero Assessore – a realizzare una sorta di tunnel che collegava l'extramurale Capruzzi con Corso Italia passando attraverso un unico tunnel su tutte le fermate, che, come sapete, sono una al primo piano, una al piano terra e le altre sono interrato, e un collegamento con una nuova stazione per i bus extraurbani, che per ora è per i bus extraurbani e quando avremo anche un servizio ferroviario più efficiente e un treno ogni cinque minuti nell'ora di punta potremmo dire agli autobus di fermarsi in corrispondenza dei parcheggi di scambi, di fare scendere gli utenti, che sono sessanta su un bus extraurbano, e di salire sul treno, che comunque passa ogni cinque – dieci minuti. Si chiama rottura di carico dei passeggeri ma con i tempi attuali di percorrenza e di appresa dei treni nella nostra area metropolitana si trasformerebbe nella rottura di qualcos'altro e quindi non funzionerebbe. Continuiamo a portarli in centro però in un'unica stazione dove abbiamo la possibilità di far vedere nel monitor gli orari, dove abbiamo la possibilità di avere una stazione con delle sedie al coperto, dove uno può prendere un caffè non dico in un bar ma almeno in una macchinetta, perché oggi le persone che vogliono prendere un autobus extraurbano sono costrette a prenderlo su un binario che non è nemmeno a norma – è meno di 80 centimetri – sull'extramurale Capruzzi e quando piove è una situazione disgustosa. Siccome si sono impegnati sei anni fa a realizzare quel parcheggio abbiamo chiesto conto a RFI di chiamare la sua controllata a partecipazione privata, che si chiama Grandi Stazioni, per avere una risposta. Consigliere Giannuzzi, la ringrazio per aver ricordato che le linee programmatiche sono nate nel programma della campagna elettorale, al consigliere Picaro ho risposto che per ora non c'è uno scollamento, probabilmente ci sarà ma adesso c'è una questione organizzativa. Tenete conto che la Giunta è tutta impegnata a mantenere degli impegni che ha preso il Sindaco in campagna elettorale, che sono i dieci temi in cento giorni, quindi ogni dieci giorni sapete che abbiamo una scadenza e quindi sono

impegnati. Tra qualche giorno saranno scaduti i cento giorni, scadenzeremo quei cento punti, consigliere Carrieri, in ulteriori giorni e quindi avremo delle scadenze e speriamo di poter avere un rapporto più stretto con i Consiglieri comunali.

Consigliere Introna, sul PUG andremo avanti, non permetterò a nessuno, almeno fino a quando ci sarò io, di costruire in fiera, anche se gli appetiti sono tantissimi in questa città, non abbiamo bisogno di ulteriori accordi di programma, contratti di programma e già tutte le volumetrie per l'edilizia che sono previste sono tantissime e non credo che serviranno mai alla città di Bari per quanto sono numerose le volumetrie. Di certo non ho intenzione di utilizzare una delle pochissime zone pregiate insieme alla Manifattura dei Tabacchi e alla caserma Rossani, perché la Fiera del Levante è un'area pregiata al centro della città, e non ho nessuna intenzione di metterla a disposizione degli imprenditori che si occupano dell'edilizia ma la metterò a disposizione degli imprenditori che non vogliono costruire ma riempire un vuoto urbanistico con la cultura, la musica e le attività sportive. Non abbiamo più bisogno di costruire altri volumi, perché ci sono e vanno riqualificati e riempiti di contenuti. Consigliere Di Rella, mi sono già impegnato a chiedere agli Assessori una maggiore collaborazione con i Consiglieri e chiedo anche ai Consiglieri però una maggiore collaborazione. Tre degli Assessori sono stati assenti perché mi hanno dovuto sostituire uno (l'assessore Maselli) a Lecce per Lecce capitale europea della cultura 2019, l'assessore Bottalico, come vi ho detto prima, mi ha sostituito all'incontro in prefettura per la tratta e invece l'assessore Brandi mi ha sostituito con la Brigata Pinerolo che sta per partire per il Libano. Procederemo con la votazione, il Vicesindaco, come sa, tra qualche giorno decideremo, ho avuto un'interlocuzione anche con i Capigruppo della mia maggioranza e per quanto riguarda il personale che serve per le funzioni dei Consiglieri comunali, siccome è previsto da una legge, ho chiesto agli uffici nella ripartizione del personale *ad horas*, cioè immediatamente, di dare ovviamente priorità alla dotazione del personale, che è prevista da una legge rispetto alla dotazione di personale che è prevista dalle esigenze che tutte le ripartizioni e tutti gli Assessorati hanno, quindi ho chiesto una corsia preferenziale immediata alle strutture per dotare i Consiglieri comunali del personale previsto da parte di una legge e del regolamento comunale.

Consigliere Lacoppola, non so se Bari diventerà – in questi 5 anni – una città turistica, però dobbiamo rilanciare il turismo cercando di valorizzare le bellezze architettoniche e religiose presenti sul nostro territorio.

Qualcuno ha parlato di San Nicola, per me è un *brand*, non ho detto una cosa profana, ho chiesto l'autorizzazione al priore di poter accostare la figura di San Nicola a quella di Babbo Natale, credo di aver detto una cosa profana, ma in realtà il priore mi ha regalato un libro degli studi di Nicola Ianni che affianca la figura di Babbo Natale alla figura di San Nicola. Partiremo da questo Natale, speriamo di dimostrare che Bari può diventare una città turistica, già dal periodo natalizio, ci saranno tante attività, una parte di quelle attività, saranno legate alla figura di San Nicola e alla figura di Babbo Natale.

Consigliere D'Amore, va bene la visibilità di tutti i quartieri, una maggiore presenza della Polizia municipale. Stiamo facendo una dislocazione del personale delle forze dell'ordine per periodi temporali e soprattutto per zone territoriali più efficaci, abbiamo scoperto – in questi giorni – che ci sono zone della città dove manca la presenza delle forze dell'ordine, abbiamo chiesto di coprire quelle zone attraverso l'utilizzo della Polizia municipale; porto un esempio, in alcuni quartieri la stazione dei Carabinieri non sta nel quartiere, ma è in un quartiere lontano o, addirittura, in un Comune limitrofo, abbiamo chiesto di mettere la cosiddetta vecchia brigata della Polizia municipale.

Consigliere Finocchio, ho detto prima che i tre Assessori erano assenti, erano gli unici giustificabili, gli altri avranno avuto delle esigenze legate all'attività di ufficio, mi spiegheranno – al termine del Consiglio comunale – quali erano i loro impegni di ufficio.

Consigliere Digeronimo, le ho già detto che credo tutti o comunque buona parte dei punti li discuteremo insieme, in Consiglio comunale o in Commissione se preferite. Non mi sono mai permesso di dire nulla sulla questione dei Consiglieri, so bene come funziona il Consiglio, pertanto

so che è prerogativa dei Consiglieri quella di entrare e uscire dall'interno della Commissione. Lei sa che sono stato il primo ad arrivare in Commissione e l'ultimo ad uscire, però non ho detto una parola su questa vicenda, se c'è qualcuno del mio staff che abbia potuto parlare con qualcuno può dirmelo, se vuole anche riservatamente, ma credo non sia il caso perché lo staff non frequenta il piano delle Commissioni. Non mi sono permesso di dire nulla su questa questione.

Ho risposto sui facilitatori alla consigliera Digeronimo, ho risposto sui figuranti e non sarò mai un figurante, potrò fare brutte figure, ma non sarò mai un figurante, non lo sono mai stato e cercherò di non esserlo; mi muovo con sobrietà, ma non farò mai il figurante nella mia città, delle attività di cui mi occupo e mi occuperò nel futuro.

Consigliera Melini credo di averle risposto in relazione ai 500 mila euro, per le donne in condizione di disagio stiamo verificando la possibilità di utilizzare delle strutture. Per i migranti nell'ambito dello Sprar abbiamo chiesto alla prefettura di distribuire sugli Sprar che non sono soltanto la città di Bari, non è che perché la città di Bari è sede territoriale della Commissione di Ascolto dobbiamo essere costretti, necessariamente, ad avere un quantitativo di alloggi Sprar superiore rispetto alle altre città del nostro Paese; come saprà ne stiamo realizzando uno nella zona del San Paolo al posto di un'ex scuola, credo sia già stata bandita la gara, dava la possibilità di dare un minimo di accoglienza a 30 persone. Per quanto riguarda le donne in difficoltà, la Commissione che si occupa di quest'attività ha ricevuto una nota, che ho trasmesso, del direttore dell'A.S.L. di Bari che ci dice che all'interno della nuova sede dell'A.S.L. in Piazza Moro ci saranno dei locali con delle attività legate alle donne in difficoltà.

Credo di aver cercato di rispondere a tutte le sollecitazioni che sono pervenute. Vi ringrazio. Ho chiesto, con una nota, di interrompere alle ore 17:00 perché avevo – un mese e mezzo fa – preso un impegno, in quanto Sindaco istituzionale, nell'ambito di un convegno che si terrà a Trani nel tardo pomeriggio con delle persone che vengono direttamente da Roma.

**PRESIDENTE:** Grazie Sindaco.

Le comunico che è stato esaustivo, ma purtroppo non è riuscito a migliorare il suo record personale di intervento sia pur di poco.

Naturalmente non le è consentito interrompere l'attività consiliare che, nostro malgrado, continuerà nonostante lei ha giustificato il suo impegno, ci accompagnerà nei lavori l'assessore Brandi e tutti gli altri Assessori che riterranno di continuare a presenziare.

Ciò premesso facciamo le dichiarazioni di voto solo dove davvero ci sia bisogno di farle.

La parola al consigliere Carrieri.

**CONSIGLIERE CARRIERI:** Le linee del Governo sono un atto fondamentale, per cui 5 minuti sono consentiti anche a noi.

Replico al Sindaco, pare che le ho raccontato i due temi: Bari pulita e Bari sicura. Mi risponde che avete altri 5 temi. Non facciamolo ora l'esperimento, lo faremo quando lei riterrà, chiedi ai Consiglieri della sua maggioranza quali sono i 5 temi e veda se le rispondono esattamente.

Parlavo di priorità che sono subito riconoscibili, sono priorità che declinano delle azioni; le vostre non sono priorità, sono dei temi, e i suoi Consiglieri non verranno coinvolti. Ritengo che non ci siamo sotto il profilo del coinvolgimento e della condivisione, lei ritiene di sì, lo vedremo.

L'ha detto il consigliere Lacarra e lei l'ha ribadito, è un motivetto che sento in continuazione. "Il Sindaco può fare poco sulla sicurezza". Vorrei un approfondimento, lei è l'Assessore alla Polizia municipale, la Polizia municipale – in questa città – conta 600 agenti, un esercito. La Polizia municipale può avere compiti di prevenzione, di controllo del territorio e di verifica della sicurezza pubblica?

Se la risposta fosse negativa potremmo fare il punto, se dovesse essere positiva potremmo fare molto dotando la Polizia municipale di mezzi per poter operare. Sul punto possiamo cooperare, però deve dirci se vuole fare qualcosa nella sicurezza o no.



Dobbiamo prima approfondire il tema, poi verificare se si può fare. Secondo noi possiamo fare molto, abbiamo 600 agenti che possiamo coinvolgere sul controllo del territorio.

Abbiamo deciso di estendere, la raccolta di domenica, anche nelle altre domeniche.

Possiamo discutere su questo, però abbiamo fatto un piano finanziario e voi avete voluto un importo a copertura di questo piano finanziario che non prevedeva questo. Potrebbe portarci, in Consiglio comunale, una rivisitazione della Tari. Non si fa così. Non è che faccio un piano finanziario in cui metto i costi della raccolta anche di domenica e poi dico alle persone: “Tenetevi la monnezza a casa”. Non funziona così signor Sindaco, la gente è legittimata a chiedere in restituzione le somme che avete richiesto in più.

Potrete dire: “Tenetevi i rifiuti a casa, non li raccogliamo più”. Sarebbe un ottimo strumento.

Avete chiesto i soldi per raccogliere i rifiuti la domenica, avete fatto un piano finanziario per questo. Starei attento a fare queste affermazioni, siccome dobbiamo abituare le persone diciamo di tenersi i rifiuti a casa e la domenica non si raccolgono su i rifiuti. Avete chiesto dei soldi e dovete raccogliere i rifiuti anche la domenica a meno che non cambiate tutto il piano finanziario e le tariffe, andrebbe benissimo, sposerei questa tesi.

Lei mi imputa di non conoscere le aliquote fiscali di questo Comune, signor Sindaco, l'addizionale IRPEF di questo Comune è dello 0,8 per cento, la massima prevista dalla legge; la Tari, in questo Comune, è dello 0,33 per cento, la legge prevede lo 0,25 e l'avete aumentata di più; l'Imu è dell'1,06 per cento. Questi sono i dati che ho, sarei felice di apprenderne altri se dovessero esserci.

I cinesi ci mangiano, per il 2050 i cinesi avranno costruito il mondo e noi saremo ancora qua a fare i nostri bei piani.

Concludo dicendo che, ovviamente, il voto del gruppo di Impegno Civile è contrario a questi indirizzi perché non raggiungeranno l'obiettivo.

**PRESIDENTE:** Grazie Carrieri. La parola al consigliere Ranieri.

**CONSIGLIERE RANIERI:** Vorrei soffermarmi con la stampa che ci segue in diretta *streaming*. Credo di poter interpretare il pensiero di tutti i colleghi, ritengo che il nostro interesse, l'interesse di tutti i Consiglieri di quest'Aula, sia un interesse vero verso la città e va oltre la chiacchiera e la satira politica che c'è stata fatta leggere, in questi ultimi giorni sui giornali. Penso che il dimostrare di stare più di 8 ore in Aula debiti ai problemi di questa città significa avere attenzione verso la città e non attenzione verso quel famigerato gettone di 70 euro, quasi nessuno di noi percepirà una lira oggi perché siamo andati oltre le nostre presenze, pertanto il discorso della presenza di cinque o dieci minuti ritengo sia qualcosa da censurare rispetto alla nostra attività.

Per quanto attiene alle linee programmatiche mostrate dal signor Sindaco, ho trovato dei lati positivi, vorrei congratularmi con lei, signor Sindaco, perché ha dichiarato a microfono che le indicazioni che giungono da questi banchi, tipo il rimettersi in moto con l'approvazione del piano particolareggiato di Santo Spirito e la verifica per l'attuazione del piano particolareggiato di Carbonara mi danno una forza in più per sperare che quest'Amministrazione voglia raggiungere quel cambio di marcia di cui necessita la città. Ritengo che lei abbia dimostrato di voler apprendere i consigli che vanno nella direzione di far crescere la nostra città.

Avendo riscontrato dei lati bui sulla presentazione delle sue linee programmatiche voterò negativamente il provvedimento, però sono convinto, che siccome la sua volontà – ritengo molto saggia – sia quella di collaborare per far crescere la città, che si adopererà affinché i consigli utili per far crescere la nostra città vengano messi in atto dai suoi diretti Assessori.

**PRESIDENTE:** Grazie. La parola al consigliere Mangano.

**CONSIGLIERE MANGANO:** Signor Sindaco, pur apprezzando in parte le risposte che ci ha dato mi viene da domandarle come può garantire la partenza dei Municipi affidando le deleghe entro il 31 dicembre, quindi, dal primo gennaio senza aver attuato il bilancio partecipato. È una cosa che,

secondo noi, rende non operativi i Municipi, non hanno una reale autonomia, però se c'è il metodo lo osserveremo.

Per quanto riguarda le linee apprezziamo la scelta di aver inserito parte dei programmi, anche delle minoranze, come le ho già detto vigileremo affinché tutto quanto è scritto venga attuato in tempi garantiti, quindi, non rimangano promesse che lasciano il tempo che trovano.

Sa benissimo che, come Movimento 5 Stelle, non siamo abituati a dare fiducia a priori, siamo cittadini prestati alla politica, come tali siamo un po' scottati dall'andamento classico delle Amministrazioni locali dove viene promesso tantissimo in campagna elettorale e poi viene attuato ben poco. Saremo i primi tifosi qualora le linee programmatiche vengano applicate, almeno in gran parte.

Voteremo negativamente alla proposta di delibera.

**PRESIDENTE:** Grazie. La parola al consigliere Bronzini.

**CONSIGLIERE BRONZINI:** Credo che, ancora una volta, i chiarimenti e le risposte puntuali che il Sindaco ha potuto illustrare ed argomentare siano la conferma di come queste linee programmatiche siano il frutto di un programma non solo scritto, ma costruito, di cui si ha pienezza di controllo, questo è sicuramente di ottimo auspicio per la sua realizzazione.

Nonostante gli opportuni distinguo che possono diventare sollecitazioni politiche e amministrative per l'intera amministrazione, il Partito Democratico si riconosce pienamente nelle linee programmatiche presentate dal Sindaco. Il gruppo consiliare è certo che il Sindaco saprà fare tesoro di tutti i suggerimenti emersi e i suggerimenti che ci saranno, sicuramente ci saranno da parte dei Consiglieri comunali, per la realizzazione dell'ambizioso, ma possibile programma.

**PRESIDENTE:** La parola al consigliere Romito.

**CONSIGLIERE ROMITO:** Signor Sindaco, non mi verrebbe mai di definire la sua Giunta come comparse di modesto rilievo scenico. Ho avuto la fortuna di essere nominato Assessore provinciale all'età di 25 anni, quindi, ho scontato in prima persona cosa vuol dire avere gli occhi addosso per via del giovane età, non mi permetterò mai di farlo nei confronti della sua Giunta. È certo che quando decideranno di essere più presenti nei Consigli comunali oltre a non avere più la nostra censura potranno avere, ogni tanto, anche il nostro apprezzamento.

Per quanto attiene alle linee programmatiche, signor Sindaco lei ha parlato per 1 ora e 14 minuti, ha quasi mostrato una risposta autorevole e assolutamente compiuta agli interventi di ciascuno di noi, però non ho sentito né date, né mezzi e né strumenti con i quali lei vuole e intende porre in essere, quindi, tramutare in realtà le 40 pagine delle sue linee programmatiche. Quando e se lei dovesse mettere, tutto il Consiglio, al corrente di questi strumenti, di questi mezzi e di queste date potremmo pensare di darle una figura meno teorica di quella che siamo costretti a darle, non fosse altro per il rispetto delle istituzioni.

Voteremo contro rispetto alle linee programmatiche che lei ha esposto.

Signor Sindaco, mi permetta un suggerimento ironico, lei nella sua qualità di affabulatore ho notato che quando le vengono sottoposti dei problemi di difficile risoluzione o di improbabile risoluzione ha trovato una formula di salvaguardia che è straordinaria: "Ci proverò, non so se ci riuscirò". Le suggerisco di utilizzare ancora questa frase, ma soltanto per quei problemi che sono irrisolvibili. I cittadini baresi le hanno dato un ampissimo mandato elettorale per risolvere, con certezza, i problemi che in Consiglio comunale le sottoponiamo. Il mio è un modestissimo e piccolo suggerimento che da umile consigliere di opposizione mi sento di darle, anche in maniera assolutamente ironica. Spero di essere stato abbastanza chiaro sul motivo per cui voteremo convintamente contro le sue linee programmatiche.

**PRESIDENTE:** La parola alla consigliera Maurodinoia.

**CONSIGLIERE MAURODINOIA:** Grazie Presidente.

Signor Sindaco, credo che le sue 42 pagine di dichiarazioni potevano riassumersi in: “Dobbiamo lavorare”. Tutto il resto diventa retorica se, alle belle parole, non seguono i fatti concreti.

Signor Sindaco, le chiedo di mettersi a lavorare insieme alla sua Giunta anticipandole che noi saremo, in base al ruolo che gli elettori ci hanno riconosciuto, a vigilare, ma allo stesso tempo a proporre una serie di iniziative nell'esclusivo interesse dei cittadini.

Mi rivolgo al consigliere Cavone, rappresentiamo un'opposizione costruttiva a differenza di quanto ha detto prima che siamo abituati a fare polemica, un'opposizione che ha voluto marcare le differenze e su quelle differenze impostare il proprio operato.

Vi sono molte differenze rispetto a quanto da lei indicato nelle sue linee programmatiche, è giusto che ci siano tra false politiche che si contrastano, spero con reciproco rispetto e realtà. Per le differenze rappresentate da me nel primo Consiglio comunale, nel Consiglio dedicato al Question Time e anche oggi dal collega Sisto anticipo il voto contrario del Movimento Politico Schittulli.

**PRESIDENTE:** La parola al consigliere Melchiorre.

**CONSIGLIERE MELCHIORRE:** Innanzitutto grazie per i microfoni, danno la possibilità di non piegarsi; abbiamo fatto un passo in avanti.

**PRESIDENTE:** Lieto di poter essere utile.

**CONSIGLIERE MELCHIORRE:** La ringraziamo. Fabio Romito diceva: “Ci proverò, non so se riuscirò”. Quando dice questo si tocca i capelli, quello è un modo per non dire.

Ci associamo a tutti gli amici dell'opposizione a proposito del voto contrario, rinnoviamo quanto il Presidente le ha rivolto dal più alto scanno del Consiglio comunale: “Dateci gli strumenti”. È una cosa importante perché, se le Commissioni devono essere frequentate dal pubblico, abbiamo necessità degli strumenti minimi per poter esercitare il nostro ruolo di indirizzo e controllo.

**PRESIDENTE:** Atteso che non ci sono altri interventi passiamo al voto.

Accertiamoci che non vi siano Consiglieri che intendono partecipare al voto e che, per distrazione, non recuperino il proprio posto in Aula.

Votiamo sugli indirizzi di governo e linee programmatiche per il mandato politico-amministrativo: "una città intelligente protesa verso il mare".

Chi è favorevole alzi la mano.

*(Sindaco, Neviera, Mariani, Caradonna, Campanelli, Cavone, Lacarra, Maugeri, Bronzini, D'Amore, Delle Foglie, Mariorano, De Robertis, Giannuzzi, Introna, Pisicchio, Anaclerio, Lacoppola, Di Giorgio e Digeronimo).*

Chi è contrario alzi la mano.

*(Melchiorre, Ranieri, Romito, Picaro, Carrieri, Colella, Mangano, Maurodinoia, Sisto e Melini).*

Chi si astiene?

*(Il Presidente ed il Vicepresidente).*

Dei 32 presenti e votanti, Sindaco compreso, i voti a favore sono 20, i contrari 10, gli astenuti 2.

Gli indirizzi di Governo, linee programmatiche, sono state approvate dal Consiglio comunale con 5 minuti in anticipo su quanto promesso al signor Sindaco che ove voglia può abbandonare i lavori.



PARERI ESPRESSI AI SENSI E PER GLI EFFETTI DELL'ART.49 COMMA 1° DEL D.LGS.267/2000, SULLA ALLEGATA PROPOSTA DI DELIBERAZIONE:

1) **PARERE DI REGOLARITA' TECNICA:**

Bari,

2) **VISTO RESPONSABILE PROCEDIMENTO RAGIONERIA:**

Bari,

3) **PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE:**

Bari,

Il presente verbale viene sottoscritto nei modi di legge:

IL PRESIDENTE  
Pasquale Di Rella

IL SEGRETARIO GENERALE  
Mario D'Amelio

---

Si certifica che la presente deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio on line del Comune dal 10/10/2014 e vi rimarrà per 15 giorni consecutivi.

Responsabile dell'Albo Pretorio  
Serafina Paparella

Bari, 10/10/2014

---

#### CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Su relazione dell'incaricato si certifica che la presente delibera è stata pubblicata all'Albo Pretorio on line del Comune di Bari dal 10/10/2014 al 24/10/2014.

L'incaricato

Bari, 28/10/2014

---

#### CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'

Si certifica che la presente deliberazione è divenuta esecutiva per decorrenza dei termini di pubblicazione di cui all'art. 134 TUEL.

Responsabile dell'Albo  
Pretorio---  
Serafina Paparella

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del d.lgs n. 82/2005, del t.u. n. 445/2000 e norme collegate, il quale sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa; il documento informatico è memorizzato digitalmente ed è rintracciabile sul sito internet <http://albo.comune.bari.it>